IL PICCOLO

Anno 115 / numero 295 / L. 1500
(a richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Giovedì **19** dicembre 1996

LIMA: UN COMMANDO DI TUPAC AMARU IRROMPE NELLA LEGAZIONE NIPPONICA

Terrore all'ambasciata

500 ostaggi, tra cui decine di diplomatici - Cancellerie di tutto il mondo in fermento

I guerriglieri chiedono la liberazione di altrettanti compagni detenuti: vogliono trattare direttamente con il Presidente peruviano Fujimori

LIMA — «Abbiamo una missione, per noi la parola resa non esiste, o il governo cede o moriamo tutti»: l'avvertimento del portavoce rivoluzionario aggiunge terrore alla paura. Subito dopo si ode una raffica di mitra, è il sigillo dell'autenticità del ricatto che tiene sotto scacco il governo peruviano, 490 ostaggi, le diplomazie di tutto il mondo.

Il ricatto è cominciato martedì notte. Teatro l'ambasciata giapponese di Lima. Registi i Tupac Amaru, i rivoluzionari più antichi del Sudamerica. Chiedono la liberazione di almeno 500 loro compagni, condannati a vita nelle celle delle carceri peruviane, freschi reduci da uno sciopero della fame che non ha sortito effetti. Promettono in cambio, se rimarranno insoddisfatti, una strage di massa, la morte di tutti gli ostaggi e il suicidio degli assassini.

Il terrore comincia con un'azione spettacolare. Martedì sera 650 invitati, vertici istituzionali e alta diplomazia, celebrano all'ambasciata giopponese il compleanno dell'imperatore Akihito. Fra tavoli e smoking scivolano disinvolti agguerriti e armati rivoluzionari travestiti da camerieri. Ambasciatori e ministri continuano serenamente a cenare. Poi all'improvviso l'esplosione che apre uno squarcio sul retro dell'edificio: almeno 15 terroristi irrompono nella tranquilla serata di gala. Segue una breve sparatoria: due guerriglieri e un ospite rimangono feriti. Pochi istanti dopo l'azione è conclusa: i falsi camerieri svestono gli abiti, sfoderano le armi, si ricongiungono ai compagni e comincia per tutti la minaccia di morte.

I guerriglieri si rivolgono direttamente al presidente Fujimori, vogliono trattare direttamente con lui.

A pagina 6

NON SARANNO TOCCATE IN CASO DI MANOVRE CORRETTIVE IN PRIMAVERA

Pensioni salve nel 1997

Lo assicura il ministro all'Industria Bersani mentre riparte il dialogo con gli imprenditori

Riforme: Berlusconi a metà del guado

Dopo l'intesa sull'emittenza il Cavaliere, diviso tra Bicamerale e Costituente, alza il prezzo per proseguire il dialogo con l'Ulivo

ROMA — Il governo cerca di ricucire le violente polemiche con la Confindustria anche se su molti punti le posizioni restano distanti. A dare il via alla nuova stagione del dialogo è stato un incontro a Palazzo Chigi tra Romano Prodi e Giorgio Fossa, il primo dopo il duro scambio di accuse delle scorse settimane. Tra i temi trattati, il nodo della manovra bis e della riforma delle pensioni, alla luce degli appelli del Fondo monetario.

Ieri comunque il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha cercato di rassicurare i sindacati sul piede di guerra dopo le nuove voci su una verifica ravvicinata della riforma previdenziale. «Di sicuro - ha detto - il discorso pensioni, vista la sua delicatezza, non sarà inserito in una eventuale manovra di primavera. La riforma deve essere oggetto di confronto e di riflessione e non certo di una manovrina di marzo». Parole che non hanno soddisfatto Fossa, il quale continua ad auspicare un rapido intervento sullo stato sociale «non per cancellarlo, ma per modificarlo. Ma certo le pensioni di anzianità sono un lusso non più sostenibile». Altro nodo da sciogliere è il contratto dei metalmeccanici: entro venerdì o si chiude o si rompe, hanno fatto sapere i sindacati.

Intanto il dialogo tra D'Alema e Berlusconi procede a gonfie vele: l'accordo sull'emittenza ne è il sintomo più evidente. Sfruttando l'attuale momento politico però, il Cavaliere, gioca al rialzo: «Bicamerale sì - afferma - ma a patto che..». E, intanto, anche per non scontentare troppo l'alleato Fini, va a firmare per l'Assemblea costituente. Sulla Bicamerale comunque anche Bossi ha ribattuto il proprio 'no'.

Ieri intanto la Finanaziaria ha consluso il suo iter al Senato tornando alla Camera, dove la terza lettura dovrebbe concludersi lunedì.

Oggi (ma ne parliamo in Economia) i primi dati sull'inflazione di dicembre.

A pagina 2

IL SEGGIO A FORZA ITALIA

Consiglio regionale Eletto presidente Roberto Antonione

Il triestino Tanfani assessore supplente

TRIESTE — Il triestino Roberto Antonione di Forza Italia, di cui è anche coordinatore regionale, è stato eletto ieri presidente del Consiglio regionale, dopo le dimissioni del precedente presidente Cruder passato alla guida della Giunta. Antonione è stato eletto con i voti di Fi, Ppi, Ri, e Lista per Trieste (21 in tutto su 60), ma senza quelli di An e Ccd-Cdu, i cui consiglieri si sono astenuti dal voto come Pds e Lega. Per eleggere Antonione sono state necessarie tre votazioni e una serie di consultazioni tra i partiti, che hanno portato a profonde spaccature e forti differenziazioni di posizioni all'interno del Polo e dell'Ulivo, che si era detto disposto a consentire l'elezione di un presidente dell'opposizione. Martedì, tuttavia, la firma di un accordo di programma tra Ulivo e Rifondazione (sulla base del quale quest'ultimo partito avrebbe dovuto garantire l'astensione sul programma della nuova giunta) aveva provocato la reazione di An e Ccd-Cdu, che avevano deciso di astenersi dal voto. Fi aveva invece proposto Antonione quale proprio candidato. In seguito alla decisione di Ppi e Ri di sostenere Antonione, Prc ha considerato sciolto l'accordo; il Pds si è astenuto e i Verdi hanno votato un proprio candidato. L'assemblea regionale ha quindi eletto il triestino Roberto Tanfani (Ri) assessore supplente, al posto di Antonio Martini (Ppi), che non aveva accettato la carica per cui era stato eletto il 5 dicembre scorso. Tanfani è stato nominato al terzo scrutinio con 27 voti. Gli astenuti sono stati 21 e 6 le schede bianche, mentre i 4 consiglieri di Prc hanno votato Monfalcon.

A pagina 8

NAPOLI: AVVOCATO ASSASSINATO DALLA CAMORRA

Barbara esecuzione

Aniello Arcella era il difensore dei maggiori esponenti dei clan

NAPOLI — Una moto che frena la corsa dell'auto piazzandosi proprio davanti, una seconda potente due-ruote che si affianca sul lato sinistro della vettura-bersaglio; i primi otto colpi contro la vittima designata. Poi, per essere sicuri che l'esecuzione sia andata a buon fine, i killer a bordo della prima motocicletta si affiancano a destra e scaricano un'altra raffica di piombo assassino.

Un inferno di fuoco incrociato che, naturalmente, non lascia scampo all'avvocato Aniello Arcella, difensore di molti malavitosi, ma soprattutto legale di fiducia del boss di Forcella Loigino Giuliano, «'O lione».

Professionista non poco discusso, Arcella nel '92 era stato prima indagato e poi arrestato con le accuse di associazione a delinquere di stampo camorristico, favoreggiamento e patrocinio infedele. Secondo i magistrati avrebbe favorito la fuga del boss Raffaele Stoldere, quando il capo-clan fu fermato al Brennero.

A pagina 4

Udine, tragedia della strada

Perdono la vita in un «frontale» due giovani allievi vigili del fuoco

A PAGINA 8

Arrestato ex senatore di An

Pesanti accuse all'avvocato Scalone da parte di alcuni pentiti di mafia

A PAGINA 4

OGGI LA DEPOSIZIONE DI BERLUSCONI

Duello Salamone-Di Pietro: un round al pm bresciano Brescia, interrogato Borrelli

Perquisito a Castellanza l'ufficio di Tonino

MILANO — Un punto a favore di Salamone nei confronti di Di Pietro. Non contengono infatti elementi di rilevanza penale a carico dei pubblici ministeri Salamone e Bonfigli gli esposti che Di Pietro presentò alcuni mesi fa alla Procura della Repubblica di Milano. Il giudice delle indagini preliminari ne ha disposto l' archiviazione. Oggi invece a Brescia ci sarà l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per raccontare «i particolari agghiaccianti» di cui aveva parlato alcune settimane fa riferendosi alle inchieste del pool di Mani pulite. Sempre Brescia ieri è stato sentito il procuratore capo di Milano Borrelli il quale, in merito al presunto «falso ideologico» commesso da Di Pietro durante gli interrogatori di Mani pulite, ha ribadito la propria estraneità da questa fattispecie giuridica. Gli investigatori del Gico della Guardia di finanza, su ordine della procura di Brescia, hanno perquisito tra ieri notte e stamane l' ufficio dell' ex ministro Antonio di Pietro nell' università di Castellanza in provincia di Varese. I magistrati della procura di Brescia avrebbero richiesto la perquisizione nel corso di alcuni accertamenti nell' ambito dell' inchiesta che ha portato negli scorsi giorni a perquisire altri uffici e abitazioni di Di Pietro.

A pagina 5

IL CASO O'DELL: DA TRIESTE

«Occorre cautela nel valutare l'esame del Dna»

TRIESTE — Il caso di Jospeh O'Dell continua a far discutere anche dopo la momentanea sospensione dell'esecuzione capitale nello stato americano della Virginia. Dagli ambienti giudiziari Usa giungono reazioni molto perplesse a fronte della levata di scudi in favore di O'Dell attuata dall'Italia: «Mi domando - ha affermato il portavoce del ministro della Giustizia della Virginia, Mark Miner - se i parlamentari italiani sanno che una donna è stata violentata e uccisa; mi domando se il Papa ha letto la sentenza del processo». E un invito alla cautela giunge anche da uno dei massimi esperti in Italia di esami sul Dna, il triestino Paolo Fattorini. «La prova del Dna - dice il ricercatore - non sempre offre risultati certi, e deve essere comunque considerata come uno degli elementi che contribuiscono a formare una prova».

A pagina 6

SINGOLARE ESITO DI UN SONDAGGIO TRA I BAMBINI TORINESI

Babbo Natale? Ma è l'avvocato Agnelli

TORINO — L'Avvocato mai rinuncerebbe al principe di Galles per ingolfarsi nel panno rosso, con tanto di barbone bianco che fa così disordinato. Però nessuno si azzardi a dirlo ai suoi piccoli fan di Torino, che hanno ammesso di credere a Babbo Natale dando al mito nordico nome e cognome: Giovanni Agnelli.

Capita sempre sotto le Feste che qualcuno si prenda la briga di verificare la tenuta fantastica delle nuove generazioni. Questa volta ci si è messa la Federazione italiana psicologi. E il risultato del sondaggio su 592 bimbi fra i 5 e i 13 anni conferma in blocco i luoghi comuni sulla città che deve tutto alla Grande Fabbrica.

Babbo Natale dunque esiste, almeno per il 61% degli intervistati (mentre il 19% dichiara di aver scoperto il falso per raggiunti limiti di età e il 20 nel dubbio si astiene). Ma delle renne alate non saprebbe cosa farsene, perchè quando scende dalla macchina c'è sempre un elicottero che lo aspetta. Naturalmente può tutto.

Figli della loro città, cresciuti a omogeneizzati e catena di montaggio, i piccoli torinesi danno al gagliardo vecchietto dispensatore di regali la faccia, il carisma e il potere del torinese più famoso di tutti. Ma c'è di più: se toccasse a loro impersonare il mito, alla città regalerebbero nientemeno che una seconda Fiat.

Non di solo lavoro, però, si nutrono i sogni dei pargoli pedemontani. E infatti il podio d'onore è per Marcello Lippi, allenatore della Juventus, che con il 15 per cento delle preferenze conquista il secondo posto e batte persino Oscar Luigi Scalfaro (11 per cento), il nonno (10 per cento) e il Papa (6 per cento). A sorpresa seguono Lucio Dalla (forse per via della barba), Bud Spencer (come sopra) e il parimerito Enzo Biagi e Gery Scotti.

Nella città sgobbona stretta dalla morsa della disoccupazione non poteva mancare un Babbo Natale difensore del proletariato bastonato: così - forse dietro suggerimento di mamma e papà - ecco spuntare all'ultimo posto Fausto Bertinotti, cui l'abito rosso non dovrebbe dispiacere. Ma la preferenza per il segretario di Rifondazione è appena del 4 per cento, con il 5 fa meglio di lui persino Paolo Villaggio.

Lisa Gandolfo

BICAMERALE / BERLUSCONI PRONTO AD APPOGGIARLA MA NON VUOLE SCONTENTARE GLI ALLEATI

Riforme, le condizioni del Cavaliere

Meno fisco, tagli alla spesa pubblica, mano alla previdenza - E intanto firma il referendum di Segni sulla Costituente

ROMA — Bicamerale? «Sì». «Però e a patto che».

Intanto... Il voto positivo di Silvio Berlusconi, il 16 gennaio, quando la legge istitutiva della commissione parlamentare per le riforme dovrà passare al vaglio del Senato, è praticamente scontato. Il dialogo con il «caro nemico» Massimo D'Alema procede a gonfie vele: l'accordo sull'emittenza ne è il sintomo più evidente, nonostante lo stesso Berlusconi cerchi di minimizzarlo definendolo «solo un segnale positivo».

Sfruttando l'attuale momento politico però, il Cavaliere, gioca al rialzo. Bicamerale «sì», insomma, ma «a patto che». E, intanto, anche per non scontentare troppo l'alleato Fini, va a firmare per l'Assemblea Costituente. Caldeggiato a lungo, il famoso autografo berlusconiano sulla proposta di legge di iniziativa popolare, promossa dai Cobac di Mario Segni, è stato apposto ieri, davanti allo stesso ex leader referendario, in un banchetto a Piazza Colonna, a Roma.

«La Bicamerale - ha tenuto a precisare il Cavaliere per l'occasione - è uno strumento immediato e potrà essere utilizzato. Con il clima che c'è oggi le speranze di un futuro positivo sono abbastanza limitate. Ma se questo clima cambierà...». Per farlo cambiare, secondo Berlusconi, occorrerebbero tre cose. La prima è che il Governo cessi nella politica di inasprimento fiscale mettendo mano, magari nella manovra aggiuntiva (se vi si dovrà ricorrere), ai tagli alla spesa pubblica e alla riforma della previdenza. La seconda è una riforma in senso garantista dell'ordinamento giudiziario. La terza, ed ultima, dovrebbe essere una «maggiore considerazione dell'opposizione nell'assegnazione di ruoli di gestione della cosa pubblica». Ecco, se tutto ciò non accadesse, «non resterà che lo strumento dell'Assemblea Costituente». Berlusconi ha peraltro tenuto a sottolineare che, nell'ultimo vertice del Polo, Gianfranco Fini era sulle stesse posizioni.

Cosa dice Mariotto Segni? L'ex leader referendario resta molto scettico sui poteri della Bicamerale. Una posizione per cui, tra l'altro, si è verificata una grave frattura tra i deputati del Patto, ora sotto l'insegna di Rinnovamento Italiano. Segni ha mandato a dire loro che «chi è nel Patto non può votare la Bicamerale in seconda lettura». Immediata la replica del sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera: «Noi la voteremo, vorrà dire che saremo fuori da Segni ma non dal Patto». Quattro parlamentari del movimento, tra cui Diego Masi, sarebbero invece pronti a schierarsi con il loro ex leader.

Ma Rinnovamento Italiano non è l'unico partito a rischio «riforme». In nome della Bicamerale, o della Costituente, potrebbero esplodere grosse divergenze proprio tra Berlusconi e Fini. Quest'ultimo sembrerebbe tornato a privilegiare la Costituente. C'è chi sostiene, come il forzista Rebuffa, che lo faccia nel tentativo di allargare i confini di An sfruttando il prestigio di Segni e Cossiga. Chiarirà la posizione una volta di rientro dal viaggio in Giappone ma il coordinatore del partito, Maurizio Gasparri, ha già preannunciato il suo «no» alla Bicamerale. «Preferisco Cossiga - dichiara - e chi sostiene i Cobac ha un dovere di coerenza».

Sulla Commissione, infine, è arrivato anche il «no» di Umberto Bossi. La proposta del Senatur? Un «referendum per l'autodeterminazione».

BICAMERALE / ULIVO

Non si preoccupa troppo D'Alema

Massimo D'Alema

Romano Prodi

ROMA — Di fronte al dialogo ormai aperto tra Berlusconi e D'Alema con l'accordo sulle tv, e che nelle intezioni dei due leader dovrebbe andare avanti fino all'obiettivo Bicamerale, il presidente del Consiglio Romano Prodi reagisce con una spinta all'azione di governo. Intanto, il sottosegretario a Palazzo Chigi Enrico Micheli sottolinea che le trattative tra Polo e Ulivo sul maxiemendamento sull'emittenza sono state sguite passo passo da Prodi che ha poi affidato al suo ministro delle Poste Antonio Maccanico l'incarico di «concludere». Inoltre il premier sta programmando con cura gli appuntamenti legislativi per la prima metà dell'anno nuovo, giustizia, leggi Bassanini sul decentramento, fusione Stet-Telecom e autorithy. Ma l'appuntamento cruciale della Bicamerale, che sta tanto a cuore ai leader dei due schieramenti tanto da convincerli a colpire alle spalle, con la loro determinazione sulle tv, le rispettive ali estreme di An e di Rifondazione, è davvero alle porte. Il 16 gennaio, appena dopo le feste di Capodanno, il Senato voterà la legge istitutiva della commissione per le riforme.

Silvio Berlusconi ha firmato ieri la proposta di legge del Cobac di Mario Segni per la Costituente. Ma il segretario del Pds non è molto preoccupato per il gesto del leader dell'opposizione perchè, dice, «non chiude la strada alla Bicamerale». Come d'abitudine, si è rivolto ai giornalisti per puntualizzare: «questa Bicamerale un giorno l' allontanate, un altro l' avvicinate. La data della Bicamerale sarà il giorno in cui si voterà in Parlamento. Uno può preferire l'assemblea costituente ma, non essendoci l' assemblea costituente, può ritenere per intanto che la Bicamerale è uno strumento necessario. Vedremo - ha detto D'Alema- io spero che al momento del voto il centrodestra confermi il voto, che peraltro aveva già dato, a favore della costituzione della commissione». A suo parere, le riforme costituzionali si fanno insieme senza spaccare il paese.

E' lo stesso augurio che ha fatto il presidente del Senato Nicola Mancino ieri salutando i giornalisti della stampa parlamentare per l'incontro di fine anno. Centro destra e centro sinistra, a suo parere, hanno comuni interessi a disegnare le regole del gioco ed hanno in comune il dovere di pensare all'interesse generale.

«Per difenderli - ha detto- devono convergere, all'interno della Bicamerale. Confrontarsi anche duramente, scontrarsi, se vogliamo, ma confrontarsi per realizzare una convergenza. Le regole sono di tutti non solo della maggioranza».

D'Alema ha intanto sdrammatizzato lo scontro con Bertinotti, sebbene l'altra sera avesse lanciato un allarme per le logiche suicide degli alleati comunisti che, pur di conquistare voti, rischiano di regalare il paese alla destra. Gli sembra che la situazione sia «più serena». E «non c'è dubbio che discutere con Rifondazione è essenziale ai fini di garantire anche la governabilità». Il dialogo sarà a tutto campo, anche se le due sinistre hanno prospettive politiche diverse.

Anche Bertinotti dà qualche segnale di distensione verso il Pds, per esempio con la disponibilità a discutere la riforma dello Stato sociale, e sulla divisione tra antitrust e autorithy. Ma sulle riforme continua a non essere convinto della necessità di confrontarsi con la destra.

CONTRASTI NEL GOVERNO, BERLUSCONI: HO LE PROVE

«Sono dilettanti allo sbaraglio»: quale ministro accusa i colleghi?

ROMA — Berlusconi lancia il gioco di Natale. Chi è il ministro che ha accusato i colleghi di essere «dilettanti allo sbaraglio»? Il leader del Polo sostiene di essere più che certo - anzi di avere le prove- che un autorevole membro del governo abbia fatto affermazioni così poco lusinghiere su chi ha gestito la Finanziaria.

Ha sguinzagliato i giornalisti sulle tracce di questo traditore dell'Ulivo dopo la riunione dell'altra notte con i senatori del Polo nella «sala della Pallacorda» di Palazzo Madama. «Questa Finanziaria è un orrore - ha detto - e non siamo noi i soli a dirlo. C'è un ministro che esasperato dalle continue correzioni al testo approdato in Senato, ha definito i suoi colleghi "dilettanti allo sbaraglio"».

Francesco D'Onofrio aveva assicurato che questo ministro critico verso la squadra economica di Prodi ha scritto una lettera al presidente del Consiglio e ai colleghi per criticare, nero su bianco, i continui cambiamenti nei documenti di bilancio.

Ma chi è il colpevole? «Sta a voi scoprirlo», ha risposto ieri Berlusconi alle insistenti domande dei cronisti. «Io sono certo del documento e sono certo della definizione», ha giurato.

La caccia si è aperta, ma con nessun risultato. Parecchi i sospetti nessuna prova a meno che dal Polo- visto che dicono di essere certissimi dell'accaduto- non filtri nelle prossime ore qualche indizio.

C'è una smentita, quella del ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini. Non solo ha escluso di essere lui l'estensore di una lettera tanto critica sulla gestione della Finanziaria, ma ha detto di non saper nulla della vicenda raccontata da Berlusconi. «Ritengo comunque infondata questa notizia - ha spiegato - perchè avrei saputo di una simile iniziativa»

Ci sono sospetti sul superministro economico Carlo Azeglio Ciampi, perchè, si pensa, deve trattarsi di un esperto di cifre e di bilanci. Lui lo è più di tutti ma un'accusa di «dilettanti allo sbaraglio» , per giunta in una lettera, forse è un pò troppo per l'abituale discrezione e lo stile dell'uomo.

Potrebbe essere Lamberto Dini, anch'egli grande esperto d'economia, ma non impegnato in prima persona con la Finanziaria, e che dall'alto della Farnesina, ha voluto sottolineare la confusione e la superficialità dei suoi colleghi in una manovra economica che lui avrebbe forse fatto in modo diverso.

Infine, il consiglio dei ministri è stato convocato per domani alle ore 8,15 a palazzo Chigi. All'ordine del giorno, si legge nella nota della presidenza del consiglio, figura, tra l'altro, l'esame di un disegno di legge sulle disposizioni in materia di rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di stato. La riunione di governo si occuperà anche di quattro decreti di attuazione di direttive comunitarie relative ai dispositivi di protezione individuale, ai rifiuti, alla vendita e controllo di esplosivi per uso civile e alla produzione e vendita di latte e prodotti a base di latte.

CAMMINO ANCORA ARDUO

Finanziaria, l'O.K. del Senato: sarà lotta alla Camera

ROMA — Il Senato a colpi di fiducia vara la Finanziaria che da oggi torna per l'ultimo esame alla Camera. Entro il week-end o al più tardi lunedì, magari grazie al ricorso a nuovi voti di fiducia, dovrebbe arrivare l'approvazione definitiva. Ma per il Polo «quella che si chiude è una delle peggiori pagine della storia parlamentare».

Intanto l'Aula di Montecitorio è riuscita, grazie anche al nuovo clima instauratosi tra maggioranza e opposizioni dopo l'accordo sull'emittenza, a varare una serie di decreti in scadenza, tra cui quello che prevede prepensionamenti all'Alitalia. Il provvedimento dovrà andare in Senato per il voto definitivo. Al Senato dovranno tornare anche il decreto che istituisce un osservatorio sui minori e quello che stabilisce nuove regole per il funzionamento della Corte dei Conti.

E' invece diventato legge il provvedimento sulla protezione dei dati personali inseriti nelle banche dati. Il pacchetto più consistente riguarda comunque una serie di decreti in materia di giustizia che deve essere approvato entro il week-end. Tra questi il cosiddetto decreto 'salvaprocessì che approvato ieri in commissione dovrà essere varato entro domenica dall'Aula pena la sua decadenza. Rischia invece di rimanere incagliato, con gravi ripercussioni sui piani del Comune di Roma, il decreto che stanzia fondi per il Giubileo. La Lega ha infatti sommerso il provvedimento, che scade nei prossimi giorni, sotto oltrè 200 emendamenti.

Anche per la Finanziaria il cammino finale rischia di essere leggermente più lento del previsto. Ieri il Senato grazie al quarto voto di fiducia in tre giorni ha approvato con 160 voti a favore e nessuno contrario anche la legge Finanziaria. E in serata, dopo che il Consiglio dei ministri ha approvato la nota di variazione del bilancio, ha dato il via libera definitiva all'intero provvedimento, con 164 sì.

Sempre da ieri questa volta alla Camera si è iniziato a discutere in commissione Bilancio del disegno di legge collegato. Finanziaria e provvedimenti collegati arriveranno comunque in Aula solo venerdì sera e non è improbabile un nuovo ricorso al voto di fiducia. Su questa eventualità magioranza e opposizioni si rimpallano le responsabilità. «Tutto dipende dal comportamento del Polo - ha spiegato Salvatore Cherchi relatore di maggioranza del provvedimento - se ci saranno anche alla Camera centinaia di emendamenti sarà giocoforza far ricorso alla fiducia». Di segno esattamente opposto le osservazioni del centrodestra.

«E' inevitabile - ha spiegato Nicola Bono di An - che ci siano nuovi emendamenti dopo che il Governo ha praticamente riscritto, introducendo l'Eurotassa e vecchi decreti, la manovra di Bilancio. E' piuttosto scandaloso che il Governo pretenda di blindare la Finanziaria alla Camera che certi provvedimenti neanche li ha visti».

Perplessità sulla gran fretta con cui il Governo sta procedendo al varo della manovra sono venute anche dal servizio Bilancio della Camera che ieri ha criticato la scarsa leggibilità delle norme relative all'Eurotassa.

In sostanza gli esperti di Montecitorio hanno denunciato di non aver potuto esprimere giudizi sul provedimento visto che «i dati forniti non consentono una verifica della stima di gettito proposta».

L'ALTRA SERA PRODI E VELTRONI HANNO INCONTRATO IL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

Pensioni, il governo non convince Fossa

Il ministro dell'industria Bersani ha rassicurato i sindacati: il tema non può essere affrontato con la «manovrina» di marzo

ROMA — Il governo cerca di ricucire le violente polemiche con la Confindustria anche se su molti punti le posizioni restano distanti. A dare il via alla nuova stagione del dialogo è stato l'altra sera un incontro a Palazzo Chigi tra Romano Prodi e Giorgio Fossa, il primo dopo il duro scambio di accuse delle scorse settimane.

All'incontro era presente anche Valter Veltroni che sembra aver riacquistato il sorriso. «Direi che ci siamo abbastanza chiariti anche se su molte questioni i problemi restano».

Tra questi c'è sicuramente il nodo della manovra bis e della riforma delle pensioni dopo gli appelli del Fondo monetario. E ieri su questo tema c'è stato un nuovo botta e risposta, in una trasmissione televisiva, tra il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani e il presidente della Confindustria. Bersani ha cercato di rassicurare i sindacati sul piede di guerra dopo le nuove voci su una verifica ravvicinata della riforma previdenziale.

«Di sicuro il discorso pensioni, vista la sua delicatezza, non sarà inserita in una eventuale manovra di primavera. In altre parole se a marzo ci sarà bisogno di un intervento non si metterà certo mano alle pensioni. La riforma deve essere oggetto di confronto e di riflessione e non certo di una manovrina di marzo». Parole che non hanno soddisfatto Fossa che continua ad auspicare un rapido intervento sullo stato sociale «non per cancellarlo, ma per modificarlo. Ma certo le pensioni di anzianità sono un lusso non più sostenibile».

Pierluigi Bersani

Per l'Abacus il 57% favorevole alla riforma previdenziale

Altro nodo da sciogliere è il contratto dei metalmeccanici, vero banco di prova per i futuri rapporti tra le parti sociali. Ieri sono proseguiti pressochè senza interruzioni i contatti, gli incontri tecnici, le verifiche e la sensazione è che si sia alla stretta decisiva.

Giorgio Fossa

Entro venerdì o si chiude o si rompe, hanno fatto sapere i sindacati. Già oggi comunque i rappresentanti di categoria faranno il punto con i vertici confederali sullo stato delle trattative.

Su manovra-bis e riforma delle pensioni dopo l'avvertimento del Fondo monetario e l'ammissione da parte del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi di un possibile anticipo della revisione dello stato sociale, sindacati e Rifondazione sono sul piede di guerra.

Chi invece è convinto che per arrivare al risanamento, attraverso anche al taglio ulteriore dei tassi, sia necessario rivedere la spesa pensionistica, è l'Abi l'associazione dei banchieri. «L'unica strada che rende possibile il taglio dei tassi - ha spiegato ieri il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi - è la chiara percezione da parte dei mercati di segnali di rigore in materia di finanza pubblica. E vanno in questo senso l'anticipo della riforma previdenziale e la messa a punto, nel caso si rendesse necessaria, di una manovra aggiuntiva nei primi mesi del '97».

E anche secondo un sondaggio condotto dall'Abacus la maggioranza degli italiani sarebbe favorevole a un anticipo della verifica sulle pensioni. In dettaglio il 57% ha detto sì a intervenire prima del '98, il 28% è contrario e il 15% non si pronuncia. L'Abacus ha lavorato su un campione di 1509 intervistati. Tra i più disponibili gli elettori del Polo e della Lega.

LETTERA DELL'AMBASCIATORE A ROMA AL PREMIER NETANYAHU

Visita di Fini in Israele? «Inopportuna»

ROMA — «Caro Netanyahu, sento più volte da fonti diverse che il leader di An Gianfranco Fini è stato da lei invitato in Israele e che è stato perfino fissato un incontro il 5 gennaio. Mi permetta di esprimere decise riserve per l'invito e per il progettato incontro». Firmato: Yehuda Milo, ambasciatore d'Israele in Italia. A rivelare l'esistenza, nonchè il testo del telegramma (che, naturalmente, doveva restare 'top secret') è stato ieri il quotidiano di Tel Aviv «Yediot Ahronot».

Piuttosto pesanti le motivazioni addotte da Milo al premier israeliano: «nel partito di Fini -si legge ancora nel telegramma- si trovano circoli che, nel migliore dei casi, si possono definire neofascisti e perfino antisemiti. In un recente comizio pubblico dei fedeli del partito decine di membri della sua guardia giovanile hanno fatto il saluto romano al grido cadenzato di »Duce, Duce. E' vero -si riconosce- che lo stesso Gianfranco Fini, i membri del partito, del suo gruppo parlamentare e della sua dirigenza stanno cercando di allontanare questi elementi da An e dalla sua attività, ma la strada è però ancora lunga«. Secondo l'ambasciatore Milo, ancora, l'incontro avrebbe per Netanyahu, una serie di nefaste conseguenze mettendone in crisi l'immagine non solo con la comunità ebraica in Italia, ma anche con quelle di tutta l'Europa e degli Stati Uniti. E per finire, così scrive Milo, »provocherà grande danno ai nostri rapporti con la coalizione di Governo in Italia«.

Gianfranco Fini, rientrato a tarda notte da un viaggio in Giappone, non ha avuto il tempo di commentare la vicenda. Lo ha fatto per lui il suo braccio destro Maurizio Gasparri. «Alleanza Nazionale -la dichiarazione - non è antisemita e tantomeno antiisraeliana. Non è un caso che il primo atto simbolico di Fini, da segretario del Msi e futuro leader di An, sia stato di far visita e rendere omaggio alle Fosse Ardeatine». A criticare l'atteggiamento dell'ambasciatore israeliano è intervenuto, nella veste di presidente della commissione Esteri della Camera, Achille Occhetto.

Quattro autorizzazioni a procedere per Sgarbi: Bossi, invece, se la cava

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha negato l'autorizzazione a procedere nei confronti di Umberto Bossi per il reato di offesa all'onore e al prestigio del presidente della Repubblica e per diffamazione a mezzo stampa. Nella stessa seduta la giunta ha poi concesso l'autorizzazione per quattro richieste presentate dall'autorità giudiziaria nei confronti di Vittorio Sgarbi. Le cinque deliberazioni della giunta dovranno passare comunque all'esame dell'aula.

La richiesta per Umberto Bossi riguarda alcune affermazioni fatte davanti a numerosi giornalisti il 5 dicembre '93: il Presidente della Repubblica Scalfaro avrebbe chiesto al procuratore generale della corte d'Appello di Torino Silvio Pieri di far bloccare l'emissione di avvisi di garanzia da parte della magistratura torinese nei confronti di Achille Occhetto e Massimo D'Alema.

Le richieste di autorizzazione avanzate dalla magistratura per Sgarbi riguardano quattro diversi espisodi. Il primo risale al 6 giugno '94, quando il parlamentare nel corso di un comizio a Rosarno avrebbe offeso la reputazione del senatore del Prc Girolamo Tripodi. Le altre tre riguardano il reato di diffamazione a mezzo stampa che sarebbe stato compiuto, in tre occasioni distinte, nel corso della trasmissione televisiva «Sgarbi quotidiani». In particolare in una di queste, secondo la richiesta della magistratura, il parlamentare avrebbe letto nel corso della trasmissione uno scritto anonimo, nel quale si attribuivano al procuratore Giancarlo Caselli fatti contrari ai doveri del proprio ufficio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 18 dicembre 1996 è stata di 55.900 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SCRITTRICI: BYATT

Racconti colorati coi toni di Matisse

Recensione di
Roberto Francesconi

Tradotte anche in Italia tre «Storie» che nella loro densa concisione offrono alcuni ritratti femminili forti della stessa intensità che promana dalle figure del grande artista francese.

Tessitrice di affascinanti arazzi intellettuali, **Antonia Byatt** usa con straordinaria maestria la sua capacità di dar corpo e luce ai colori nelle **«Storie di Matisse»**, una breve, incantevole raccolta di tre vicende al femminile apparsa in Inghilterra nel 1993 e ora tradotta dall'**Einaudi (pagg. 94, lire 16 mila).** Lasciato da parte il rapporto tra passato e presente – al centro di «Possessione» e di «Angeli e insetti» – o il fantastico Oriente di «Il genio nell'occhio dell'usignolo», questa volta la Byatt rivaleggia al limite del virtuosismo con il pittore francese, modellando grazie alla parola ritratti di donne che hanno la stessa forza e la medesima intensità di quelli di tanti quadri e di tante incisioni.

Che cosa avesse in mente lo chiarisce nell'ultimo racconto proprio attraverso un'idea di Matisse citata dal professor Perry Diss nel corso del suo colloquio con Gerda Himmelblau, consigliera delle studentesse costretta a interrogare il collega su presunte molestie sessuali nei confronti di una laureanda. «Io – affermava Matisse – sogno un'arte di equilibrio, di purezza, di quiete, senza soggetti angosciosi, senza preoccupazione, che possa essere per chiunque lavori con la mente, per l'uomo d'affari come per il letterato, qualcosa di lenitivo, qualcosa che plachi il cervello, qualcosa di analogo a una buona poltrona, che riposi la stanchezza del corpo».

Matisse non pensava a un'arte banalmente consolatoria. Il suo obiettivo era più ambizioso: offrire un'immagine del «piacere della vita» che non nasconda le tensioni ma permetta loro di trovare un punto di equilibrio. Attraverso un metodo «abile e complesso, violento e controllato», aggiunge il professor Diss, attraverso i vuoti e i pieni, i colori e le forme. Proprio come fa Antonia Byatt nei suoi racconti sovrapponendo rabbia e ironia, compassione e disincanto, sempre con tocchi lievi, con pennellate profonde e tranquille che scandiscono il ritmo pacato della narrazione.

Si comincia con gli occasionali colloqui tra Susannah, classicista di mezza età e di sfiorita bellezza, e l'insicuro Lucian, proprietario di un salone di bellezza che ricorda «l'interno di una nuvola dorata, tutto sfumature di rosa, crema e avorio, con tocchi di azzurro cielo, un intenso azzurro cielo» Al contrario di quanto accade di norma, non è il parrucchiere ad ascoltare i racconti della cliente: Lucian nel corso delle periodiche sedute chiede consigli a Susannah, le spiega i problemi con la moglie che vuole abbandonare per una ragazza più giovane.

Lei è attenta e paziente, almeno sino a quando non cambia l'arredamento del negozio – «dominavano il grigio-nave-da guerra e il marrone rossiccio» – e Lucian non lascia cadere parole di disprezzo per la moglie con il corpo ormai sfatto e le caviglie ingrossate. A questo punto la cliente si lascia andare a una rabbia a lungo repressa, devastando il negozio – che diventa «uno strano campo di battaglia con pozzanghere di unguenti blu venoso e rosso fucsia, chiazze di schiuma striata di cremisi e strani rigurgiti intensi di henné arancio o cobalto e bronzo» – prima di riprendere una routine quotidiana rallegrata da un ravvicinamento con un marito in precedenza lontano e distratto.

Al centro di «Lavoro d'arte» c'è invece una coppia un po' nevrotica composta da un pittore di non eccelso talento ma di immense pretese e dalla redattrice di una rivista femminile che mantiene con il suo lavoro marito e figli e coltiva il sogno di riprendere l'incisione su legno per la quale in gioventù era dotata. A vegliare sulla tranquillità della loro casa c'è una sciatta e anonima signora Brown messa a fuoco pensando al famoso saggio di Virginia Woolf, una donna in possesso di una faccia «che ricorda un po' una maschera primitiva, guance su piani triangolari, naso lungo, diritto, prominente, bocca serrata», capace di distinguersi solo per una maniacale passione per i lavori a maglia segnati dai colori violenti.

Per il lettore la sorpresa arriva alla fine, quando la Byatt svela che è lei la vera, unica artista, capace di produrre magie cromatiche con banalissimi materiali di uso quotidiano e in grado di conquistarsi addirittura spazio in una prestigiosa galleria per esporre arazzi dove campeggiano creature «in tonalità di marrone e verde intenso, membra d'alga o forse tentacoli». «Da lontano – si precisa – gli arazzi avevano il piacevole aspetto di una serie di pozze tra scogli incrostati di patelle. Da vicino si rivelavano piuttosto come una cotta lavorata a crochet, violetto e zafferano, scaglie infiocchettate di cremisi, o frange di seta da ricamo color sangue».

Del mondo visto attraverso gli occhi di Matisse si parla infine in maniera diretta nell'ultimo racconto nel colloquio tra il professor Perry Diss e Gerda Himmelblau. E il cerchio si chiude con l'intrecciarsi dei due piani, con la perfetta fusione tra i colori del pittore francese e le parole di Antonia Byatt. Era una sfida ad alto rischio per la scrittrice. Vinta grazie a una prosa che, come al solito, costituisce un miracolo di equilibrio e di eleganza.

SCULTURA: TRIESTE

Voci nel verde della storia

Cinque artisti di oggi si confrontano con il magico spazio del parco di Miramare

Servizio di
Marianna Accerboni

TRIESTE — Cosa direbbe l'arciduca Massimiliano d'Austria se per avventura gli capitasse di vedere il suo amato parco di Miramare – in cui con scrupolo da appassionato botanico aveva creato un giardino dalle rocce – costellato di opere d'arte contemporanea?

Inorridirebbe? Forse no, perché al di là della sua inclinazione allo studio e alla classificazione scientifica dei generi che egli praticava in linea con la moda del tempo, il fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe amava molto l'arte e ricercava sempre per sé ciò che gli sembrava essere il meglio e il bello.

D'altro canto la scelta delle sculture esposte fino al 30 aprile '97 nel parco di Miramare (dovuta a Nadia Bassanese, che ha firmato il progetto dell'inedita rassegna) è azzeccata perché raccoglie alcune delle più interessanti tendenze dell'arte contemporanea. I cinque artisti invitati, gli italiani Mauro Staccioli, Bruno Munari, Alik Cavaliere, Nane Zavagno e Carlo Ciussi, sono infatti attivi da alcuni decenni in campo internazionale e hanno finora affrontato la tematica dell'inserimento di opere tridimensionali nello spazio con grande professionalità, sensibilità ed energia.

Inoltre le sculture - la maggior parte delle quali sono state create proprio pensando al parco (dove ogni artista ha scelto liberamente il sito che sentiva più affine) - si sono inserite quasi magicamente nel contesto secondo quel sottile rapporto biunivoco che spesso si sviluppa fra gli opposti.

Per l'occasione gli scultori hanno dovuto confrontarsi con uno spazio singolarmente importante per il fascinoso intreccio di vicende storiche che lo connotano e per la sua bellezza velata di mistero: non a caso il comprensorio di Miramare è divenuto, dopo la trasformazione della residenza privata in museo, una delle mete turistiche più frequentate d'Italia, identificandosi in un mito ormai cristallizzato nella memoria e perciò quasi intoccabile.

Dai tempi della realizzazione del parco e del castello (1856-1864), a Miramare tutto è rimasto sostanzialmente intatto, soprattutto l'atmosfera. Salvo rari interventi, essa non è mai stata «turbata» da elementi apparentemente dissonanti e spesso provocatori, come accade ora che il parco si è animato di sculture contemporanee, che della nostra epoca esprimono il rigore e la razionalità, ma anche la solitudine.

Come hanno reagito, gli artisti invitati, al fascino sottile e intrigante del mito e della memoria? Con una grande libertà nell'ambito progettuale, modulata a seconda delle proprie inclinazioni, che solo in Munari si intride di una raffinata, più evidente e quasi ironica condiscendenza al sito. Il grande designer, pittore e operatore visuale milanese, oggi quasi novantenne, ha ritagliato un ipotetico foglio di carta di forma quadrata ed è poi intervenuto su questo fino a farlo assurgere a una giocosa ed elegante tridimensionalità che possiamo ammirare, rivestita di lastre metalliche, nelle esedre vicine al porticciolo.

Progettata da Nadia Bassanese, l'inedita rassegna ha fornito agli italiani Mauro Staccioli, Carlo Ciussi, Alik Cavaliere, Nane Zavagno e Bruno Munari l'occasione di dimostrare come l'arte contemporanea possa entrare in un fecondo colloquio con quella del passato, senza creare fratture ma avvalendosi esclusivamente dei concetti di energia e di equilibrio.

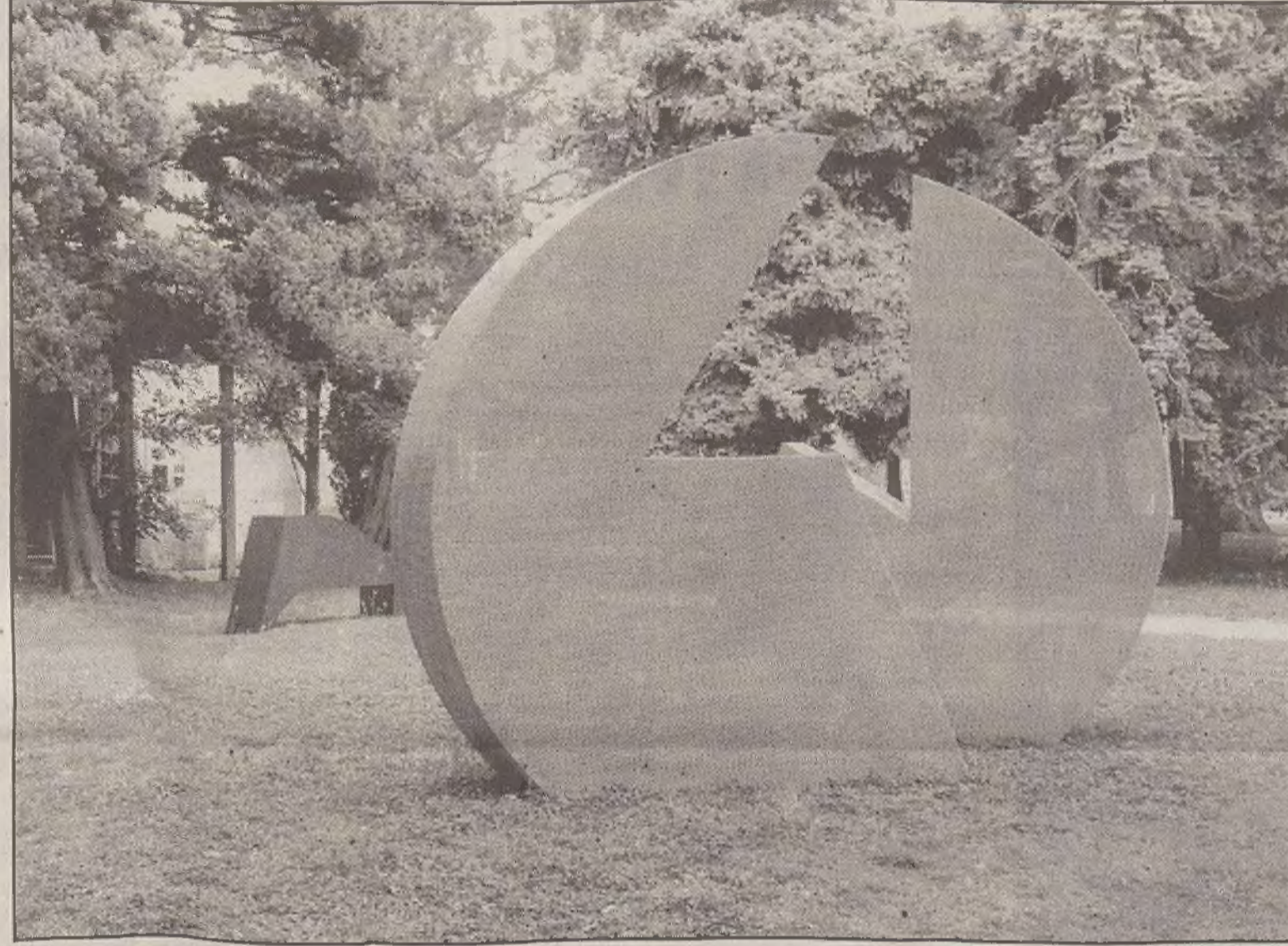
Lontano dalla dimensione ludico-didattica di Munari e dal suo inesausto piacere di sperimentare, Mauro Staccioli è intervenuto con grande coraggio nello spazio antistante il castello, operando, unico tra gli scultori presenti, sul piano monumentale. Tre grandi figure geometriche di forma circolare e di colore ferroso simile a quello del pergolato che circonda la piazza, mimano il perimetro della fontana e si contrappongono alle torri merlate del castello: un intervento provocatorio, in totale antitesi con lo stile eclettico della nobile dimora, volto ad attivare una rilettura critica dell'ambiente circostante.

Poco più avanti, su di una panchina, è seduto un essere androgino tutto dipinto di rosa: è «Z aspetta l'amore» di Alik Cavaliere, artista romano che ammanta di graffiante lirismo la solitudine di questo personaggio che può rappresentare verosimilmente la condizione dell'uomo contemporaneo.

Proseguendo lungo il vialetto che conduce alla posizione privilegiata della «gloriette» a picco sul mare, incontriamo un'altra opera dello sculture, che ci conferma l'inclinazione narrativa della sua creatività: alberi e foglie fusi nel bronzo, quasi a simbolizzare delle ninfe e delle ombre, sono prigioniere del gazebo, protette come i preziosi mobili del castello da una catena...

Davanti al castelletto esplode la rivelazione di questa mostra: le sculture possenti ma leggere e trasparenti (poiché in rete di acciaio inossidabile) del pordenonese Nane Zavagno c'incantano e sono forse l'esempio più discreto e comprensibile ai non addetti ai lavori di come l'arte contemporanea possa entrare in muto colloquio con quella del passato, senza creare iati ma avvalendosi esclusivamente dei concetti di energia e di equilibrio. Tant'è che sarebbe interessante se tutte le opere rimanessero a lungo nel parco e se, com'è nelle intenzioni e nelle speranze degli organizzatori, la rassegna potesse rappresentare la prima di una serie di lodevoli iniziative.

Più avanti, dietro il castelletto, incontriamo le sculture dell'udinese Carlo Ciussi, le cui due opere compaiono in posizione un po' defilata e non proprio felicissima dall'interno del parco. Esse rappresentano l'espressione nella terza dimensione della ricerca grafica e spaziale svolta ormai da anni dall'artista friulano.

Infine, accanto al cancello che ci conduce a monte del parco un'altra opera di Zavagno, dal segno forte e dall'impatto quasi monumentale, conclude la mostra che – promossa dalla Soprintentenza per i beni artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune e con la collaborazione della Camera di Commercio e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste – per la qualità intrinseca delle opere, per la funzione e per l'indirizzo assegnatole si affianca degnamente alle numerose iniziative che oggi coinvolgono gli spazi pubblici dei paesi di tutto il mondo.

Firmati da Nane Zavagno, questi «Senza titolo» del 1990 e del '91 sono esposti a Miramare assieme a opere di altri quattro artisti italiani: Mauro Staccioli, Bruno Munari, Alik Cavaliere e Carlo Ciussi.

PROTOSTORIA: PORDENONE

La Mesopotamia? Sta in Italia. A Nord-Est...

Dalle armi agli oggetti quotidiani: in mostra la civiltà paleoveneta insediata fra i fiumi Sile e Tagliamento

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

PORDENONE – «La protostoria fra Sile e Tagliamento»: è il titolo di una mostra che resterà aperta a Pordenone, nell'ex-convento di San Francesco, fino all'8 gennaio 1997 (tutti i giorni dalle 14 alle 19, festivi 9.30-12.30 e 14-19, chiuso lunedì). L'esposizione illustra le peculiari vicende, fra X e II secolo a.C., della civiltà paleoveneta in questa sorta di Mesopotamia del nostro Nord-Est («Mesopotamia», parola greca che designa una notissima regione dell'Asia fra Tigri ed Eufrate, significa appunto «terra fra i due fiumi»).

Siamo in un'area che ha sempre svolto - come tutto il Caput Adriae - «una funzione di incontro e di mediazione fra svariate entità etniche e culturali», scrive Paola Guida Cassola, ordinario dell'Università di Udine, in uno dei saggi del poderoso catalogo edito da Esedra. «È apparso utile e stimolante mettere a confronto i dati del Friuli, e in particolare del suo settore occidentale (la Destra Tagliamento, corrispondente alla provincia di Pordenone), con quelli del Veneto orientale, due territori oggi amministrativamente distinti, ma che, nella protostoria come in ogni epoca, hanno costituito un ambito culturale unitario».

Da sinistra: disco in bronzo raffigurante la dea dei Veneti antichi; statuetta votiva di guerriero; alari zoomorfi in terracotta.

Dopo la notevolissima vitalità del Bronzo Recente (XIII - metà XII secolo a.C.: straordinaria densità demografica; circolazione di beni, fra cui i manufatti di bronzo) e dopo la crisi della prima fase del Bronzo Finale (fino a XI secolo inoltrato), si ha un riassetto di tutto il territorio regionale, che si prolunga e anzi si consolida nell'età del Ferro. La nostra Mesopotamia veneta si trova inserita fra due aree estremamente significative: a Ovest quella del Delta del Po, in cui l'«emporio» di Frattesina di Fratta Polesine gode (grazie anche alla presenza di mercanti orientali) di contatti ad ampio raggio; e a Est quella carsica, istriana e Nord-balcanica, caratterizzata soprattutto dai «castellieri» di altura, cinti di mura a secco.

Ebbene, fra Sile e Tagliamento si sviluppano centri che potremmo dire «protourbani» e si realizzano strade, fortificazioni, bonifiche; inoltre, come scrive (sempre nel catalogo) Luigi Malnati, soprintendente archeologo del Veneto, «l'edilizia presenta un'evoluzione verso planimetrie complesse, e le attività produttive di tipo artigianale sono in forte espansione, con la presenza dalla seconda metà dell'VIII secolo di specializzazioni: ceramica a borchiette, metallotecnica, officine per la lavorazione di ossa e corno». Questo appare tanto più notevole in quanto nel frattempo la ricca Frattesina subisce un ripiegamento, dovuto al fatto che i mercanti orientali volgono i loro interessi verso il Tirreno.

La mostra, organizzata - oltre che dal soprintendente - da Pierangela Croce da Villa ed Elena di Filippo Balestrazzi, ha già avuto una precedente edizione a Concordia Sagittaria: qui sorgeva all'inizio dell'età del Ferro un insediamento di circa 40 ettari, con resti di abitato, di fornaci, di officine per la lavorazione di ossa e corno, di altri impianti artigianali. Vengono presentati, in differenti comparti espositivi, materiali e pannelli esplicativi relativi a questo e ad altri otto centri della nostra area: per quanto riguarda la bassa pianura, come e ancor più di Concordia bisogna ricordare Oderzo, una sorta di capoluogo su un itinerario privilegiato in direzione dell'Etruria padana, che conserverà la sua importanza in età romana (Opitergium); da non trascurare San Gaetano di Caorle, che tuttavia sembra declinare nell'VIII a.C.

Ai piedi delle colline, Santa Ruffina (Palse di Porcia, nel Friuli), difesa naturalmente su tre lati, e sul quarto dotata di un terrapieno curvilineo di limo e ghiaia rinforzato da pali e travi, cui si addossano abitazioni e un magazzino (IX-VIII a.C.). In prossimità del Tagliamento, ritroviamo la stessa tecnica a Gradisca sul Cosa, avamposto fortificato sulla sinistra del grande fiume; San Vito ha restituito una trentina di tombe i cui corredi, di tono omogeneo, testimoniano una società non ancora articolata in classi di differente peso e prestigio. Nelle sepolture di Montereale Valcellina, invece, si registra quanto meno una distinzione fra ruolo maschile e femminile, con corredi che contengono - rispettivamente - armi e spilloni oppure fusaiole e fibule.

Nel VII secolo si manifesta una crisi tanto estesa quanto difficilmente spiegabile. Ma già poco dopo si avvia la rifioritura di alcuni centri, come la stessa Montereale, che conosce una notevole espansione inglobando nuclei precedenti e organizzandosi lungo assi viari orientali, e come Oderzo, Concordia, Gradisca e soprattutto Santa Ruffina, la quale conosce in questa fase la massima espansione, e si dota fra l'altro di notevoli strutture idrauliche. Inoltre, «nasce» Altino, emporio costiero lungo la rotta endolagunare e «centro-cerniera» fra Padova e il Veneto orientale.

All'inizio del IV a.C., la penetrazione celtica è fra le cause della crisi della «civiltà dei castellieri»: nel Friuli interno, solo Montereale mantiene notevole continuità fino alla romanizzazione. Le cose vanno meglio sulla costa, dove ai centri già noti si aggiunge Musile di Piave, sede di un culto delle acque.

Circa 400 oggetti illustrano la vita quotidiana nell'età del Ferro durante questa lunga vicenda: dalle piccole tazze ai grandi dolii, dai pesi da telaio agli alari in argilla destinati ai focolari. Notevoli le armi e gli oggetti di ornamento (come si è già accennato), ma anche gli strumenti di lavoro e i grandi rasoi in bronzo. Dal santuario di Musile proviene un disco di bronzo con figura femminile: è probabilmente la «signora delle piante e degli animali», divinità paleoveneta che regola il ciclo della vita e della morte; e che assume nomi diversi a seconda delle funzioni di volta in volta attribuitele.

SCRITTORI

E' morto Quentin Bell biografo della Woolf

LONDRA — E' morto a 86 anni l'artista e critico Quentin Bell, nipote e biografo di sua zia Virginia Woolf. Figlio della sorella di Virginia, Vanessa, e del critico d'arte Clive Bell, Quentin visse la giovinezza all'ombra del «Gruppo di Bloomsbury» di cui facevano parte - oltre a Leonard Woolf, Virginia e Vanessa - anche l'economista John Meynard Keynes, lo scrittore E. M. Forster, Lytton Strachey e il pittore Duncan Grant.

Bell studiò arte a Parigi negli anni Trenta. Il suo primo libro, «On Human Finery», del 1947, era uno studio sulla moda. E alla moda dell'età vittoriana ed edoardiana si ispirarono le sue opere decorative in porcellana e terracotta. Insegnò nelle università di Leeds, Hull e del Sussex e trascorse un anno a Oxford tra il '64 e il '65.

La fama di Bell in campo letterario si deve principalmente alla biografia in due volumi di Virginia Woolf che scrisse su richiesta di suo zio Leonard e pubblicò nel '72. L'opera ricostruisce l'ambiente e le relazioni che caratterizzavano la vita delle due sorelle e del gruppo di amici, descrivendo gli intrecci e le complesse relazioni sentimentali che fecero del gruppo un «unicum» nel panorama europeo fra le due guerre.

SCIENZA

C'è l'acqua sulla Luna: lo sapeva già Leonardo

FIRENZE — Già Leonardo da Vinci aveva previsto l'esistenza di acqua sulla Luna, come è stato in seguito scoperto dalla sonda Clementine che ha individuato un lago ghiacciato in un cratere lunare.

Lo ha ricordato - presentando a Sestri Levante (Genova) il trentesimo Premio Hans Chistian Andersen-Baia delle favole - il critico e studioso fiorentino Alessandro Vezzosi, che ha citato alcuni passaggi del foglio 2A-2r del Codice Leicester. In esso Leonardo scrive «avendo noi provato come la parte della Luna che risplende è acqua» e spiega poi nel foglio 7B-30v le ragioni della sua intuizione: «E quando il mare della Luna è tempestato dalli venti l'onde son maggiori e li lumi più rari, e l'ombre cresciute confondano più li rari simulacri del sol sopra dell'onde; e per questo la Luna si fa manco luminosa».

Vezzosi ha aggiunto che al tema «Leonardo Da Vinci. Le favole e il mare» sarà dedicata una mostra - programmata per il maggio e giugno prossimi al porto antico di Genova - che segnerà il «ritorno» del maestro in Liguria dopo cinque secoli. Lo scienziato si recò infatti in questa regione presumibilmente nel marzo 1498: questa terra infatti è da lui ricordata anche in un promemoria del 1515. E' invece datato 1506-1508 il suo testo «In riviera di Genua».

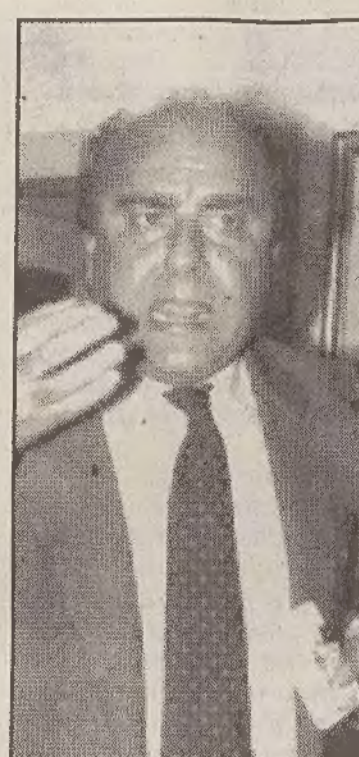
CRIVELLATO DAI COLPI DI QUATTRO KILLER IN PIENA NAPOLI L'AVVOCATO ANIELLO ARCELLA

Agguato al legale dei boss

L'ultima vittima della mattanza delle toghe era il difensore dei maggiori capi-clan della criminalità

NAPOLI — Una moto che frena la corsa dell'auto piazzandosi proprio davanti, una seconda potente due-ruote che si affianca sul lato sinistro della vettura-bersaglio; i primi otto colpi contro la vittima designata. Poi, per essere sicuri che l'esecuzione sia andata a... buon fine, i killer a bordo della prima motocicletta si affiancano a destra. E giù con un'altra raffica di piombo assassino.

Un inferno di fuoco incrociato che, naturalmente, non lascia scampo all'avvocato Aniello Arcella, Anjo per gli amici, difensore di molti malavitosi, ma soprattutto legale di fiducia del boss di Forcella Loigino Giuliano, «O lione» (lo assisteva anche nel procedimento civile intentato dal capoclan, ora in carcere, contro la casa produttrice del film «Pianese Nunzio: 14 anni a maggio», pellicola nella quale sarebbe stata utilizzata una canzone composta dal criminale, senza citare il suo nome).

L'«Opel» dell'avvocato, trasformata in una vera e propria gruviera, terminata la tragica corsa andando a sbattere contro la saracinesca di un negozio. Il tutto, poco dopo l'una di notte, in pieno centro cittadino.

Professionista non poco discusso, Arcella nel '92 era stato prima indagato e poi arrestato con le accuse di associazione a delinquere di stampo camorristico, favoreggiamento e patrocinio infedele. Secondo i magistrati avrebbe favorito la fuga del boss Raffaele Stoldere (omonima «famiglia» dedita soprattutto alle rapine in banca), quando il capo-clan fu fermato ai Bremenero. Arcella dichiarò che non si trattava del suo assistito. Processato, l'avvocato venne condannato a due anni di reclusione ed all'interdizione dalla professione (pena accessoria impugnata come la sentenza, con conseguente riammissione del Consiglio dell'ordine).

Venne assolto, invece, dall'accusa di associazione camorristica. Di recente stava difendendo, davanti agli organismi forensi, il collega Vincenzo Strazzullo, il penalista sotto processo (anche lui legale di malavitosi), che qualche settimana fa avrebbe tentato il suicidio in Umbria.

Ieri mattina, intanto, riunione fiume della Camera penale, con blocco delle udienze. Le toghe hanno anche elaborato un documento in cui esprimono ogni atto intimidatorio nei confronti della categoria». Quello di Arcella, infatti, è solo l'ultimo anello della mattanza di avvocati che, dalla fine degli anni '70, ha insanguinato la Campania.

Un'immagine scattata sul luogo dell'agguato all'avvocato napoletano Aniello Arcella

CAMORRA

Penalisti scomodi Una lunga, tragica scia

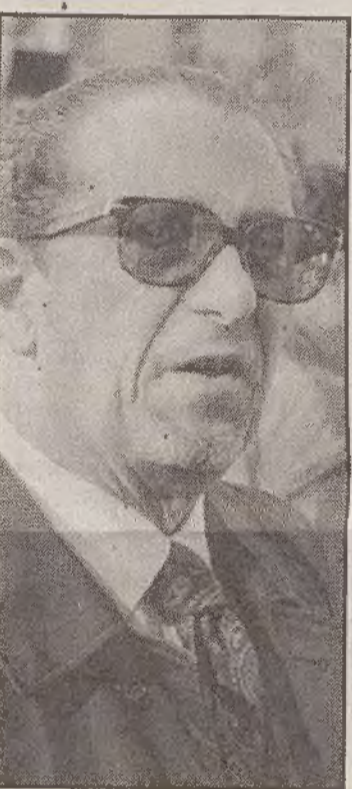
NAPOLI — Quello di Arcella è solo l'ultimo anello della mattanza di avvocati che, dalla fine degli anni '70, ha insanguinato la Campania. Il primo a cadere sotto il piombo dei sicari fu, il 24 ottobre '77, Giulio Battimelli: freddato mentre era chino a leggere alcune carte processuali. Solo otto anni più tardi, grazie alle rivelazioni di un pentito, si scoprì che la sua morte era stata ordinata da don Raffaele Cutolo: Battimelli, sostenne l'ex killer della Nco Pasquale D'Amico, era «scomodo» all'organizzazione per il suo impegno professionale nei confronti dei clienti di clan rivali.

Ma «'o professore» emise anche altre tre condanne: contro i penalisti Pasquale Cappuccio e Domenico Beneventano, consiglieri comunali (Psi e Pci) della «sua» Ottaviano, e Marcello Torre (17 dicembre '80). Ma il 21 dicembre '80, il difensore di Cutolo, Bruno Spiezia, scampò miracolosamente ad un attentato: il colpo diretto al cervello si conficcò nello zigomo.

Poi è toccato ad altri otto noti avvocati. L'ultimo della lista, il 22 marzo '95, è stato Michele Ciarlo, che operava tra il capoluogo partenopeo e Salerno (i killer lo uccisero nel suo studio a Scafati).

ERA STATO SENATORE DI AN A PALERMO NELLA PASSATA LEGISLATURA

Accuse di mafia per l'avv. Scalone

Secondo gli inquirenti si sarebbe adoperato per aggiustare processi e avrebbe riciclato soldi della malavita

Il senatore Scalone

PALERMO — L'avvocato civilista ed ex senatore di Alleanza Nazionale, Filiberto Scalone (non rieletto alle ultime politiche) è stato arrestato: la Procura antimafia lo accusa di essersi adoperato per «aggiustare» processi, di avere riciclato per conto di boss, ai quali chiese ed ottenne anche appoggi elettorali.

Scalone nella XII legislatura è stato componente della Commissione Affari Costituzionali, della Giunta delle autorizzazioni, del Comitato per i procedimenti di messa in stato d'accusa del Capo dello Stato e della commissione stragi.

Il gip Alfredo Montalto, ritenuta fondata la richiesta, ha concesso a Scalone, cardiopatico, gli arresti a casa.

Ad accusare l'ex parlamentare sono i pentiti Gioacchino Pennino, Tullio Cannella e Tony Calvaruso, ma agli atti del processo sono confluite anche autonome indagini della Dia.

Nel 1982 Scalone avrebbe tentato di influire sui giudici nell'interesse di Pino Greco «Scarpa», uno dei killer di Dalla Chiesa. Nel '94 avrebbe fatto lo stesso in favore di Leoluca Bagarella, a giudizio per l'uccisione del vice questore Boris Giuliano. Bagarella, sostengono i pentiti, «sborsò per l'intervento di Scalone 20 milioni, ma quando fu egualmente condannato progettò di vendicarsi uccidendo il legale.

Per l'accusa, inoltre, Scalone si sarebbe interessato per conto di Pino Greco «Scarpuzzedda» alcuni appartamenti realizzati dall'immobiliare Malaspina, di proprietà del presunto mafioso Domenico Sanseverino, favorendo anche, nell'interesse del costruttore (del quale era il legale da 15 anni) operazioni per l'occultamento di un patrimonio di provenienza illecita, da distrarre dall'asse fallimentare della società.

Lo accusano i pentiti Pennino Cannella e Calvaruso

Ma al senatore viene anche rivolta l'accusa di voto di scambio con Cosa Nostra. Il pentito Cannella ha ricordato che nel collegio di Brancaccio, «controllato» dalla omonima «famiglia», già nell'92, su richiesta di Pino Greco, fu appoggiato Scalone, perchè «degno di riconoscenza» per i favori resi ai boss.

Un più recente sostegno elettorale risale alle politiche del '94, quando tra i supporter dell'avvocato si segnalò Pino Mandalari, accusato di essere il «ragioniere» di Totò Riina. Il 30 marzo, subito dopo lo spoglio, Mandalari telefonò al neo senatore di An complimentandosi per il successo. «Grazie, grazie, grazie» - replicò Scalone - è un'affermazione di noi tutti e degli amici che avete collaborato. Tutti assieme abbiamo vinto».

La conversazione si concluse con un invito ad un brindisi «con i ragazzi», rivolto a Scalone da Mandalari, che disse di avere già pronto lo champagne. «Sarò puntualissimo - annunciò Scalone - non ho parole per ringraziarti».

Quella conversazione fu intercettata dallo Sco. Dopo l'arresto di Mandalari, il senatore disse: «non ho mai avuto rapporti nè politici, nè professionali, nè di alcun tipo con il Mandalari: al massimo, sarà stato forse presente in qualche manifestazione pubblica, certo non da me invitato».

PER IL GIUDICE PRIORE BILANCIO NON TOTALMENTE NEGATIVO

Ustica, spiraglio dalla Nato

Ma per le risposte dell'Alleanza atlantica la senatrice Bonfietti esprime preoccupazione

BRUXELLES — Il bilancio delle quattro missioni alla Nato del giudice incaricato dell'inchiesta su Ustica, Rosario Priore, «non è totalmente negativo».

Lo ha indicato lo stesso Priore in un incontro coi giornalisti.

Sui documenti chiesti dal giudice alla Nato resta infatti «una opposizione di fondo. Per il momento, e probabilmente fino al termine dell'inchiesta, non verranno declassificati». Ma c'è un aspetto positivo, scaturito dalla sessione di lavoro tra esperti italiani ed atlantici, ha spiegato il giudice: ci sono una serie di dati che potrebbero essere in grado di farci capire quelli che abbiamo. Ci vengono via via forniti, specialmente in questi ultimi due giorni. Gli incontri sul piano tecnico stanno dando i loro frutti».

Priore ha precisato che «stiamo tentando diverse strade per superare gli ostacoli. Hanno gli strumenti per interpretare i dati, abbiamo le registrazioni: dobbiamo tentare di capire una volta per tutte che cosa contengono le registrazioni, cioè cosa c'è scritto e come si possono leggere».

L'esame concreto di alcuni dei dati in mano alla Nato per decifrare i tracciati radar del cielo di Ustica che la notte del 27 giugno 1980 seguirono il volo del Dc9 della Itavia, è iniziato l'altro ieri, dopo tre incontri, sempre a Bruxelles, a carattere esclusivamente procedurale.

Un relitto del Dc di Ustica

Priore ha ricordato che i quesiti posti alla Nato «sono 19 e ci sono problemi particolari che via via vengono posti al collegio di periti», precisando che «l'indagine, che si concluderà nel giugno prossimo, non dipenderà in toto dalle risposte che otterremo ai nostri quesiti: è un elemento importante ma non decisivo».

Ai giornalisti, il giudice istruttore ha poi aggiunto di non avere ricevuto il manuale coi codici per decifrare i tracciati radar come da lui richiesto, mentre «ci vengono dati, specialmente in questa sessione, una serie di informazioni che servono a capire i nastri delle registrazioni radar... Ci sono software molto sofisticati, che probabilmente neppure la nostra aeronautica possiede».

Questa mattina, Priore ha avuto un breve incontro col ministro della Difesa Beniamino Andreatta, anche lui a Bruxelles per una riunione dei ministri della Difesa dell'Alleanza.

«Abbiamo parlato di queste richieste e di quanto fare per ottenere quello che non c'è è ancora stato dato», ha detto il giudice preannunciando un nuovo viaggio degli esperti a Bruxelles per la seconda metà di gennaio.

La sen. Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime di Ustica, ha espresso grande preoccupazione per le risposte che vengono dalla Nato».

Contattata al telefono per un commento, Bonfietti ha spiegato che la preoccupazione deriva «soprattutto dal fatto che l'istruttoria deve concludersi entro il 30 giugno. E' positivo - ha aggiunto - che la Nato ci abbia dato spiegazioni e fornito modalità d'uso (ma queste potevano venire anche dall'Italia), ma c'erano quesiti rispetto ai quali non ci sono risposte precise. Anzi, la constatazione che fa anche il giudice Priore è che i documenti non verranno declassificati».

«E' necessario un continuo impegno del Governo italiano», ha ribadito Bonfietti.

INDAGINI

Sequestro Conocchiella Ha «parlato» il telefonista

VIBO VALENTIA — Sarebbe Carlo Vavala, di 44 anni, il «telefonista» della banda che rapì nel 1991 Giancarlo Conocchiella, la «fonte confidenziale che avrebbe consentito ai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura distrettuale di Catanzaro di «scoprire, nelle campagne di Cessaniti, il pozzo che, per oltre cinque anni, ha «custodito» il corpo del dentista di Vibo Valentia, assassinato già «pochi mesi dopo il suo sequestro. Vavalà, di Cessaniti, è stato condannato a 26 anni di reclusione dal tribunale di Vibo Valentia (pena confermata nel giugno dello scorso anno dalla corte d'appello di Catanzaro) che l'ha ritenuto l'uomo che, per conto della banda di sequestratori, avrebbe tenuto i contatti con la famiglia di Giancarlo Conocchiella. Condanna che è diventata definitiva, l'undici gennaio di quest'anno, dalla Cassazione, divenendo definitiva.

TRAGEDIA D'AMORE A 55 ANNI NELLA PROVINCIA DI VENEZIA

L'amante decide di abbandonarlo, lui si brucia sotto le sue finestre

VENEZIA — Ha prima scritto una lettera all'amante che lo aveva lasciato.

Poi un biglietto di saluto per i vicini di casa e, infine, un promemoria per i figli riguardante alcune scadenze di pagamenti.

Dopodichè ha preso una tanica di benzina se l'è rovesciata addosso e con un accendino si è dato fuoco.

Si è ucciso così, in questo modo atroce, nel giardino del condominio della donna che da poco aveva deciso di interrompere la loro relazione.

La vittima è Vittorio Boncori, un pensionato vedovo di 55 anni di Dese (Venezia), che si è trasformato in una torcia umana per non aver saputo trovare la forza di accettare la fine di un rapporto durato circa un anno.

Quando la donna (vedova di 40 anni con due figli), negli ultimi tempi aveva detto al suo amante di voler interrompere la loro relazione, l'uomo per tutta risposta avrebbe più volte annunciato il suo proposito di darsi fuoco se fosse stato abbandonato.

E, ieri mattina, non ha esitato a realizzare il suo progetto, scegliendo probabilmente luogo e tempi non casuali: il giardino dell'abitazione della donna con me «palcoscenico» per il tragico addio e l'alba nella certezza che lei, abituata a uscire presto al mattino per recarsi al lavoro, lo avrebbe visto.

Un gesto, come accertato, più volte minacciato e ieri portato a compimento proprio all'alba.

Vittorio Boncori, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, ha raggiunto l'edificio dove abita la donna a Favaro Veneto e una volta entrato nel cortile si è rovesciato addosso una tanica di benzina, appiccando il fuoco con un accendino, poi ritrovato accanto al corpo semicarbonizzato.

Nessuno però avrebbe udito urla o grida di dolore.

A scoprire il cadavere, ancora avvolto dal fumo e dalle fiamme, è stato un inquilino del palazzo mentre usciva per recarsi al lavoro.

L'uomo ha raccontato ai carabinieri - aveva pensato inizialmente trovarsi di fronte ad un copertone d'auto dato alle fiamme e quando ha capito che si trattava del corpo di un uomo era ormai troppo tardi.

Boncori era già morto.

Il corpo del pensionato, sul quale è già stata disposta l'autopsia era, infatti, completamente carbonizzato nella parte superiore, dalla testa al torace, quella che più è stata cosparsa di benzina.

LILIANA E OSCAR, ANZIANI COMPONENTI DELLA FAMOSA FAMIGLIA CIRCENSE

Aggrediti dai malviventi i coniugi Togni

MILANO — Li hanno riempiti di botte con violenza inaudita per un pugno di gioielli. Liliana e Oscar Togni, 75 e 73 anni, due anziani componenti della famosa famiglia circense, sono stati ricoverati all'ospedale San Carlo di Milano: entrambi i coniugi hanno un trauma cranico e numerose contusioni su tutto il corpo.

La signora Liliana ha anche una frattura al setto nasale: per lei la prognosi è di 25 giorni. Il marito Oscar invece, se non ci saranno complicazioni, ne avrà per almeno un mese.

L'aggressione è avvenuta l'altra notte, intorno alle 2. I signori Togni stavano dormendo a bordo del loro caravan-abitazione, parcheggiato vicino al «Palavobis» (ex Palatrussardi), il teatro tenda alla periferia di Milano di cui è proprietario Divier Togni, figlio di Liliana e Oscar.

I rapinatori erano in due con il volto coperto da passamontagna e vestiti di scuro: sono scivolati silenziosi all'interno della roulotte e come una furia hanno cominciato a malmenare la coppia, di anziani sorpresi nel sonno.

Li hanno colpiti alla faccia e al corpo con calci e pugni finchè i coniugi non hanno perso conoscenza. Poi li hanno immobilizzati, legandogli polsi e caviglie con nastro adesivo.

Dopo aver tramortito la coppia, i banditi hanno frugato dappertutto nel caravan, mettendo tutto a soqquadro. Una ricerca meticolosa, accurata, durata una decina di minuti.

I due rapinatori sono scappati con gioielli di lire in gioielli il pezzo più pregiato era un braccialetto tempestato di rubini per un valore di 30 milioni.

A dare l'allarme è stato Oscar Togni: l'artista circense, dopo alcuni tentativi, è riuscito a liberarsi dal nastro adesivo ed ha telefonato subito alla polizia e al figlio Divier.

E' stato proprio quest'ultimo il primo ad arrivare sul posto e a chiamare l'ambulanza per soccorrere i genitori, ancora doloranti.

Nonostante le percosse ricevute, i due artisti del circo Togni hanno descritto al poliziotti l'intera storia, precisando che gli aggressori parlavano in italiano.

IN BREVE

Confessa al prete di essere un gay: niente comunione

CAMPOBASSO — Durante la confessione dichiara al prete che è gay e il parroco gli nega la comunione. Il sacerdote, con fama di integralista, è don Luiz Artega, messicano, vicario reggente della chiesa di San Martino Vescovo di Campodipietra, piccolo centro alle porte di Campobasso. S. P. è un giovane di circa trent'anni, fervente cattolico, che ha rivelato le sue scelte di vita al prelato. «Da allora - ha spiegato S. P. - don Luiz mi considera alla stregua di un appestato. Pubblicamente ha detto che vivo nel peccato mortale e, quindi, non posso ricevere l'eucarestia. Lui pensa che sia figlio del demonio». Il caso ha già sollevato dure polemiche.

Sentenza della Corte dei conti: illegali le promozioni ad personam

ROMA — Nel «nostro sistema funzionale retributivo» non esiste la figura della qualifica cosiddetta «ad personam». Lo sottolinea la Corte dei Conti che ha condannato a risarcimento per danno erariale alcuni amministratori «pro- tempore» di un Comune catanese, Aci Sant' Antonio, i quali con una delibera del '90 avevano illegittimamente promosso appunto «ad personam» un funzionario.

Lanciamissile funzionante trovato in un campo di Formia

ROMA — Un lanciamissile in perfetto stato di efficienza, fabbricato nell' Est europeo, è stato trovato dai carabinieri in un podere abbandonato nel Sud pontino, ai confini della Campania, vicino Formia, nelle campagne dei Santi Cosma e Damiano. Si tratta di un lanciamissile monouso anticarro di recente costruzione, come accertato dai carabinieri del comando provinciale di Latina.

Affetta da sclerosi multipla chiamata a fare la ruspista

CAGLIARI — Una disoccupata di 30 anni, Patrizia Mundula, di Tempio Pausania, affetta da sclerosi multipla con una invalidità del 70 per cento, è stata chiamata a lavorare in una impresa come autista di ruspe. La donna, iscritta da dieci anni all'ufficio di collocamento, aveva chiesto di essere iscritta nelle liste per il «collocamento obbligatorio» delle categorie svantaggiate.

Vendono la figlia neonata Genitori a giudizio a Latina

LATINA — Padre e madre che avrebbero venduto a venti milioni di lire la figlia neonata sono stati rinviati a giudizio a Latina, insieme all'uomo che aveva acquistato la bambina, con l'accusa di aver alterato lo stato civile della piccola, che all'epoca aveva un mese. Dopo aver ricevuto l'anticipo di cinque milioni la madre ed il padre naturale accompagnarono all'anagrafe di Gaeta, una cittadina del Sud pontino, l'uomo che, grazie all'accusa sarebbe diventato il genitore legittimo. Questi affermò di essere il padre della bimba avvalendosi della testimonianza dei veri genitori. I tre dovranno compariranno davanti al tribunale di Latina nel dicembre dell'anno prossimo.

PERQUISITO L'UFFICIO DI CASTELLANZA DELL'EX MAGISTRATO

Gico ancora da Di Pietro

A Brescia Berlusconi svelerà i «particolari agghiaccianti» sul pool - Svizzera: documenti su Pacini

BRESCIA — Gli investigatori del Gico della Guardia di finanza, su ordine della procura di Brescia, hanno perquisito tra ieri notte e stamane l' ufficio dell' ex ministro Antonio Di Pietro nell' università di Castellanza in provincia di Varese. Secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, i magistrati della procura di Brescia avrebbero richiesto la perquisizione nel corso di alcuni accertamenti nell' ambito dell' inchiesta che ha portato negli scorsi giorni a perquisire gli uffici e le abitazioni di Antonio di Pietro a Curno e a Montenero di Bisaccia.

Da Castellanza a Brescia. Non contengono elementi di rilevanza penale a carico dei pubblici ministeri Fabio Salamone e Silvio Bonfigli gli esposti che Antonio Di Pietro presentò alcuni mesi fa alla Procura della Repubblica di Milano, ipotizzando il reato di abuso d'ufficio per l'accanimento che i due magistrati bresciani avrebbero messo in atto indagando nei suoi confronti. Il giudice delle indagini preliminari Maria Grazia Moi, accogliendo la richiesta in tal senso formulata dal procuratore aggiunto Angelo Curto, ne ha disposto l'archiviazione.

La decisione è stata presa dopo due udienze in camera di consiglio fissate per esaminare l'opposizione che Di Pietro, attraverso il suo legale Massimo Dinoia, aveva presentato. In quella occasione Salamone e Bonfigli erano assistiti dagli avvocati Giovanni Beretta (per il primo) e Frattini e Malavenda per il secondo. I legali avevano sostenuto l'assoluta mancanza di elementi per procedere a carico dei due pubblici ministeri della Procura bresciana.

Gli esposti, firmati da Di Pietro, erano quattro.

Fabio Salamone

Nell'ultimo si sosteneva che Salamone avrebbe continuato ad indagare nei confronti dell'ex magistrato di «Mani pulite» anche dopo i proscioglimenti disposti dal Gup.

Il Gip Maria Grazia Moi ha disposto l'archiviazione in relazione ai quattro esposti sui quali c'era già stata la pronuncia della Procura della Repubblica.

Per quanto riguarda altri quattro esposti presentati quando già il dottor Curto aveva fatto la richiesta di archiviazione, si procederà alla loro trasmissione alla Procura per una valutazione che al momento non c'è ancora stata. «Speriamo - ha detto al riguardo l'avvocato Dinoia - che vi sia finalmente una decisione nel senso di aprire le indagini».

Per gli altri esposti l'archiviazione era stata chiesta dopo una semplice lettura dei documenti presentati da Antonio Di Pietro. In sostanza si era ritenuto che non vi fossero elementi per poter iscrivere Salamone e Bonfigli nel registro degli indagati con l'accusa di abuso d'ufficio.

E oggi l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarà in Procura a Brescia per raccontare «i particolari agghiaccianti» di cui aveva parlato alcune settimane fa riferendosi alle inchieste del pool di Mani pulite. L'appuntamento con i magistrati bresciani è già slittato diverse volte. L'ultima volta Berlusconi avrebbe dovuto presentarsi giovedì scorso. L'ex presidente del Consiglio vuole riferire particolari che lui ha definito «agghiaccianti» sui magistrati milanesi e sui loro modi di condurre le inchieste.

Intanto, conti correnti, operazioni bancarie effettuate dal finanziere Pierfrancesco Pacini Battaglia sulla ex Karfinco, oggi Banque de Patrimoines Prives, e molti documenti depositati e sequestrati in un ufficio del banchiere italo-svizzero, sono stati trasmessi dal procuratore generale elvetico Carla del Ponte alle procure di La Spezia e Milano.

INDAGINI

«Alta velocità»: la Geremia da Bonfigli

BRESCIA — Il sostituto procuratore romano Giuseppa Geremia, che ha chiesto nelle settimane scorse il rinvio a giudizio con l'accusa di abuso d'ufficio del presidente del Consiglio Romano Prodi nell'ambito dell'inchiesta sulla cessione da parte dell'Iri del gruppo Cirio- Bertolli-De Rica alla Fisvi, è giunta ieri mattina in Procura a Brescia per un incontro con i magistrati che si occupano dell' inchiesta sull'ex ministro dei lavori pubblici ed ex pm del pool «Mani pulite» Antonio Di Pietro. In una tranche dell'inchiesta il pm romano si occupa anche di vicende riguardanti le ferrovie dello Stato.

L'incontro tra ilpm romano e i magistrati bresciani si è protratto per oltre due ore. La dottoressa Giuseppa Geremia lasciando la Procura, avvicinata dai giornalisti non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Alla domanda se, durante l'incontro con il procuratore capo di Brescia, Giancarlo Tarquini e i sostituti Silvio Bonfigli ed Antonio Chiappani, si sia parlato dell'alta velocità ferroviaria, il pm si è limitato a dire: «Traete voi le vostre conclusioni». E come confermerebbero voci raccolte a palazzo di giustizia le attività illecite messe in atto attorno al grande business dell'alta velcoità ferroviaria hanno occupato non poca parte nello scambio di notizie e approfondimenti tra i magistrati.

IL PROCURATORE CAPO DI MILANO IMPUTATO DI FALSO IDEOLOGICO

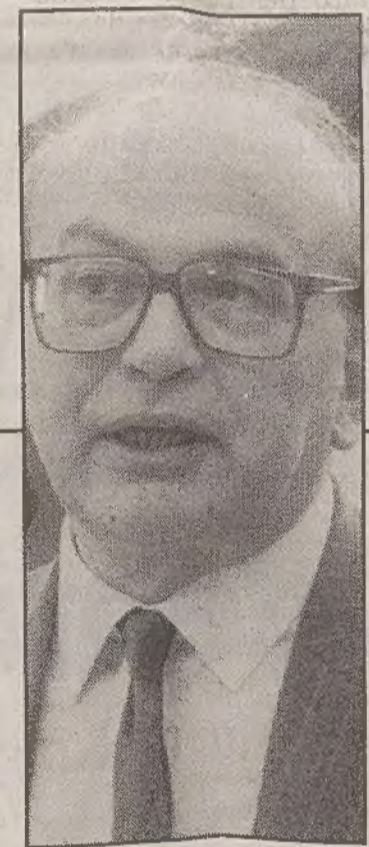
Borrelli sentito per due ore

Secondo l'accusa avrebbe avallato irregolarità procedurali commesse da «Mani pulite»

BRESCIA — E' durato due ore, ieri pomeriggio, dalle 17 alle 19, nella caserma del comando provinciale dei carabinieri di Brescia l'interrogatorio del procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli, ascoltato nell' ambito dell'inchiesta sul presunto falso ideologico per gli interrogatori condotti dall'ex pm Antonio Di Pietro nelle indagini «mani pulite». Borrelli, che in questa inchiesta è indagato per falso ideologico come Antonio Di Pietro e quattro dei suoi collaboratori all'epoca in cui questi era pm, era atteso in Procura a Brescia. Ma nel tardo pomeriggio un'auto con a bordo il procuratore Giancarlo Tarquini e il sostituto Roberto De Martino ha lasciato il Palazzo di giustizia di Brescia diretta nella caserma dei carabinieri, evidentemente per depistare i giornalisti che erano in attesa fuori dagli uffici giudiziari. Pochi gli elementi trapelati dall'interrogatorio.

L'inchiesta era nata durante il processo bresciano al generale della Guardia di Finanza Giuseppe Cerciello. Alla Procura di Brescia era giunto un esposto che segnalava presunte illegalità commesse da Di Pietro durante gli interrogatori degli indagati nell'inchiesta sulle corruzioni all'interno della Guardia di Finanza. Il pubblico ministero Roberto De Martino, che rappresentava l'accusa al processo a carico del generale Cerciello, aveva aperto un'inchiesta contestando all'ex pm il reato di falso ideologico. Nelle indagini il pm bresciano aveva sentito anche un avvocato che difendeva alcuni imputati del processo.

Recentemente il Procuratore Borrelli, intervistato dal «Corriere della Sera» su questa inchiesta, aveva dichiarato di non aver mai autorizzato falsi ideologici. Tra gli interrogatori oggetto dell'inchiesta del sostituto procuratore Roberto De Martino ci sono anche quelli dell'editore di Tex Willer, Sergio Bonelli e del suo commercialista Cesare Bozzali, entrambi condannati a Brescia per una tangente pagata alla Guardia di Finanza. Bonelli e Bozzali erano stati arrestati il 14 luglio del 1994 su richiesta di Antonio Di Pietro. I verbali dell' interrogatorio risultano firmati dall'ex magistrato e risultano effettuati alle ore 17 del 14 luglio. Quel giorno, alle 17, come ha testimoniato l'avvocato Giovanni Beretta, difensore di Sergio Bonelli, l'interrogatorio venne eseguito da un maresciallo della Guardia di Finanza. Di Pietro si limitò a entrare per pochi minuti nella stanza dove era in corso l'interrogatorio.

Secondo l'avvocato Beretta quel giorno alle 17, Di Pietro, con gli altri magistrati del pool di Milano, era impegnato a stendere un comunicato da leggere davanti alle telecamere delle televisioni e ai giornalisti per protestare contro il decreto Biondi.

PUBBLICATI DA «AVVENIMENTI»

I dossier al veleno: le «carte» di Craxi

ROMA — Brani dei documenti su Antonio Di Pietro trovati a Mach Di Palmestein, nello studio di Craxi a Via Boezio ed inviati agli ispettori del ministero della giustizia, verranno pubblicati sul prossimo numero del settimanale Avvenimenti, che ha anticipato il testo del servizio, corredato da fotografie di alcuni di questi scritti. Nel testo si riportano anche sommariamente contenuti del cosidetto dossier Achille. Il settimanale riferisce anche che «il comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, che prima di noi ha letto queste carte, rileva 'una sinergia informativa tra l'arsenale di veleni custodito da Craxi ed altri dossier contro Di Pietro e i suoi colleghi del pool Mani pulite».

Nell'archivio di via Boezio - riferisce Avvenimenti - vi era tra l'altro una lettera inviata da Craxi a Di Pietro il 25 febbraio 1994. In questa missiva, che è riportata integralmente, l'allora segretario del Psi esprime «indignazione» per il «trattamento» riservato ad alcuni imputati, mentre per altri, «intimi amici» del pm, i pesi e le misure sarebbero stati ben diversi. L'esempio fatto nella lettera è quello di Sergio Radaelli «in rapporti familiari, stretti e continui nel tempo» con Di Pietro e che perciò sarebbe uscito indenne dall'inchiesta sulla Atm benchè ne era il commissario ed «il suo nome appariva in una specie di libro-paga».

In un'altra lettera, anch'essa pubblicata integralmente da Avvenimenti, il 22 giugno 1995 Craxi scrive all'avvocato Enzo Lo Giudice raccontando che nel settembre del '92 l'allora capo della polizia, Parisi si recò a trovarlo nel suo ufficio per parlargli di Di Pietro. Il prefetto avrebbe detto che «non gli constava che gli potessero essere attribuite gravi responsabilità personali» anche se si trovava in una «posizione delicata» perchè intimo amico di inquisiti ed avrebbe parlato - si legge nella lettera - di «telefonate intercorse tra Di Pietro, l'avvocato Lucibello ed altri, e di questi con varie persone che in quel momento erano sottoposte ad indagine dallo stesso Di Pietro». «Si trattava - si legge ancora - di dati ricavati da tabulati desunti da intercettazioni telefoniche della polizia».

E viene poi riportato un elenco di date ed orari di queste telefonate lungo quattro pagine.

Nella stessa lettera al legale, Craxi scriveva che, pochi giorni dopo, il presidente del consiglio Giuliano Amato chiese di incontrarlo e gli disse che «doveva trasmettermi un messaggio del capo della polizia il quale a sua volta trasmetteva un messaggio di Di Pietro che grosso modo suonava così: provvederò subito a liberare Zaffra e Dini (esponenti del psi milanese, ndr), cosa che invece non sono in grado di fare per altri, come Ligresti perchè non dipendende da me...». Anche Amato, come già Parisi, avrebbe quindi invitato Craxi a «porre fine ad ogni polemica nei confronti di Di Pietro». Nella lettera si legge poi che il giorno seguente Zaffra e Dini furono scarcerati e si invita il legale a fare «l'uso che meglio crede di quanto le scrivo e le scriverò; comunque io penso che sia opportuno informare le autorità competenti» e si annuncia l'intenzione di rendere tutto ciò pubblico.

I DATI PUBBLICATI DA STERN - UN CATTIVO RITORNO DI IMMAGINE PER ENTRAMBI I PAESI

Inchiesta choc: il crimine in Germania è italiano

ROMA — Ricerca choc del prestigioso settimanale Stern sulla criminalità in Germania. Pur essendo gli stranieri appena l'8,8 per cento della popolazione tedesca, la quota della loro presenza nei vari settori della criminalità è molto più elevata, addirittura il 30 p.c. fra i responsabili di atti illeciti e in particolare si rendono responsabili di furti pesanti (23,8), assassinii (31), borseggi (32), e traffico di droga (37).

In questo panorama gli italiani occupano purtroppo un posto di tutto rilievo. Gli italiani, «persone che hanno perso ogni scrupolo, e fanno qualsiasi cosa per denaro» - scrive Stern - hanno in mano una buona parte del business della malavita tedesca.

Il crimine in cui i nostri connazionali si distinguono particolarmente è l'estorsione, secondo la migliore tradizione mafiosa. Le città più colpite da tale reato sono Dusseldorf, Monaco, Amburgo e Colonia; in quest'ultima, però, si registra anche un'alta percentuale di furti, ugualmente attribuiti all'opera di italiani.

Per quanto riguarda il traffico di stupefacenti, Stoccarda e Bochum sono le piazze che ci trovano maggiormente attivi: la prima, per il traffico generico di droghe pesanti; la seconda, come mercato privilegiato della cocaina.

Un altro dato che emerge dalla mappa del crimine presentata da Stern, è la massiccia comprensenza di cinesi nelle città in cui domina la malavita italiana. Assenti completamente invece dalle medesime risultano i russi, la cui attività si concentra soprattutto ad Hannover, Berlino, Lipsia e Norimberga.

All'indomani della diffusione di questi dati da parte del settimanale «Stern», Klaus Davi, responsabile dell'Osservatorio Nathan il Saggio (il primo monitoraggio della stampa internazionale alla ricerca dell'immagine dell'Italia nel mondo - realizzato in collaborazione con la McCann-Erickson Italia) osserva che «la circolazione di informazioni, peraltro inconfutabili, contenute in articoli come questo contribuiscono ad indebolire notevolmente l'immagine del nostro Paese».

«Come infatti emerge dai risultati della ricerca Nathan il Saggio» aggiunge Davi, «per quanto riguarda il primo semestre del '96, gli articoli riguardanti mafia e criminalità italiana sulla stampa estera incidono per il 6,7 per cento sul nostro sistema d'immagine complessivo. Una percentuale alta, se si considera che fra le 14 voci analizzate (tra cui aziende, cultura, politica, moda...) settori quali lo sport o l'economia compaiono in percentuali più basse: per 'esempio, rispettivamente, al 5 e al 4,8 per cento».

CLAMOROSO ATTACCO TERRORISTICO NELL'AMBASCIATA GIAPPONESE A LIMA

Centinaia con la pistola alla tempia

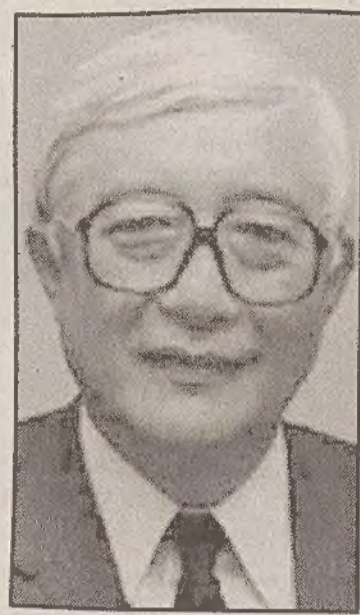
Un commando dei Tupac Amaru prende oltre 490 ostaggi alla festa per il compleanno dell'imperatore

LIMA — Centinaia di persone, forse 490, sono da quasi 20 ore sequestrate sotto la minaccia delle armi nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima da un commando del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta), in quella che appare come una delle più clamorose azioni terroristiche mai attuate. I guerriglieri, che tengono in ostaggio alte personalità politiche peruviane e una folta rappresentanza di diplomatici stranieri, minacciano di fare 'una strage se le loro richieste non verranno accolte dal Presidente Alberto Fujimori.

Il commando, che sorprendentemente ha attaccato ieri la rappresentanza giapponese durante un ricevimento in occasione del compleanno dell'imperatore Akihito utilizzando un ingente spiegamento di uomini e mezzi, ha speso tutta la giornata per convincere il capo dello stato ad accettare la principale condizione da loro posta per il rilascio degli ostaggi. Con un comunicato si chiede la liberazione di tutti i compagni del Mrta detenuti in Perù, in Bolivia e in Uruguay». In caso contrario, assicurano, «moriremo noi e moriranno gli ostaggi».

Se Fujimori accettasse questa richiesta, almeno 750 militanti del movimento di ispirazione guevarista ritroverebbero la libertà.

Data la presenza di una quarantina di diplomatici fra cui almeno 12 ambasciatori, il sequestro di massa di Lima è diventata una preoccupante questione internazionale.

Varie cancellerie, come quelle tedesca, brasiliana e argentina, chiedono al governo peruviano «di fare il possibile per proteggere gli ostaggi detenuti». In appoggio a quella che appare

L'ambasciatore giapponese insieme ad altri 40 diplomatici

come una linea morbida un rappresentante degli ostaggi ha letto un comunicato in cui si «ritiene indispensabile stabilire un dialogo».

Questa linea 'possibilista' è però duramente contrastata dalle forze armate peruviane, che hanno una grande influenza nel paese per la responsabilità decennale nella lotta alla guerriglia del Mrta e di Sendero Luminoso. L'ambasciatore giapponese Murihisa Aoki ha proposto di rimanere quale unico ostaggio in mano al Mrta, ma la proposta non è stata neppure presa in considerazione.

Durante tutta la giornata, si sono sentite esplosioni sporadiche e colpi d'arma da fuoco, senza che si sia potuto verificarne le cause. Col passare delle ore, è cresciuta la tensione per le condizioni sanitarie ed alimentari degli ostaggi, soprattutto se se ne confermasse il numero di 490. La lista degli invitati per il ricevimento in onore dell'imperatore del Giappone prevedeva la presenza di 650 persone.

In un comunicato gli ostaggi stessi hanno sostenuto che il loro numero è superiore a 490», e hanno confermato di essere minacciati di morte. «Un gran numero di persone affollano le stanze del primo e del secondo piano della residenza», affermano gli ostaggi nel loro comunicato, sottolineando che le «numerose finestre e vetrate ci espongono a ferite per pallottole e per esplosioni».

«Il nucleo dell'Mrta appare deciso, e il clima è sempre più teso, a causa della mancanza di dialogo e dell'affollamento», lamenta il comunicato degli ostaggi, i quali aggiungono che «ci sono feriti che abbisognano di medicazioni». Gli ostaggi giudicano «indispensabile avviare un dialogo ed una trattativa, per trovare una via di uscita alla situazione e consentire che continuino ad essere rilasciati» ostaggi, almeno alla spicciolata.

Il comunicato chiede infine che la polizia si allontani dalla residenza diplomatica sequestrata, «poichè l'Mrta ha formulato il suo primo monito contro la vita di uno degli ostaggi, se le forze di polizia non saranno ritirate». «Il termine è fissato alle ore 12» (le ore 18 italiane), conclude il documento. Tuttavia, quel termine è scaduto, senza che nulla accadesse.

IL MOVIMENTO MARXISTA DEI TUPAC AMARU

Dodici anni di terrore e sangue nel nome di Che Guevara

LIMA — Il movimento rivoluzionario Tupac Amaru da 12 anni è protagonista in Perù di violente azioni di guerriglia urbana. Comparso per la prima volta nel 1984, il gruppo non è nuovo ad attacchi di sorpresa e alla cattura di ostaggi. Senza avere la consistenza numerica e organizzativa dei maoisti di Sendero Luminoso, formazione nata quattro anni prima, il movimento Tupac Amaru si ispira a Marx e a Che Guevara e ha adottato il nome di battaglia di Josè Manuel Condorcanqui, il capo indio che guidò nel 1780 l'ultima ribellizione contro gli spagnoli e venne giustiziato nel 1781.

L'ultima impresa dei Tupac Amaru prima del clamoroso assalto della notte scorsa all'ambasciata giapponese, risaliva al primo novembre del '95, quando era stato sequestrato nella capitale della Bolivia La Paz l'ex ministro e imprenditore boliviano Samuel Doria Medina. Il rapimento ha fruttato ai guerriglieri un riscatto di 1,2 milioni di dollari.

Tra le altre azioni dei Tupac Amaru, un attacco coordinato di più commando che nel 1987 occuparono le sedi delle agenzie di stampa France Presse e United Press International e di tre stazioni radio. Pochi mesi più tardi, il 27 gennaio dell'88, i Tupac Amaru assalirono la sede di un'altra agenzia americana, l'Associated Press, e le radio «700» e «Onda popular» di Lima.

Il 4 ottobre dell'89, venne sequestrato l'editore Hector Delgado Parker, magnate della tv peruviana. Il 9 gennaio del '90, i guerriglieri assassinarono con un plateale attentato il generale Enrique Lopez Albujar, ex ministro della Difesa.

In anni più recenti, il movimento ha abbandonato la tattica della guerriglia urbana per condurre operazioni isolate facendo base nelle foreste del Perù ed entrando spesso in contatto anche con le organizzazioni criminali dei trafficanti di droga.

Il capo dei Tupac Amaru, Victor Polay Campo, noto come «il compagno Rolando», era stato arrestato nel febbraio dell'89 in un albergo di Huancayo, a 300 chilometri dalla capitale. Ma pochi mesi dopo, nel luglio del '90, Polay riuscì a evadere dal carcere di massima sicurezza di Canto Grande, assieme ad altri 46 detenuti. Nuovamente catturato a Lima il 3 aprile del '93, è stato processato da un tribunale militare e condannato all'ergastolo assieme al suo vice, Peter Cardenas. Il numero tre del movimento, il cileno Jaime Castillo Petruzzi, ritenuto il più importante comandante militare Tupac Amaru, è in carcere dal 15 ottobre del '93.

Il governo peruviano era convinto di aver sconfitto la guerriglia con la cattura di tutti i suoi capi, cui era seguita la resa di moltissimi guerriglieri, invitati a costituirsi da una legge che concedeva benefici ai pentiti e ai dissociati.

Ma pochi giorni dopo l'arresto di Petruzzi, il 18 novembre, il movimento fece esplodere una bomba nel quartiere Miraflores di Lima, ferendo 15 persone. Uno dei nuovi leader Tupac Amaru, Miguel Rincon, è stato bloccato nel dicembre del '95 mentre preparava un piano per rapire il premier Dante Cordova e attaccare il Parlamento in modo da negoziare la liberazione di Polay e degli altri capi.

Alla guida del movimento si ritiene sia oggi Nestor Serpa Cartolini.

La sagoma di un uomo mascherato s'intravede oltre le finestre dell'ambasciata giapponese.

CASO O'DELL, REAZIONI AL RINVIO

Virginia indignata: «Italia informati»

WASHINGTON — Ha provocato reazioni amare nello Stato americano della Virginia la sospensione dell'esecuzione capitale di Joseph O'Dell. E il governatore George Allen, l'unico che potrebbe concedere la grazia se la sentenza di morte sarà confermata, ha lasciato capire di essere deluso dal rinvio.

Georg Crist, il portavoce del governatore, spiega: «Gli italiani hanno tutto il diritto di chiamarci e di protestare contro la pena di morte. Ma mi sembra che non conoscano il caso. Io non so chi li abbia informati. Scrivono "È innocente, liberatelo, non ha ucciso nessuno". Come possono pensare una cosa simile?».

Steve Dunn, l'investigatore che ha arrestato O'Dell, è costernato per il modo in cui la vicenda è stata raccontata dai giornali italiani. Ha sottolineato che O'Dell ha cercato di spiegare le macchie di sangue sui suoi abiti dicendo di essersi azzuffato con due marinai, «ma non ha spiegato il sangue sul sedile e sul poggiatesta della sua auto, dal lato dei passeggeri».

«Gli articoli dei giornali - ha proseguito Steve Donn - non hanno mai riferito le prove contro O'Dell. Se il processo si deve fare sui giornali e su Internet, con l'intervento del Papa, che almeno si rendano pubbliche tutte le prove. Joe O'Dell è il criminale più pericoloso che io abbia incontrato in 25 anni di carriera. È uno stupratore-predatore, che aggredisce le sconosciute per violentarle. Ed è recidivo».

«Helen Schartner - ha proseguito l'investigatore - è morta perchè il nostro sistema giudiziario ha fallito. Con i suoi precedenti penali, compreso un altro omicidio, O'Dell non avrebbe mai dovuto essere lasciato in libertà provvisoria».

I giornali della Virginia si interrogano, con stupore, sui motivi per cui tanti italiani si sono interessati a una causa che non conoscono. Il «Virginian Pilot» ha chiesto una spiegazione a Vittorio Zucconi, corrispondente di «Repubblica». La risposta, riassunta dal giornale: gli italiani avevano bisogno di un diversivo.

PARLA PAOLO FATTORINI

Conferma dell'esperto: «Il Dna non va mitizzato Non è una prova certa»

TRIESTE — La prova del Dna? Ha valore solo se è stata effettuata seguendo una serie di lunghe e complesse procedure di controllo che non molti laboratori sono in grado di fare. Inoltre l'esame del Dna non va mai considerato come prova decisiva, bensì come uno degli elementi che contribuiscono a formare una prova. Parola di Paolo Fattorini, medico chirurgo e biologo chimico, uno dei componenti dell'équipe di esperti che fanno capo al Dipartimento di biologia e all'Istituto di medicina legale dell'Università di Trieste. Si tratta di un «pool» di ricercatori specializzati nelle prove con il Dna assai richiesto dalle magistrature di tutta Italia. A loro, fra le altre cose, fu affidata l'analisi delle tracce biologiche del presunto omicida nel caso del delitto di via Poma.

Fattorini con il Dna ci lavora da anni, specie nel campo delle prove in sede giudiziaria. E di fronte alla vicenda di Jospeh O'Dell storce il naso. «Premetto - spiega il ricercatore - che sulla storia di O'Dell so solo quanto è stato scritto dai giornali; ed è certamente troppo poco per farsi un'idea precisa del caso». «Tuttavia - continua Fattorini - ci sono alcuni elementi che vanno sottolineati». Anzitutto, dice ancora il biologo triestino, «il problema principale quando si deve fare un esame del Dna su tracce biologiche è il danneggiamento dello stesso Dna: basta pochissimo per alterare la composizione chimica del Dna stesso, portando a risultati errati». «Per ridurre a zero il margine di errore - continua Fattorini - è necessario attuare una serie di verifiche e controlli che solo pochi laboratori sono attrezzati per compiere; nel caso di O'Dell ho letto che la perizia fu affidata a un laboratorio privato, il che autorizza ad avanzare qualche dubbio».

«Ma il punto - dice ancora il biologo - è che l'esame del Dna non deve essere considerato in sé una prova definitiva: bisogna sempre aver presente il complesso delle prove e degli indizi; insomma non è detto che se sugli abiti di O'Dell non c'era il sangue della vittima l'uomo sia da considerare automaticamente innocente». È chiaro, aggiunge Fattorini, che al contrario in alcuni casi l'esame del Dna, che è sempre un esame comparativo, può essere risolutivo: «Per esempio a Venezia siamo stati in grado di identificare i pochi resti di uomo ucciso e gettato nella laguna come appartenenti a un trafficante di cocaina; ma il Dna era molto danneggiato, e solo attraverso una complessa serie di analisi e controanalisi riuscimmo a raggiungere un risultato certo».

Dunque la prova del Dna non è proprio quella panacea in grado di risolvere un caso in tempi brevi e certi. «Tutt'altro - dice Fattorini - e dopo un iniziale entusiasmo i ricercatori cominciano a muoversi con i piedi di piombo; io lavoro proprio a una serie di esperimenti sul danneggiamento del Dna, ed è incredibile quanto poco basti per alterare una traccia biologica».

Pietro Spirito

AVREBBE PASSATO INFORMAZIONI A MOSCA

Agente Fbi nelle maglie del controspionaggio

WASHINGTON — Un agente in servizio da 13 anni all'Fbi è stato arrestato con l'accusa di aver venduto informazioni segrete prima all'Urss e poi alla Russia. La notizia è stata data da due esponenti della sicurezza Usa trinceratisi dietro l'anonimato. Earl Edwin Pitts, 43 anni, grado di «supervisor», avrebbe svolto attività spionistica per Mosca per un periodo dai cinque ai dieci anni. Nell'udienza svoltasi poche ore dopo il suo arresto nella corte distrettuale di Alexandria, Virginia, è stato formalmente accusato di tentato spionaggio e cospirazione a fini di spionaggio, reati punibili con la pena di morte.

Una delle fonti ha riferito che Pitts era stato trasferito al centro di addestramento di Quantico per precludergli l'accesso a informazioni riservate durante le indagini.

L'unico precedente di un «federale» accusato di spionaggio risale al 1984. Si trattava di Richard Miller, che due anni dopo fu condannato all'ergastolo per attività spionistiche in favore dell'Unione Sovietica. Nel 1991 la revisione del processo si concluse con una condanna a 20 anni di detenzione.

In un esposto dell'Fbi si afferma che Pitts cominciò a passare segreti a Mosca nel luglio del 1987 e ricevette più di 224.000 dollari (336 milioni di lire circa). Oltre un anno fa, sempre secondo l'Fbi, la moglie dell'agente, anche lei dipendente del Federal Bureau of Investigation, cominciò a collaborare alle indagini.

DAL MONDO

Amnesty denuncia massacri di hutu e tutsi in Zaire orientale

NAIROBI — Con un comunicato diffuso dalla sua sede di Londra, Amnesty International denuncia una campagna di terrore contro i civili e profughi condotta nello Zaire orientale sia dalla truppe governative che dai ribelli banyamulenge. Le prove fornite da profughi ruandesi di etnia hutu che sono sfuggiti agli attacchi dei ribelli (zairesi di origine tutsi) dimostrerebbero «una sistematica e deliberata politica di attaccchi armati e di uccisioni indiscriminate per scacciare i civili dai campi profughi». La nota mette in evidenza in particolare massacri di pazienti in ospedali, di missionari e abitanti di villaggi operati dal ribelli banyamulenge.

Tagli alla tredicesima? Operai bruciano la Sanyo in Thailandia

BANGKOK — Infuriati per i tagli alla tredicesima, almeno 2.000 operai dell'industria elettronica giapponese Sanyo hanno incendiato la sede dell'azienda e l'impianto produttivo alla perfieria di Bangkok. Il quartier generale thailandese della Sanyo, un palazzo di otto piani, e la fabbrica, una costruzione di quattro piani comprendente un magazzino pieno di elettrodomestici, sono stati completamente distrutti dalle fiamme. I dipendenti della Sanyo si opponevano anche alla decisione aziendale di trasferire la fabbrica nella provincia orientale di Prachinburi.

Sentenza record in Norvegia: pedofilo condannato a 12 anni

OSLO — Condanna esemplare per un pedofilo norvegese di 32 anni che abusò sessualmente di 7 bambini: 12 anni in carcere, 10 in libertà vigilata e 950.000 corone (circa 225 milioni di lire) di multa. L'uomo, riferisce la radio Nrk, approfittò di bimbi (il più piccolo di 2 anni) cui fece da babysitter tra il 1993 e la primavera scorsa. Il difensore del pedofilo, di cui non sono state rese note le generalità, ha annunciato che presenterà appello. Fino a ieri in Norvegia la sentenza più pesante per violenza su minori era stata di sei anni mentre il 'record' assoluto, indipendentemente dal tipo di reato, è di 21 anni.

NEL TENTATIVO DI ESTORCERE A MILOSEVIC UN'AMMISSIONE DI COLPA

Gli studenti in marcia su Belgrado

Un altro gruppo è partito da Kragujevac - Ma intanto le sentenze dei giudici non vengono rispettate

Anche i lavoratori sono scesi in piazza ieri insieme agli studenti per le vie di Belgrado.

BELGRADO — Gli studenti serbi hanno scelto la marcia come strumento preferito per partecipare alla lotta per la democrazia che da un mese mobilita grandi folle a Belgrado.

Dopo il successo ottenuto dal 17 universitari di Nis che, dopo 240 km, con i piedi sanguinanti, sono stati ricevuti da Slobodan Milosevic e hanno ottenuto dal Presidente la promessa di rimediare a «errori» individuabili nel conteggio ufficiale delle elezioni amministrative del 17 novembre, un altro gruppo di studenti è partito da Kragujevac per una marcia di 120 km con meta la capitale. Sono in 37 e portano con sè una lettera che sperano di poter consegnare di persona al Presidente.

La prima «lunga marcia» degli studenti fu quella intrapresa da 200 giovani di un'altra città industriale, Novi Sad, che percorsero gli 80 km di strada fino a Belgrado.

Nonostante l'apparente apertura di Milosevic, che promette di reprimere gli abusi e ha invitato una delegazione europea a verificare la questione delle elezioni, dalla provincia del regime giungono notizie di segno contrario: l'agenzia Tanjug riferisce che la commissione elettorale di uno dei due centri in cui i tribunali avevano accolto il ricorso dell'opposizione e ordinato di assegnarle la vittoria, ha rifiutato di obbedire al giudice. Si tratta della cittadina di Smederevska Palanka, mentre non si è ancora pronunciata la commissione di Nis.

Agli studenti di Nis che ha incontrato martedì per una quindicina di minuti davanti alle telecamere e che gli avevano consegnato un dossier sui brogli elettorali nella loro città, Milosevic ha riservato parole di elogio per il loro interesse per il rispetto della legalità. Nel contempo, però - e non poteva non saperlo - il suo partito si mobilitava per organizzare contro-dimostrazioni in provincia: la tv di Stato ha dato grande rilievo a un comizio filogovernativo svoltosi ieri a Majdanpek, cittadina dell'Est, intervsitando i partecipanti che, facendo eco alla stampa di regime, accusavano l'opposizione di essere agli ordini di «potenze straniere», citando a riprova le bandiere di Paesi esteri portate in corteo dai dimostranti di Belgrado.

«Noi sfiliamo con le bandiere degli Stati stranieri che invidiamo per la loro democrazia», spiega invece un dimostrante di Zajedno a Belgrado, Aleksa Niksic, 52 anni. «Noi vogliamo la democrazia e la libertà di cui godono quei popoli».

Anche ieri al corteo di Belgrado sfilavano in bella mostra bandiere di Stati Uniti, Germania, Gran Bretagna e Italia. «Questi sono paesi nostri amici da sempre», sostiene Niksic. «Il posto della Serbia è in mezzo a loro».

I DUE DITTATORI TENTARONO DI FARSI FUORI A VICENDA

La guerra segreta di Hitler e Stalin

BERLINO — Oltre a farsi guerra aperta, Hitler e Stalin erano anche impegnati ad organizzare - l'uno contro l'altro - attentati mortali che potessero dare una svolta decisiva al secondo conflitto mondiale.

La circostanza era in parte nota ma il settimanale tedesco 'Stern' afferma di poter presentare «dichiarazioni di interessati e documenti di archivi russi» che fornirebbero quanto meno particolari inediti su questa guerra segreta dei due dittatori.

Nelle memorie postume dell'ultimo capo dello spionaggio estero nazista, Walter Schellenberg, era già stato descritto l'assurdo piano di far uccidere Josip Stalin con una penna stilografica spara-proiettili durante un «vertice» (poi mai svoltosi). Dai documenti raccolti per 'Stern' dallo storico russo Lew Besymenski, vengono ora precisate altre conoscenze di Schellenberg: in particolare lo svolgimento della missione di una coppia di spie che, nell'autunno del 1944, avrebbero dovuto far sparare un razzo contro la macchina di Stalin.

Per contro, il dittatore sovietico fece preparare almeno due falliti attentati contro Hitler per poi bloccarne un terzo temendo che la scomparsa del «Führer» avrebbe favorito una pace separata della Germania nazista con gli alleati occidentali.

Questa motivazione, scrive «Stern», fu fornita dallo stesso Stalin all'ex-generale del Kgb Pavel Sudoplatov, il quale lo ha riferito allo storico Besymenski prima di morire nel settembre scorso. Senza precisare quanto di nuovo ci sia negli abbondanti particolari forniti, il settimanale scrive che i servizi sovietici progettarono fra l'altro di far uccidere Hitler a Berlino da un giovane agente che, per avvicinarsi al «Führer», avrebbe dovuto sfruttare l'avvenenza di un'attrice russa adorata da Hermann Göring, il numero due del regime.

Inediti sono comunque i verbali degli interrogatori della coppia di spie-killer paracadutate con tanto di motocicletta nei pressi di Riga per infiltrarle a Mosca. I due furono arrestati subito dopo l'atterraggio sul suolo sovietico e l'uomo, un geologo siberiano di nome Petr Schilo, confessò al servizio segreto militare di Mosca il piano di uccidere Stalin durante un suo spostamento in auto: come arma si era scelto un piccolo lancia-razzi da fissare all'avambraccio destro sotto la manica.

Per poter prevedere lo spostamento del dittatore, a Schilo era stato consigliato di entrare in contatto con telefoniste, stenografe e segretarie del Cremlino e di carpire loro informazioni seducendole se necessario con l'ausilio di forti polverine afrodisiache da far sciogliere nelle bevande.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ALL'ESAME DEL SABOR MODIFICHE ALLA LEGGE SULLA SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA DEL PAESE

Lussinpiccolo diventa «città»

Stessa decisione per Buccari e Delnice (capoluogo del Gorski Kotar) che avranno in gestione maggiori fondi

Cattive notizie invece per Pago che sarà divisa tra le regioni di Zara e della Lika e Segna, nonostante un referendum che chiedeva l'unità

FIUME — Tra poco meno di un mese il Sabor della Croazia prenderà in esame in terza (e ultima) lettura la bozza di legge sulla suddivisione territoriale del Paese in comuni, città e regioni, sulla base delle proposte formulate alcuni giorni orsono dal governo Matesa. Si tratta di «aggiustamenti» territoriali che si sono resi necessari dopo che la suddivisione, attuata quattro anni fa, aveva fomentato polemiche a non finire. Comunque anche il nuovo disegno di legge non ha mancato di dare luogo a vibranti proteste, come ad esempio a Pago, la più lunga delle isole dell'Adriatico.

Stando al progetto che giace sui tavoli dei parlamentari l'isola verrebbe letteralmente spaccata in due: Pago-città entrerebbe a far parte della regione di Zara, mentre l'altra municipalità isolana, Novalja, resterebbe nella regione della Lika e di Segna. Come dire che gli abitanti di Pago avrebbero due capoluoghi (Zara e Gospic), due questure, due uffici di Stato civile e soprattutto due diversi approcci verso quelli che sono i problemi e le esigenze di quest'isola alto Adriatica.

La proposta dell'esecutivo statale ha incontrato la ganerale disapprovazione a Pago, anche perché soltanto un paio di mesi fa gli isolani avevano detto chiaro e tondo - tramite una consultazione referendaria - che l'isola doveva restare amministrativamente una e indivisbile. Peraltro al referendum gli abitanti di Pago non avevano disdegnato la soluzione Zara, mentre quelli di Novalja, si erano espressi a favore dell'inclusione nella regione di Fiume, confermando sia gli uni che gli altri un'avversione pressoché totale verso la Lika e Segna. E confermando pure che Pago non andava frazionata. Ecco invece la proposta zagabrese fatta apposta per innescare malumori e rimostranze.

Per sentire il polso della situazione nell'isola basti l'opinione espressa dal presidente del consiglio municipale di Pago, Josip Perusic: «La proposta non tiene conto dei risultati referendari ed è destinata, se verrà tramutata in legge, ad approfondire il solco dei dissidi che caratterizza i rapporti tra le municipalità di Novalja e Pago. Vogliamo comunque restare uniti e speriamo che a Zagabria prevalga il buon senso».

Se a Pago il nascente atto legislativo viene bocciato dalle varie istituzioni e dai cittadini, non è così invece in alcune località che si ritenevano danneggiate dalla vecchia normativa; è il caso di Lussinpiccolo, Buccari e Delnice (regione Quarnerino-montana), le quali da semplici comuni riceveranno finalmente lo status di città, che comporta la facoltà di poter gestire maggiori fondi.

Giustizia verrà dunque fatta soprattutto per Lussinpiccolo e Buccari, città di indubbia importanza storica e che invece la legge del '92 aveva relegato al rango di comuni. Lussinpiccolo ad esempio, è il più grande centro abitato delle isole adriatiche, eppure era stata sottovaluta rispetto ad altre località. Come, ad esempio, le vicine Cherso e Veglia, che hanno ottenuto lo status di città nonostante il numero di abitanti e il ruolo siano indubbiamente meno rilevanti di quello svolto da Lussinpiccolo.

Le rive lussignane: la località isolana da «comune» diventerà «città».

IN BREVE

Il valico di Skofije è il più efficiente della Slovenia

CAPODISTRIA — Il valico internazionale di Skofije è stato proclamato il migliore della Slovenia per il '96. Una commissione giudicatrice composta da rappresentanti dell'Associazione turistica slovena, di Radio Capodistria e Radio Maribor a più riprese ha esaminato la larga gamma di servizi che vengono offerti ai passeggeri in transito dalla quarantina di valichi di frontiera sloveni. Oltre alle prestazioni del personale di servizio dei valichi la commissione ha tenuto anche conto dei servizi offerti dalle varie agenzie di viaggio, dai cambiavalute, dalle infrastrutture turistico-alberghiere, ecc. Alla fine il massimo punteggio complessivo è stato assegnato a Skofije per l'accuratezza e la qualità delle prestazioni globali. Alle spalle, quelli delle Karavanke e Sentilj, posti sul confine sloveno-austriaco. Per quanto concerne i valichi minori il miglior punteggio è stato acquisito da Lazzaretto, seguito da quello di Lipizza. Tre premi particolari sono stati assegnati anche ai valichi di confine sloveno-croati di Gruspovje, Zavrc e Jelsane.

Concerti a Pirano e a Fiume del pianista Massimo Gon

TRIESTE — Il pianista Massimo Gon, insegnante al conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste, sosterrà due concerti domani e sabato rispettivamente nelle Comunità degli Italiani di Pirano (ore 20) e Fiume (ore 18.30). Per il maestro si tratta del primo incontro con i connazionali delle località dell'Istria e del Quarnero che affronta con vero enstusiasmo, grazie alla collaborazione tra l'Unione Italiane e l'Università Popolare di Trieste. «Nelle numerose tournée – afferma – ho avuto modo di esibirmi per gli italiani emigrati nel mondo che mi hanno trasmesso grandi emozioni. Ci tenevo incontrare anche il pubblico dell'Istria e di Fiume».

Rinforzati dalla «Jadrolinija» i collegamenti con l'Italia

FIUME — La compagnia armatoriale fiumana «Jadrolinija» ha introdotto in questo mese di dicembre un nuovo orario di navigazione per le unità in servizio sulle linee interne e internazionali. Saranno due infatti i collegamenti settimanali tra Fiume e Ragusa, ogni lunedì e venerdì, con partenza da Fiume alle 18. Ripristinati, in via eccezionale, anche i collegamenti con l'Italia, precisamente quelli fra Spalato e Ancona, con sei partenze settimanali, e fra Sebenico-Zara e Ancona, con una partenza. Un collegamento settimanale inoltre fra Ragusa e Bari. Sulla Spalato-Ancona sono in servizio i «ferry-boat» Marco Polo e Ivan Zajc.

Sono 1388 i nuovi disoccupati a novembre nel Fiumano

FIUME — Nessuna inversione di tendenza nel settore della disoccupazione. Lo scorso mese, nella regione comprendente Quarnero e Gorski Kotar, erano notificati 19.263 disoccupati, con un incremento dell'1,1 per cento rispetto al mese di ottobre e di ben l'11,5 per cento su base annua. Lo scorso mese le liste dell'Ufficio collocamento regionale hanno registrato 1.388 «nuovi» senza lavoro, mentre nel totale dei disoccupati (ripetiamo, quasi 20 mila), 1.299 sono militari smobilitati e rimasti senza impiego. Anche in novembre il più accentuato aumento del numero dei disoccupati nei confronti del mese prima si è registrato ad Arbe, ovvero l'8,6 per cento, mentre Fiume è l'unico centro in cui è stato rilevato un calo del tasso di disoccupazione, esattamente dello 0,2 per cento.

«Da Cherso al Carso: luoghi, storia e culture»: nuovo volume

TRIESTE — Sarà presentato lunedì alle 18, alla taverna «Cigui» di Santa Barbara (Muggia) il volume: «Da Cherso al Carso: itinerari nei luoghi, nella storia e nelle culture», realizzato dal circolo «Istria» con il contributo della regione Veneto. L'incontro sarà l'occasione per un brindisi e lo scambio degli auguri. Il volume sarà distribuito gratuitamente ai soci.

ANCORA POCHI GLI ALBERGHI ISTRIANI CON CAMERE DISPONIBILI

Feste, quasi tutto esaurito

Prezzi come l'anno scorso: da un minimo di 42 mila lire (mezza pensione) a 130-160 mila

POLA — Natale e Capodanno: in Istria si registra il «quasi» tutto esaurito. Sono pochi infatti gli alberghi che hanno ancora a disposizione qualche camera. Secondo l'Ente regionale per il turismo si prevede l'arrivo di circa 12 mila ospiti, provenienti in prevalenza da Italia, Austria, Germania e Slovenia. I prezzi sono più o meno quelli dell'anno scorso, e vanno da un minimo di 42 mila lire (mezza pensione) a un massimo di 130-160 mila lire (sull'isola di Brioni). La media comunque si aggira sulle 50-60 mila lire a notte. Anche i prezzi dei cenoni si mantengono sui livelli di sempre. In media ci vogliono un'ottantina di migliaia di lire, con punte fino a 100-160 mila nei locali più esclusivi. Ma si può anche risparmiare, con degli economici buffet (50 mila lire).

Ecco una panoramica sulle singole località istriane, sia della costa che dell'interno. Iniziamo da Umago, dove risultano prenotati tutti i posti disponibili nei sei alberghi cittadini. Gli operatori prevedono l'arrivo di circa 1900 turisti, in prevalenza da Italia e Slovenia, con 5500 pernottamenti. Passiamo a Cittanova, dove l'unico impianto che dispone ancora di qualche camera è l'albergo «Rotonda della Rivarella». Anche l'albergo «Cittar» ha a disposizione dei posti letto, ma non per Capodanno. Nel complesso si prevedono 800 ospiti, con 2700 pernottamenti. Anche a Parenzo si registra il tutto esaurito, meno che all'albergo «Parentium». In questo caso i posti disponibili si riferiscono soltanto ai giorni precedenti il Capodanno. Sono attesi in totale 2500 ospiti, in prevalenza austriaci e tedeschi, seguiti dagli italiani.

Gli impianti di Orsera e Fontane osservano la chiusura invernale. Pienone invece a Rovigno, dove solo l'hotel «Adriatic» risulta ancora libero. Gli ospiti arriveranno in maggioranza dall'Italia. In totale si prevedono 2400 turisti, per circa 7300 pernottamenti.

Spostiamoci sulle isole Brioni: c'è ancora posto presso l'albergo «Neptun», mentre in totale nell'esclusiva ex residenza del maresciallo Tito gli ospiti dovrebbero essere alcune centinaia. Più facile trovare una camera a Pola e Medolino (presso l'unico albergo «Belvedere»). Solo gli hotel «Histria», «Riviera» e «Brioni» annunciano il tutto esaurito. L'azienda di soggiorno pronostica comunque l'arrivo di duemila turisti, per 7500 pernottamenti. Impianti «pieni» a Marzana, mentre a Rabac ci sono ancora posti disponibili presso gli alberghi «Apollo» e «Mimoza».

Passiamo ora all'Istria interna, che ultimamente sta vivendo una felice stagione di rinascita dell'offerta turistica. Tutto esaurito infatti nell'unico albergo di Pinguente e in quello di Montona. Qualche camera libera si può ancora trovare (ma non per Capodanno) presso le Terme istriane (Istarske Toplice). A Buie, infine, tutti gli impianti sono chiusi.

CORRIDOIO 5, ECHI DI STAMPA

La Fiume-Trieste motivo degli screzi tra croati e sloveni

SPALATO — Il quotidiano «Slobodna Dalmacija» in un editoriale si chiede perchè la Croazia non ha aderito al memorandum, firmato lunedì scorso a Trieste, che prevede la costruzione del cosiddetto «Corridoio europeo 5». La Croazia - si afferma nell'articolo - per il momento non ci sta per profonde diversità di vedute con la Slovenia. Zagabria chiede che il tratto Venezia-Trieste- Lubiana-Budapest-Kiev comprenda anche la Trieste-Fiume. La proposta - stando sempre al quotidiano dalmata - ha trovato concordi, durante l' appuntamento triestino, le rappresentanze italiana, ungherese, ucraina e slovacca. Ma non quella slovena. E soltanto grazie alla mediazione del ministro dei Traporti italiano, Burlando, la questione è stata rinviata all'inizio del prossimo anno. Va aggiunto che Lubiana teme che la realizzazione del collegamento tra il capoluogo quarnerino e quello giuliano danneggi il porto di Capodistria.

FISCO PIÙ SEVERO IN SLOVENIA

Aveva dichiarato solo cinque milioni, ne guadagnava cento

LUBIANA – L'elenco dei più ricchi contribuenti è uno dei documenti attesi con più curiosità in Slovenia. Anche quest'anno è giunto puntuale, sebbene le severe leggi sulla tutela dei dati personali vieti all'ufficio imposte di fornire non solo i nomi degli interessati, ma anche la loro città di residenza. Restano le attività e le cifre. Così secondo l'ufficio imposte il più ricco tra gli sloveni sarebbe un manager, dirigente di un'azienda che comunque non ha sede né a Lubiana né a Maribor. Dopo aver ricevuto la sua dichiarazione dei redditi riguardante la misera cifra di 429 mila talleri (poco più di 5 milioni di lire), gli ispettori hanno avviato accurate indagini che hanno appurato che lo scaltro uomo d'affari aveva incassato, in realtà ben 9 milioni di talleri lordi. Da qui la delibera che gli impone di versare allo stato 4,4 milioni (poco meno di 50 milioni di lire)!. Alle sue spalle, ma staccati nettamente, si sono piazzati tre imprenditori. Con il loro lavoro nell'edilizia, nella consulenza in contabilità e con le attività commerciali (soprattutto macellerie) hanno guadagnato tanto da dover sborsare da un milione e mezzo ai due di talleri di tasse.

Al quinto posto un altro manager con un miolione e 400mila talleri da versare all'erario. Si prosegue così sino al centesimo posto dove i contributi da pagare allo Stato rimangono di poco superiori ai 600 milai talleri. Tutte cifre piuttosto consistenti, che molti sono convinti di veder lievitare il prossimo anno. A partire dal primo gennaio infatti scatta una radicale riforma fiscale, che consentirà controlli ancora più capillari sui guadagni dei cittadini, che in questi giorni si vedono recapitare direttamente a casa la novità dell'anno: il codice fiscale.

IL «CASO CAVEDONI» NON È ISOLATO

Vandali contro i politici una «moda» a Lussino

LUSSINPICCOLO — Forse è il caso di parlare di... moda per quanto avvenuto a Lussinpiccolo ai danni del connazionale Edoardo Cavedoni, capo della giunta esecutiva della locale Comunità degli italiani, consigliere comunale ed esponente di spicco della Dieta democratica istriana (è membro della direzione del partito regionalista). Come da noi segnalato nell'edizione di ieri, al camion appartenente a Cavedoni sono stati tagliati tutti i pneumatici e sul veicolo dipinte con vernice blu tre grandi scritte «Hdz». Il tutto per danni ammontanti a circa 2 milioni di lire. Ma non è la prima volta che simili atti di intimidazione avvengono nel capoluogo isolano: tempo fa a due esponenti del Partito liberale (schieramento al potere nei Lussini assieme alla Dieta e ai popolari) dai soliti cretini in servizio permanente effettivo erano state fatte a brandelli le gomme delle rispettive automobili. Un vizietto che sotto altre forme aveva danneggiato un accadizetiano eccellente di Lussinpiccolo, cioè il vicesindaco Mario Hofman, che si era ritrovato in frantumi diverse vetrate della propria casa, spaccate da un nutrito lancio di pietre. A un anno dall'episodio teppistico contro Hofman la polizia lussignana non ha ancora cavato un ragno dal buco.

Nel clima invelenito che turba i rapporti interpartitici ecco la dichiarazione grondante saggezza e umanità, rilasciataci dal diretto interessato, Cavedoni: «Sono cattolico e vorrei che l'autore del gesto fosse scoperto ma non per venire punito bensì per essere aiutato. Quest'uomo ha bisogno d'aiuto, di consigli amichevoli. Esorto tutti i partiti politici che agiscono nell'isola ad adoperarsi affinché si possa superare questo momento difficile, concitato che non promette nulla di buono. Io comunque a priori non condanno nessuno e mi fa piacere che il presidente dell'Accadizeta lussignana, Gari Cappelli, si sia rivolto al sottoscritto manifestandogli solidarietà». Cavedoni era stato espulso mesi fa dalla Dieta democratica istriana secondo quanto deliberato da un gruppo di regionalisti lussignani e in merito afferma: «Non mi ritengo espulso perché tale atto è stato compiuto senza che si rispetti lo statuto partitico. Tra giorni i vertici della Dieta dovrebbero darmi ragione, riabilitando il destituito presidente della sezione locale del partito, Luciano Nikolic, e i due consiglieri municipali della Dieta, Mariolina Horvat e Silvano Holjevina».

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,24 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,63 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 977 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1203,32 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 899 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1112,03 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CONSIGLIO / IL COORDINATORE DI FORZA ITALIA ELETTO ALLA GUIDA DELL'ASSEMBLEA CON SOLI 21 VOTI

Il Centro sceglie Antonione

Oltre a FI, lo hanno votato Ppi, Dini e Compagnon, astenuti Ln, Si, Pds, Cdu, An, Pri - Tanfani nominato assessore

TRIESTE — Nuovo presidente del consiglio regionale è il triestino Roberto Antonione, coordinatore regionale di Forza Italia, il quale è stato eletto ieri mattina con 21 voti, quelli del Ppi, della Lista Dini, di Forza Italia e dell'indipendente Compagnon; mentre i Verdi hanno votato per il proprio candidato di bandiera, Mioni, Rifondazione comunista ha deposto scheda bianca e tutti gli altri gruppi si sono astenuti dal voto.

FRATTURE. Su tale elezione il Polo si è clamorosamente spaccato ma anche l'Ulivo si è scollato, mentre Rifondazione ha definito «carta straccia» l'accordo sottoscritto con l'Ulivo 24 ore prima. Il giorno prima l'Ulivo – non disponendo della maggioranza numerica, dopo che Rifondazione aveva confermato di non volerne far parte, pur sottoscrivendo un parziale accordo programmatico – aveva proposto che fossero le opposizioni ad avanzare una candidatura per la carica istituzionale lasciata vacante dal popolare Cruder, nel frattempo passato a guidare la giunta.

Ma la Lega si era autoesclusa e nel Polo era scoppiato un vivace dissidio: da una parte Forza Italia (con Antonione, Saro, Sdraulig, Ariis e Gambassini) si dichiarava disponibile, dall'altra An e Ccd-Cdu respingevano l'offerta in quanto proveniente da un Ulivo comunque accordatosi con Rifondazione. Dalle opposizioni veniva dunque l' indicazione di Antonione, ma l'Ulivo decideva di prendere tempo ottenendo il rinvio delle votazioni all'indomani mattina. Nella stessa coalizione giuntale sorgeva il dubbio, a quel punto, se il nome di Antonione potesse costituire un'indicazione «istituzionale» anche riscuotendo un così limitato consenso delle opposizioni, e se non fosse piuttosto il caso di esprimere una candidatura – come insisteva anche Rifondazione – interna all'Ulivo.

IL VOTO. La notte non ha portato consiglio, e ieri mattina l'Ulivo ha infine votato alla spicciolata. Già nella prima votazione si sono chiaramente delineate le varie posizioni: la Lega, Alleanza nazionale e il Ccd-Cdu si sono astenuti prima del voto; il Pds, il Si e l'indipendente Piccioni hanno deposto scheda bianca; Rifondazione ha votato per la Gobbi, propria candidata di bandiera, e così hanno fatto i Verdi votando per Mioni. Per Antonione hanno votato, tra le forze dell'Ulivo, solo il Ppi e la Lista Dini.

POLEMICHE. Essendo necessarie tre votazioni in quanto le prime due esigevano un'inesistente maggioranza assoluta dei voti consiliari, in aula si sono susseguite una serie di polemiche dichiarazioni. Hanno cominciato Dressi (An) e Chiarotto (Cdu), col respingere «una candidatura personale di Antonione e non del Polo» e con l'accusare lo stesso Antonione di «fare il gioco degli avversari del Polo». Poi il leghista Zoppolato ha attribuito la paternità dell'operazione a «quell'uomo per tutte le stagioni che è Saro» e ha annunciato: «La Lega non farà più l'opposizione ma la guerra a questa giunta, e nel '98 spazzeremo via tutti, meglio se anche fisicamente».

RIFONDAZIONE. Ed ecco Pegolo (Rc) ha denunciato, sul nome di Antonione, un «accordo fra alcuni settori dell'Ulivo e parte del Polo» e perciò «una scelta di un'inaudita gravità».

Ha quindi polemizzato per questo «segnale politico inequivocabile lanciato dal Ppi e dalla Lista Dini ai centristi del Polo», dichiarando che anche il «tavolo istituzionale» sarà «viziato da questo tipo di scelta, che non era in alcun modo obbligata, in quanto noi eravamo disponibili a offrire voti per un candidato dell'Ulivo, che perciò avrebbe potuto raccogliere 32 voti su sessanta».

Invece «ci sono state opposte riserve di vario tipo – ha soggiunto Pegolo – perché in realtà c'era già un accordo sottobanco, tale da prefigurare una situazione a geometria variabile: un governo formalmente di centrosinistra che di volta in volta va a cercare voti a sinistra o a destra. Ed è uno sbocco che non ci interessa. Se Antonione dovesse essere rieletto con l'apporto di una parte significativa dell'Ulivo, sceglieremo una collocazione di netta opposizione».

PDS IRRITATO. Particolarmente irritata la replica di Travanut (Pds): «Nessun accordo e nessun inciucio (l'unico inciucio che si è consumato in quest'aula si chiama quello di Cecotti e di Saro sull'elezione di Martini). È che la coalizione giuntale è minoritaria (perché Rifondazione ha scelto di non farne parte) e perciò è stata costretta a chiedere a tutti i gruppi consiliari la possibile convergenza su un nome. A questo punto il Pds passa dalla scheda bianca alla non partecipazione al voto, ma Rifondazione sappia che è inaccettabile il suo comportamento: non può disimpegnarsi e poi pretendere di condizionare gli altri senza voler entrare in maggioranza».

TANFANI. Infine il consiglio ha eletto assessore, in luogo del dimissionario Martini, il triestino Roberto Tanfani, della Lista Dini, che in terza battuta ha ottenuto tutti e 27 i voti dell'Ulivo, mentre Rifondazione ha votato per Monfalcon e tutti gli altri si sono astenuti.

COMMENTI. Un primo bilancio politico? Il Polo su Antonione si è spaccato (un comunicato di An, asseritamente concordato da Giacomelli con l'onorevole Menia e anche col forzista Niccolini, dice che Antonione «si è posto fuori dal Polo, dissolvendolo»). Al Ppi è riuscito di ricompattare l'area di centro (ma, la quadratura del cerchio essendo impossibile, ha chiuso la porta a Rifondazione) col tacito assenso del Pds, ma il disagio dei restanti «cespugli» rischia di incrinare l'Ulivo: per esempio i Verdi giudicano la reazione di Rc «eccessiva ma comprensibile», per cui ritengono opportuna una valutazione collettiva dell'Ulivo sulla prosecuzione della giunta Cruder qualora si confermi il venir meno del rapporto programmatico con Rc.

g.p.

Roberto Antonione

Roberto Tanfani

Il Polo si spacca e l'Ulivo perde l'accordo con Rifondazione. I Verdi intanto chiedono già una verifica di maggioranza

CONSIGLIO / PARLA IL NEOPRESIDENTE

«Anche Berlusconi si è complimentato»

TRIESTE — Nato a Novara e residente a Muggia, 43 anni, medico dentista, il neopresidente del consiglio regionale è stato dapprima – eletto dalla Lista per Trieste e poi passato a Forza Italia – consigliere comunale, poi segretario dell'ufficio di presidenza dell'assemblea regionale e vicepresidente, nella giunta Guerra, e assessore al lavoro, cooperazione, artigianato e sport. Appena eletto, Roberto Antonione ha dichiarato che il suo comportamento sarà «sicuramente sopra le parti».

Perché ha ora accettato una carica istituzionale che di fatto preclude dirette attività politiche?

«È stata una scelta che ho concordato sia con la direzione regionale sia con i vertici nazionali del partito. Appena eletto, ho immediatamente telefonato la notizia a Silvio Berlusconi, che si è vivamente complimentato per questo risultato. Per cui, se qualcuno vorrà fare polemiche, eviterò tanto più (non solo per la nuova carica che rivesto) di rispondere».

Perché ha offerto all'Ulivo questa disponibilità?

«Perché alla luce del sole l'Ulivo ha offerto un dialogo alle opposizioni, e noi abbiamo accettato questo sacrificio personale e politico per il bene generale. L'opposizione pura e dura è facilissima. Invece bisogna assumersi la responsabilità di fronteggiare le esigenze istituzionali, in testa la riforma elettorale. Senza che ciò significhi, per Forza Italia, un atteggiamento più blando verso l'Ulivo e tanto meno un coinvolgimento nella nuova coalizione. La nostra è sempre stata un'opposizione costruttiva».

CONSIGLIO / IL PROGRAMMA DI GIUNTA

Cruder: «Ma ora serve maggiore trasparenza»

TRIESTE — Dopo l'elezione di Roberto Antonione a presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e di Roberto Tanfani ad assessore, i lavori dell'assemblea sono proseguiti ieri con le dichiarazioni programmatiche del presidente della giunta, Giancarlo Cruder. «Il rapporto della giunta sarà chiaro, aperto e leale con tutti - ha sottolineato Cruder -. Con gli interlocutori politici come con l'informazione, che riconosciamo essere una componente rilevante non solo per il dibattito e il confronto ma, più in generale, per la crescita della comunità. Personalmente - così ancora Cruder - devo sottolineare che, pur nell'autonomia di ciascuno, emerge, come attuale e diffusamente sentita, l'esigenza di trasparenza nell'impegno e nel progetto di governo».

«Essendo ormai al 1997 - ha ricordato Cruder - sarebbe velleitario presentare un progetto che volesse enunciare e abbracciare la totalità dei problemi, per risolverli tutti. La necessità di essere una regione d'Europa e di rimanere al passo con l'Europa; la necessità di riformare le istituzioni; di rilanciare la Regione; di affermare, nei confronti dello Stato, un ruolo strategico; di affrontare l'emergenza dovuta alla carenza di risorse; l'esigenza di riqualificare la spesa; il bisogno di imporre una nuova mentalità che alleggerisca la vischiosità delle leggi, delle procedure e dell'amministrazione, sono obiettivi e motivi che questa giunta fa propri. Gli obiettivi già raggiunti da chi l'ha preceduta sono condivisi e apprezzati. A questo vogliamo aggiungere anche i risultati del lavoro che inizia oggi».

Dopo le dichiarazioni programmatiche di Cruder, il Consiglio regionale ha approvato due leggi. La prima stabilisce che dal primo gennaio collocamento e avviamento al lavoro siano trasferiti dallo Stato all'Agenzia regionale. Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riforma, le funzioni attribuite al soppresso Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione verranno esercitate, in via provvisoria, dal Servizio programmazione, studi e ricerca. L'onere per la Regione sarà di circa 130 milioni di lire. Il secondo provvedimento contiene alcune modifiche alla legge regionale sulla distribuzione dei carburanti.

L'INTERVENTO

«La Costituente come unico mezzo per le riforme»

Sabato 14 dicembre si è iniziata anche nella nostra regione la raccolta di firme promossa dai Cobac di Segni per la proposta di legge di iniziativa popolare intesa a varare un'Assemblea costituente finalizzata a realizzare una riforma dello Stato italiano in un senso federale e presidenziale.

Finora gli organi di informazione hanno dato ben poco spazio ad un'iniziativa di così grande portata a cui hanno aderito numerose illustri personalità come l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e l'ex presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Per tale motivo riteniamo opportuno offrire alcune riflessioni al riguardo.

Vogliamo qui ricordare come il Ccd fin dal gennaio '94 quando si costituì quale partito centrista e moderato collocato nel Polo alternativo alla sinistra, pose al primo punto del suo documento di fondazione la riforma dello Stato da verificare ed attuare con un'Assemblea costituente. In tal modo il partito che stava nascendo si poneva all'interno di quella tradizione riformatrice a cui dette sempre un significativo contributo il movimento dei cattolici italiani.

Finora purtroppo però azioni concrete sulla riforma dello Stato non sono mai decollate. L'obiettivo di trasformare l'Italia in Stato federale e presidenziale nel quale federalismo e presidenzialismo sono contrapposti l'uno all'altro – come avviene d'altronde in tutti gli Stati occidentali più moderni e sviluppati – siamo convinti possa essere raggiunto in modo incisivo e corretto solo mediante un'Assemblea costituente, non cioè con i partiti ma con la gente, con l'istituzione quindi di un organo eletto dal popolo sovrano. In Parlamento inevitabilmente si contrappongono una maggioranza ed una minoranza. La nuova forma di Stato e di Governo, regole principali per la vita di tutta la collettività non possono infatti essere decise da un solo gruppo, seppur prevalente, e magari approvate a colpi di maggioranza. Va altresì rilevato che il nuovo meccanismo elettorale del Parlamento in senso prevalente uninominale maggioritario può produrre una maggioranza diversa da quella del Paese reale. Solo un'Assemblea costituente eletta con voto proporzionale può invece rappresentare il Paese reale, quello di tutti i cittadini.

Riteniamo quindi utili e necessarie tutte le iniziative che possono contribuire al varo dell'Assemblea costituente, come i Cobac di Segni a cui noi del Ccd daremo il massimo sostegno ed appoggio anche nel Friuli-Venezia Giulia. Questa mobilitazione servirà anche ad una fondamentale partecipazione popolare al processo riformatore ormai non più rinviabile e costituirà un indubbio stimolo per tutti i politici, siano essi parlamentari o pubblici amministratori, di qualsiasi livello e di qualsiasi partito.

Di fronte ad un possibile (per alcuni prevedibile) fallimento della Commissione bicamerale – che noi del Ccd abbiamo considerato sempre solo una via subordinata e con grossi dubbi sulla sua reale efficacia – si dovrà necessariamente transitare per la Costituente. Con il referendum popolare tutti i cittadini possono imporre fin d'ora garanzie al processo di riforma ed anche e soprattutto sui tempi di attuazione.

Il segretario regionale Ccd
Edoardo Sasco

SEMINARIO DI STUDI ORGANIZZATO DAL CSI

Patti territoriali sindacali Un modello da esportare

TRIESTE — Le esperienze realizzate in Friuli-Venezia Giulia con i patti territoriali per lo sviluppo nelle realtà di Trieste, Gorizia e dell'Alto Friuli (val Canale) saranno al centro del seminario di studi promosso dal Comitato interregionale sindacale del Nord-Est alle 9.30 presso il Centro disco verde della Stazione ferroviaria di Trieste.

Obiettivo dell'iniziativa, estendere l'innovativo sistema di relazioni socioeconomiche al fine di contribuire allo sviluppo di importanti realtà confinanti con la nostra regione: Capodistria, Nova Gorica, Kraniska Gora e Villaco. Nel corso del seminario, quindi, saranno oggetto di valutazione alcune ipotesi per la predisposizione di «Patti territoriali integrati di sviluppo». Inoltre verranno illustrati gli aspetti occupazionali di alcuni specifici accordi territoriali.

Cgil, Cisl, Uil regionali insieme alla Confederazioni sindacali slovene e austriache puntano, infatti, all'assunzione diretta di queste misure da parte dei rispettivi governi regionali e nazionali allo scopo di sfruttare in modo più efficace e finalizzato le ingenti risorse comunitarie. Secondo i sindacati, «solo il "superamento" dei confini consente la gestione regolamentata della mobilità dei lavoratori trasfrontalieri, .creando maggiore occupazione».

La manifestazione, patrocinata dall'Unione europea, si svolgerà con la partecipazione attiva della presidenza del Cnel, che ha già espresso forte interesse per l'ampliamento dei patti o protocolli territoriali esistenti in accordi «integrati» transfrontalieri. Interverranno, infine, l'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi, e i rappresentanti delle città confinanti di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia.

DOMANI

Dibattito a Udine: Esiste la Regione?

TRIESTE — «Esiste ancora la Regione?» è il titolo di un dibattito, promosso dall'associazione «Orizzonti per il Friuli Venezia Giulia», in collaborazione con «Charta 2002», che si svolgerà domani nella sala conferenze della sede di rappresentanza della Regione a Udine. Vi parteciperanno Sergio Cecotti, ex presidente leghista (dal '95 al '96) della giunta regionale, Ferruccio Saro, ex vicepresidente della giunta (dal '92 al '93), e Adriano Luci, imprenditore friulano. Nel presentare l'iniziativa, il presidente dell'associazione «Orizzonti», Daniele Damele, ha sottolineato che obiettivo del dibattito è di «favorire una riflessione e sensibilizzare le forze politiche e l'opinione pubblica sulla necessità di garantire stabilità e governabilità in Regione, alla quale si chiede di tornare a svolgere un serio e costruttivo ruolo di servizio al cittadino, alle imprese, alle associazioni».

ANCHE TRE FERITI NELL'URTO FRA DUE AUTO PER UNA MANCATA PRECEDENZA

Scontro a Udine: morti due pompieri

Le vittime sono due giovani rispettivamente di Trieste e di Gradisca, grave un loro collega di Cormons

La scena dello spaventoso incidente avvenuto ieri sera a Udine e le due vittime, Alessio Catarin di Gradisca e Ezio Ciriello di Trieste.

Se la cavano con poco gli albanesi dell'altro veicolo

Stradale impegnata fino a notte per i rilievi

UDINE — Una mancata precedenza è stata all'origine di un drammatico incidente ieri sera, poco prima delle 19, avvenuto a Udine lungo Viale Venezia. Pesante il bilancio: hanno perso la vita Ezio Ciriello, 27 anni, triestino, via dei Moreri 9/2, e Alessio Catarin, 24 anni, di Gradisca, via De Gasperi 4/d.

I due erano allievi permanenti presso il comando dei vigili del fuoco: viaggiavano su una Renault 5 condotta da un loro compagno, il cormonese Nicola Odorico, di 25 anni. Per lui la prognosi è riservata.

Difficile, fino a tarda sera, ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente: si è trattato comunque di uno scontro quasi frontale che ha visto coinvolta insieme alla Renault un'altra vettura straniera condotta dall'albanese Andrea Squecco; con lui viaggiava anche Alain Agron. Il guidatore ha riportato ferite non serie, il passeggero, medicato, è stato già dimesso dall'ospedale civile udinese.

Dalle prime indicazioni fornite dalla polizia stradale di Udine, intervenuta sul posto insieme ai vigili del fuoco, l'auto degli allievi pompieri, proveniente dal centro di Udine, stava svoltando in una laterale sinistra di viale Venezia mentre l'altra vettura stava entrando in città. A causa del mancato rispetto dell'obbligo di precedenza, lo scontro è stato inevitabile. Solamente oggi, tuttavia, sarà possibile una ricostruzione precisa.

Ciriello e Catarin erano stati assegnati al polo didattico dei vigili del fuoco di Udine per due mesi. Erano arrivati in Friuli da poco, lunedì scorso. Successivamente, sarebbero stati collocati in una sede definitiva.

INIZIATIVA BENEFICA DI UNA SCUOLA DEL CAPOLUOGO FRIULANO - COINVOLTI 180 ALLIEVI

Duecento regali da Udine ai bimbi della Bosnia

UDINE — I 180 bambini della scuola elementare «Di Toppo Wassermann», di Udine, hanno aderito a un'iniziativa natalizia di solidarietà della Caritas, per la raccolta di doni per 200 bimbi esuli dalle zone di guerra della Bosnia, ospiti a Fiume (Croazia). La scuola udinese è l'unica della città ad avere chiesto alla Caritas diocesana un'indicazione pratica per un'iniziativa di solidarietà per l'ex Jugoslavia e l'organismo diocesano ha comunicato l 'impegno della Caritas di Pola (Croazia), per i bambini sfollati a Fiume.

Ogni bambino della scuola, perciò, ha portato un proprio giocattolo per contribuire a fare un grande pacco dono per il Natale dei coetanei meno fortunati. I regali dei bambini di Udine saranno consegnati venerdì alle 10, nel corso della tradizionale festa natalizia della «Di Toppo», alla vice presidente della Caritas istriana, Irene Mikuljan, che provvederà alla distribuzione in Croazia. Alla festa, che comprenderà uno spettacolo di Claudio Madia interverranno inoltre rappresentanti della Caritas udinese.

Giuseppe Napoli chiamato nel direttivo di Federsanità Anci a livello nazionale

UDINE — Il presidente della neocostituita Federsanità Anci, l'organismo che in seno all'associazione nazionale dei comuni d'Italia si occupa dei problemi legati alle politiche sanitarie e assitenziali, del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Napoli è stato chiamato nei giorni scorsi a far parte della direzione nazionale dell'organismo.

Lo ha comunicato la sezione regionale, precisando che la proposta è stata formulata dallo stesso presidente nazionale dell'organizzazione di Federsanità, Giuseppe Fioroni, nell' ultima riunione del direttivo, a Roma.

Fioroni, è stato rilevato, ha espresso apprezzamento per il lavoro già svolto da ora nell'ambito del Friuli Venezia Giulia ed ha anticipato che interverrà a febbraio ad un'assemblea regionale di Federsanità Anci già programmata.

L'ATTIVAZIONE DEL "117" SI TRADUCE, LOCALMENTE, IN UN ALTO NUMERO DI SEGNALAZIONI

La hot line delle Fiamme gialle

Ricevute non fornite, lavoro nero, usura e truffe tengono banco nelle prime lamentele dei triestini

Servizio di
Furio Baldassi

Arriva il "117", una telefonata vi rovinerà? Certo la delazione non sembra essere il punto focale del provvedimento del ministro Visco, nè tantomeno il fulcro delle future azioni della Guardia di Finanza, ma l'incertezza regna sovrana. «Parliamoci chiaro - osserva il colonnello Umberto Picciafuochi, responsabile della 19.a legione della GdF - abbiamo pubblicizzato relativamente questo servizio anche per poter effettuare una certa scrematura sulle segnalazioni che ci pervengono. Sentiamo il bisogno di crescere in armonia, di risultare un servizio utile per la collettività. Il cittadino, sinora, non sapeva dove rivolgere i suoi suggerimenti. Adesso lo sa».

Un'indiretta conferma arriva dallo "screening" effettuato in sede GdF dopo il primo giorno di attivazione del numero telefonico che, per la cronaca, è partito alle 8 di mattina dello scorso 16 dicembre. Ci si potevano aspettare qualche scherzo di dubbio gusto, qualche insulto, e sono puntualmente arrivati, annota Picciafuochi. Assieme ai contestatori di turno, peraltro, il centralino ha registrato (nel vero senso della parola: ogni chiamata, anche anonima, finisce su nastro) anche telefonate di una certa sostanza. «Per essere precisi sono state 10, il primo giorno», anticipa Picciafuochi. E qui c'è una sorpresa relativa. Il rischio di faide personali, vendette trasversali, generici malumori che diventano denuncia, sembra stemperarsi di fronte a una casistica che parla della segnalazione di un incidente stradale, un mancato pagamento dei contributi previdenziali (lavoro nero), due mancati rilasci di ricevuta fiscale in locali pubblici, una truffa, un caso presunto di usura, una possibile situazione di spaccio di stupefacenti.

Picciafuochi: «Registriamo le chiamate, poi si investiga»

Il senso civico di Trieste, del resto, non era in discussione. Nè il suo testardo, asburgico attaccamento a un servizio pubblico che, per tanti triestini, dovrebbe essere sinonimo di efficienza e cortesia. «Non nascondo - racconta un quasi imbarazzato Picciafuochi - che molte telefonate che ci arrivano chiedono lumi su questioni strettamente fiscali. Istruzioni, per meglio dire, che talvolta, se riguardano nostre competenze specifiche, esaudiamo sul momento, in altri casi dirottiamo verso chi è in grado di risolverle. Non vogliamo certo rubare il lavoro ai professionisti...».

Scendiamo adesso sul piano operativo. Una richiesta di intervento che riguardi, per dire, il mancato rilascio di una ricevuta, può essere soddisfatta praticamente in tempo reale. Idem, ovviamente, per reati connessi al traffico di stupefacenti, all'usura, al riciclaggio, all'imigrazione clandestina. Importante è che i finanzieri vengano messi in condizione di accertare la flagranza di reato. Sulle segnalazioni di genere amministrativo e non penale viene *comunque* effettuato un accertamento. Se, insomma, un ristoratore fa lo gnorri al momento del conto o ve lo presenta sulla classica carta del formaggio, o se un professionista inscena una sceneggiata piuttosto di fornirvi una fattura, sapete a chi rivolgervi. Le squadre della GdF sono operative 24 ore su 24 e, nei casi di flagranza, sono in grado di intervenire con estrema celerità.

«Ogni segnalazione - osserva Picciafuochi - viene comunque valutata ed è oggetto di un'indagine investigativa. Se troviamo dei riscontri oggettivi, le daremo operatività». Cielo di piombo su Trieste, allora? «Obiettivamente - ammette il colonnello - mi sembra improbabile. La virtuale assenza, in loco, di grandi imprese rende impossibili le grandi evasioni. Semmai bisogna stare vigili nella zona portuali, dove il discorso dei dazi doganali o di certi container gestiti allegramente può fornire lo spunto per interventi più accurati».

Il centro operativo del nuovo servizio attivato dalla Guardia di finanza da alcuni giorni.

STATISTICHE SIGNIFICATIVE

Irpef in chiaro aumento anche se l'evasione mette a rischio i bilanci

Nello scorso anno, secondo quanto emerge dalle statistiche elaborate - sulla scorta degli elementi forniti dalla Ragioneria provinciale dello Stato - dall'Ufficio studi della locale Camera di commercio, il gettito delle imposte dirette della provincia di Trieste, è ammontato complessivamente a 1339 miliardi 863 milioni di lire, equivalenti a una media di 3 miliardi 671 milioni al giorno.

Il 66,5% - vale a dire, i due terzi - di tale gettito è costituito dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) che ha fornito all'Erario un cespite pari a 890 miliardi 544 milioni di lire.

Quindi - rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto - vengono, notevolmente distaccate, l'Irpeg (vale a dire, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche) con 77 miliardi 788 milioni di lire, pari al 5,8% del totale; le «ritenute d'acconto sugli utili» (65 miliardi 712 milioni); e l'Ilor - cioè l'imposta locale sui redditi - che nello scorso anno ha fornito un gettito di 58 miliardi 791 milioni di lire; seguita dalle «ritenute su interessi e redditi di capitale» (48 miliardi 824 milioni).

Rispetto all'anno precedente, mentre i gettiti sia dell'Irpef che delle «ritenute d'acconto sugli utili» sono aumentati, l'ammontare delle altre tre imposte citate risulta diminuito. Imposte e polemiche, si sa vanno sempre a braccetto.

Nel ribadire la necessità di correggere - a oltre 20 anni dalla riforma del 1973 - alcuni aspetti del sistema tributario, la Banca d'Italia rileva che uno dei principali problemi dell'Amministrazione finanziaria è rappresentato dal perdurare dell'evasione.

«Gli effetti avversi dell'evasione - si legge nella relazione dell'Istituto - sugli equilibri di bilancio e sulla distribuzione delle risorse - sono acuiti dalla dimensione raggiunta dal fenomeno.

«Raffronti quantitativi fra dati fiscali e conti nazionali, pur con la cautela necessaria all'interpretazione di tali risultati, suggeriscono che il gettito evaso raggiunge un ammontare molto cospicuo; nel settore del lavoro autonomo e delle imprese minori, l'evasione non è limitata alle imposte dirette, e all'Irpef in particolare, ma si estende all'Iva, con mutue interrelazioni».

E con particolare riguardo all'Iva, per quanto concerne la provincia di Trieste, va osservato che nella nostra provincia il suo gettito nello scorso anno risulta aumentato, rispetto all'anno precedente, del 9,9% - vale a dire di 88 miliardi 707 milioni di lire - essendo salito da 894 miliardi 339 milioni, a 983 miliardi 46 milioni; equivalenti al 56,3% (cioè a oltre la metà) del gettito complessivo delle imposte indirette sugli affari riscosse nella nostra provincia.

gio. p.

L'AVVIO DEL NUOVO NUMERO TELEFONICO FA CHIAREZZA IN UNA SITUAZIONE IMPERSCRUTABILE

«117», e sai come puoi fare una denuncia

Ma nei primi giorni di rodaggio l'iniziativa è stata scambiata spesso dai cittadini per un nuovo ufficio informazioni

Così si presenteranno le nuove vetture che la GdF destina al "117".

La Guardia di finanza ha attivato il servizio «117». E' la nuova «strategia» per combattere, con l'aiuto dei cittadini, l'evasione fiscale, i reati in materia tributaria, quelli doganali e il traffico di armi e sostanze stupefacenti. Da lunedì scorso il «117» è entrato in funzione anche a Trieste. E' un servizio gratuito che funziona 24 ore su 24, al quale si potranno denunciare gli illeciti di cui si è a conoscenza. Basta comporre il numero per comunicare con i militari delle Fiamme gialle e contribuire così alla lotta all'evasione.

«Il 117 è un passo importante per creare una nuova cultura fiscale in cui i cittadini si devono sentire partecipi della collettività. Il nuovo servizio istituito dalla Guardia di finanza ha quindi lo scopo di migliorare i rapporti tra contribuente e amministrazione – spiega il colonnello Umberto Picciafuochi, comandante della 19.a Legione della Guardia di finanza –. Prima dell'attivazione del «117» c'era un po' di confusione. La gente era demotivata nel segnalare eventuali reati che fossero di natura amministrativa o penale. La competenza territoriale dei nostri comandi lasciava interdette le persone su chi fosse l'organo competente. Oggi con l'istituzione del nuovo servizio tutte queste problematiche sono state eliminate. Il cittadino chiama e segnala l'irregolarità che successivamente verrà verificata dai militari».

Tutti potranno quindi contribuire a fare rispettare le leggi. Come? Esempio: se all'uscita dal ristorante una persona non dovesse essere in possesso della ricevuta fiscale perché non è stata emessa, potrà chiamare il 117 per segnalare l'accaduto. Immediatamente la centrale operativa dirotterà sul posto una pattuglia delle Fiamme gialle che procederà alla contestazione. Nel mirino della Guardia di finanza non ci sono però solo gli obblighi fiscali come scontrini e ricevute, ma anche la normativa tributaria riguardante le imposte dirette e l'Iva, la normativa doganale le frodi comunitarie, la circolazione delle merci su strada e i servizi extratributari come il traffico di stupefacenti, l'usura e il riciclaggio di denaro sporco. E proprio su quest'ultima materia la 19.a Legione della Guardia di finanza di Trieste guarda con occhio di riguardo.

Ma attenzione: il «117» non deve essere scambiato per un ufficio informazioni. Sono numerose infatti le chiamate che sono giunte nei primi giorni, con le quali si chiedevano chiarimenti sulle procedure fiscali e amministrative. «Il personale che opera alla centrale operativa è sempre disponibile a fornire informazioni sempre che queste siano di nostra competenza – dice il colonnello Picciafuochi –. Eventualmente siamo in grado di indirizzare i richiedenti agli uffici preposti ma non è nostro compito fornire delle consulenze». I militari delle Fiamme gialle sono fiduciosi sul buon lavoro che potrà derivare dal nuovo servizio, ma osservano che quella che per compiti istituzionali è la «polizia economica» al servizio della collettività, deve perseguire quelli che sono i «veri evasori».

Roberto Vitale

PRO

Dorligo: «Sarà la fine delle accuse senza prove»

«Denunce al 117? A questo punto, ben vengano. Forse contribuiranno a sfatare certi luoghi comuni sull'evasione fiscale...». Umberto Dorligo, presidente dei commercianti al dettaglio, mette le mani avanti. Dopo anni di accuse alla categoria da parte di certi governi e, genericamente, dall'opinione pubblica, il nuovo servizio della Guardia di finanza viene vissuto senza traumi, con la tranquillità di chi non ha niente da nascondere. «Oddio, il provvedimento di Visco, di primo acchito, mi ricorda molto la bocca del leone della Repubblica veneta - commenta Dorligo - ma può sortire indubbiamente effetti positivi. Nei giorni scorsi, ad esempio, abbiamo avuto una riunione in Prefettura sui temi dell'usura e del riciclaggio. Ecco, in tale contesto, vorrei che questa iniziativa consentisse al cittadino di intervenire direttamente su certi fenomeni. Per essere più chiari: più che fare la spia sarebbe opportuno che tanti contribuenti ottenessero da tale nuove servizio la possibilità di essere più informati su certe pieghe, certi aspetti fiscali che ai più, magari, risultano ostici, se non addirittura sconosciuti».

CONTRO

Illy: «Meglio semplificare e ridurre le leggi»

«Evasione fiscale? Il problema esiste, ed è ben noto. Da qui, però, a mettere a disposizione degli interventi di prevenzione una apposita struttura nata per favorire la delazione ce ne corre...». Riccardo Illy, sindaco di Trieste e imprenditore, non si indigna, non si presta a fare il moralista di turno, ma va in controtendenza. «Il ministro Visco- osserva il sindaco - sta tentando di viaggiare in direzione di un ridimensionamento delle leggi fiscali, troppe e quasi fatte apposta per creare smarrimento. Diciamo però che si sta dimostrando eccessivamente timido, visto che, a mio avviso, non ne sarebbero dovute rimanere più di 10, e invece viaggiamo sempre attorno alle 100... Sono convinto, in tal senso, che più tributi ci sono, più facile risulta evaderli... Di sicuro non penso che il 117 spingerà improvvisamente i cittadini a collaborare con il fisco. Prima bisogna convincerli, in maniera stimolante, dell'opportunità, anche civica, della loro azione. Meglio, dunque, mettere in preventivo una qualche forma di incentivo, per esempio a livello di Iva ridotta, per chi segnala i casi anomali. In fondo chi rileva tali anomalie è il primo a rimetterci, perchè i soldi evasi sono anche suoi».

COMMENTI ALTERNI DA PARTE DEI CITTADINI

«No alle facili delazioni, ma i soliti furbi devono smetterla di sentirsi impuniti»

«Bisogna essere prudenti – dice Flavio Crevatin –. È facile fare una telefonata, magari anonima, e denunciare le persone. Chi lo fa deve essere sicuro di quello che dice. Credo che saranno tante le telefonate false. La gente chiamerà solamente per fare del male a delle altre persone. Mi auguro che la Guardia di finanza sappia valutare con attenzione». Le persone intervistate non sono ancora a conoscenza del nuovo servizio che è partito nei giorni scorsi. Fanno confusione tra il 112 e il 113. «Sono tutti uguali», commenta un anziano signore. Certo è che la lotta all'evasione fiscale e al traffico di sostanze stupefacenti non interessa tutti i cittadini. Dicono che i problemi sono altri e che comunque tutti fanno quello che vogliono. «È facile denunciare il vicino di casa, il capufficio o magari l'amante della moglie – commenta Giovanni Furlan –. Tutti hanno qualche cosa da nascondere. Io sono stato licenziato perché non c'era più lavoro. Allora potrei denunciare il mio titolare perché sono a conoscenza che vendeva la merce anche senza emettere lo scontrino fiscale. Non lo ritengo giusto. Mi ha sempre aiutato anche quando forse non poteva».

«Se un cittadino è a conoscenza di un particolare caso di evasione fiscale è giusto che lo denunci alla Guardia di finanza. Facendo questo si deve però assumere anche la responsabilità di ciò che afferma perché sarebbe troppo facile accusare qualcuno solamente perché gli è antipatico. Io sono una lavoratrice dipendente e pago regolarmente le tasse. Sono stufa di vedere i furbi che la fanno sempre da padroni. Vanno in giro facendo i gradassi con le macchine costose e questo perché non sono corretti» aggiunge Raffaela Benci. «Sono contraria a questo nuovo servizio. Non considera quella che è la riservatezza delle persone. Se qualcuno mi denuncia ricevo la visita della Finanza – afferma Irene Sancin –. Mi mettono sottosopra il negozio e magari non trovano niente. I clienti penseranno male e forse non verranno più nel mio negozio».

«Sono a favore del 117 – dice un signore che desidera mantenere l'anonimato –. È ora di finirla. Chi non ha colpe non ha cosa temere. Basta con i furbi. I politici rubano, i liberi professionisti si approfittano e non rilasciano la fattura. Io sono da poco separato. Il mio avvocato ha preteso che pagassi in contanti e mi ha fatto la fattura per un importo inferiore a quello che gli ho corrisposto. Se questa è giustizia mi dica lei cosa devo fare. Chiamerò il 117».

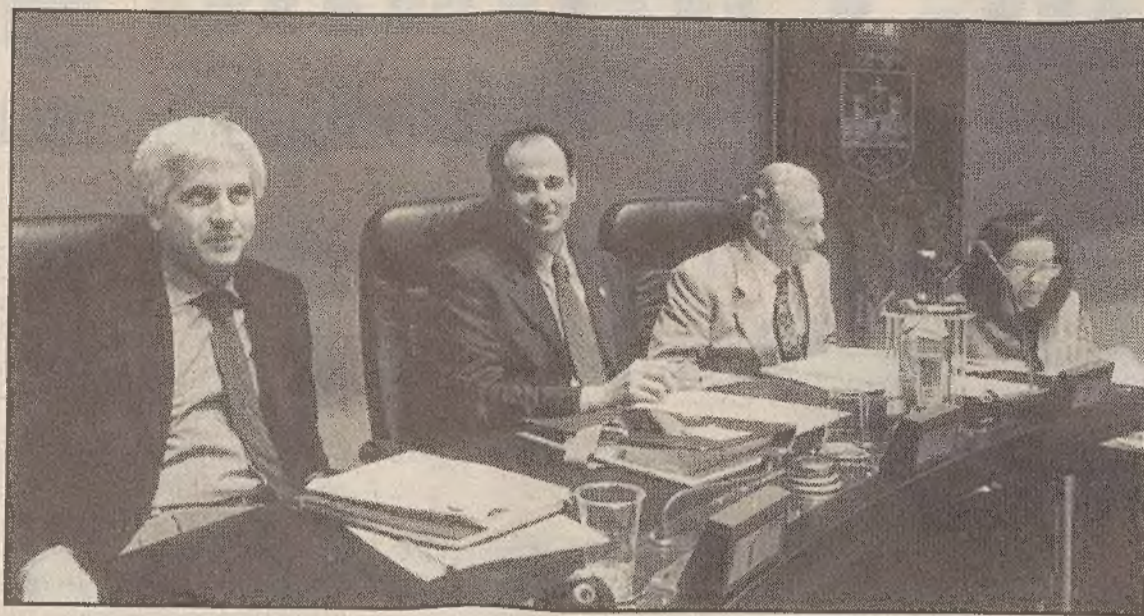
r.v.

SI È SVOLTA IERI LA PRIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO GALATTI

Provincia ad alta competizione

La relazione del presidente Codarin (Polo) non ha soddisfatto la Pino del centrosinistra - Lega più disponibile

Servizio di
Fabio Cescutti

Provincia ad alta competizione. Ieri sera alla «prima» del consiglio provinciale si è capito subito che fra il presidente del Polo, Renzo Codarin e la candidata del centro sinistra, Adele Pino, non correrà buon sangue. «Questa relazione programmatica in sostanza – ha detto la Pino – appare più come un'ammissione di impossibilità di agire che una linea di sviluppo d'intervento». Codarin ha auspicato che ci sia meno veleno nel clima politico a Palazzo Galatti, non ha proposto all'opposizione «inciuci», ma un dialogo corretto. «Si è detto che questa giunta è troppo politica – ha continuato il neopresidente – viceversa io rivendico alla politica il suo ruolo perchè quando la politica è assente una comunità è senza guida e va in crisi, alla politica naturalmente spetta il compito di fermarsi alla sua essenziale attività di indirizzo».

Codarin ha prospettato una collaborazione operativa fra Trieste e Gorizia, l'apertura di uno sportello provinciale per gli imprenditori, attenzione all'assistenza, ai giovani e agli anziani, l'eliminazione di sprechi e finanziamenti a pioggia, ha auspicato che il confronto in aula sia serrato e senza «sconti» e sicuramenti dai banchi del centro sinistra «sconti» non arriveranno. La Pino non si è accontentata dei buoni propositi del presidente del Polo.

Visioli di Rifondazione ha ribadito che la maggioranza del centro destra non è legittimata, visto l'enorme dato del voto non espresso. «Nei cercheremo di portare a verifica – ha concluso – tutte le scelte proposte dalla logica di Codarin». Bussani dela Lega Nord ha invece sottolineato che vanno ripercorsi cinquant'anni di partitocrazia, si è detto però disponibile alla collaborazione con tutti, purchè questa sia produttiva.

Il breve saluto del consigliere Gabrovec a nome di tutti i consiglieri di madre lingua slovena non ha turbato il Polo. An è rimasta sicuramente più turbata dall'elezione alla presidenza del consiglio regionale di Roberto Antonione, coordinatore regionale di Forza Italia, con i voti del Ppi e non quelli degli alleati. Tanto che nei corridoi di Palazzo Galatti si era sparsa la voce che il disagio di An potesse manifestarsi in qualche modo pubblicamente in aula. Ma la prima del centro destra in consiglio provinciale non è stata turbata da polemiche interne. In fondo fra poco è Natale.

Il '96 si chiude dunque con il Polo a guidare la Provincia, anche se il '97, in vista delle elezioni comunali, si annuncia foriero di possibili mutanti nel quadro delle alleanze. Vedremo se il fronte di centro destra resterà un dogma o se la città tornerà ad essere laboratorio politico.

Assemblea dei Verdi convocata domani sera

Si terrà domani sera, con inizio alle 20, nella sede di via Foscolo 30, l'assemblea dell'associazione triestina del Verdi. All'ordine del giorno: 1) Trieste a un anno dalle elezioni comunali, 2) dopo l'assemblea nazionale, 3) iniziative, 4) autofinanziamento.

Si tratta del primo incontro dei Verdi triestini dopo l'assemblea nazionale che ha visto «il superamento - si legge in una nota - della gestione Ripa di Meana e un confronto serrato fra i tre candidati a portavoce, espressione delle diverse anime presenti nella Federazione». Tale confronto, come si ricorderà, ha portato al ritiro della candidatura Squitieri e al prevalere per pochi voti di Luigi Manconi su Alfonso Pecoraro Scanio.

«Nel frattempo - prosegue la nota - le elezioni amministrative, caratterizzate da un massiccio astensionismo, hanno portato la destra al governo sia nella Provincia di Trieste che nella "roccaforte rossa" di Muggia, mentre Trieste si avvia nel '97 al rinnovo del Comune».

Tutti temi che verranno discussi nel corso dell'assemblea convocata per domani sera.

L'AMMINISTRAZIONE NEL '94 HA REGISTRATO 61 MILIARDI DI ENTRATE E 65 DI USCITE

Negli ultimi dieci anni bilanci sempre in passivo

Entrate, 61 miliardi 195 milioni; uscite, 65 miliardi 410 milioni: quindi un «deficit» di 4 miliardi 215 milioni di lire.

Questo il bilancio consuntivo dell'amministrazione provinciale di Trieste, nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche diffuse dall'Ufficio studi e documentazione della Camera di commercio.

L'analisi della serie storica di tali dati rileva che, in effetti, in questi ultimi dieci anni i bilanci della provincia di Trieste si sono sempre chiusi in passivo, in quanto le entrate hanno invano continuato a rincorrere le uscite, in costante crescita.

In particolare fra il 1955 e il '91, sia le prime che le seconde sono – come si evince dai dati *riportati nella tabelle* – più che raddoppiati. Le uscite sono salite da 55 miliardi 240 milioni a 113 miliardi 947 milioni di lire, con un aumento del 106,2 per cento; le entrate sono passate da 51 miliardi 855 milioni a 107 miliardi 83 milioni, con un incremento del 106,5 per cento.

Quindi, nel 1992, a un brusco crollo delle entrate – quasi dimezzate rispetto all'anno precedente, essendo scese da 107 miliardi a meno di 58 miliardi di lire, in seguito a una drastica riduzione dei cespiti forniti dalle «entrate provenienti da alienazione, ammortamento di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e rimborsi di crediti», scesi da oltre 63 miliardi a soli 12 miliardi di lire – ha fatto riscontro una corrispondente flessione delle uscite, scese da 113 miliardi 947 milioni a 61 miliardi 278 milioni, in conseguenza di un netto taglio delle spese «in conto capitale».

Bilanci consuntivi della Provincia di Trieste
(in milioni di lire correnti)

ANNI	ENTRATE	USCITE	SALDO (+ o –)
1985	51.855	55.240	-3.385
1986	57.114	61.279	-4.165
1987	78.287	82.237	-3.950
1988	76.026	77.288	-1.262
1989	82.930	90.077	-7.147
1990	92.507	100.470	-7.963
1991	107.083	113.947	-6.864
1992	57.707	61.278	-3.571
1993	54.175	64.403	-10.228
1994	61.195	65.410	-4.215

L'anno seguente, la Provincia veniva «commissariata». Commissario fu nominato il viceprefetto Domenico Mazzurco. Nell'ultimo triennio, infine, le entrate sono aumentate complessivamente del 13 per cento, in misura superiore all'aumento (6,7 per cento) delle uscite.

Complessivamente, nel corso del decennio in esame le entrate dell'Amministrazione provinciale di Trieste sono ammontate a 718 miliardi 879 milioni di lire; le uscite, a 771 miliardi 629 milioni; con un conseguente «deficit» di 52 miliardi 750 milioni di lire.

Nell'ultimo biennio del periodo considerato le spese correnti (destinate, cioè, ad assicurare il funzionamento dell'apparato amministrativo provinciale, vale a dire stipendi, acquisto di beni e servizi, interessi, ecc.) hanno assorbito il 64 per cento – vale a dire quasi i due terzi – dell'ammontare complessivo delle uscite dell'Amministrazione provinciale di Trieste, contro il 55,5 per cento registrato nel complesso delle Province del Friuli-Venezia Giulia e il 74,7 per cento della media nazionale.

L'incidenza delle spese in «conto capitale» (costituite da investimenti effettuati dall'Amministrazione per la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo sociale ed economico della comunità, quali scuole, strade e altri impianti) è, di conseguenza, risultata pari rispettivamente al 36 per cento nella provincia di Trieste, al 44,5 per cento nel compleso delle Amministrazioni provinciali della regione e al 25,3 per cento a livello nazionale.

Giovanni Palladini

KREDITNA

Prime lettere della banca ai clienti sui depositi

Primi atti concreti dalla Banca di credito per la restituzione dei crediti ai risparmiatori e ai clienti. La notizia è giunta dal Comitato per la difesa dei risparmiatori della Kreditna (che fa riferimento all'Ures-Sdgz di via Cicerone): i risparmiatori infatti, spiega una nota, hanno iniziato a ricevere ieri le comunicazioni relative all'entità dei risparmi sui conti correnti e sui depositi di risparmio.

I primi atti ufficiali, rivolti a ciascuno degli utenti, per quantificare i depositi finora bloccati. «Avvertiamo i risparmiatori – annuncia la nota del Comitato di difesa – che si è trattato, per motivi tecnici, solamente di una prima comunicazione. A questa seguiranno nei prossimi giorni quelle relative ai certificati di deposito, ai titoli e agli altri tipi di deposito».

Come recita il regolamento, spiega il Comitato, la Banca «deve infatti comunicare l'entità dei propri debiti nel termine di 30 giorni dalla data di liquidazione e quindi entro il 22 dicembre prossimo».

Nel caso gli importi comunicati non corrispondano a quanto realmente dovuto i risparmiatori «devono inoltrare alla banca le eventuali contestazioni entro il 6 gennaio prossimo». I relativi moduli e le istruzioni per i casi particolari, conclude la nota del Comitato dei risparmiatori della Kreditna (come ad esempio i libretti al portatore), saranno rese note dal Comitato stesso nei prossimi giorni.

Continuano intanto a Roma in Bankitalia e al Fondo interbancario le riunioni per riuscire a definire la cordata di banche disposte a riaprire un istituto che raccolga l'eredità della Kreditna. Ieri si è svolta anche una assemblea fiume dei dipendenti della Kreditna che hanno valutato l'ipotesi di accordo per la ripresa dell'attività con una nuova realtà bancaria.

TRATTATIVA

Per la Gmt un piano industriale a gennaio

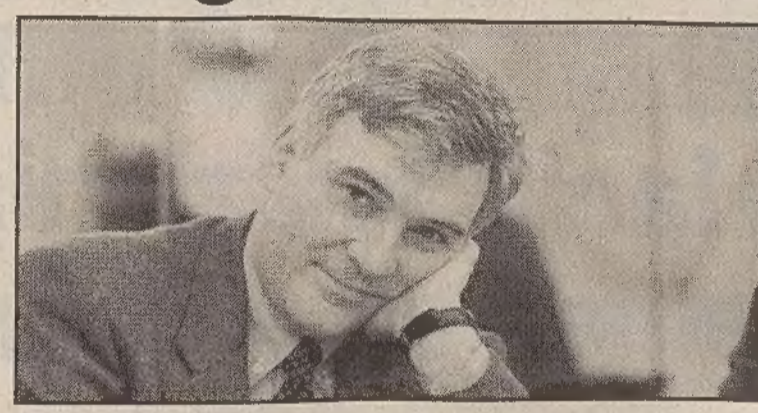
Restano ancora tutti i dubbi e le preoccupazioni da parte dei sindacati sull'operazione della Fincantieri con l'entrata della holding finlandese Metra-Wartsila nella Divisione motori diesel. L'incontro di ieri a Roma, al ministero dell'Industria, non ha portato grosse novità. Nessuna illustrazione dei piani industriali o conferme su tagli all'occupazione: soltanto assicurazioni. In particolare i sindacati presenti ieri in forza con Fim, Fiom e Uilm locali (c'erano i segretari Stell, Galante e Miniussi), la Cgil provinciale (con il segretario Catalano) e i confederali nazionali dei rispettivi settori, hanno ottenuto alcuni primi impegni. Innanzitutto dal ministero dell'Industria (c'era il segretario del ministro Bersani, Minopoli) che ha assicurato che farà da garante per l'intera operazione e ha annunciato che convocherà, ogni volta servisse, gli incontri necessari. Il ministero ha confermato anche che tutte le eventuali dismissioni delle aziende a ex Partecipazione statale saranno legate agli accordi del Protocollo di intesa.

Primi impegni anche da parte di Fincantieri e in particolare dall'amministratore delegato Carratù che guidava lo staff. Vista la pressante richiesta di visibilità e trasparenza fatta dai sindacati sulle prospettive industriali ha annunciato che per quanto riguarda la Grandi motori sarà più preciso a metà gennaio quando consegnerà un piano industriale più completo. Per quanto riguarda la Diesel ricerche ci sarà comunque un incontro con i finlandesi entro febbraio. La delegazione sindacale si incontrerà oggi con le rappresentanze sindacali interne della Divisione e saranno informati i lavoratori. I segretari dei metalmeccanici hanno invitato le maestranze a stare all'erta, pronti alle agitazioni.

I FLUSSI ELETTORALI NELLE VALUTAZIONI DI SEGATTI E VALDEVIT

«Illy ha vinto grazie a voti di destra»

«Illy ha vinto il ballottaggio a sindaco nel novembre '93 perché era un candidato credibilmente di centro, ha attratto una quota di voti della Destra perché era diverso dalla coalizione che lo sosteneva; e la conferma viene dal contrasto che il sindaco ha avviato con la sinistra praticamente dal momento stesso in cui si è insediato». Per Paolo Segatti, docente di Sociologia politica all'Università di Venezia, che ha parlato ieri, insieme a Gianpaolo Valdevit, al convegno promosso dal Pds su «Trieste nel cambiamento», proprio questo «strappo» con i suoi sostenitori ha finito per «pagare» al sindaco in termini di immagine.

Quello dedicato a Illy non è stato che il passaggio finale della relazione di Segatti, che in precedenza aveva tracciato un quadro inedito di Trieste basato sulle variazioni dei flussi elettorali negli ultimi anni: gli elementi che ne sono emersi hanno confermato la debolezza delle radici che i partiti hanno affondato nella nostra città, il conseguente elevato tasso di «mobilità» degli elettori da uno schieramento all'altro, la sostanziale tenuta della destra, «che tuttavia – ha detto Segatti – non è mai riuscita a capitalizzare i successi».

Secondo lo studioso, la Lista per Trieste negli anni Ottanta raccolse i voti dal Psi e dalla Dc, ma mai dal Pci. Partito comunista che dopo il picco segnato nel '76 ha iniziato a precipitare in caduta libera. Proprio riferendosi al Melone, Gianpaolo Valdevit, docente di Storia delle relazioni internazionali all'Università di Trieste, ha detto che «la Lista non è un coacervo di nazionalisti, revanscisti e frustrati, la sua politica segue un disegno coerente perché avverte il tema dello Stato che, dopo Osimo, non è più protettore ma traditore».

Gli anni Ottanta diventano, nell'analisi proposta da Valdevit, «gli anni della chiusura municipalistica dedicata prevalentemente a gestire la decadenza». Sono di questo periodo gli antagonismi con tutto quello che ci sta attorno: Udine, il Friuli, gli sloveni, la Jugoslavia.

E oggi? Stato, sicurezza e democrazia sono ancora i tre grandi temi triestini: «Se lo Stato italiano assume come scelta strategica l'estensione dei confini dell'Ue verso Est, questo significa impegno in termini di risorse; sicurezza: ci troviamo alla periferia di un sistema che si sta allargando e che implica che si dia protezione per chi qui opera e lavora; ma protezione significa anche saper governare l'allargamento; democrazia: lo Stato italiano, come primo garante dei diritti nazionali sloveni; garante alla luce del sole, con impegni chiari e definiti, come sembra stia avvenendo, stando almeno ad alcuni recenti segnali».

Per il futuro di Trieste, Valdevit suggerisce infine di «abbandonare le sterili contrapposizioni politiche che abbiamo ereditato in passato».

g.l.

DOMANI SI RIUNISCE IL COMITATO CHE DOVRÀ TROVARE IL SUCCESSORE DI MAZZURCO

Fondo Trieste, cercasi presidente

L'ultimo «reggente» è stato il commissario che ha retto la Provincia per tre anni, adesso tocca ai politici: ma Illy smentisce di essere in corsa

Piano di riparto del Fondo Trieste per il 1996

Voce	Importo
Legge n. 26 art. 1 lett. a) Contributi per attività industriali e artigianali e per progetti speciali di reindustrializzazione	14 miliardi 500 milioni
Urbanizzazione di aree industriali e artigianali	4 miliardi 500 milioni
Altre attività economiche e produttive - servizi	1 miliardo
Legge n. 26 art. 1 lett. c) Interventi a favore di strutture portuali e dei traffici	1 miliardo 500 milioni
Legge n. 26 art. 1 lett. b) Attività di ricerca scientifica e applicata	9 miliardi 920 milioni
Turismo	900 milioni
Attività culturali e sociali	4 miliardi 690 milioni
Opere pubbliche	13 miliardi 650 milioni
Enti di ricerca scientifica e applicata	7 miliardi 530 milioni
Attività assistenziali	200 milioni
Fondo per l'occupazione su progetti degli Enti locali	1 miliardo 500 milioni
Spese di funzionamento	110 milioni

Il Fondo Trieste quest'anno ha ricevuto 45 miliardi da destinare per lo sviluppo economico della città e domani è in programma la prima importante riunione ufficiale del comitato del Fondo: bisogna designare il nuovo presidente. Il precedente, l'ex commissario della Provincia, Domenico Mazzurco, si è dimesso dopo aver dato le dimissioni da commissario in quanto la Provincia ha il nuovo presidente, Renzo Codarin.

E domani si aprono i «giochi», tra virgolette, per la nomina del presidente. A decidere saranno i componenti del comitato: il sindaco Illy, il presidente della Provincia Codarin e cinque consiglieri regionali triestini: Cristiano Degano (Ppi), Milos Budin (Pds), Paolo Ghersina (Verdi), Fausto Monfalcon (Rc) e Roberto Tanfani (lista Dini). Un tempo, quando i miliardi da gestire erano 60 (ma anche i criteri nella scelta e nella distribuzione erano diversi), era una poltrona ambita. Ora le decisioni vengono prese collegialmente dal comitato e la figura di presidente è diventata più che altro un'incombenza organizzativa.

Il sindaco Illy infatti smentisce, quasi preoccupato, qualsiasi voce su una sua possibile candidatura alla poltrona di presidente.

«Probabilmente la voce giunge da qualche maligno – commenta in maniera ironica, ma non seccato – e anche se fosse vero confesso che non sarei affatto felice visti i molti impegni che ho. E in ogni caso non sarei certo io a proporre la mia candidatura, per una questione di stile e soprattutto per la quantità di impegni che mi ritrovo addosso».

Nessun pre-accordo dunque, nemmeno tra sindaco e il neopresidente della Provincia, come si vociferava. «Assolutamente – conferma Illy – mi sono incontrato con il presidente della Provincia Renzo Codarin e abbiamo parlato della prossima riunione per la nomina del presidente del Fondo, ma senza fare nomi. La gestione del comitato è sempre stata collegiale: così abbiamo fatto e così continueremo».

Una gestione collegiale che inizia proprio dalla nomina del presidente. La riunione è fissata alle 10 in Prefettura perchè formalmente il titolare del Fondo Trieste è il commissario del Governo che firma poi l'atto che è legato da un parere vincolante alle decisioni della Commissione del Fondo.

Nessun nome per ora dunque, la scelta potrebbe cadere su uno qualsiasi dei componenti. Un tempo la rosa di scelta era piuttosto ristretta e si limitava ai consiglieri regionali. Poi è giunta la novità con una scelta istituzionale caduta a suo tempo sul commissario della Provincia, Mazzurco.

STORIA

Una «provvidenza» nata 41 anni orsono per aiutare la ripresa

Il «Fondo Trieste» venne costituito — nel quadro di una serie di provvidenze adottate dal Governo, al fine di favorire la ripresa economica della città – circa quarant'anni fa, nell'ormai lontano 1955; e la sua gestione fu affidata all'allora commissario generale del governo, al quale, con la legge 27 giugno 1955 n. 514, venne conferito il potere di effettuare – anche in deroga alle vigenti leggi italiane – interventi per l'esecuzione di lavori pubblici e per opere di carattere economico, sociale ed assistenziale.

Successivamente, la gestione del «Fondo» fu, con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, trasferita al commissario del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Contemporaneamente, veniva istituita una commissione consultiva (composta dal sindaco di Trieste, dal presidente della Provincia e da cinque consiglieri regionali), con il compito di esprimere pareri vincolanti sulla ripartizione degli stanziamenti del «Fondo».

Infine, nel 1980, per consentire alla città di Trieste di superare il difficile e lento processo di ristrutturazione economica e rendere possibile la continuazione di tempestivi e validi interventi nei più importanti settori economici e sociali, con la legge 18 luglio 1980 n. 373 venne disposta la proroga del «Fondo» per un ulteriore periodo di quindici anni (precisamente sino al 1997) e la contemporanea elevazione della sua dotazione da 9 miliardi e 700 milioni a 30 miliardi di lire annui.

Sei anni più tardi, con la legge 29 gennaio 1986 n. 26, «Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia» – comunemente nota come «Pacchetto Trieste e Gorizia» – al «Fondo» vennero affidati nuovi obiettivi, collegati al sovvenzionamento delle imprese private, sotto forma di contributi finanziari a fondo perduto in conto capitale.

Con lo stesso provvedimento, la dotazione del «Fondo» veniva elevata da ulteriori 283 miliardi, erogabili nell'arco degli anni 1985-'95. In particolare, «al fine di contribuire alla rimozione delle condizioni di marginalità e di squilibrio socio-economico conseguente alla particolare collocazione territoriale», tale legge sanciva, all'art. 6, che «la dotazione del fondo destinato alle esigenze di Trieste, di cui all'art. 70 della Legge costituzionale 31 gennaio 1963 n.1, consolidato con la legge 6 dicembre 1971, n. 1114, e la legge 18 luglio 1980, n. 373, è elevata di 9 miliardi per l'anno 1985, di lire 15 miliardi per l'anno 1986, 20 miliardi di lire per l'anno 1987, di 29 miliardi per l'anno 1988 e di 30 miliardi di lire per ciascuno degli anni dal 1989 al 1995».

La dotazione complessiva del «Fondo» saliva, così, a 60 miliardi di lire annui. Veniva, inoltre, disposto che, a partire dal 1996, la dotazione complessiva del «Fondo» fosse destinata, almeno per il 50 per cento, ad interventi direttamente finalizzati allo sviluppo delle attività economiche concernenti la produzione industriale (ivi compresa quella attinente al settore edilizio), alla ricerca scientifica e tecnologica, ai settori della produzione e dei servizi connessi con l'attività portuali e i trasporti, esclusi gli istituti di credito e le imprese di assicurazione.

DA 60 I MILIARDI EROGATI SONO SCESI A 45, VEDIAMO DI SPENDERLI BENE

Meno soldi, scelte difficili

La priorità deve andare all'economia: ma un aiuto non si nega a nessuno

E adesso, vengono spesi bene: 45 miliardi non si possono gettare al vento. Ora che la Finanziaria ha definitivamente conservato la gran parte del Fondo Trieste, tagliando «solo» 15 miliardi dai 60 originali, la palla passa alla città, che deve dimostrarsi capace di gestire in modo produttivo provvidenze quasi insperate un paio di mesi fa. In extremis sono stati rinnovati i 30 miliardi del Pacchetto Trieste, a cui aggiungerne 15 del vecchio rifinanziamento che scade a metà '97. Il prossimo anno sarà un'altra battaglia: sono finiti i bei tempi della finanza pubblica, e vitalizi come questo sono destinati a smagrirsi sempre più. Ecco perché, ora, nulla sarebbe più deleterio di sperperare i quattrini in rivoli sterili, contributi a pioggia e regalìe clientelari.

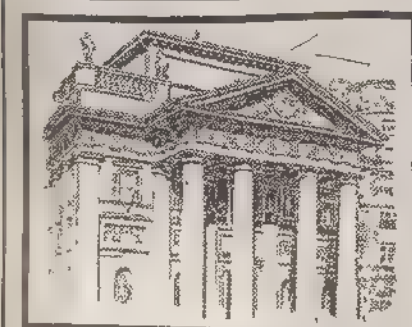
I precedenti non sono molto incoraggianti. Fino a oggi il Fondo è stato una specie di grande mamma che ha elargito prebende nelle direzioni più disparate, in buona parte assai difficilmente riconducibili allo sviluppo dell'economia triestina. Dal sussidio per la bocciofila al riaggiustamento della parrocchia, dalle «opere pubbliche» (e sarebbe interessante verificare quali) ai lavori di manutenzione delle più svariate sedi associative, anche nel '96 più di metà del Fondo se n'è andata per contributi certo utili ai beneficiari, ma del tutto improduttivi per le sorti cittadine.

È la legge stessa a consentire un eccessivo margine di discrezionalità ai commissari. Il solo vincolo è che almeno metà dei contributi erogati deve incentivare le iniziative economiche in tre settori: la produzione industriale, la ricerca scientifica, le attività portuali e di trasporto. Nel '96 in queste direzioni è andata la metà spaccata dei finanziamenti e non un miliardo in più, e anche qui con una dispersione discutibile e qualche interrogativo: un «contributo straordinario a sostegno di attività di ricerca» è proprio un'incentivazione d'iniziative economiche?

Alle attività industriali sono toccati in tutto 19 miliardi, alle iniziative portuali uno e mezzo, alla ricerca scientifica una decina. Il resto è stato stanziato per attività culturali, assistenziali e sociali. Ai teatri è toccata la parte del leone: quasi tre miliardi. Le iniziative «turistiche» hanno assorbito quasi un miliardo, ma in realtà si tratta di contributi a fondo perduto alla Fiera, all'Apt e un paio di festival.

La riduzione del fondo per quest'anno e per il futuro, accopagnata alle gravi urgenze economiche cittadine, impone ora un'inversione di rotta. La crisi suggerisce che per il '97 l'ente investa tutti o quasi tutti i soldi nei tre settori produttivi «vincolati»: meglio poche cose ben fatte che cento stanziamenti sparpagliati. Il denaro pubblico dovrebbe muovere esigenze d'investimento, produrre reddito e occupazione anziché soddisfare iniziative lodevoli ma non remunerative.

Nessuno potrà negare che il completamento della viabilità sia più importante degli Amici delle iniziative scout (100 milioni nel '95), e che gli investimenti nelle strutture portuali siano più rilevanti delle «manifestazioni socio-educative» (300 milioni) o delle «strutture culturali a carattere nazionale e internazionale» (700 milioni). Quando la «musina» langue, il buon padre di famiglia spende solo per le cose che contano.

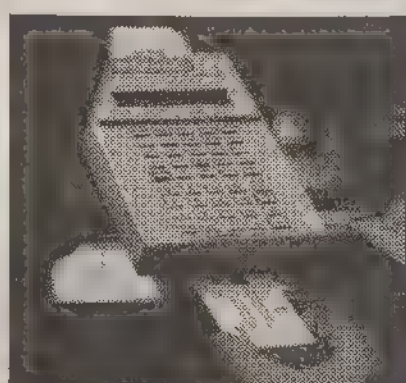
Roberto Morelli

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

GRAZIE ALLE TESSERE A MICROCHIP - DISTRIBUITE IN OLTRE 110.000 ESEMPLARI - L'UTENZA TRIESTINA POTRA' RICEVERE NUOVI SERVIZI (ANCHE DI CARATTERE SOCIALE) CHE UTILIZZANO DISTINTI SETTORI DELLA MEMORIA DELLE CARD

Rifornimento «virtuale», anche nel pagamento

Con un'iniziativa estendibile a tutti gli Istituti di credito che ne faranno richiesta, la Camera di Commercio ha raggiunto un accordo con la CRTrieste-Banca che permetterà ai suoi clienti di addebitare la spesa per il carburante direttamente sul proprio conto corrente.

Nuovo importante passo verso un miglioramento qualitativo del servizio offerto all'utenza cittadina: infatti, come già annunciato nei mesi scorsi, la Camera di Commercio di Trieste ha raggiunto un accordo con la CRTrieste-Banca per l'attivazione di una funzione di pagamento del carburante presso le stazioni di rifornimento della provincia direttamente tramite le tessere a microchip utilizzate per la gestione del contingente di benzina agevolata. In pratica, i correntisti dell'Istituto bancario triestino avranno la possibilità - a partire presumibilmente dal mese di febbraio - di richiedere l'addebito sul proprio conto corrente dell'importo dovuto per ogni rifornimento. L'operazione, assolutamente immediata e sicura, non comporterà alcun costo aggiuntivo per l'utente, che troverà traccia del pagamento (con la medesima valuta del giorno del rifornimento) nell'estratto conto inviato periodicamente dalla Cassa di Risparmio.

Tale innovativo servizio, che in effetti si prefigura in Italia come il primo progetto di pagamento del carburante attraverso uno strumento dedicato, è stato possibile grazie all'adozione da parte della Camera di Commercio di una tessera a microchip che, rispetto a quelle a banda magnetica, offre molte più possibilità (anche diversissime, essendo multifunzionale) e garantisce contestualmente maggiore sicurezza. L'accordo firmato si riferisce naturalmente al rifornimento di carburante a prezzo agevolato, secondo quanto attualmente in vigore; in futuro sarà però possibile estendere automaticamente tale innovativo servizio anche per l'acquisto di benzina a tariffa scontata in base alle fasce geografiche, così come previsto dalla legge regionale recentemente emanata e, in ultima analisi, anche alle operazioni di rifornimento a tariffa piena.

In un'ottica di massima apertura e trasparenza, la Camera di Commercio di Trieste è disponibile a stringere analoghi accordi con tutti gli altri Istituti di credito interessati a fornire questo servizio aggiuntivo alla propria clientela. Tecnicamente, l'operazione (che sarà gestita dal Centro Elaborazione Dati della Cassa di Risparmio) si prefigura come un semplice "R.I.D.", ovvero un ordine permanente di pagamento senza spese di commissione. Per la memorizzazione di tali operazioni sarà utilizzata un'area di memoria della tessera a microchip diversa rispetto a quella impiegata per l'assegnazione e la gestione "a scalare" del contingente di benzina agevolata. Il nuovo servizio coinvolgerà naturalmente anche i gestori delle stazioni di rifornimento della provincia di Trieste, che vedranno accreditato quotidianamente l'importo complessivo relativo a tutte le operazioni di rifornimento effettuate nella precedente giornata. In questo modo si è cercato di dare la miglior risposta al sentito problema della sicurezza contro possibili furti, riducendo sensibilmente la circolazione di denaro contante.

Per attivare il servizio, i clienti della CRTrieste-Banca dovranno recarsi presso gli sportelli dell'Istituto con la propria tessera, così da espletare le formalità burocratiche necessarie.

La sicurezza e la riservatezza è garantita, oltre che dalla tecnologia adottata, anche dai controlli informatizzati incrociati e dalla possibilità di bloccare la tessera entro 24 ore in caso di furto o smarrimento. Tale accorgimento, unito al già previsto limite di rifornimento quotidiano fissato in 180 litri, ha di fatto reso superfluo l'utilizzo di un "codice segreto" supplementare, evitando così all'utente noiose operazioni di digitazione di un apposito PIN ad ogni operazione di rifornimento. Naturalmente, sullo scontrino rilasciato dal terminale del benzinaio saranno riportati gli estremi del pagamento.

La collaborazione attivata tra la Camera di Commercio e CRTrieste-Banca per la realizzazione di tale servizio innovativo ha prodotto inoltre un altro importante risultato: la Cassa di Risparmio di Trieste risulta essere oggi per l'Ente camerale un prezioso partner tecnologico, anche per la gestione del contingente di benzina agevolata. E' stato infatti raggiunto un accordo per il posizionamento fisico all'interno del CED dell'Istituto bancario del "front-end" operativo per la ricezione e l'elaborazione quotidiana dei dati relativi alla gestione del contingente stesso, anche in previsione dell'aumento di operatività dovuto alla nuova legge regionale che individua nelle Camere di Commercio le strutture più idonee per gestire il servizio.

Si desidera infine evidenziare come tale operazione non ha comportato e non comporterà per la Camera di Commercio di Trieste alcun costo supplementare.

SI E' CONCLUSO POSITIVAMENTE L'IMPORTANTE APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE DI GENOVA

Europartenariat Italia '96: l'Europa delle PMI a confronto

Promosso dalla Commissione Europea, si è svolto nelle scorse settimane a Genova «Europartenariat Italia '96», manifestazione creata per promuovere, attraverso incontri mirati, progetti di cooperazione tra le imprese italiane e quelle straniere interessate ad ampliare la propria attività attraverso una collaborazione con partner di altri Paesi UE.

La Commissione Europea ha scelto come organizzatore principale della manifestazione ligure Mondimpresa - società consortile di Unioncamere e Confindustria - che ha curato la selezione delle piccole e medie imprese dell'Italia centro-settentrionale, in base alle loro caratteristiche ed ai loro progetti di cooperazione. Unioncamere e tutto il sistema camerale ha dunque partecipato attivamente alla promozione, sia direttamente attraverso Mondimpresa, sia, localmente attraverso tutte le Camere. Alla manifestazione di Genova hanno partecipato circa 400 imprese italiane di undici diverse regioni, localizzate nelle cosiddette "aree di obiettivo 2", ovvero di riconosciuto declino industriale e per questo economicamente svantaggiate. A queste realtà devono poi essere aggiunte altre 150 aziende nazionali che, pur non disponendo di un proprio stand, hanno partecipato come "visitatori privilegiati" potendo anch'esse disporre di un calendario di appuntamenti con possibili partner stranieri. Le imprese italiane hanno dunque avuto incontri con più di 2500 imprenditori stranieri provenienti da tutte le aree geografiche del mondo; erano infatti rappresentati da almeno una delegazione ben 78 Paesi, di cui 19 appartenenti all'Europa Occidentale. Gli incontri programmati sono stati quasi 18.000 nell'arco delle due giornate. Al termine della manifestazione è stato presentato il prossimo «Europartenariat Hellas» che, si svolgerà a Salonicco, in Grecia, nel mese di giugno del 1997.

Delle undici imprese provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, ben nove operano nella provincia di Trieste. La Camera di Commercio, attraverso l'Azienda Speciale ARIES - Progetto Europa ed in collaborazione con l'Area di Ricerca, ha adeguatamente promosso tale evento, mettendo a disposizione delle imprese un contributo a parziale copertura della quota di partecipazione. Il giudizio espresso a posteriori dalle imprese triestine che hanno partecipato (sia in termini di esperienza acquisita che di potenziali nuovi partner d'affari incontrati) rappresenta un risultato positivo e incoraggia la Camera di Commercio a proseguire sulla strada intrapresa, nella convinzione che l'opera di informazione sulle opportunità offerte dall'Unione Europea rappresenti un servizio importante e strategico per lo sviluppo di quest'area in un'ottica di apertura internazionale.

PRESENTATO IERI IL SERVIZIO DI «TELEASSISTENZA» NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANZIANI

Il soccorso sanitario via etere

Un piccolo apparecchio mette in contatto a viva voce la persona malata con il servizio di emergenza

IN BREVE

Croati presi al valico con un bottino di abiti e profumi

Avevano con sé capi di abbigliamento firmati, cinture e profumi, tutti di provenienza furtiva, del valore di almeno 30 milioni. Sei persone, croati di Fiume e Zara, sono state bloccate al valico di Rabuiese e denunciate a piede libero. La refurtiva sarà restituita ai legittimi proprietari. E' il risultato di due operazioni distinte condotte congiuntamente dalla Polizia di frontiera e dalla Guardia di finanza. I sei denunciati erano a bordo di due vetture distinte e tentavano di uscire dal valico di Rabuiese. Tutti gli oggetti, tranne poche cinture e alcuni profumi che erano stati sottratti a Trieste, sono frutti di furti condotti in svariate città italiane: Parma, Pescara, Perugia e Roma.

Eseguiti ai valichi due ordini di cattura: in carcere due giovani dell'ex Jugoslavia

Eseguiti due ordini di carcerazione ieri dalla Polizia di frontiera. In particolare è finito in carcere per scontare una pena di 2 anni e due mesi un cittadino croato residente a Lubiana, Muric Zaptija di 32 anni. Il giovane era stato colpito da ordine di carcerazione della Procura di Trieste con l'accusa di favoreggiamento nell'ingresso in Italia di clandestini. Il fatto risale al 1992 dopo un'operazione della Guardia di finanza. Zaptija è stato bloccato ieri al valico di Pesek mentre stava entrando in Italia.
Ieri sera invece a Rabuiese la Polizia di frontiera ha fermato un altro cittadino dell'ex-jugoslavia, Hilmo Bucovica, di 42 anni, colpito anch'egli da ordine di carcerazione, per 3 mesi e 28 giorni (era accusato di furto), ma della Procura di Milano. Pure Bucovica stava entrando in Italia.

Antonino Abate rientrato in città: è dirigente della Polizia di frontiera

Antonino Abate torna come primo dirigente alla Polizia di frontiera. Abate, da tempo a Trieste nella Polizia di frontiera, è tornato in città come dirigente al termine di tre mesi di corso di specializzazione per vicequestore a Roma. Il funzionario è rientrato in servizio ieri mattina.

Morto a Padova il fisico triestino Claudio Villi

E' morto a Padova, per le complicazioni intervenute dopo un intervento chirurgico a cuore, il fisico triestino Claudio Villi. Nato nel '22, antifascista militante, si laureò e fu professore incaricato all'Università di Trieste, e poi eletto senatore per il Pci. Villi ebbe un ruolo politico fondamentale nell'istituzione della Sissa e dell'Area di ricerca, e fu presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Festa di tesseramento di Rifondazione comunista

Sabato dalle 16 in poi, nella sede di via Tarabochia 3, il Circolo di Trieste centro di Rifondazione comunista organizza la festa di tesseramento 1997. Sono invitati militanti e simpatizzanti.

Assistenza domiciliare integrata, residenze sanitarie assistenziali, distretti. E, da ottobre scorso, Teleassistenza. In poco più di un anno l'Azienda per i servizi sanitari ha cambiato volto, imprimendo la sua impronta sempre più a fondo sul territorio. L'ultimo servizio, offerto per ora gratuitamente, e cioè la Teleassistenza, è stato presentato ieri in una conferenza stampa, occasione di riepilogo della nuova filosofia operativa territoriale dell'Ass triestina.

Il programma sperimentale di «Teleassistenza per l'Azienda sanitaria (Taas)» coinvolge per ora 200 persone dell'ambito del «Progetto anziani». Si tratta di utenti scelti tra quelli ad elevato rischio, seguiti dai Servizi distrettuali spesso in collaborazione con quelli sociali del Comune triestino o altri della provincia, assistiti dall'Adi o dimessi da strutture ospedaliere e bisognosi di maggiore assistenza a domicilio. Grazie a una convenzione Ass-Televita realizzata con fondi che una legge regionale del '96 assegna al potenziamento dei Servizi di sanità territoriali, agli anziani sono stati consegnati per 6 mesi i 200 apparecchi di teleassistenza.

Il programma sperimentale coinvolge 200 utenti

L'intenzione, ha sottolineato il dirigente Ass, Paolo Da Col, è di verificare la positività del servizio per proseguirlo, rinnovando i finanziamenti e allargando la fascia di utenti con forme di compartecipazione alla spesa. L'apparecchietto in questione è grande poco più di un ciondolo e va tenuto preferibilmente appeso al collo. Schiacciandone il pulsante in caso di bisogno si attiva immediatamente il collegamento in viva voce con gli operatori della centrale operativa. Funzionante 24 ore su 24 per tutto l'anno, la centrale ha in memoria tutti i dati degli utenti e le chiavi delle loro abitazioni, il che garantisce rapidità di intervento nei soccorsi urgenti.

Nei primi mesi di attuazione si è rilevato che il 60% delle chiamate è dovuto ad allarmi medici, di cui una buona metà riguarda cadute in casa. Il restante 40% è dato da allarme di tipo sociale-psicologico. I due servizi Ass sono quindi specifici ma complementari. In caso di allarme medico, gli operatori della Centrale, mettono l'utente in contatto diretto con il 118.

Il paziente viene seguito fino conclusione del problema mentre vengono avvisati i familiari, coloro che costituiscono la sua rete di supporto e il competente settore sanitario. Il telecontrollo prevede invece un frequente contatto telefonico con l'utente per dialogare con lui. Così lo si fa sentire meno solo, si verificano con discrezione le sue condizioni psicofisiche, si compiono funzioni di segreteria e di consegna farmaci. Oltre a ciò, ogni utente gode di un servizio personalizzato con operatori dell'Ass che, in integrazione al servizio di assistenza domiciliare, gli ricordano come e quando prendere le medicine o le scadenze delle terapie periodiche.

Anna Maria Naveri

GUARDIA DI FINANZA

Due triestini finiti in manette: avevano un chilo di hashish

Sequestrato di un chilo e 400 grammi di haschish, due triestini arrestati: questo il bilancio di una operazione della Guardia di finanza della 19ma legione di Trieste che si è conclusa il 16 dicembre scorso dopo un intervento rocambolesco accaduto a fine novembre.

In carcere sono finiti Elvio Furlan, 33 anni e Davide Benvenuti, 31. Quest'ultimo, scoperto a fine novembre dai finanzieri, si era dato alla fuga gettandosi nelle gelide acque del canale navigabile del Porto e soltanto il 16 dicembre scorso si è costituito alle forze dell'ordine.

L'intera operazione era scattata dopo il controllo di un'autovettura e dei suoi due occupanti che i finanzieri avevano notato allontanarsi a forte velocità dalla zona portuale. Dopo un blocco e un'ispezione accurata erano stati rinvenuti primi 445 grammi di hashish, occultati all'interno della vettura, sotto il sedile di guida. Vistosi scoperto, Davide Benvenuti che era alla guida, con scatto repentino è sfuggito all'arresto gettandosi nelle acque del canale navigabile. Il compagno, Elvio Furlan, invece è stato bloccato e arrestato.

Immediato l'intervento del nucleo di sommozzatori dei Vigili del fuoco assieme alle unità navali della Guardia di finanza che hanno condotto le ricerche del fuggitivo però con esito negativo.

Sucessive perquisizioni che sono state effettuate nelle abitazioni di Furlan e Benvenuti e a bordo di un natante da diporto di proprietà di quest'ultimo, ormeggiato poco distante dal luogo del fermo, hanno portato alla scoperta del restante stupefacente.

ESONERATO IL MAESTRO DELLA BANDA CITTADINA

Guerra di note alla «Verdi»

Accusato di incompetenza musicale, Renzo Damiani si è rivolto al Tribunale

Altro che «amicizia, pace, serenità». Il tradizionale concerto di Capodanno della Banda Verdi al «Rossetti» si annuncia all'insegna delle polemiche più roventi. Oggetto del contendere la «cacciata» del nuovo maestro della Banda, Renzo Damiani (nella foto), succeduto a Lidiano Azzoppardo. Il consiglio direttivo della Banda cittadina lo ha esonerato dalla carica di direttore, e lui si è immediatamente rivolto al Tribunale presentando un esposto contro l'Associazione banda cittadina, chiedendo la sospensione della delibera del consiglio. Ieri la prima udienza davanti al giudice, che si è conclusa con un rinvio ad oggi pomeriggio.

Stando agli atti la «querelle» risale al concerto di San Giusto dello scorso 3 novembre. Il 25 ottobre il maestro Damiani inviò una «formale denuncia di scorrettezze» al consiglio direttivo sottolineando alcune mancanze nel programma-invito del concerto. In particolare Damiani si lamentava che all'interno dello stampato c'era solo il «curriculum vitae» del solista, che l'ordine dei brani era stato «indebitamente cambiato» e soprattutto che - si legge nella lettera - «tra l'organico della Banda cittadina "G. Verdi" non è presente il nominativo del sottoscritto quale associato permanente nonché direttore stabile del complesso».

Il consiglio direttivo si riunisce quattro giorni dopo, e in quell'occasione, considerando le affermazioni di Damiani «non veritiere», si decide di mettere in discussione la «futura collaborazione» di Damiani con il complesso stesso. L'11 novembre si riunisce l'assemblea, Damiani rinnova le accuse e la situazione peggiora. A quel punto il consiglio direttivo decide di esonerare Damiani e gli invia una lettera con accuse pesanti. «Dalle risultanze emerse - si legge - tutti i componenti della Banda hanno potuto riscontrare, specialmente durante le prove, le sue (di Damiani, ndr) carenze nella lettura della partitura e, in particolare, che lei difetta nella conoscenza degli strumenti musicali tipicamente bandistici, sia nella loro tonalità, sia nella loro struttura». Parole dure per un musicista che tra l'altro è docente in ruolo di «Musica d'insieme fiati» al Conservatorio di Stato di Brescia.

Così Damiani si è appellato, con procedura d'urgenza, al Tribunale. Gli avvocati Furio Stradella e Fabio Petracci hanno puntato, al di là delle valutazione espresse dal consiglio (ovviamente contestate della difesa), su un vizio procedurale: il consiglio direttivo non avrebbe infatti avuto un preciso mandato dell'assemblea per esonerare il direttore. La vicenda avrà forse un esito in tempi brevi, ma comunque - come del resto già annunciato - il maestro Damiani al concerto di Capodanno non ci sarà.

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA RISPONDE AI DUBBI E AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI

Pensioni del post-Kreditna

Richiedo se è possibile sapere se sulla mia pensione di reversibilità sono stati riconosciuti i benefici combattentistici relativi alla legge n. 140/85 per i meriti di guerra di mio marito Rodolfo Simini, insignito della croce di guerra per i fatti bellici 1940/1943 e, successivamente, prigioniero di guerra in Africa. Allego la documentazione in fotocopia, documenti che la prego di volermi poi restituire utilizzando la busta già affrancata che allego. Ringrazio e saluto.

Bruna Antoniani Simini
Trieste

Gentile signora Bruna, la sua pensione di reversibilità comprende anche la maggiorazione per benefici combattentistici a decorrere dal gennaio 1985. Ho provveduto, come richiesto, a restituirle la documentazione che attesta la qualifica di ex combattente del suo valoroso marito. Cordialità vivissime.

Gentile signor Calgaro, potrebbe indicarmi dove potrei ritirare la pensione di ottobre (L. 520.000), ora che la Banca è fallita? L'assegno è in mio possesso. Grazie infinite e cari saluti. Prego solo le iniziali.

I. P. P.
Fiume

Cara lettrice, le vicende che hanno interessato la «Kreditna» di Trieste sembrano prossime a positiva soluzione. Nel suo caso non c'è da preoccuparsi: finite le operazioni di liquidazione, sarà possibile riscuotere l'assegno in suo possesso. Resta il disagio dell'attesa che si prevede oramai breve. L'Inps nel frattempo (per quanti non avessero già deciso per un diverso sportello per riscuotere la pensione), ha provvisoriamente disposto per l'invio a domicilio dei ratei di pensione a mezzo assegno emesso da un Istituto bancario che opera a Trieste.

Ho 86 anni: immobile per artrite. La moglie ha 85 anni, è diabetica. Vivo della pensione: unico reddito. Sono privo di altre fonti di reddito. Domando: sarò esonerato dalla tassa per l'Europa? Durante il 1996 l'Inps mi ha trattenuto L. 10.207.565 per l'Irpef. L'importo netto della pensione percepita è di L. 35.314.275 (il lordo, cioè quello della casella n.1 del mod. 201 è di L. 42.098.460). Potrò detrarre l'Irpef dalla tassa per l'Europa? Ringrazio riconoscente.

Dante P.
Trieste

Gentile signor Dante, in questa rubrica vengono trattate esclusivamente questioni previdenziali. Per il problema che la preoccupa, comunque, non è ancora noto come e quando tale tassa verrà applicata e le modalità di versamento. Aspettiamo che la specifica normativa venga emanata e si vedrà se e in quali termini anche lei vi sarà assoggettato. Per ora stia tranquillo e cerchi di godersi la sua pensione al meglio. La saluto con simpatia e le formulo i migliori auguri di salute, prosperità e di buone Feste.

Sono stato assunto in banca il 01.01.1963 e sono tuttora in servizio, ho fatto il servizio militare e ho un breve periodo di lavoro dipendente. Pertanto al 31.12.1996, secondo i miei calcoli, dovrei superare i 1820 contributi settimanali. Se ciò fosse vero – che la prego di gentilmente confermarmi – con le cosiddette «finestre d'uscita» posso andare in pensione con decorrenza 01.01.1997? E se decidessi di pensionarmi al 01.03.1997 ai fini dei coefficienti Istat di rivalutazione delle retribuzioni per la liquidazione delle pensioni cosa ci rimetto? Che consiglio dà ai futuri pensionati? La ringrazio e pubblichi il mio nominativo così:

Mario R.
Trieste

Cortese signor Mario, partendo dal suo ultimo interrogativo, preciso che non uso fornire generici consigli ai pensionati, perché ogni posizione o situazione è spesso diversa dalle altre. Infatti anche per due posizioni contributive che si presentassero molto simili o, addirittura eguali, l'interesse del singolo può presentarsi diverso a seconda degli obiettivi dell'interessato e delle prospettive che ciascuno dei soggetti ha dinanzi a sé. Di questi tempi gli interrogativi sul futuro sono davanti agli occhi di ciascuno di noi e le posizioni sono differenti seconda che l'interessato possegga di già i requisiti per un possibile pensionamento, sia prossimo a maturarli o debba ancora attendere. Nella prima e nell'ultima ipotesi, personalmente, non mi sembra si corrano rischi consistenti. Infatti, una revisione dell'impianto pensionistico per i primi non dovrebbe serbare grosse sorprese; per gli ultimi, non resta che proseguire, costretto a farlo dalla mancanza dei requisiti per andarsene in pensione. Certo è che l'impianto del sistema pensionistico, entro il 1998, potrebbe essere oggetto di verifica. In merito alla sua posizione contributiva, ho visionato l'estratto conto assicurativo che riporta, per il periodo 1.1.71/31.3.74 evidenze contributive eccedenti rispetto al periodo a riferimento. Non ho notato, inoltre, l'accredito del periodo di servizio militare. Al 31.12.1995 le risulterebbero accreditati n. 1677 contributi settimanali utili. Se, come è probabile, lei ha lavorato per intero il 1996 (e quindi con diritto a ulteriori n. 52 contributi settimanali), il totale contributivo sale a n. 1729 settimane, cui va aggiunto il periodo di servizio militare che lei deve provvedere a farsi accreditare. Le consiglio, pertanto, di procedere a una verifica dell'intera posizione contributiva e di richiedere l'accreditamento figurativo per il servizio militare, cosa che può fare direttamente presso gli uffici dell'Inps o tramite uno dei patronati riconosciuti dalla legge che, com'è noto, assistono i lavoratori a titolo assolutamente gratuito. Concludendo, le segnalo che, con i contributi per servizio militare, è probabile che possa vantare i 1820 contributi settimanali richiesti. Se tale è la sua situazione (dopo le opportune verifiche e l'accreditamento dei contributi figurativi), sembrerebbe che lei possa aver titolo a fruire della «finestra d'uscita» dell'oramai imminente 1 gennaio 1997! Circa la sua intenzione di trattenersi in servizio ancora per qualche mese, le segnalo che, secondo le indicazioni fornite dal ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, l'Inps – con messaggio n. 21258 del 26.08.1995 – ha chiarito che «le decorrenze dei pensionamenti di anzianità previste dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, debbono intendersi come termini iniziali a partire dai quali gli interessati che si trovino nelle condizioni richieste possono accedere al pensionamento». Pertanto, se effettivamente lei ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità dal 1.o gennaio 1997, trattenendosi in servizio oltre tale data, potrà farsi liquidare la pensione da un qualsiasi mese successivo alla prima decorrenza utile. Il trattenersi in servizio, ovviamente, contribuirà ad aumentare la massa contributiva utile e anche la base di calcolo della sua pensione. L'effettivo interesse, poi, dipende anche dai suoi disegni, da eventuali aumenti stipendiali o di carriera e dai suoi progetti futuri.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

....

Luogo e data di nascita

....

N. telefonico (facoltativo)

....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

....

Altre notizie reputate utili

....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

In memoria di mia suocera morta a 97 anni dopo aver aspettato una pensione più decente per anni, in merito agli arretrati, chiedo perché la sentenza della Consulta (495/93 e 240/94) esclude dal beneficio gli eredi non direttamente interessati? Io ritengo si tratti di somme maturate e non riscosse. Grazie.

Silva Lepore
Muggia

Gentile signora Silva, tutta la vicenda collegata alla sentenza che cita è alquanto complessa e ha comportato non poche preoccupazioni sul piano finanziario. Occorre ricordare che il «trattamento minimo» è un'integrazione che lo Stato, tramite l'Inps, corrisponde al pensionato quando la pensione effettiva, cioè quella derivante dal calcolo dei contributi versati, è di importo molto basso, al di sotto di quello che viene considerato il «minimo vitale». In tal caso l'importo della pensione spettante viene aumentato (integrato) fino a raggiungere l'importo stabilito di anno in anno dalla legge. La Corte Costituzionale ha disposto che al coniuge superstite venga corrisposto il 60% dell'importo della pensione già in pagamento al coniuge-titolare deceduto. Il decreto legge 28 marzo 1996, n. 166, entrato in vigore il 30 marzo 1996, disciplina, all'art. 1, il rimborso agli interessati, da parte degli enti previdenziali, delle somme maturate fino al 31 dicembre 1995 in conseguenza dell'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 495/93 e n. 240/94. La disposizione in parola stabilisce, fra l'altro – che il diritto al rimborso delle somme maturate fino al 31 dicembre 1995 spetta ai soli interessati e ai loro superstiti aventi titolo alla pensione di reversibilità al 30 marzo 1996, data di entrata in vigore del decreto n. 166 –. Da ciò che gli importi in questione sono, certo, «somme maturate e non riscosse», ma pagabili solo ai diretti interessati o ai loro superstiti che abbiano titolo alla pensione di reversibilità. Non è, pertanto, la sentenza a escludere dal diritto al beneficio i figli o altri eredi, ma le disposizioni attuative delle ben note sentenze che, relativamente all'Inps, sono richiamate nella circ. n. 93 del 26 aprile 1996. Tali disposizioni sono vincolanti anche per gli altri enti o casse di previdenza. Mi risulta, peraltro, che le Sezioni della Cassazione continuano a esprimere orientamenti disomogenei e talora discordanti in merito all'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale relativamente all'integrazione al minimo, cosicché da più parti viene ritenuto opportuno e urgente un pronunciamento della Consulta a Sezioni riunite.

A cura di **G. FRANCO CALGARO**

Quando mi sarà corrisposta la maggiorazione per benefici combattentistici che spettavano al mio defunto marito? Grazie.

Zora Blazina
Croazia

Gentile signora Zora, l'Inps di Trieste ha già provveduto ad attribuirle i benefici combattentistici di cui all'art. 6 della legge n. 140/85. Il rateo di pensione del corrente dicembre comprende già il beneficio in parola, nel mentre gli arretrati verranno pagati nel prossimo mese di febbraio 1997.

Ho 71 anni di età, non percepisco nessuna pensione; 5 anni di contributi riconosciuti, 1 anno di contributi volontari. Ho diritto alla pensione di casalinga? Premetto che mio marito percepisce 1.500.000 di pensione (al mese). Su alcuni documenti il mio cognome risulta scritto in un modo, diversamente su altri, come le indico. Metta solo le mie iniziali.

M.B.
Monfalcone

Con decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 565, in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi dell'art. 2 della legge 8 agosto 1995, n. 335 (legge di riforma del sistema pensionistico), è stata istituita la «mutualità pensioni» ossia un fondo di previdenza per le persone che svolgono «lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari». L'iscrizione a tale fondo sarà possibile dal 1.o gennaio 1997 e vi risulteranno iscritti d'ufficio solo i soggetti già titolari di posizione assicurativa nella gestione «mutualità pensioni» di cui alla legge 5 marzo 1963, n. 389. Per gli altri interessati, che svolgano attività lavorativa non subordinata, ma connessa con responsabilità familiari (purché non risultino essere lavoratori autonomi o dipendenti da terzi), l'iscrizione sarà possibile a domanda. L'interessata (o l'interessato), al momento dell'iscrizione, potrà scegliere fra cinque classi diverse di contribuzione. A tal proposito, il decreto leg.vo n. 565/96, all'art. 2, terzo comma, precisa che «in caso di iscrizione in età superiore ai sessant'anni, l'iscritto ha facoltà di incrementare l'anzianità contributiva fino a un numero di anni che consentano il perfezionamento del requisito dei 5 anni di contribuzione al raggiungimento del 65.o anno di età, mediante il versamento della relativa riserva matematica». Il D. Lgs. 565/96, all'art. 4, dispone che l'importo del trattamento pensionistico venga determinato secondo il sistema contributivo di cui all'art. 1, commi da 6 a 10 della legge 335/95. Non sono tuttavia ancora state emanate le disposizioni operative. Certo è che l'entità delle prestazioni pensionistiche saranno correlate ai contributi versati (comprendendo nel calcolo i periodi di contribuzione versata in altre gestioni, sempreché venga concessa la facoltà di ricongiunzione). La speciale normativa non prevede alcuna possibilità di diritto all'integrazione al minimo, per cui risottolineo che le prestazioni pensionistiche saranno strettamente correlate all'ammontare della contribuzione versata. Nel suo caso, pertanto, qualora decidesse di presentare domanda di iscrizione allo speciale fondo, potrà chiedere l'autorizzazione al versamento delle somme necessarie a copertura della riserva matematica al fine di riuscire a maturare il diritto a pensione. Gli importi, a copertura della riserva matematica citata, saranno alquanto consistenti. Occorrerà, in ogni caso, attendere le disposizioni operative che verranno emanate a breve con apposita circolare. Per la verifica dell'esattezza dei suoi dati anagrafici, le consiglio di contattare gli uffici Inps di Monfalcone, presso i quali potrà anche accertare la consistenza dei periodi di contribuzione che cita nel suo quesito. Considerata la sua età anagrafica e i redditi familiari che cita, potrebbe trovarsi nelle condizioni di richiedere l'assegno sociale. Si rechi all'Inps di Monfalcone ove otterrà tutti i chiarimenti utili.

Ho lavorato come operaia per 7 anni in Jugoslavia, poi come colf per 9 anni in Italia, fino al novembre 1996 ero titolare di una pensione cat. VOS/45001409, che mi pagava l'Inps di Gorizia. Dal novembre '96, tale pensione mi veniva annullata (per ricongiunzione dei due tipi di contributi) e ricalcolato un importo di L. 155.550. Quali sono le disposizioni Inps o di legge per l'annullamento e ricalcolo senza preavviso e con decorrenza retroattiva?

Irena Lukezic in Saksida
Nova Gorica

Gentile signora Irena, in base alla convenzione italo-jugoslava, lei ha fruito di pensione «provvisoria» e «integrata al minimo» il cui diritto è scattato per effetto della totalizzazione, cioè della somma dei contributi versati sia in Jugoslavia che in Italia. Ciò, in quanto nel regime jugoslavo il diritto alla pensione viene maturato a un'età anagrafica più elevata rispetto a quanto non avvenga in Italia. In attesa che lei maturasse tale requisito anagrafico e che l'Istituzione estera comunicasse la data di decorrenza del diritto e l'ammontare della pensione spettante, l'Inps ha provveduto a pagare il «pro rata» di pensione italiana nella effettiva misura risultante dal calcolo dei contributi versati in Italia. Poiché tale importo risulta di entità esigua, l'Inps – sempre a titolo provvisorio e secondo prassi – ha provveduto a liquidarle la pensione in «pro rata» integrata al trattamento minimo in vigore. Il carattere «provvisorio» della liquidazione consente all'Inps di recuperare (eventualmente anche sugli arretrati esteri), la parte eccedente di integrazione pagata tra la data di decorrenza della pensione estera e il momento in cui gli uffici procedono all'effettivo ricalcolo. L'Inps, peraltro, all'atto della prima liquidazione della pensione, con procedura automatizzata, comunica agli interessati, per iscritto, il carattere provvisorio della pensione, raccomandando di segnalare con assoluta tempestività l'avvenuta liquidazione della pensione estera o il maturare del diritto alla stessa. Le consiglio, pertanto, di contattare quanto prima l'Ente di previdenza sloveno, affinché trasmetta all'Inps la documentazione necessaria. Assolto ogni adempimento, qualora la somma delle due pensioni (la quota italiana più quella slovena) risultasse inferiore alla pensione minima italiana, le spetterebbe ugualmente un'integrazione al trattamento minimo, ovviamente limitato alla parte che manca a raggiungere la misura mensile del trattamento minimo in vigore. Va ancora detto che tale integrazione è consentita solo se i redditi complessivi suoi, sommati a quelli dell'eventuali coniuge, risultano inferiori ai limiti posti annualmente dalla legge italiana. Per dovere di chiarezza e di correttezza le segnalo che la sede Inps di Gorizia, a da me interpellata al riguardo, mi assicura d'avere trasmesso al suo patronato (in data 22.10.96) e a lei direttamente a domicilio (in data 18.11.96) due separate comunicazioni. Ecco il testo della lettera, trasmessa al suo indirizzo: «Si comunica che la sua pensione, attualmente in pagamento, è stata ricostituita provvisoriamente a seguito del raggiungimento dei requisiti d'età per l'attribuzione di un trattamento di pensione estero. Nell'inviarle il nuovo libretto di pensione, si precisa che non appena l'Istituto assicuratore di cui sopra, già interpellato in merito, avrà comunicato l'importo dell'eventuale pensione a Lei spettante, si procederà al calcolo definitivo e all'invio del prospetto di liquidazione. Voglia gradire distinti saluti». Se così è, mi pare che l'Inps si sia comportato senz'altro correttamente.

Sono titolare della pensione dal luglio 1986, i cui estremi cito a parte. Chiedo perché non mi è stato ancora concesso il beneficio di cui alla sentenza 495/93 che mi spetta. Ringrazio anticipatamente e porgo distinti saluti.

Maria C.
Trieste

Gentile signora Maria, l'Ufficio gestione pensioni della sede Inps di Trieste mi segnala che la pratica di ricostituzione della sua pensione è in corso. All'Inps si ritiene che la pratica possa essere definita e pagata entro il primo trimestre 1997, unitamente agli arretrati per l'anno 1996. Per il pregresso il pagamento verrà effettuato a parte, successivamente, secondo le indicazioni governative.

LA SCHEDA

Donatori tutelati

Diritto a 24 ore di riposo dopo un prelievo di sangue

Quando un lavoratore è costretto a interrompere l'attività lavorativa per motivi previsti e tutelati dalla legge (servizio militare, gravidanza, disoccupazione, malattia, cassa integrazione ecc.), non vengano più versati i contributi obbligatori legati alla prestazione o allo svolgimento di un lavoro. Per evitare che l'interessato rimanga privo della copertura contributiva, la legge prevede che siano accreditati a suo favore dei «contributi figurativi». Il lavoratore in tal modo non subisce danni ai fini del diritto alle prestazioni e per la pensione in particolare. Vi sono anche altre fattispecie che, per legge, danno titolo alla copertura contributiva figurativa e cioè: quando il lavoratore assume funzioni o cariche pubbliche elettive; quando ricopre incarichi sindacali provinciali o nazionali senza il diritto a distacco retributivo; quando si assenta dal lavoro per svolgere uno dei gesti di solidarietà civile più significativi e belli: la donazione gratuita del proprio sangue ad altri cittadini... e sono in tanti ad attendere quel prezioso dono! Sono e siamo, invece, ancora troppo pochi a farlo, rispetto alle reali necessità della nostra pur generosa regione.

La normativa. Tutti i lavoratori dipendenti, sia privati che del settore pubblico, a prescindere dalla categoria di appartenenza, che decidono di donare gratuitamente il proprio sangue presso un centro trasfusionale attrezzato e autorizzato a tale compito, hanno diritto ad un'intera giornata di riposo compensativo. Tale possibilità è prevista dalla legge 13 luglio 1967, n. 584 e dal D.M. 8 aprile 1968. Il datore di lavoro è tenuto a corrispondere la normale retribuzione al lavoratore, importo che gli viene rimborsato dall'Inps.

La durata del riposo. Il lavoratore che ha donato sangue ha diritto a 24 ore di riposo compensativo: l'inizio di tale periodo va computato dal momento che l'interessato si assenta dal lavoro oppure, qualora non sia rilevabile tale riferimento, la decorrenza scatta dall'orario in cui è avvenuta la donazione, come viene attestato dal certificato medico che deve essere rilasciato a donazione avvenuta.

La documentazione. Il lavoratore, dopo la donazione, deve chiedere ai sanitari responsabili del centro trasfusionale che gli sia rilasciato un certificato medico dal quale risultino: i dati anagrafici del donatore e del suo documento di identificazione; il carattere gratuito della donazione; il giorno e l'ora del prelievo; la quantità del sangue prelevato (minimo 250 gr); gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dal ministero della Sanità al centro presso cui è stata effettuata la donazione.

Il lavoratore-donatore deve inoltre consegnare al datore di lavoro una dichiarazione nella quale indica: la giornata di riposo di cui ha beneficiato e la retribuzione percepita; il carattere gratuito della donazione di sangue effettuata.

Il compenso. Il donatore ha diritto alla retribuzione-indennizzo pari alla durata dell'assenza dal posto di lavoro, da calcolarsi secondo gli usuali criteri retributivi riferiti al normale orario settimanale dell'azienda. Il compenso dovuto è, quindi, quello spettante per le ore contrattualmente previste, ma non lavorate relativamente alle 24 ore di riposo. Qualora la retribuzione si fissa, con cadenza settimanale, quindiciale o mensile, la quota spettante viene ricavata rapportando le 24 ore di assenza al normale orario di servizio dovuto, ai fini di determinare il valore orario corrispondente.

L'accredito figurativo. Il donatore ha diritto, presentando apposita domanda all'Inps, che gli siano accreditati i contributi figurativi anche per il periodo di assenza dal lavoro e ciò ai sensi di cui all'art. 13 della legge 4 maggio 1990, n. 107. A tali fini il datore di lavoro, in sede di compilazione del mod. 01/M, al quadro D e nella specifica casella «sett. 2», in corrispondenza della dicitura «donaz. sangue L. 107/90», deve fornire le opportune indicazioni.

Il rimborso alle aziende. L'ammontare della retribuzione/indennizzo, corrisposta dal datore di lavoro al dipendente donatore, viene rimborsata dall'Inps all'azienda mediante scomputo dell'ammontare complessivo nel rendiconto mensile DM 10/2 al quale va allegato l'elenco mensile di coloro che hanno percepito lo speciale indennizzo.

Attenzione. I datori di lavoro non tenuti a presentare la denuncia mensile su mod. DM 10/2 e gli artigiani che hanno alle dipendenze solo apprendisti, per ottenere il rimborso dovranno trasmettere all'Inps apposita domanda utilizzando la modulistica espressamente predisposta dall'Istituto, allegando alla stessa il riepilogo mensile e le dichiarazioni sottoscritte dai singoli donatori.

Come già si è fatto cenno, il quantitativo di ogni singola donazione non deve essere inferiore a 250 grammi; in caso contrario l'azienda non potrà ottenere il rimborso dall'Inps. Tuttavia, il lavoratore che per decisioni sanitarie o per motivi diversi abbia effettuato una donazione inferiore, dovrà comunque farsi rilasciare la certificazione sanitaria ai fini di giustificare l'assenza dal lavoro.

«Donare un po' del proprio sangue non fa male e non occorre essere particolarmente coraggiosi per farlo. È un gesto di solidarietà con chi soffre; è un distintivo di bontà».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630:

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Impiego e lavoro
richieste

AIUTO cuoco diciassettenne diplomato scuola alberghiera con esperienza offresi anche brevi periodi o fine settimana. Telefonare al 637304. (A14121)

RAGIONIERE esperienza pluriennale contabilità amministrazione estremamente motivato offresi scrivere a cassetta n. 5/O Publied 34100 Trieste. (A14076)

Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA società di marketing telefonico seleziona personale femminile minimo 25.enne da inserire nella propria agenzia possibilità anche part-time. Telefonare allo 040/775527 dalle 14.30-18.30. (A13936)

AZIENDA ricerca urgentemente un giovane programmatore ed un programmatore esperto per ambiente Cobol inviare curricula dettagliati a cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste. (A13978)

CERCASI impiegato/a per impiego in società di assistenza turistica richiesto curriculum e referenze ottima conoscenza inglese telefonare 040/637777. (A13919)

CERCASI urgentemente apprendista o lavorante parrucchiere con minimo 4 anni di esperienza presentarsi Salone Goran via Torbandena in Trieste subito dalle ore 10. (A14215)

PERITO termotecnico con esperienza installazione impianti società di ingegneria cerca. Dettagliare curriculum a cassetta n. 3/O Publied 34100 Trieste. (A14043)

SOCIETA' ricerca impiegata con esperienza per ufficio commerciale. Richiesta conoscenza almeno due lingue. Inviare curriculum a cassetta n. 4/O Publied 34100 Trieste.

STUDIO commercialista Monfalcone cerca praticante ragioniere o dottore commercialista dottore o ragioniere commercialista per collaborazione professionale, impiegata con esperienza pluriennale nel settore. Scrivere a casella postale 187 Monfalcone. (C0932)

Rappresentanti

RAPPRESENTANTE introdotto profumeria, inquadramento Enasarco, azienda cosmetica ricerca per linea make up firmata. Inviare fax al n. 011/547469. (G.TO)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/311474 040/394391. (A14075)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN". Massime valutazioni. Tel. 040/638525 ore negozio. (A14092)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Continua in 18.a pagina

SAN DORLIGO / ENTRO GENNAIO PARTE IL SERVIZIO

Assistenza a domicilio

Si tratta di un notevole passo avanti nel settore (finora deficitario) dei servizi sociali

Entro il mese di gennaio dovrebbe partire anche a San Dorligo il servizio di assistenza domiciliare. Si tratta di una grossa novità per il Comune, considerato finora la Cenerentola della provincia, in quanto a servizi sociali. Rimangono comunque alcune difficoltà legate all'applicazione delle nuova legge regionale, che l'anno scorso ha rivoluzione l'intero pianeta sanità.

L'amministrazione comunale di San Dorligo sta completando gli ultimi passi dell'iter burocratico, che consentirà di dar vita al servizio di assistenza domiciliare finanziato dalla Regione. Le prossime tappe dovrebbero essere quelle che consentiranno l'espletamento della gara d'appalto e quindi l'assegnazione dell'incarico. Salvo intoppi dell'ultimo momento il servizio dovrebbe diventare operativo entro il mese di gennaio.

San Dorligo è rimasto l'unico Comune della provincia nel quale l'assistenza era basata sul volontariato, proveniente soprattutto dalla solidarietà tra compaesani. In questi ultimi anni però le esigenze sono cambiate rendendo necessario un approccio diverso a questo genere di problematiche. Non tutto però è filato liscio nell'applicazione della nuova legge regionale in materia di sanità. L'ammontare del finanziamento per il 1996 è stato infatti reso noto al Comune circa un mese fa, con l'obbligo di spenderlo entro il 31 dicembre di quest'anno.

«Fortunatamente siamo riusciti a raggiungere un accordo - spiega Darij Brajnik, assessore all'assistenza della giunta Pangerc - che ci consentirà di spendere l'importo entro il luglio del 1997. Speriamo però che questa diventi una prassi, altrimenti ci saranno grossi problemi per il futuro, in quanto non è dato conoscere prima della comunicazione ufficiale quale sarà l'importo destinato dalla Regione».

Altre difficoltà riguardano invece i rapporti con il Comune di Trieste, suo malgrado nominato «capofila» di quello di San Dorligo. In termini pratici significa che qualsiasi richiesta, lettera o atto del comune di San Dorligo, in merito all'assistenza socio-sanitaria, deve passare attraverso gli uffici comunali triestini, prima di giungere in Regione.

«Naturalmente - continua l'assessore - questo allunga di molto tutti i tempi degli iter burocratici. La legge regionale appena approvata è una buona legge, ma va senz'altro "tarata" alle realtà presenti sul territorio».

Un'altra dimenticanza della Regione riguarda invece alcune competenze solo di recente passate ai comuni. È il caso dell'assistenza fornita ad esempio dall'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro). Tra gli aiuti ai soci erano previsti rimborsi per spese mediche o per libri di testo, incombenze che ora passeranno agli uffici comunali. Purtroppo però la Regione si è scordata di dare copertura finanziaria a questo articolo di legge. Le buone notizie arrivano invece dai rapporti tra Comune e Ass.

«Nei giorni scorsi c'è stato un incontro con il responsabile del nostro distretto - conclude Brajnik - dal quale è emersa la volontà di non ridurre i servizi sanitari sul territorio di San Dorligo. Contrariamente a quanto si pensava in un primo momento, sembra che l'Ass sia decisa a mantenerli se non addirittura a potenziarli».

Riccardo Coretti

TRIBUNA APERTA

«Muggia: colpe da distribuire nella sinistra»

Riceviamo e pubblichiamo.

A proposito dell'esito delle recenti elezioni comunali a Muggia, è diffusa l'opinione secondo cui i motivi della sconfitta dell'Ulivo siano da ricercare nella scissione del Pci e nei «rapporti tesi» da essa generati. Sembra ci si dimentichi che, dopo quella rottura e nonostante quei «rapporti tesi», vi sono state le elezioni del '93 e la vittoria di «Insieme per Muggia», dove a guidare l'amministrazione era stato eletto un sindaco, Sergio Milo, che con quei «rapporti tesi» c'entrava come il proverbiale cavolo a merenda.

In realtà i problemi si sono aggravati soprattutto dopo il '93. Milo aveva iniziato il suo mandato, e ciò era arcinoto, privo di esperienza politica, ma soprattutto privo di quelle qualità che fanno di un uomo un buon sindaco. Ma se l'esperienza politica è importante ma non indispensabile se si è supportati da persone all'altezza, quelle qualità che distinguono il «mediocre» dal «leader» sono innate e necessarie, e la loro mancanza si evidenzia proprio quando l'amministratore deve iniziare a svolgere il proprio incarico. E tali mancanze in Milo si sono presentate a valanga. Compito principale dell'ex sindaco era di portare avanti i programmi collaborando con tutta la sua «squadra», e l'ha fatto male, ma contemporaneamente gli veniva chiesto di mediare all'interno della sua maggioranza, che non era formata solo da Rifondazione. E questo non l'ha proprio saputo o potuto fare.

Quando, a torto o a ragione, il suo gruppo richiese le dimissioni del vicesindaco – in quanto non considerato più all'altezza dell'incarico – pur lasciandolo in giunta, compito del «leader» era di risolvere il problema o di farlo marcire per mesi? Dopo le dimissioni in serie dell'assessore Avon, del capogruppo Minkusch, e poi degli assessori Tibaldi e Pacco, il sindaco doveva o no dare delle risposte? E perché l'ostinato suo rifiuto a una verifica e a un eventuale rimpasto, pur richiesti dalla maggioranza dei «suoi»? Naturale quind che perdesse la fiducia del Consiglio. Milo ha fatto di tutto non per cercare una soluzione ma per cadere (e in ciò incoraggiato dall'inflessibilità del gruppo dirigente di Rifondazione e dalle liti all'interno del Pds, con il segretario Mutton non privo di colpe), tirandosi dietro tutta la sinistra muggesana. Se è vero che la politica è compromesso e non sentimentalismo, e visto il fallimento dell'esperienza Milo, come ripresentare poi questi come candidato a sindaco?

Il risultato di questa scelta folle è sotto gli occhi di tutti: una campagna elettorale astiosa, carica di veleni e personalismi, impostata non sull'avversario naturale, ma contro l'Ulivo e il Pds, spezzando rapporti familiari e calunniando gratuitamente. Solo la ferma volontà di Rossetti di non rispondere adeguatamente, e ciò va a suo merito, ha evitato la rissa. Una campagna elettorale intesa quindi al sorpasso sull'Ulivo, costi quel che costi. Sorpasso che non c'è stato perché non poteva esserci. Solo a quel punto Rifondazione ha cambiato registro e ha chiesto l'apparentamento. Puro calcolo: senza l'apparentamento quel partito si sarebbe trovato ad avere ciò che ha oggi: il solo Milo, indipendente, capace di sedere tra i banchi del consiglio comunale. Solo con l'apparentamento e in caso di vittoria Rifondazione avrebbe avuto un gruppo presentabile.

L'accordo politico proposto da Rossetti, già un gran passo visto il clima precedente il 17 novembre, pur assegnando ad «Avanti Muggia» uno o due assessori, non risolveva dunque per quel partito il problema di immagine in seno al consiglio. Rifondazione ha scelto il puro calcolo, ed è andata come è andata. Quindi non «discriminazioni anticomuniste» o «sacrificio sull'altare del centrismo» (tesi di Giorgio Canciani forse valide a Trieste ma davvero lontane dalla verità a Muggia), ma solo puro e autolesionistico spirito di rivalsa e calcoli sbagliati.

Ma se la sinistra ne è uscita male, Rifondazione come organizzazione ne è uscita con le ossa rotte. Calo vistoso di voti (la crescita percentuale è solo virtuale visto il calo dei votanti); il segretario Apostoli, con un terzo delle preferenze personali di tre anni fa, «trombato» dall'«astro nascente» Tarlao; il loro elettorato che non segue le indicazioni del partito andando spontaneamente a votare (almeno 650 per Rossetti, purtroppo almeno cento per Dipiazza). A conti fatti, si è voluto salvare l'uovo e si è persa anche la gallina.

A proposito: Apostoli ci avverte ora che «frittata è fatta»; solo che lui ci ha messo il cuoco e quasi tutti gli ingredienti. Volente o nolente. Concordo infine con lui: bisogna guardare al futuro. Ma sarà dura e in salita. Penso che Dipiazza, a cui vanno ora, comunque, i mieri sinceri auguri di buon lavoro, se salute e voglia di fare lo sosterranno sarà un sindaco assai popolare con cui la sinistra dovrà saper fare i conti. Questa la sfida dei prossimi mesi.

Fabio Fontanot

RIONI / RICHIESTA DELLA TERZA CIRCOSCRIZIONE

«La viabilità a Roiano e a Gretta ha bisogno di interventi decisi»

Cogliere i suggerimenti dei cittadini sulla viabilità rionale e riproporli utilmente all'amministrazione comunale, per la messa a punto del nuovo piano urbano del traffico. È ciò che ha fatto il terzo consiglio circoscrizionale di decentramento, dopo aver vagliato suggerimenti e indicazioni forniti direttamente dai cittadini.

Tra le proposte fondamentali, il riordino della gran parte della viabilità per il centro di Roiano. Punti cruciali per la circolazione la piazza tra i Rivi e largo Petazzi, dove spesso il flusso «si inceppa». Tra i provvedimenti utili al decongestiamento, la predisposizione di alcune inversioni di marcia e l'utilizzo di alcune direttive poco sfruttate; per esempio deviando i veicoli provenienti da via dei Moreri-Montorsino lungo la via dei Giacinti, e fino oltre il cavalcavia. Tra le altre richieste la creazione di alcune aree di sosta per lo scarico-carico merci lungo la via Udine, onde eliminare la soste abusive sui marciapiedi.

Per il rione di Gretta, la popolazione residente ha lamentato la mancanza di un piano utile al decongestionamento del traffico nelle ore di inizio e fine lezioni al plesso scolastico di salita di Gretta. Per la via Bonomea, oltre all'installazione di un semaforo all'Obelisco, l'assoluto bisogno di cambiare il tipo di pavimentazione nel tratto di maggiore pendenza del tracciato. In realtà questa importante via di comunicazione fra Trieste Ovest e l'altipiano deve venir ripensata in tutta la sua estensione.

Parlando di Barcola, le maggiori indicazioni sono per il piazzale Kennedy, dove c'è bisogno di un'attenta regolamentazione per la sosta dei camper e delle roulotte. E c'è il caso di sottolineare l'importanza di una maggiore vigilanza lungo tutto il viale Miramare. Nonostante semafori e segnalazioni, molti automobilisti continuano puntualmente a superare i limiti di velocità consentita, con particolare riguardo al tratto adiacente la riviera dei Topolini e del Cedas.

Rimanendo in ambito circoscrizionale, la terza comprende pure i rioni di Cologna e Scorcola. «In questa zona - afferma il presidente Edoardo Fabiani - c'è bisogno da tempo di un piccolo piano particolareggiato per i comprensorio e dintorni dell'Università. E innanzitutto va rivisto il sistema degli attraversamenti pedonali e la cosiddetta curva Masè, che continua a risultare un punto assolutamente pericoloso per la circolazione pedonale. Oltre a spianare il tratto iniziale della salita Monte Valerio (per migliorare il passaggio dei veicoli), c'è bisogno della messa in opera di una serie di dissuasori di sosta presso la fermata dei bus, onde consentire una migliore visibilità subito dopo la curva».

Maurizio Lozei

RIONI

Villa Sartorio: assemblea

Stasera con inizio alle 20.30, nella sala riunioni delle Cooperative operaie di Largo Barriera 13, si terrà un'assemblea pubblica su «Villa Sartorio: possibilità di destinazione». Interverranno il vicesindaco Damiani, l'assessore Drossi Fortuna e le associazioni che hanno presentato richiesta di utilizzo della Villa. L'assemblea è organizzata dal consiglio della quinta circoscrizione.

Muggia, San Nicolò arriva a cavallo

A volte San Nicolò arriva a cavallo. E' successo quest'anno a Muggia, alla scuola dell'infanzia Santi Giovanni e Paolo, dove un San Nicolò a cavallo ha portato doni ai bambini. Ce lo segnala il parroco di Muggia, don Giorgio Petrarcheni, che ringrazia i signori Roberto Fato e Rossano.

LA «GRANA»

Ogni sorta di rifiuti sulla scalinata della sala Tripcovich

Care Segnalazioni,
sabato scorso, pochi minuti prima delle 17, all'interno della sala Tripcovich tutto era pronto per la replica del Rigoletto che ha richiamato anche tanti appassionati dal vicino Isontino, dal Friuli e dal basso Veneto. Fuori invece, sulla scalinata, si replicava il solito degradante spettacolo dei turisti d'oltre confine che, prima di salire sui loro autobus, abbandonano bene in vista ogni sorta di rifiuti in un bivacco non certo degno della nostra città. Poiché si sta facendo tanto per un rilancio turistico di Trieste, cerchiamo di evitare il ripetersi di tali situazioni e a questo proposito vorrei rammentare alle nostre autorità comunali che sicuramente tra i vari compiti dei vigili urbani figura anche quello di far rispettare a tutti le più elementari regole di un vivere civile, applicando se del caso anche adeguate sanzioni.

Mario Ferrara

Olga nel 1933

La foto scattata nel 1933, ritrae la nostra cara mamma Olga, che domenica festeggia il suo compleanno. Auguri da Mili con Annamaria e dal nipote Roberto con la moglie Paola.

SCUOLE / PARLANO GLI STUDENTI

Il perché della protesta all'Istituto Nordio

Con questa lettera vogliamo spiegare il perché della protesta all'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio». Inizialmente essa è nata sulla scia delle rivendicazioni del Movimento studentesco a livello nazionale e cittadino contro le riforme proposte e attuate dal ministero della Pubblica istruzione negli ultimi tre anni: i continui tagli alla spesa pubblica; la diminuzione del personale docente; l'abolizione degli esami a settembre e l'inefficienza e disorganizzazione dei corsi di recupero; l'autonomia finanziaria degli istituti che crea inevitabilmente una distinzione tra le scuole di serie A e serie B.

In aggiunta a queste motivazioni, gli studenti dell'Istituto d'arte Nordio rendono noti i seguenti problemi interni: la scala antincendio: a tutt'oggi è ancora inagibile. Il 6 dicembre dopo l'incendio avvenuto nei locali della caldaia, i vigili del fuoco si sono visti costretti a sfondare la porta della suddetta, vista l'irreperibilità delle chiavi d'accesso. A quando l'omologazione?

L'ascensore, necessario anche per gli allievi portatori di handicap (numerosi nella scuola) è ormai da due anni inagibile; prima per i tempi di adattamento alle normative sulla sicurezza, poi da un anno per il mancato collaudo dello stesso. A quando il collaudo?

Attrezzatura per i portatori di handicap: la «scala mobile» per disabili non è stata ancora omologata (sottolineiamo che per le peculiarità dell'edificio scolastico tali scale prive della possibilità di utilizzazione dell'ascensore, sono in ogni caso, perfettamente inutili); senza contare che tali scale non permettono l'accesso a tutti i locali scolastici normalmente in uso agli altri studenti.

Gli insegnanti di sostegno per gli allievi portatori di handicap sono stati nominati in modo del tutto insufficiente rispetto al numero delle ore e di allievi richieste dalla scuola e dai familiari, creando così una situazione di enorme disagio e soprattutto di mancanza di assistenza nel normale orario curricolare.

Ci sono dei continui ritardi da parte del Provveditorato nelle assegnazioni delle cattedre; il riscaldamento inoltre è solo parzialmente funzionante in alcuni locali.

In caso di maltempo e pioggia, la scuola viene in molti locali letteralmente «allagata», impedendo il normale e sereno svolgimento delle lezioni: questo a causa di molte infiltrazioni e di diverse finestre rotte.

La scuola è completamente sprovvista di un locale adibito a «pronto soccorso» e soprattutto manca la più banale fornitura di medicinali di primo soccorso (cerotti, bende, disinfettanti). Ricordiamo che la scuola è dotata di laboratori con macchinari e quindi con un maggior rischio per gli studenti. Vi è infine una mancanza di informazione sulla possibilità di accesso ai corsi di perfezionamento.

Per queste gravi motivazioni, gli studenti del Nordio chiedono quindi di essere presi in considerazione non solo dall'apparato scolastico ma anche dalle istituzioni competenti al fine di gestire un sereno e dovuto anno scolastico.

Il comitato studentesco dell'Isa Nordio

Mitteleuropa screditata

È da quasi un anno che sul «Piccolo» – ma non solo – compaiono lettere che attaccano l'Associazione culturale Mitteleuropa, lettere che hanno tutte alcuni punti in comune: lo stile pieno di acredine è sempre lo stesso, segno che nonostante i diversi nomi dei firmatari la provenienza è la stessa, le loro critiche non sono costruttive, non apportano niente e mirano solo a creare diffidenza nei confronti dell'Associazione, spesso distorcendo la realtà dei fatti fino al limite della diffamazione, stando peraltro bene attenti a non valicarlo.

Un chiaro esempio di ciò è dato dalla lettera a firma Edna Burger, con la quale nuovamente si insinua che i copricapi da noi adottati siano «troppo somiglianti a quelli indossati dagli studenti universitari tedeschi di estrema destra», quando bisogna essere ciechi (o in malafede) per non accorgersi che simili copricapi di stile marinaro sono tra i più diffusi in città, venduti dalle cappellerie del centro e dai negozi di generi di marineria delle rive.

Un'altra palese distorsione della realtà la ritroviamo nella lettera là dove un nostro riferimento a Oberdank, estrapolato dalla frase che lo comprendeva dandogli un preciso senso, viene usato per tacciarci addirittura, chissà perché, di concordare coi fascisti.

Sorvolando sulle altre sciocchezze della lettera che trovano un loro concentrato là dove «cici», barche, mantelle loden e «nobilotti cacciatori bavaresi», vengono tirati in ballo per negare il nostro diritto a portare un berretto marinaro, concludiamo appellandoci all'intelligenza dei lettori, confidando che simili lettere che cercano di screditarci, non preludano ad altre più serie manovre volte a bloccare la nostra associazione.

L'Associazione culturale, Mitteleuropa di Trieste

Non cerco compassione ma un aiuto concreto

Mi permetto di scrivere non per cercare pietà, non compassione, ma per chiedere aiuto, un aiuto concreto, perché sto morendo, morendo «dentro». Forse certe persone leggendo queste mie righe riusciranno a individuare chi sono, non fa nulla. Sono un uomo di 50 anni, che sino a tre mesi fa era felice, sereno, che amava la propria famiglia e dava tutto e viveva per essa, ma un fatto increscioso, del quale non ho colpa diretta, mi ha fatto perdere il lavoro e precipitare nell'angoscia più nera, nell'abisso più profondo, nell'idea del suicidio (idea che torna spesso a galla). Per adesso riesco a vincerla, perché riesco ancora a pensare che non è la soluzione, anzi metterebbe ancora più in crisi la mia famiglia. Non mi manca il pane, sono proprietario dell'appartamento dove abito, ho dei figli e una moglie fantastici, vista così si può dire che rispetto a tanti altri sono avvantaggiato, ma vi assicuro che mi trovo nella prostrazione più nera e che sto morendo all'interno: mi sento inutile, mi sento vuoto, non riesco a reagire e vincere quello che provo.

Ora chiedo a questa città, alle autorità, alla chiesa, ai cittadini, un uomo può essere lasciato morire così? Io chiedo solamente, se è possibile, un posto di lavoro, di poter essere nuovamente utile alla società, di poter uscire da questa situazione, per poter risorgere alla vita, per poter rivedere l'azzurro del cielo, il sorriso delle persone. Chiedo se ci sono persone, società, aziende che possono aiutarmi, che lo facciano.

Lettera firmata

Il cornista licenziato

In nome e per conto del prof. David Kanarek, in relazione all'articolo dell'11 dicembre «Malato al Verdi, sano alla Fenice» e alla segnalazione «Il cornista dal Verdi alla Fenice non se ne andò, fu licenziato», vorrei rettificare che il Teatro Verdi, dopo 8 anni di lavoro, ha licenziato il musicista che è ricorso al Tar, contestandogli esclusivamente assenze (presunte) dal febbraio '96. Invece il certificato medico è datato marzo '96. Pertanto, non si può parlare di licenziamento riferito al certificato medico. Va aggiunto che al cliente non venivano pagati i giorni di assenza. Quanto all'invidia... è noto che fa più male a chi ce l'ha.

Avv. G. Turco

Adriana, giochi di bimba di una volta

Un ricordo di tanti anni fa in questa foto scattata all'asilo Ceriali. Oggi Adriana Alessi Rimari, nella foto accanto a due giochi che hanno il sapore del tempo passato, festeggia i cinquant'anni. Auguri.

Marisa Drioli

Continuaz. dalla 15.a pagina

Auto-moto-cicli

FUORISTRADA TOYOTA FOUR RUNNER TD ecodiesel '92 MASERATI 224 catalitica '94 perfette in garanzia vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle 6 tel. 305280. (A14084)

VENDO Lancia Prisma turbo diesel 1985 revisionata gancio traino aria condizionata tel. 040/208241. (A14008)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A.A. AMMINISTRAZIONE Gelletti affitta libero appartamento inizio via Revoltella due stanze cucina servizi 4.o piano ascensore lire 700.000 + spese. Telefonare 040/7606069. (A13953)

ABITARE a Trieste. Ginnastica negozio 100 mq + soppalco retro vetrine. 040/371361. (A14045)

AFFITTIAMO appartamenti arredati e non, per residenti e non residenti, patti in deroga. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

APPARTAMENTINO adatto persona sola, stanza cucina servizio affitta 950.000. SILVANA IMMOBILIARE Mazzini 32 tel. 040/630980-661766. (A14124)

APPARTAMENTINO arredato tutti comforts casa recente 600.000 più oneri mediatrice affitta tel. 040/567004. (A14097)

FARO Romolo Gessi uso foresteria contratto annuale rinnovabile ammobiliato signorile panoramico ultimo piano con ampie terrazze abitabili salone con caminetto cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio parcheggio. 2.750.000. 040/639639. (A00)

LORENZA 040/7606552 studenti non residenti ammobiliati 2 3 4 letti da 470.000. (A14035)

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

UFFICI Corso Italia casa di prestigio 6 stanze servizio 1.300.000 3 stanze 800.000 2 stanze 500.000 altro Ginnastica 6 stanze 1.300.000. (A14035)

VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio, uffici mq 80 e appartamenti soggiorno, due o quattro stanze, servizi. (A14074)

VICINANZE Burlo recente ammobiliato matrimoniale soggiorno cucinino bagno terrazza riscaldamento affittasi 750.000. 040/636565. (A14131)

Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G346394)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571.

CEDESI piccola pulitura telefono. 040/304861. (A14184)

CORSO Italia licenza tabella IX, superficie di vendita elegantemente ristrutturata di 85 mq + soppalco e magazzino. Posizione di fortissimo passaggio. Trattative risrvate 040/368283

FARO ottima opportunità licenza vendita e riparazione cicli e motocicli centrale molto nota 80.000.000. Causa ovvia riservatezza informazioni esclusivamente in ufficio. 040/639639. (A00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento buffet con cucina, bene avviato zona centrale. 040/767092.

PICCOLO abbigliamento giardino pubblico forte passaggio tutte le tabelle vendesi 040/762719 ore pasti.

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041 91/9853510. (G346806)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G346843)

Case-ville-terreni
acquisti

FARO Ponterosso/Teatro Romano/Goldoni piano alto salone, due matrimoniali cucina balcone max 300.000.000. 040/639639. (A00)

FARO semiperiferico nel verde luminoso silenzioso 80 mq più terrazza e parcheggio max 250.000.000. 040/639639. (A00)

IN zona signorile cerchiamo salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A099)

RABINO 040/368566 appartamento con due stanze soggiorno cucina abitabile terrazzo non primo piano preferibilmente zona S. Luigi. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo per nostro cliente zona università casetta di 100-150 mq con giardino e posti macchina anche da ristrutturare definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo per nostro referenziato cliente casa anche da ristrutturare zone semiperiferiche di circa 160 mq con grande salone giardino di 100 mq. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo terreno edificabile di circa 1000 mq qualunque zona purché servita. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo urgentemente zone Campi Elisi o viale appartamentino uso ambulatorio-ufficio. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. PRIVATAMENTE vendo appartamento in villa ingresso cucina soggiorno bagno matrimoniale ottime condizioni 0336/450102. (A13947)

ABITARE a Trieste. Aurisina villa nuova costruzione circa 250 mq garage taverna giardino 400.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio piano alto panoramico saloncino cucina bicamere bagno poggioli 180.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. Farneto bipiano 160 mq panoramico terrazzo garage doppio autometano. Prezzo interessante. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. Fornace luminoso cucina due camere bagno ripostiglio autometano 95.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. Marchesetti cucina soggiorno matrimoniale bagno lavanderia poggiolone autometano cantinona 125.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. Romagna salone doppio cucina tricamere biservizi poggioli autometano 430.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. S. Vito luminosissimo soggiorno cucina quattro camere biservizi autometano ascensore 340.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. Via Università palazzo perfetto piano basso 110 mq primo ingresso. 040/371361. (A14045)

AURISINA bellissima villaschiera 200 mq più grande giardino, porticato e box auto. Rifiniture di pregio. Costruzione di 1 anno. L. 450.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

AURISINA. Prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI, tranquillissimo, cucinino con tinello, camera, cameretta, ripostiglio, poggiolo, cantina, ottime condizioni, L. 100.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

BARCOLA privato vende splendido appartamento signorile in palazzina vista mare mq 120 a lire 4.300.000 il mq. Tel. 040/420939. (A13757)

BELPOGGIO, luminosissimo appartamento composto da: salone con caminetto, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, tre balconi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi, posto macchina, L. 270.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

BOX auto v.le Miramare acqua luce vendo urgentemente prezzo trattabile. Tel. 040/416174 ore pasti. (A13956)

CASABELLA Miramare prestigioso appartamento in villa vista mare salone cucina tre stanze tripli servizi taverna giardino privato posto auto 040/309166. (A14123)

CASABELLA Ponzanino ATTICO PANORAMICO su due piani salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage. Edilizia Convenzionata MUTUO 4% 040/309166. (A14086)

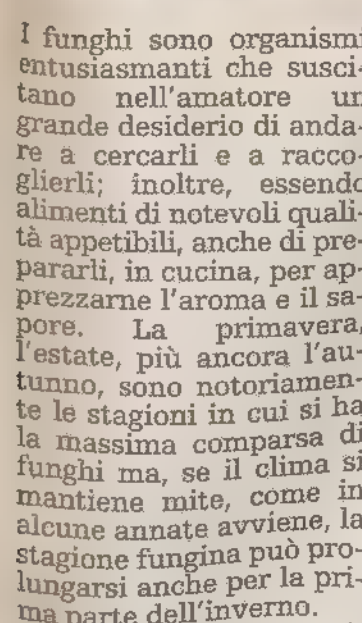
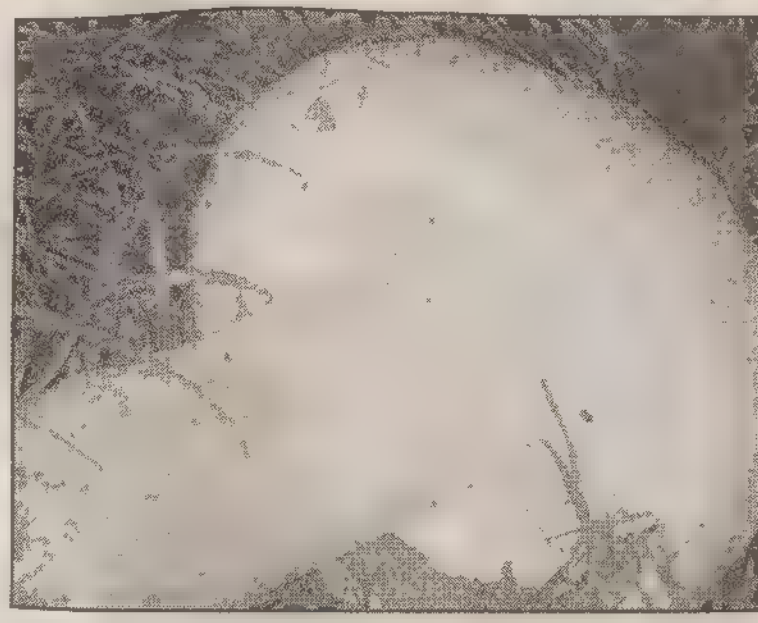
CASAMANIA affittasi via Molino a Vento, per non residenti, ammobiliato, composto da: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno. L. 600.000 mensili. Tel. 040/768222.

CASAMANIA Barcola, graziosissimo, in casetta indipendente di sole due unità, piano inferiore, composto da: ingresso, cucina abitabile, camera con divano letto, bagno, il tutto ottimamente arredato e completo di elettrodomestici. Lit. 78.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA Muggia lungomare, splendida vista mare, nuova costruzione, 1.o ingresso, ottime rifiniture, in piccola palazzina con ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazze, riscaldamento autonomo, posto auto privato. Lit. 212.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

Continua in 25.a pagina

MICOLOGIA

Funghi coltivati in ogni stagione

I funghi sono organismi entusiasmanti che suscitano nell'amatore un grande desiderio di andare a cercarli e a raccoglierli; inoltre, essendo alimenti di notevoli qualità appetibili, anche di prepararli, in cucina, per apprezzarne l'aroma e il sapore. La primavera, l'estate, più ancora l'autunno, sono notoriamente le stagioni in cui si ha la massima comparsa di funghi ma, se il clima si mantiene mite, come in alcune annate avviene, la stagione fungina può prolungarsi anche per la prima parte dell'inverno.

I funghi, comunque, li possiamo avere sulle nostre mense in qualsiasi momento, poiché se mancano quelli a crescita spontanea, abbiamo quelli di coltura, che sono un prodotto di largo consumo e alla portata di tutte le borse. La coltivazione dei funghi ha avuto, anche in Italia, un grande sviluppo industriale e, in questi ultimi anni, ha subito una notevole evoluzione come qualità e come quantità del prodotto (e attrezzature per ottenerlo). Siamo quindi in grado di produrre in grandi quantità funghi di diverse specie, in qualsiasi mese dell'anno.

Da parte nostra, oltre che portarvi a conoscenza delle numerose specie immesse in commercio, potremmo illustrarvi anche il modo migliore per usarle. Uno dei tanti funghi è l'Agrocybe aegerita, il «Piopparello» di cui abbiamo già accennato. Dell'Agaricus bisporus, più conosciuto come Psalliota bispora, il «Prataiolo», possimo dire che è sempre molto coltivato e che nei vari processi di selezione si sono ottenuti tipi di maggiore pregio come produttività, sapore e conservazione.

Non vengono quasi più usati i tradizionali ambienti sotterranei di coltura (gallerie, grotte) e si è passato a strutture (epigee) dotate di impianti automatizzati ad hoc. Inizialmente, come substrato di allevamento, veniva usato il letame equino; ora lo stesso viene anche preparato con paglia, tutolo di granoturco, segatura, cascami di piante ed altre sostanze che favoriscono il rapido sviluppo del fungo. Di T. e F. Raris: per tartine e per farcire frittatine e crêpes. Scegliere Prataioli giovani, pulirli e tritarli. Cuocerli nell'olio a recipiente scoperto e a fuoco vivace per circa 10 minuti con una manciatina di prezzemolo tritato e uno spicchio d'aglio intero, che verrà poi levato a fine cottura. Prima di togliere dal fuoco, salare e pepare a gradimento la salsa, che dovrà risultare asciutta. Variante: a metà cottura aggiungere il succo di mezzo limone.

Anna Giustolisi Dolzani
Unione micologica italiana

BRIDGE

Archiviato il «Trevisan»

La ventunesima edizione del trofeo sarà ricordata fra le peggiori

Dopo otto giornate di gara si è concluso il trofeo «Tullio Trevisan» '96 al quale hanno partecipato 16 squadre. Era la XXI edizione, ma è anche stata una delle peggiori. Discutibile la formula, un arbitraggio decisamente carente, troppe polemiche, qualche atteggiamento di taluni giocatori, legale ma poco sportivo. Al di là di queste considerazioni, la classifica finale ha rispettato i valori in campo. Ha vinto con largo margine la squadra che domina la scena triestina e regionale: Desario, Cividin, Zenari, Cosoli e il giovane Mallardi; secondi Grüner-Gallinotti, Matteucci-Paolini, Sovdat, terzi Ligambi-Pantarrotas, Gelletti-Marioni, Colonna. Nel girone B al primo posto la squadra di Udine con De Paula, Chiarello, Lesa, Durisotto, Zanette e Martini mentre il girone di consolazione è stato appannaggio della squadra Mari.

NORD	
P	A872
C	103
Q	A9862
F	AK
SUD	
P	643
C	AJ87652
Q	Q10
F	3

E dal Trevisan la smazzata di questa settimana, segnalatami da Mario Cosoli. Vi presento le sole carte di Nord-Sud per consentirvi di partecipare al gioco. Nord apre di un quadri, Est interviene con due fiori, Sud quattro cuori, contro di Ovest e surcontro di Nord. Maledizione, il surcontro è un lusso, cosa si sogna il nostro partner seduto in Nord. Ovest attacca a fiori, scende il morto che presenta degli argomenti più che validi per il surcontro. Ma voi non siete per nulla tranquilli. Una sotto surcontrata in zona significa perdere 400 punti e forse anche il compagno. D'altra parte il contro di Ovest su una licita così violenta dice che due prese in atout saranno da pagare, una perdente a quadri e due a picche con un solo scarto utile, si vedono, occorre riflettere seriamente. Se muoviamo dal morto piccola quadri verso la Q o, indovinando, il 10, potremmo crearci delle vincenti ma il ritorno del nemico a picche toglie ogni collegamento tra mano e morto. Meglio un'altra strada: piccola picche dal morto per il K di Est che ritorna a fiori. Scartiamo una picche e vinciamo la presa al morto. Ora A di picche e picche tagliata in mano con gli avversari che seguono gentilmente. Piccola cuori dalla mano, Ovest vince con la Q e ritorna a fiori che tagliamo. Ancora piccola cuori verso il 10, comunque si regoli Ovest, partito con Q95, KQ94, K74, 862, 10 prese sono assicurate e 1080 punti finiscono nella nostra colonna. Decisamente un colpaccio con percentuali di riuscita molto basse.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/12	7.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
19/12	8.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	Traina
19/12	15.00	Al ARBI	Durazzo	37
19/12	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
19/12	20.00	Pa EVER GREET	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/12	14.00	Bs MSC JAMIE	Ancona	Molo VII
19/12	14.00	Ma LUCKI LADY	ordini	Siot 1
19/12	14.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
19/12	16.00	CY WISTERIA	Bar	15
19/12	18.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	traina
19/12	20.00	Ho Al H AJI MOUSTAFA	Beirut	rada/5

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: dalla costa alle prealpi cielo in prevalenza nuvoloso, sulla fascia alpina della regione, variabile. In pianura, durante la notte e al mattino, possibili foschie dense. Su tutte le zone, dalla serata, probabili deboli piogge (0-5 mm).

DOMANI: su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm), abbondanti sulla fascia orientale (10-30 mm). Sui monti nevicate oltre i 1300 m circa. Le precipitazioni si attenueranno dal pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	2	5
Atene	nuvoloso	10	16
Bangkok	sereno	22	30
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	nuvoloso	9	14
Belgrado	[illegible]	2	10
Berlino	nuvoloso	2	3
Bermuda	nuvoloso	19	21
Bruxelles	nuvoloso	3	5
Buenos Aires	pioggia	17	26
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	[illegible]	-10	-2
Copenaghen	pioggia	1	3
Francoforte	nuvoloso	3	4
Gerusalemme	sereno	10	16
Helsinki	sereno	-11	-5
Hong Kong	sereno	17	19
Honolulu	sereno	19	26
Istanbul	nuvoloso	5	12
Il Cairo	variabile	10	21
Johannesburg	sereno	13	28
Kiev	nuvoloso	-2	0
Londra	nuvoloso	7	12
Los Angeles	sereno	9	25

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	pioggia	7	13
[illegible]	nuvoloso	22	27
La Mecca	variabile	21	31
Montevideo	sereno	18	28
Montreal	nuvoloso	4	9
[illegible]	neve	-8	-3
New York	nuvoloso	9	14
Nicosia	np	np	np
Oslo	neve	-6	-5
Parigi	nuvoloso	5	11
Perth	[illegible]	17	31
Rio de Janeiro	variabile	23	30
San Francisco	[illegible]	9	17
San Juan	sereno	19	27
Santiago	sereno	13	33
San Paolo	nuvoloso	19	26
Seul	[illegible]	-5	-1
Singapore	pioggia	25	30
Stoccolma	nuvoloso	-8	-5
Tokyo	pioggia	11	16
Toronto	nuvoloso	1	6
Vancouver	variabile	0	3
Varsavia	variabile	-8	1
Vienna	pioggia	0	4

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE — S. FAUSTA

Il sole sorge alle	7.41	La luna sorge alle	13.14
e tramonta alle	16.24	e cala alle	1.46

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	8,1	9,4	MONFALCONE	6,6	8,6
GORIZIA	6,5	8,4	UDINE	4,4	8,4
Bolzano	0	10	Venezia	2	7
Milano	5	8	Torino	-1	11
Cuneo	0	11	Genova	11	14
Bologna	4	8	Firenze	8	17
Perugia	4	6	Pescara	5	15
L'Aquila	1	6	Roma	4	16
Campobasso	5	12	Bari	9	13
Napoli	8	16	Potenza	6	11
Reggio C.	11	15	Palermo	13	16
Catania	5	19	Cagliari	6	15

Tempo previsto per oggi: graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con piogge su: Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana. Dalla serata le precipitazioni raggiungeranno anche l'Emilia-Romagna, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia ed il Trentino-Alto Adige. Neve sui rilievi dell'Appennino settentrionale e sull'arco Alpino tra i 1.500 ed i duemila metri. Il cielo sulla Sardegna, sul Lazio, sull'Umbria e sulle Marche si annuvolerà e le piogge, che già in mattinata cadranno sulla Sardegna, in serata, interesseranno il Lazio e l'Umbria. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento le minime. In diminuzione le massime al Nord.

Venti: deboli dai quadranti meridionali con rinforzi sui versanti occidentali.

Mari: poco mossi.
Moto ondoso in aumento sui mari occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche; dalla serata tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti. moderati Sud-occidentali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pericolosi soffi d'aria - **7** Lavorava con Gian - **10** È pregiato il musquè - **11** Infrange il codice - **12** Rivelatore di corrente - **15** Titolo per antichi notai - **16** L'ufficio delle tasse - **18** Centro di Verona - **19** Una giovane guardiana di pecore - **21** Il tè del Paraguay - **22** Nome della Zareschi - **24** Come la sorte avversa - **25** Parente anziana - **26** Simbolo dell'erbio - **27** Come i titoli personali - **31** La respiriamo - **33** Voce premonitrice - **34** Pallida rosa - **35** Girati dall'altra parte - **36** In pieno viso - **37** Sopportati a malapena - **39** Possono essere temprati - **40** Centro di Vienna.

VERTICALI: 2 Riceve la spina - **3** Fa allungare il passo - **4** Un uomo tuttofare - **5** Un eroe troiano - **6** Di valore trascurabile - **7** Poteva diventare negus - **8** Percorso della pratica - **9** Portano il sangue al cuore - **12** Vivono nei campi di concentramento - **13** Isola-Stato a Sud dell'Australia - **14** Danzano nella Gioconda - **17** Nutrire il neonato - **20** Vocali del mare - **23** Stato infiammatoria di un nervo - **25** Elementi a catena - **28** Un boa decapitato - **29** Non si può lasciare a piedi - **30** Lettera greca - **32** Torna all'editore - **35** Tu e lui - **37** Sono dispari nella teca - **38** Preposizione semplice.

ANAGRAMMA (9 = 2,7)

L'attaccante batte il portiere

Se talor fa il prezioso o è alla mano,
rispondendo con forza a ogni battuta,
niente resiste ai colpi martellanti:
la porta ormai famosa è pur caduta!

INDOVINELLO

La sartina fa scandalo

Sarà in fatto di gusti competente
se chiacchiere per lei se ne fan tante.
L'han vista pure uscire mezza nuda
e la sboccata fare provocante.

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
Riscatti - Ricatti

Indovinello
la barzelletta

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non date troppa fiducia e credito ad una persona conosciuta solo superficialmente. In amore lasciatevi guidare dal cuore nelle decisioni.

Toro 21/4 – 19/5
Agevolati dagli astri colloqui per trattative importanti nell'ambito professionale. I nati nella seconda decade incontreranno l'amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giornata proficua per dedicarsi alla realizzazione di un vecchio progetto. Evitate spiacevoli e inutili discussioni con il partner. Salute buona.

Cancro 21/6 – 21/7
Rispettate scrupolosamente gli impegni e anche sui tempi non concedetevi rinvii. Nulla di irrisolvibile in amore, siate più comprensivi e pazienti.

Leone 22/7 – 23/8
Il vostro lavoro in questi giorni prenderà una piega piuttosto soddisfacente. Nei rapporti sentimentali le cose possono ancora migliorare.

Vergine 24/8 – 22/9
Una questione va affrontata senza esitazione: è questo il momento più opportuno. In amore avete qualche preoccupazione da ridimensionare.

Bilancia 23/9 – 22/10
La fortuna è dalla vostra parte: non rinunciate ad un'opportunità di lavoro irripetibile solo per pigrizia. Favoriti i nuovi incontri sentimentali.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una soddisfazione pienamente meritata e nuovi guadagni in un futuro piuttosto vicino. Momento difficile per i sentimenti: saranno messi alla prova.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gli affari potranno svilupparsi nel modo migliore a patto che non vi fidiate di nessuno. Sentimenti contrastanti: fate chiarezza dentro di voi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non lasciate cadere per pigrizia una possibilità che potrebbe avere notevoli sviluppi futuri. Siate più comprensivi e disponibili con chi vi ama.

Aquario 21/1 – 19/2
Gli astri sono favorevoli ed è possibile oggi concludere parecchie cose e metterne in cantiere delle altre. Frizzanti rapporti di coppia.

Pesci 20/2 – 20/3
Non prendete decisioni affrettate che potrebbero compromettere il vostro successo. Amore sfuggente e pieno di tormenti. Salute buona.

LE ORE DELLA CITTA'

Invito naturalistico

Oggi, alle 18.15, nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2, verrà presentato il volume scritto a più mani «Invito naturalistico alla valle del Quieto e alla foresta di Montona», edito dalla Spring Edizioni per iniziativa dell'Associazione sportiva e culturale dei Corpi Forestali del Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto regionale per la cultura istriana. Saranno presenti gli autori, che forniranno un commento alle diapositive proiettate per illustrare il testo.

Buon anno Trieste

Da oggi, sarà possibile acquistare in prevendita all'Utat (galleria Protti 2) il biglietto per il concerto benefico «Buon anno Trieste» organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio che si svolgerà domenica 5 gennaio al Politeama Rossetti. A dirigere l'orchestra del Teatro comunale di Trieste «G. Verdi» sarà il maestro Stefano Ranzani. Si esibirà inoltre Regina Renzowa, straordinaria soprano. Il ricavato verrà interamente devoluto in beneficenza al «Fondo per lo studio delle malattie del fegato».

Canzoni triestine pronte al festival

Conto alla rovescia per il 18.o Festival della canzone triestina, in programma sabato 28 al Rossetti a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro. Mentre prosegue la prevendita dei biglietti all'Utat di galleria Protti, sabato, alle 21, al circolo sottufficiali di via Cumano, si svolgerà la presentazione dei partecipanti alla manifestazione. Nella foto Sterle i «Fumo di Londra» durante una precedente edizione del festival.

Il dopo terza media

Per gli incontri del dopo terza media, alle 17.30, Aula magna del liceo Petrarca, via Rossetti n. 74, presentazione degli istituti a indirizzo pedagogico e artistico: liceo pedagogico, Istituto magistrale e scuola magistrale «G. Carducci - D'Aosta» e Istituto d'arte «E. U. Nordio».

Centro studi archeologia

«La leggenda del santo Graal e il regno misterioso», questo il titolo della conferenza, illustrata da interessanti diacolor, che si terrà oggi, alle 21.15, in via Cologna 5, al Centro studi di archeologia.

Assemblea pugilistica

Il Gruppo pugilistico Porto, affiliato al Cral autorità portuale di Trieste, informa i soci che oggi, alle 19.30, in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo, alla Stazione Marittima l'assemblea annuale dei soci.

Dante Testa di Ponte

Nell'ambito dell'attività 1996/'97 il Gruppo Arte Contemporanea «Dante Testa di Ponte» organizza oggi, alle 18, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, un incontro con il flautista Andrea Musizza e la sua esperienza nell'ambito della musica contemporanea. Ingresso libero.

Natale Andos

Oggi, con inizio alle 16, nella sede dell'Andos, incontro di Natale. La manifestazione, che vedrà la partecipazione della Compagnia di Ugo Amodeo, e che sarà allietata da giochi, pesca e rinfresco, è stata resa possibile dalla generosità dei commercianti di Trieste. Sono invitate le socie e loro familiari.

Cime Irredente

Il nuovo libro di Livio Isaak Sirovich «Cime Irredente; un tempestoso caso storico alpinistico» (Vivalda, Torino) viene presentato oggi, alle 17.30, a cura dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione e di Lettere Triestine, all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, dallo storico Tullia Catalan e dai giornalisti Francesca Longo e Pietro Spirito. Seguirà un dibattito.

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle 20, al Jolly Hotel, riunione conviviale con signore e ospiti per la tradizionale «Festa degli auguri» in intermeeting con il Lions Club Trieste Miramar.

Natale all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la festa di Natale con il cantautore triestino Rudy Brezin e i giochi di prestigio del mago Sabino. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 17, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 si svolgerà l'incontro augurale dei volontari.

Circolo Ufficiali

Oggi, al Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, avrà luogo il tradizionale scambio di auguri fra i soci, preceduto da un concerto per pianoforte di Pierpaolo Levi.

Educarsi ed educare

Oggi, alle 18, «Educarsi ed educare, ovvero un costante impegno nel migliorare se stessi e l'ambiente che ci circonda». Incontro a ingresso libero con Carmelo Latino e Mara Campi. A cura dell'associazione culturale Isru al Caffè Tommaseo, riva Tre Novembre 5.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna dell'Università della Terza età (via Corti 1), gli «Amici del dialetto triestino» organizzano un incontro sul tema «Poesia del mare: da Grado a Trieste» (Marin, Giotti, Cergoli) nell'interpretazione dell'attore Tullio Svettini di Grado-Teatro. Sarà presentato, inoltre, il nuovo volume di racconti «Il mare» di Liliana Bamboschek (ed. Il Murice-Trieste) con un intervento critico della prof. Irene Visintin. Ingresso libero.

CRONACHE SPE

Corsi di stenografia

A tutti i livelli e pubb. concorsi informazioni escl. 416359 prof. Castellano-Polo. Iscrizioni Ist. Carli.

Nazareno Gabrielli Natale: regali speciali...

Tante meravigliose proposte da regalare, o da regalarsi... di abbigliamento in pelle e tessuto, borse, cravatte e valigie.

Libri: acquista oggi paga domani

Alla libreria Internazionale «Borsatti», per Voi e per i Vostri regali, piccoli o grandi, la scelta migliore anche a comode «rate» con «Nuovo prestito amico» della Crtrieste Banca Spa. Libreria int. «Borsatti» (via Dante 14 - angolo via Genova) tel. 7600290.

Il tedesco al Goethe-Institut

Confermiamo anche per il 1997 il regolare svolgimento dei corsi di lingua tedesca: sono aperte le iscrizioni ai corsi di tutti i livelli. Informazioni allo 040/635763-4. Il miglior tedesco? Sempre in via del Coroneo 15.

Noemi alla Stazione Marittima

... e in via Carducci 30 vi aspetta con tante idee regalo di intimo e abbigliamento. (Orario staz. Marittima 11-23).

RISTORANTI E RITROVI

La Parada

Prenotate per il pranzo di Natale al 280094.

Da Cassetti tanti auguri «di seta»

Allegra festa, sabato scorso, nello studio del pittore triestino Marino Cassetti che ha presentato la sua nuova mostra di opere su seta che resteranno esposte fino al 24 dicembre. Nell'occasione l'artista ha fatto ai partecipanti alla manifestazione gli auguri di buone feste e di «un buono, anzi buonissimo» '97.

MOSTRE

Studio Bassanese

BRUNO MUNARI

martedì-venerdì 17-20

STATO CIVILE

NATI: Kralj Karin, Bologna Michela, Sartore Patrick, Ressetta Chiara, Fuk Andrea, Stavro-Santarosa Clara, Musitelli Alessandro.

MORTI: Verdi Giovanni, di anni 81; Grizonic Onorino, 55; Zanutti Luigi, 82; Marion Renato, 76; Mohor Paola, 87; Rolli Giuseppe, 86; Blasovich Libera, 65; Godina Zora, 86; Fulvi Lori, 93; Donvito Giorgio, 60; Ceriesa Amelia, 96; Palisca Alberto, 69; Liguori Gennaro, 50; Tulli Tullia, 85; Perazzo Walter, 75.

F.I.C. TRIESTE

IL CONCORSO «FORNELLI APERTI»

Premio alle ricette a base di caffè

Vi ritenete cuochi esperti? Avete una ricetta originale in cassetto?

Se sì, allora è giunto il vostro momento.

«Fornelli aperti» è una iniziativa proposta dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste ed è rivolta a tutti i lettori de «Il Piccolo».

Per partecipare al concorso è sufficiente:

- comporre una ricetta di cucina per 4 persone che abbia tra gli ingredienti il **CAFFÈ** o dove il caffè dia risalto al piatto;
- allegare il coupon che verrà stampato ogni domenica e ogni giovedì su «Il Piccolo» (qui a fianco);
- spedire o consegnare il tutto alla sede dello I.A.L. Friuli-Venezia Giulia, via Roma 20 - 34132 Trieste, entro e non oltre domani 20 dicembre 1996.

Il concorso verrà suddiviso in due categorie: professionisti e non professionisti. Una giuria convocata dalla Federazione Italiana Cuochi di Trieste procederà – a suo insindacabile giudizio – alla compilazione delle graduatorie di merito delle ricette prevenute e alla proclamazione dei vincitori.

I testi pevenuti diverranno a tutti gli effetti proprietà della F.I.C. di Trieste, che si riserverà il diritto di far pubblicare le ricette su riviste e stampa specializzata.

Le ricette che avranno ottenuto il maggior gradimento dalla giuria saranno premiate con un viaggio a New York e a Parigi per ognuna delle 2 categorie. Verranno inoltre distribuiti i premi offerti dalle aziende che hanno voluto collaborare con la F.I.C. Sezione di Trieste in questa iniziativa.

❖❖❖ Concorso ❖❖❖

"FORNELLI APERTI"

Titolo ricetta ....

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

....

Telefono ....

Data ....

STASERA HELA RITA INI AL CENTRO JOYTINAT DI VIA MADONNINA

Channeling e Reiki-ka: energia e amore

Si parlerà di «channeling» questa sera, alle 20.30, al centro Joytinat di via Madonnina 3. A condurre la serata sarà Hela Rita Ini che, pur essendo a Trieste più conosciuta come Reiki master e insegnante di cristalloterapia, dal '90 riceve messaggi (attraverso il channeling) da guide spirituali.

Di channeling si parlò per la prima volta in Italia grazie all'attrice Shirley McLaine che nell'86 fu anche protagonista di un film autobiografico sull'argomento. Attualmente la rappresentante più nota di questa forma di comunicazione è la sensitiva bulgara Theodora Stefanova che ne dà prova pratica al «Maurizio Costanzo show»: richiede all'interlocutore solo nome e data di nascita e ne trae una serie di codici che vengono tradotti in informazioni su passato, presente e futuro dell'individuo.

«Il channeling non ha nulla a che fare con medianità o spiritismo -sottolinea Franca Vattovani, organizzatrice anche di questo incontro- è semplicemente un'opportunità di accesso a informazioni di ordine superiore, di innalzamento del proprio livello di coscienza per aprire un dialogo con Entità superiori. Il fine è di ricevere messaggi utili per la nostra evoluzione.»

Gli antichi taoisti sostenevano che l'energia è la sostanza della coscienza. Il channeling è una possibilità di accesso a questa coscienza superiore. Stasera Hela Rita Ini illustrerà anche un altro sistema di canalizzazione dell'energia, in questo caso più finalizzato alla guarigione che non ad ottenere informazioni: il Reiki-ka, un metodo che, senza nulla togliere al Reiki tradizionale, vuole riproporre la trasmissione di energia (che avviene attraverso l'imposizione delle mani) al di là di schemi e tecniche, soprattutto come trasmissione di amore. Ka significa infatti amore e i terapeuti energetici sanno che ogni guarigione avviene per il 10 per cento attraverso la tecnica e per il 90 per cento attraverso l'amore.

Informazioni sugli argomenti della serata al numero 271014.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Cercare scuse a una schiocchezza significa commetterne un'altra.

Inquinamento

n.p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 8,1, temperatura massima gradi 9,4; umidità 83 per cento; pressione millibar 1014,5 in diminuzione; cielo coperto; vento da Nord-Ovest con velocità di 2,2 km/h e raffiche di 15,1 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,9.

Le maree

Oggi: alta alle 5.04 con cm. 39 e alle 19.19 con cm. 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.21 con cm. 30 e alle 23.19 con cm. 16 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.58 con cm. 42 e prima bassa alle 13.08 con com. 41.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

SCUOLE

La solidarietà dei bambini per la città di Mostar

Quest'anno i bambini della scuola materna di Gretta Vecchia (nella sede provvisoria di via Giacinti 7, alla scuola elementare Tarabochia), festeggeranno il Natale all'insegna della solidarietà. I 100 bimbi delle 4 sezioni, con la collaborazione dei genitori e su iniziativa degli insegnanti, hanno raccolto infatti ogni genere utile (vestiario, alimentari, prodotti igienici) per «i bambini che non hanno niente» da offire all'Associazione consorzio italiano solidarietà (via XXX Ottobre 8/A e via Marconi 36/B). Domani, alle 10.30, nell'atrio della scuola si potrà assistere alla consegna di quanto donato dai bambini, alla presenza della signora Benvenuto dell'Acis e di una rappresentanza dei Vigili del fuoco. Il materiale servità ad allestire due scuole materne nella città di Mostar.

S. PIO X

Concerto di Natale animato dai cori

Stasera, alle 20.30, nella chiesa di S. Pio X, in via Revoltella 130, si svolgerà un concerto di Natale organizzato dall'Associazione corale San Pio X.

Alla manifestazione parteciperanno il coro giovanile della scuola comunale di musica di Ruda diretto da Gianna Visintin e la Corale San Pio X diretta da M. Chiara Moro.

Farmacie di turno

Dal 16 dicembre al 21 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo Vardabasso, 1 (ex Zorutti, 19), tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico tel 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia, 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Ieto Colombi e Linda Guerrino nell'anniv. (14/12) da Etta Colombi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Basilica S.Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.

— In memoria di Kristian per il compleanno (15/12) da Paola 50.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova, 50.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.

— In memoria di Erminio per il 102°compleanno, Gabriele per il 100°compleanno e di Guerrino per il 98°compleanno dal fratello Augusto Doz 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Famiglia Umaghese, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Armando Gandini nel XXVII anniv. (19/12) da Luciana ed Oliviero 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Dario Nappi per l'onomastico (19/12) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Dario Ronzani per l'onomastico dalla sorella e dal cognato 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Andreina Rossi Lovero dai colleghi del figlio Sergio della Dir.Reg.Industria 180.000 pro Airc.

— In memoria di Giuseppe, Maria e Francesco Ruchin dalla nipote Liliana 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Maria Ruzzier nell'anniv. (19/12) dalla cognata Giuseppina 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mafalda Schein nel I anniv. (14/12) e Lina e Iolanda (19/12 e 25/12) da Ofelia, Rosetta e rispettive famiglie 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Walter Sunseri nel XX anniv. dai nonni Giuseppina ed Italo 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Annamaria Vicig per il compleanno (19/12) dai genitori 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della mamma e del papà da Edea Markò 40.000 pro Airc.

— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria dei cari genitori Iole e Guido da Mariagrazia 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Duilio Laureni da Loredana, Ornella, Noelia, Franco e famiglie 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo; dalle famiglie Paolillo, Monaro e Savi 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Lenarduzzi dalle fam. de Franceschi e Milazzi 50.000 pro Famiglia Umaghese.

— In memoria di Massimiliano Lergetporer da Isabella Calza Cherin 100.000 pro Astad.

— In memoria di Lucia Madrussani dalla famiglia Bressan 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe Malavenda dala moglie Jolanda Malavenda 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Antonio Maranzana da Luciana, Monica e Donatella Schiavon 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Luciano Mazzaroli dai cognati Silvia, Marcello, Carmen ed Elda 200.000 pro Casa di riposo Fatebenefratelli - Romano di Ezzelino (VI).

— In memoria di Bruna Minca da un gruppo di parrochiane 105.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

SCUDERIA AUTOSTORICHE TRIESTE: ASSEMBLEA E NUOVE CARICHE SOCIALI

Una stagione all'insegna dei motori d'epoca

Neanche l'inverno e il clima decisamente poco propizio arrestano l'attività degli appassionati del motorismo d'epoca: ha avuto infatti un notevole successo di pubblico il primo «Challange Cup» organizzato al Kartdromo di Portorose dalla Scuderia Autostoriche Trieste. Una gara costituita da sfide eliminatorie in parallelo, animate di volta in volta da due equipaggi diversi che hanno evidenziato contenuti tecnici e spettacolari di suggestiva intensità. Soddisfatti gli organizzatori, in particolare Carlo Zischka, Franco Fenga e Umberto Biasutti, che con la sua Opel Kadett si è aggiudicato l'ambito trofeo battendo nella sfida finale Damjan Sancin su Fulvia Coupé, il quale ha vinto però la classifica della sua categoria, come del resto lo stesso Biasutti. Dario Lunder (su Mini 1000) e Alessandro Marchesi (Fulvia Coupé Hf) sono gli altri vincitori di categoria. Marchesi ha anche riportato il miglior tempo sul percorso ma ha poi subìto in semifinale un incidente meccanico che l'ha costretto al ritiro.

Ora la Scuderia Autostoriche Trieste si appresta a celebrare (domani, alle Dune di via Bazzoni 11) l'assemblea che concluderà la sua prima, più che soddisfacente, stagione di vita. Intanto ha provveduto a rinnovare le cariche sociali l'assemblea del Club Amici della Topolino, una trentina i soci presenti, che ha riconfermato alla presidenza Antonio Lombardi. Giovanni Giraldi vicepresidente, Marino Del Neri, Andrea Rigoni e Alessandro Loy consiglieri. Revisore dei conti, Claudio de Manzano.

Il Club di Androna Campo Marzio ha deciso di gemellarsi con il «Bianchina Club» e di consentire l'iscrizione al sodalizio a proprietari di qualsiasi modello di Fiat 500. Ribaditi gli impegni per gli ormai classici «Raduno di Primavera» e la «Coppa d'autunno».

SUGGESTIVA MOSTRA NELLA SALA DEL CONSIGLIO DEL PALAZZO DI PIAZZA VITTORIO VENETO

Festa di presepi alle Poste

Oltre alle sacre rappresentazioni anche due rare rassegne filateliche sui temi del Natale

La mostra degli Amici dei presepi resterà aperta fino al giorno dell'Epifania

Il presepe è di scena anche alle Poste italiane. Nel fitto calendario di appuntamenti presepistici della nostra città, la sezione degli Amici dei presepi di Trieste ha voluto infatti creare una nuova e significativa tappa. In collaborazione con le Poste italiane, ha predisposto una mostra di presepi nell'elegante sala consiglio del palazzo di piazza Vittorio Veneto.

La mostra, inaugurata ieri, sarà visitabile fino al giorno dell'Epifania. Gli appassionati o i semplici clienti dell'Ente potranno dunque ammirare diversi presepi realizzati esclusivamente da specialisti triestini, sacre rappresentazioni in legno e altri materiali, presepi di sughero e corteccia e addirittura un presepio realizzato con la scheggia di una bomba caduta sulla nostra città durante il bombardamento del giugno 1944. Non passeranno inosservate neppure una serie di bacheche contenenti dei rari presepi in carta di Boemia: quelli che un tempo erano i presepi dei poveri, oggi sono i più belli e preziosi.

Fra i materiali impiegati anche la carta di Boemia

Accanto ai presepi, sempre al secondo piano del palazzo delle Poste, si può visitare un'interessante mostra filatelica di due importanti collezioni impostate da Lino Feliciano e da Ermelito Monterra. La prima collezione «Krist-Kindl» raccoglie integralmente tutti gli annulli filatelici, oltre due milioni e mezzo, emessi dal 1950 ad oggi, dalla Chiesa di Gesù Bambino della cittadina austriaca di Unter den Himmel. Sfruttando il proprio nome «natalizio», il Santuario ha provveduto a divulgare la propria immagine in tutto il mondo attraverso gli annulli posti su diversi oggetti postali.

Se Lino Felician si è impegnato nella raccolta degli annulli, Ermelito Monterra ha cercato, attraverso i francobolli, di raccontare la storia di Gesù. Un sofisticato percorso attraverso quelle espressioni filateliche che si sono ispirate alle principali opere artistiche che nei secoli hanno celebrato la vita, le parole e le opere del Salvatore. La collezione esposta nella sala del consiglio è composta da quattromila pezzi.

Roberto Vitale

NUOVA EDIZIONE DEL «DIZIONARIO»

Artisti dell'area giuliana dal XIV secolo ad oggi

Domani sera, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, la dottoressa Laura Ruaro Loseri, direttrice dei musei provinciali di Gorizia, presenterà il «Dizionario degli artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia» di Claudio H. Martelli. Interverrà per il Comune di Trieste, il vicesindaco Roberto Damiani.

Il Dizionario, che segue a distanza di 11 anni la precedente opera dello studioso triestino, ne amplia la ricerca e propone le schede bibliografiche e cirtiche di circa 1700 fra pittori, scultori, incisori e disegnatori che risultano operanti nell'area giuliana, istriana e dalmata dal XIV secolo fino ai giorni nostri; o nati in queste terre e operanti altrove nel mondo.

Nomi di illustri artisti di fama si affiancano così a quelli degli operatori minori e meno consciuti un una elencazione alfabetica - illustrata da oltre 400 riproduzioni a colori - che consente di avere a disposizione il più completo repertorio esistente e un quadro visissimo dell'alto grado di civiltà e di cultura di queste terre. La ricerca di Martelli giunge fino ai personaggi più giovani e consente in questo modo, anche grazie ad un ampio saggio sullo sviluppo delle arti figurative a Trieste fra il 1700 e i nostri giorni, in itinerario affascinante dei movimenti e delle correnti artistiche che variamente influenzarono la produzione locale, in particolare negli utlimi due secoli. Si tratta di un'opera fortemente richiesta dal mercato antiquario e dagli operatori artistici, che si inserisce nell'azione di valorizzazione delle arti giuliane.

Presentati i «Fuochi» di Baiguera

E' stato presentato l'altra sera al Caffè Tommaseo il nuovo album di Angelo Baiguera (a sinistra nella foto di Andrea Lasorte), intitolato «Fuochi». Il cantautore, che è anche general manager della «Genertel» di basket, mancava dal mondo discografico da sei anni. Alla presentazione è intervenuto il critico musicale del «Piccolo» Carlo Muscatello (a destra nella foto), che ha ricordato la storia artistica di Baiguera. E' stato anche proiettato il video realizzato dal regista Roberto Ferrucci (al centro) del brano «Oltre questo mare».

San Nicolò porta gioia e doni ai bambini

Un gioioso San Nicolò ha fatto visita nei giorni scorsi ai bambini assistiti dal Centro di aiuto alla vita (prima foto da sinistra). La simpatica festa, allietata da giochi e animazione, si è svolta nella palestra dei Salesiani e ha avuto il suo clou quando il santo dei bambini ha distribuito dolciumi, doni e giocattoli. Un Un San Nicolò, speciale, con gli occhiali, è passato invece alla Repubblica dei Ragazzi di don Marzari (seconda foto da sinistra) dove ha allietato i bimbi raccolti ad aspettare i regali.

CALCIO

COPPA ITALIA / PAREGGIO, SCONTATA QUALIFICAZIONE DELL'INTER

Juve fuori, senza choc

Lo 0-3 dell'andata ha condizionato la gara al «Meazza» - In gol Amoruso e Ganz

Amoruso ci prova in rovesciata.

MILANO — Un giusto pareggio 1-1 tra Inter e Juve al termine di una partita brutta e inutile, così era ampiamente nelle previsioni. Nella Juve intercontinentale Peruzzi, Ferrara, Di Livio, Del Piero, Zidane e Boksic se ne sono rimasti a casa, Torricelli e Montero si sono accomodati in panchina. Marcello Lippi alla vigilia aveva fatto capire che l'ipotesi di una impresa clamorosa per arrivare alle semifinali non gli passava neanche per la testa, perchè a giocare la «partita della vita» c'era il rischio di vincere, ma di essere fuori lo stesso, e magari di trovarsi con giocatori importanti infortunati.

E allora via libera a quelli che sbuffano perchè non giocano, a cominciare da Lombardo, a quelli che rientrano come Pessotto, ai probabili partenti come Amoruso. Quella di stasera a San Siro, insomma, pur non potendo definirsi una squadra di riserve, è stata sicuramente un'altra Juve.

Anche Hodgson, per diverse ragioni, avrebbe volentieri fatto a meno di questa partita dalla quale i nerazzurri, scontato il passaggio del turno, avevano più da perdere che da guadagnare.

Eppure la Juve, senza nulla di trascendentale, ha fatto la partita per tutto il primo tempo lasciando ai nerazzurri qualche rara sortita in contropiede. Padovano già al 3', messo in moto da Deschamps, si è trovato in posizione favorevole, ma ha perso tempo ed è stato contrato in angolo. Il francese della Juve è salito in 'cattedra, ha giocato un gran numero di palloni e dettato i tempi del gioco juventino. Sarebbe stato il migliore in campo, ma un suo errore è poi stato determinante per il pareggio interista.

Al 16' Pistone ha arpionato Lombardo appena dentro l'area. E' sembrato fallo da rigore, ma Nicchi ha lasciato proseguire. Al 20' Bergomi (ancora una prova positiva la sua) ha stoppato Jugovic. Sulla respinta del terzino interista Amoruso ha tirato di poco a lato. Per L'Inter un'occasione è capitata a Ganz al 39', ma l'attaccante l'ha sprecata tirando addosso a Rampulla.

Intimorita e in difficoltà l'Inter ha subito il finale di tempo della Juve che, al 45', è passata in vantaggio. Lombardo per una volta ha superato Pistone e invece di andare sul fondo si è accentrato appoggiando a Padovano. Bello l'assist smarcante per Amoruso che a mezz'altezza ha battuto Pagliuca.

Nel secondo tempo l'Inter è tornata in campo determinata a recuperare e ha trovato presto il pareggio. Al 6' Ince ha rubato palla a Deschamps e ha servito Ganz smarcato. Facile la conclusione per il gol del pareggio. A questo punto la Juve ha mollato e l'Inter è salita di tono. Lippi ha mandato in campo Vieri per Amoruso e il diciannovenne Trotta per Tacchinardi. Hodgson per provare a vincere ha tirato fuori dalla panchina Zanetti e Zamorano al posto di Winter e Ganz. Ma non è successo più nulla.

Mentre Inter e Juve erano in campo, poco distante il Milan ha tenuto la sua tradizionale cena natalizia nel ristorante milanese dove la squadra ha festeggiato tutti gli scudetti dell'era Berlusconi. Giocatori con le rispettive mogli e fidanzate - unici assenti Marco Simone (influenzato) e gli under 21 Coco, Locatelli e Ambrosini -, il tecnico Arrigo Sacchi e infine il vicepresidente Adriano Galliani sono arrivati nel ristorante alla spicciolata presi d'assalto da giornalisti e gruppetti di tifosi.

Anche ieri sera il «caso Baggio» è stato all'ordine del giorno. Ma sia il giocatore, arrivato tra i primi, sia il vicepresidente Galliani hanno smentito che il caso esista. A chi gli chiedeva se fosse la «cena della pace», Baggio ha risposto: «Non c'è mai stata guerra». Identica risposta è stata data dal vicepresidente Galliani. «Il problema Baggio non esiste, Baggio non ha mai chiesto di incontrare la società. Adesso non sta bene, spero che guarisca presto e possa giocare: sono comunque scelte dell'allenatore».

1-1

MARCATORI: nel pt 45' Amoruso; nel st 6' Ganz.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Paganin, Galante, Pistone, Winter (25' st Zanetti), Ince, Fresi, Berti, Branca, Ganz (25' st Zamorano). (Mazzantini, Festa, D'Autilia, Di Napoli).
JUVENTUS: Rampulla, Pessotto, Porrini, Iuliano, Dimas, Lombardo, Deschamps, Tacchinardi (20' st Trotta), Jugovic, Amoruso (24' st Vieri), Padovano. (Falcioni, Torricelli, Montero, Cingolani, Chiavaroli).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: Angoli: 3-2 per l' Inter. Spettatori: 15.319 per un incasso di 376.856.000 lire. Ammoniti: Berti e Pistone per gioco falloso, Jugovic per comportamento non regolamentare.

COPPA ITALIA

Così le semifinali

Vicenza – Bologna
Napoli – Inter

Andata 29 gennaio 1997
Ritorno 26 febbraio 1997

Oggi verrà effettuato il sorteggio per stabilire l'ordine delle gare di andata e ritorno

Finale

Andata 4 giugno 1997
Ritorno 11 giugno 1997

L'INCONTRO CON PESCANTE

Diritti Tv e gare al sabato collauderanno Nizzola

Dalla Figc un ultimatum alla Rai per la Nazionale

ROMA — Presentazione ufficiale alla Giunta del Coni, ieri al Foro Italico, per il neoeletto presidente della Figc Luciano Nizzola. Il presidente del Coni Mario Pescante ha espresso compiacimento perchè la crisi è stata superata «in modo istituzionale, con la nomina di vertici estremamente rappresentativi del mondo calcistico italiano». Un giudizio che il presidente del Coni ha voluto estendere alla nomina del nuovo ct della nazionale Cesare Maldini «per il quale - ha detto - qui si faceva il tifo».

Nizzola ha chiarito che uno dei suoi primi impegni, sarà l'assegnazione dei diritti televisivi per la nazionale. L'attuale contratto con la Rai scade il 31 dicembre prossimo. Le prospettive, secondo Nizzola, sono due: tentare ancora la strada di un prolungamento con la Rai come unico e ovvio interlocutore, o passare direttamente a una trattativa per un nuovo contratto con tutti gli acquirenti eventualmente interessati. Base di partenza, in entrambi i casi, i 39-40 miliardi del contratto in scadenza.

Collegato al calcio, anche per il dibattito sullo spostamento del campionato al sabato che ormai sembra avere sempre meno oppositori anche se rischia di aumentare la crisi del Totocalcio. Pescante ha ribadito che gli introiti 1996 del Totocalcio risulteranno di circa 2300 miliardi anzichè dei preventivati 3000, con una decurtazione di circa 44 miliardi (-7,22%) per le entrate Coni. Perdite che l'andamento sempre positivo del Totogol (ormai soggetto all'addizionale) non compensano più totalmente. «E' incontestabile - ha detto Pescante - che risentiamo della situazione economica di un paese in cui l'inflazione è calata non perchè sono diminuite le spese ma perchè lo Stato ha aumentato le entrate». Il toccasana, anche perchè risolverà pure le difficoltà tecniche per il via al totoscommesse, sarà la tanto invocata introduzione dell'on line per le giocate. Ma fino a quel momento il Coni cercherà di correra ai ripari con una soluzione (un nuovo gioco da tempo allo studio) che però rischia di non potere partire prima della stagione 1997.

Veltroni indossa i panni del presidente e detta le condizioni alle società

ROMA — Possibilità di norme vincolanti per la tutela dei vivai, creazione a fini educativi di «ambasciatori dello sport», allestimento in tempi brevi di un seminario con le varie componenti del mondo del calcio per «discutere di scenari».

Questi i temi affrontati ieri a Palazzo Chigi nell'incontro avuto dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni con il neopresidente della Figc Luciano Nizzola. Si è parlato, tra l'altro, anche della possibilità di anticipare il campionato al sabato e Veltroni ha sottolineato la necessità di «una valutazione d'insieme» che tenga conto anche delle problematiche del mondo dello spettacolo.

Dopo avere ricordato che il Governo ha rispettato gli impegni assunti con il mondo dello sport, Veltroni ha spiegato nel dettaglio i temi in discussione.

«Abbiamo avuto uno scambio di idee sul mondo del calcio - ha detto Veltroni - ma ci siamo soffermati su tre argomenti. Dopo la sentenza Bosman la tutela dei vivai è sempre più importante. Stiamo valutando la possibilità di porre come condizione all'iscrizione ai campionati la presenza di una gamma completa di rappresentative giovanili in ogni club. Abbiamo poi avuto la disponibilità della Figc all'ipotesi di coinvolgere alcuni campioni del calcio nel progetto di creare degli "ambasciatori" dello sport".

«Questi sportivi famosi dovrebbero impegnarsi in funzioni educative con incontri con gli studenti nelle scuole».

Calcio Mondo

Il Fluminense tratta Caio Reinaldo e l'udinese Amoroso

RIO DE JANEIRO — Il presidente del Fluminense Alvaro Barcellos ha rivelato che entro oggi potrebbe annunciare gli acquisti di Amoroso (Udinese), Caio (Napoli, ma di proprietà dell'Inter) e Reinaldo (Verona), i primi rinforzi necessari al glorioso «Flu» per tentare di tornare immediatamente in serie A dopo la retrocessione con cui ha chiuso l'ultimo campionato nazionale. Barcellos ha sostenuto che le trattative con i tre club italiani sarebbero già in fase avanzata, e avrebbero ricevuto il via libera anche dai tre giocatori interessati, «che non riescono - ha detto il presidente del Fluminense - ad adattarsi al calcio che si gioca in Europa».

Vieri dalla Juventus al Napoli? La società partenopea smentisce

NAPOLI — Christian Vieri dalla Juventus al Napoli? La società partenopea smentisce l'imminente arrivo dell'attaccante della Juventus. Vieri, 23 anni, la stagione scorsa giocatore dell'Atalanta (7 gol), sarebbe stato lasciato libero dalla Juve che ufficiosamente ha fatto sapere «di non opporsi ad un trasferimento». Ma secondo il procuratore Sergio Berti «il giocatore non si muoverà da Torino fino a giugno».

La Repubblica dei Calmucchi invita Diego Maradona

MOSCA — Il presidente della Repubblica dei Calmucchi, Kirsan Ilioumjinov, ha invitato Diego Maradona a visitare il suo Paese in marzo, con la speranza di convincere il campione argentino a prendere in mano, sia come allenatore sia come giocatore, l'Elista, squadra della capitale. La Repubblica dei Calmucchi è una repubblica autonoma della Russia situata alla foce del fiume Volga, sul confine del mar Caspio, abitata da una popolazione buddista di origine mongola.

Molto Maldini alla «prima» di Giampaglia

0-2

MARCATORI: al 26' Lucarelli; nel st 40' Baronio.
UNGHERIA: Kiraly, Vincze, Vamosi, Z. Feher (21' st C. Feher), Juhasz, Korsos, Bukszegi, M. Feher (29' st Potemkin), Lendvai, Dardai, Toth (39' st Hollo).
ITALIA: Buffon (1' st Sereni), Sartor (29' st M. Longo), Coco (20' st Pesaresi), Goretti (1' st R. Longo), Franceschini (42' st Oshadogan), Rivalta, Locatelli, Ambrosini, Lucarelli, Fiore (1' st Baronio), Cammarata (11' st Carparelli).
ARBITRO: Przesmycki (Polonia).

BUDAPEST — «Sapete perchè abbiamo vinto? E' ancora il fluido di Cesare Maldini, è stato lui ad annunciare la formazione ai giocatori». Rossano Giampaglia, scherza, ma qualcosa di vero nel suo commento alla vittoria dell'under 21 nella prima partita della nuova gestione c' è. Il neo c.t. della nazionale, che ha effettivamente scelto i giocatori da mandare in campo contro l'Ungheria, ha fatto un interessante regalo d'addio alla sua vecchia squadra: un sorprendente passaggio alla zona, un modulo 4-3-3 vicino a certe interpretazioni di Zeman (o del Sacchi premondiale Usa '94) inedito o quasi per l'under 21. Non che la cosa abbia cambiato di molto il risultato, nel senso che vincente era la squadra di Maldini (a punteggio pieno nell'europeo di categoria) e vincente è stata nel gelo dello stadio del Mtk Budapest quella gestita da Giampaglia al suo esordio. Gli azzurrini hanno vinto grazie ad un bel gol di Lucarelli ed a una punizione di Baronio senza mai penare. Sotto gli occhi del vecchio Ferenc Puskas, i giovani ungheresi hanno collezionato l'ennesima sconfitta (nell'europeo hanno perso tre volte su tre), riuscendo anche a non approfittare del ritardo con il quale la coppia Giampaglia-Zaccarelli si è accorta di certi scompensi nella difesa a quattro disegnata da Maldini.

L'Italia ha segnato il primo gol al 26' del primo tempo grazie ad una grande giocata di Goretti, che ha riconquistato la palla poco avanti l'area italiana ed ha ribaltato il gioco con un lancio lungo e molto bello. Una ripartenza, pardon un contropiede. La palla è arrivata a Lucarelli, che è entrato nell'area avversaria ed è stato bravo a mettere in rete sull'uscita di Kiraly. Il gol ha dato sicurezza agli azzurri. E solo al 13' gli ungheresi hanno sfiorato il pareggio grazie ad un triangolo tra Dardai e Buksegy. La palla è arrivata a Dardai, figlio d'arte (suo padre era nazionale negli anni 60), che ha però sprecato con un tiro non centrato. E così è passata ancora l'Italia: al 40' Baronio ha calciato di destro una punizione, Lucarelli ha fatto velo ingannando il portiere e la palla è entrata in rete.

DIRAMATE IERI A ZURIGO

Nelle classifiche della Fifa Italia peggio della Colombia

GINEVRA — L'Italia conclude il 1996 al decimo posto della classifica per nazionali stilata mensilmente dalla Fifa e pubblicata ieri a Zurigo. Gli azzurri perdono una posizione rispetto a novembre e ben sette rispetto a fine 1995, quando avevano concluso l'anno al terzo posto. La migliore squadra dell'anno è il Brasile (in testa da gennaio a dicembre), davanti alla Germania ed alla Francia. Le progressioni più importanti da un anno all'altro, per quanto riguarda le prime dieci posizioni sono la Colombia (quarta, più undici) e la Repubblica Ceca (quinta, più nove). La migliore progressione in assoluto è quella del Sudafrica, 19.o, migliore squadra africana che ha progredito di 21 posizioni in anno. Brasile e Sudafrica verranno ricompensati dalla Fifa il 20 gennaio a Lisbona, giorno nel quale verrà svelato il nome del giocatore dell'anno.

CALCIO

E' COSTATA UN MILIONE E 200 MILA LIRE LA CONTESTAZIONE

Alla Triestina tutti perdono qualcosa: Del Sabato la pazienza, Roselli i giocatori

E oggi tifosi e società si faranno gli auguri

TRIESTE — I «manzanesi» si rifanno sotto: è dai tempi della gestione De Riù che Alfieri Corubolo e i suoi scudieri gironzolano attorno alla Triestina. Il «re della sedia» voleva entrare nel calcio e, dopo aver avanzato proposte tangibili ai due ultimi presidenti alabardati, ha preso su baracca e burattini facendo suo un consistente pezzo del Padova. Ma Corobulo e il duo Fioretti non sono tipi da quote di minoranza: sognano da sempre una società tutta loro. Così, prima i due hanno messo assieme un bel gruppetto di amici e ora tentano di ributtarsi sulla Triestina. Patron Del Sabato, seppure offeso dai fischi (la contestazione dei tifosi è costata una multa di un milione e 200 mila lire) e sfiduciato dai risultati non mostra ancora segni di cedimento, ma intanto ha dato mandato al suo commercialista di tastare il terreno. Se le offerte stavolta saranno serie e i possibili acquirenti degni di fiducia, non si esclude che l'Alabarda possa avere prima o dopo il suo cambio di mano. Magari non subito, ma certamente sul finire del campionato se ne riparlerà. Intanto, quel che è certo, è che per questa stagione i cordoni della borsa sono stati allacciati.

«La Triestina ha chiuso definitivamente la sua campagna acquisti e cessioni», ha assicurato Walter Sabatini nuovamente «inciabattato» causa un infezione del dito del piede. Anche se negli ultimi giorni giravano per lo stadio un paio di giocatori delle vicine repubbliche, probabilmente di passaggio, visto che le attuali normative li considerano extracomunitari e quindi impossibilitati a giostrare in quarta serie. Insomma la squadra è questa e rimarrà tale fino a fine campionato. La rosa, in fondo, è varia e variegata anche se questa tremenda C2 continua imperterrita a falcidiarla. Per affrontare il big match di Terni, infatti, Roselli avrà più di qualche problemino per allestire una conclusione mirata.

Malgrado l'ampiezza del materiale a disposizione, alla fine si hanno sempre gli uomini contati. Luigi Corino, appena arrivato a puntellare la retroguardia, con il Livorno è rimasto stoicamente in campo nonostante una probabile contrattura al tricipite. Quest'oggi il «mastino» sarà sottoposto ad ecografia, ma è probabile che finisca con l'allungare la lista dei difensori indisponibili, già resa colma dai nomi di Zanotto, Ubaldi, e Grandini. E il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica a Ezio Brevi. Per fortuna che il gabonese Aubame, volato lunedì a Parigi per trovare il figlioletto indisposto, è talmente legato alla squadra da ritornarsene subito a Trieste. Tra tante spine, almeno una rosa. Un altro fiore, una specie di Stella di Natale, l'Alabarda la troverà questa sera al Rocco dove, alle 17.30, tifosi e squadra saranno chiamati alla tradizionale festicciola per lo scambio di auguri natalizi. La Triestina ne ha proprio bisogno.

a.r.

Brevi appiedato dal giudice sportivo.

FATTACCIO NELLA TERZA CATEGORIA TOSCANA

Dilettante non gradisce l'espulsione e strattona per i capelli l'arbitro donna

FIRENZE — Per aver strattonato per i capelli la direttrice di una gara di calcio del campionato di Terza categoria, il giocatore Leonardo Ottanelli della Settignanese (Firenze), è stato squalificato dal giudice sportivo fino al 31 luglio 2000. Il fatto è avvenuto domenica scorsa durante la partita Settignanese-San Lorenzo Campi (2-1). Nel corso dell'incontro Leonardo Ottanelli, espulso per offese all'arbitro, «l'afferrava per i capelli - è detto tra l'altro nella motivazione - strattonandola per quattro volte e minacciandola e provocandole forte dolore di breve durata. Il calciatore lasciava i capelli della direttrice di gara solo grazie all'intervento del capitano della squadra avversaria che lo faceva allontanare dal terreno di gioco spingendolo con forza».

E in serie A sono 15 i giocatori squalificati dal giudice sportivo della Lega Calcio, tra i quali, per un turno, Giannichedda e Helveg dell'Udinese, che è stata multata di due milioni.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI / DILETTANTI

Stop di un mese a Lenarduzzi

TRIESTE — Questi i provvedimenti disciplinari del giudice sportivo del comitato regionale Figc.

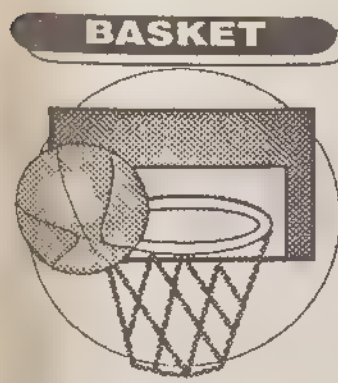
Eccellenza: due turni a Bertolutti (Fanna-Cavasso). Un turno a Poiana (Pozzuolo), Bullian (Ronchi), Luderin (Sacilese), Carbone e Mauro (Aquileia), Gradese (Kras), Piani (Itala), Martelossi (Manzanese), Beltrame (Rivignano), Luce (San Sergio), Giust (Sacilese), Todone (Sangiorgina).

Promozione: un turno a Macuglia (Aiello), Canciani (Capriva), Cergoli (Staranzano), Battistutta (Manzano), Bruno e Varone (Manzanese), Crocetti (Primorje), De Fabris e Sain (San Canzian), Tomsic (Sovodnje).

Juniores regionali: due turni a Toffolo (Itala), Zaramella (Manzano), Rossi (Mossa), Cociani (Muggia), Martinuzzi (San Sergio). Un turno a Turchetto (Fanna-Cavasso), Bellina (Pozzuolo), Donda (Itala San Marco), Mansutti (Manzanese), Cernic (Mossa), Ponte (Rivignano), Ribarich (San Sergio).

Prima categoria il dirigente della Castionese Fabbro sarà inibito ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali fino al 17 gennaio per aver rivolto frasi ingiuriose all'arbitro. Stesso provvedimento anche per il massaggiatore dell'Opicina Corica punito per comportamento irriguardoso tenuto nei confronti dell'arbitro a fine gara. Sarà tenuto lontano dal proprio incarico fino al 27 dicembre infine il massaggiatore della Pro Fiumicello Veneruz. Tra gli allenatori squalificati fino al 17 gennaio di Lenarduzzi (Edile) e fino al 27 dicembre Spagnolo (Gonars). Tre turni a Domenico (Pro Fiumicello). Due turni a Blasi (Monfalcone), Bon (Cividalese), Birri (Corno), Antonelli (Isonzo), Bergamin (Medeuzza), Tentor (Pro Fiumicello), Furlani (San Lorenzo), Onelio (Lignano). Un turno a Biancuzzo (Corno), Noto (Costalunga), Milan (Lignano), Scolaro (Palazzolo), Tassin e Tosoratti (Ruda), Stacul (Monfalcone), Del Rio (Costalunga), Gon (Fincantieri), Antonelli (Isonzo), Marosa (Lignano), Mislei e Terpin (Opicina), Formentin (Palazzolo), Coderini (Pro Fiumicello), Graziano (San Lorenzo), Sedmach (Vesna), Ellero (Zaule Rabuiese).

Seconda categoria per continue proteste e ingiurie rivolte nei confronti dell'arbitro resterà lontano da incarichi e mansioni fino al 17 gennaio il dirigente del Portuale Del Prete. Due turni a Candussi (Mariano), Perlitz (Primorec), Ronchi (Torre). Un turno a Peressin (Isonzo), Tomadin (Mariano), Manfrin (Medea), Beltrjavac (Kras), Coccolo (Olimpia), Di Vita e Pase (Portuale), Srebernich (Primorec), Zuppel (Pro Farra) e Biancolin (Torre), Tamburlini (Isonzo), Galasso (Latisana), Sambaldi (Latte Carso), Sartor (Mariano), Indiano e Vatta (Kras), Naperotti (Primorec), Marnicco (Pro Cervignano).

Terza categoria: due turni a Capolino e Musolino (Gaja), Pernich (Latte Carso B). Un turno a Palmisano (Roianese), Coppola e Pellegrina (Campanelle), Allegretti (Cus), Koslovic (Venus e Merzuka (Chiarbola).

BASKET

ITALIA / QUALIFICAZIONI EUROPEE CON LA FINLANDIA

Gemelli in prova

La convivenza tra Esposito e Myers è il punto interrogativo

PERUGIA — E' una Nazionale delle buone intenzioni quella che si prepara, stasera a Perugia opposta alla Finlandia, a staccare il biglietto definitivo per l'Eurobasket di Badalona '97. Festeggia il compleanno di Riccardo Pittis con torta e spumante e prova a far coesistere il talento di Enzo Esposito e Carlton Myers.

Pittis ha compiuto 28 anni, che per uno sulla breccia da oltre un decennio non sono tanti anche se a lui pesano, in particolare in chiave olimpica, convinto com'è che quella sprecata ad Atene, nel luglio '95, sia stata «davvero l'ultima occasione» perchè a Sidney avrebbe quasi 32 anni «e non so cosa potrei dare».

Meglio allora fare programmi azzurri a più breve scadenza, neppure proiettati ai Mondiali '98: «No, pensiamo agli Europei dove questa Italia può andare sul podio, soprattutto se Serbia, Lituania, Croazia e Russia non si presenteranno al completo...».

Pittis è una delle certezze di questa squadra, Esposito e Myers ne sono il punto interrogativo. La chiave della partita con i finlandesi è la verifica della coesistenza di due grandi talenti che, per ragioni di ruolo, rischiano di farsi ombra l'un l'altro. Troppa ombra. «È anche una mia curiosità vederli insieme ma questo non può diventare il leitmotiv» sbotta il ct Ettore Messina.

E Pittis garantisce che «Non è un problema avere due bravi nello stesso ruolo. E' un problema visto dall' esterno, dove è facile creare un caso Mazzola-Rivera». Che è un po' quel che pensa anche Esposito: «Questa storia - dice - è tutta una montatura, possiamo stare bene insieme. Da verificare non siamo noi due ma la squadra, perchè questa Italia è da podio europeo, purchè sappia mettere la giusta cattiveria».

Anche per Myers «il problema non esiste» malgrado la coesistenza imponga determinate scelte. «Marcare un'ala o fare il play, anzi, può diventare uno stimolo» afferma Carlton, che sembra remissivo ma non lo è. Qualche puntualizzazione ci tiene a farla. «Non ho mai snobbato la Nazionale, ci sono state dichiarazioni non felici ma parte di persone che credevo amiche e che non lo sono. Anche adesso ho mal di schiena ma ho voluto esserci per evitare ogni polemica». Il riferimento allo scarso attaccamento all'azzurro, denunciato da Coldebella prima della gara con l'Ungheria, pare evidente.

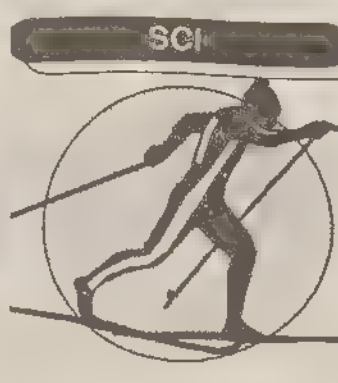
Italia: 4 Coldebella, 5 Bonora, 6 Fucka, 7 Pittis, 8 Esposito, 9 Alberti, 10 Mayer, 11 Moretti, 13 Frosini, 15 Marconato.
Finlandia: 4 Kuisma, 6 Markkanen, 7 Pehkonen, 9 Larklo, 10 Muhonen, 11 Tahvanainen, 12 Luhtanen, 13 Lehtonen, 14 Vekklia, 15 Pratesi.
Arbitri: Jelen (Austria) e Dozai (Croazia).
Su Raitre dalle 15.40.

Savic avverte la Genertel Crudup, ingaggio turco

TRIESTE — A tre giorni dal confronto a Chiarbola, la Kinder lancia alla Genertel il guanto della sfida. Se l'allenatore bolognese Bucci mantiene il silenzio stampa, è il centro Zoran Savic a far capire lo spirito con cui le «V nere» giocheranno domenica. «Abbiamo avuto tutta la settimana (l'Eurolega è ferma per gli impegni delle qualificazioni europee, n.d.r.) per pensare a Trieste. Non esistono partite facili».

La Genertel chiede ai croati del Kantrida di fare da sparring-partner in vista del confronto che rappresenta l'ostacolo più severo tra quelli prtevisti dal calendario interno nel girone di ritorno. La gara con la Kinder sarà anche il congedo al proprio pubblico nel '96. Quello di domenica infatti è l'ultimo turno dell'anno. I biancorossi però non si fermeranno. Il 28 e il 29 dicembre saranno a Rapallo per partecipare al Memorial Marco Orio, con la Montana Forlì, la Teamsystem Bologna e la Fontanafredda Siena.

Ricordate Jevon Crudup? Il centro triestino della scorsa stagione, fallito il tentativo di accasarsi nella Nba (Cleveland lo ha tagliato a pochi giorni dall'inizio del torneo 'pro'), ha strappato un ingaggio a gettone con i turchi dell'Izmir. Per Crudup si tratta di un ritorno in Turchia. Vi aveva già giocato (ma con un'altra formazione) due stagioni orsono. Era stato proprio il suo inserimento nel quintetto ideale di quel campionato a meritargli l'interesse della Pall.Trieste, alla ricerca di un sostituto a Foster.

SCI

TRIONFO NORVEGESE IN GERMANIA

Podio senza azzurri «Traditi dalle scioline»

OBERSTDORF — Trionfo del fondo norvegese a Oberstdorf. Nella prova maschile, vinta dal «solito» Daehlie, ben 8 vichinghi nei primi 10. Appena quattordicesimo Valbusa. La gara femminile 10kmtc propone in Germania «solo» il nono posto di Stefania Belmondo, che mantiene però il comando della classifica generale. Come nella prova maschile i primi quattro posti sono ad appannaggio delle vichinghe con Trude Dybendahl vittoriosa in 29'23"1.

Il trionfo norvegese forse ha un segreto. «Hanno sicuramente delle scioline di nuova produzione - spiega il Ct azzurro Alessandro Vanoi - e questo ci allarma in prospettiva mondiali. Se a Trondheim troviamo neve molle come stavolta possiamo anche fare a meno di partire, saremo sicuramente destinati a prendere batoste. Probabilmente, come sospettavamo da tempo la squadra scandinava dispone di nuovi addittivi prodotti da una società nazionale».

Intanto la Federazione internazionale, dopo le velenose polemiche degli ultimi giorni, ha annunciato che comincerà agli esami antidoping sugli atleti che partecipano a gare di Coppa del Mondo a partire dal gennaio '97. «Queste accuse devono finire. Ci saranno sicuramente controlli nelle prossime gare», ha detto il responsabile Ernst Raas. Le prime accuse erano state mosse dal tedesco Miehlegg.

Classifica della 10kmtc femminile: 1) Dybendahl (Nor) in 29'23"1; 2) Martinsen (Nor) a 24"4; 3) Moen-Guidon (Nor) a 26"1; 4) Mikkelsplass (Nor) a 41"0; 5) Danilova (Rus) a 1'07"3; 6) Egorova (Rus) a 1'07"6; 7) Neumannova (Cec) a 1'13"6; 8) Vaelbe (Rus) a 1'16"9; 9) Belmondo (Ita) a 1'19"2; 10) Gavriljuk (Rus) a 1'24"1. Altre italiane: 35) Paruzzi a 3'14"0; 51) Valbusa a 4'31"0; 55) Dal Sasso a 4'53"2. **Coppa del mondo:** 1) Belmondo (Ita) 309; 2) Vaelbe (Rus) 292; 3) Gavriljuk (Rus) 206; 4) Egorova (Rus) 171; 5) Dybendahl (Nor) 157. Altre italiane: 16) Valbusa 55; 24) Di Centa 26; 27) Paruzzi 21.

Classifica della 30km tc maschile: 1) Daehlie (Nor) in 1h20'13"3; 2) Jevne (Nor) a 44"2; 3) Sirvertsen (Nor) a 1'11"2; 4) Ulvang (Nor) a 1'18"5; 5) Myllylae (Fin) a 1'52"4; 6) Skaanes (Nor) a 2'22"8; 7) Eide (Nor) a 2'30"2; 8) Skjeldal (Nor) a 2'49"6. Gli italiani: 14) Valbusa a 3'15"9; 15) Fauner a 3'16"9; 18) Godioz a 3'40"1; 22) Albarello a 4'10"5; 24) Vanzetta a 4'46"8; 36) Piller Cotter a 5'21"8; 44) May a 5'58"8. **Coppa del mondo:** 1) Daehlie (Nor) p. 313; 2) Valbusa (Ita) 203; 3) Myllylae (Fin) 190; 4) Jevne (Nor) 160; 5) Skjeldal (Nor) 152; 6) Isometsae (Fin) 147; 7) Repo (Fin) 111; 8) Fauner (Ita) 106. Altri italiani: 26) Pietro Piller Cottrer 32; 30) Vanzetta, Alberello 26.

IN BREVE

Schumi: «Iride nel '97»

BONN — «Il mio obiettivo del '97 è vincere il campionato del mondo». Queste le parole con cui il ferrarista Michael Schumacher ha manifestato a un quotidiano tedesco l'intenzione di riconquistare quel titolo che è già stato suo nel 1994 e nel 1995. Schumi non crede però che la Ferrari raggiungerà il massimo delle sue potenzialità nella prossima stagione: «Penso che renderemo al massimo nel '98».

Sci: Ghedina O.K. in prova

VAL GARDENA — L' austriaco Fritz Strobl ha ottenuto il miglior tempo nella prima prova cronometrata in vista delle discese libera di Coppa del Mondo della Val Gardena in programma domani e sabato. Strobl, che domenica scorsa ha vinto in val d' Isere, ha fermato i cronometri sul tempo di 1'58"82, precedendo di 86 centesimi l' azzurro Kristian Ghedina.

Indurain verso la «Once»

MADRID — Miguel Indurain non ha intenzione di rinnovare il suo contratto con la Banesto, e sembra ormai imminente una sua firma per la Once, l'altra super- squadra spagnola. Il navarro parteciperebbe a Tour e Vuelta, mentre l'altro uomo di punta della Once per le corse a tappe, lo svizzero Zuelle, parteciperebbe al Giro (con l'intenzione di vincerlo) e al Tour.

Il fatto

MANCANO I 60 MILIONI DALLA REGIONE

Il «Giro del Friuli» rischia di sparire

TRIESTE — Un mese per salvare il «Giro del Friuli». La principale manifestazione ciclistica regionale rischia davvero di sparire dal calendario '97 per mancanza di fondi. Sarebbe un forfait clamoroso, proprio nell'anno in cui avrebbe potuto ottenere la «vetrina» più prestigiosa. Sbotta infatti Ugo Caon, «patron» storico del Giro: «La corsa è prevista 4 giorni prima del via del Giro d'Italia. Quest'anno la corsa rosa parte il 17 maggio da Venezia ed è evidente che, anche per praticità logistica, mai come ora avremmo visto al 'Friuli' l'elite del ciclismo mondiale. Ho la disponibilità dei team più forti, l'interesse da parte dei media è enorme. Eppure tutto rischia di andare in fumo. Per 60 milioni».

La cifra è quella che avrebbe dovuto essere garantita dalla Regione. L'allestimento del «Giro del Friuli» comporta uno sforzo economico di circa 200 milioni. «A coprire metà spese ci pensa il... volontariato, Caon in testa» - continua l'organizzatore - «La Provincia di Pordenone offre un piccolo contributo. Al resto dovrebbe provvedere la Regione. Mi sembra incredibile che non venga tenuto in considerazione un avvenimento che ogni anno porta sulle strade 100 mila persone. Il successo di un corridore russo nell'ultima edizione ha portato Brugnera e il comprensorio del mobile, sulla prima pagina di molti quotidiani dell'Est. Vogliamo negare anche questo valore promozionale?».

Il rischio che il Giro del Friuli scompaia è stato paventato anche in un'interrogazione del consigliere regionale della LpT Gambassini. L'Amministrazione («che garantisce contributi a pioggia anche a società sportive di cui sfuggono le benemerenze...» osserva Caon) dovrà fare in fretta. L'edizione '97 va messa in cantiere entro fine gennaio. Altrimenti l'Unione internazionale depennerà a depennare il 'Friuli' dal calendario. Organizzatori del Veneto e del Trentino sarebbero già pronti a accaparrarsi quella data per corse sulle loro strade, anche in Germania c'è chi è solleticato dall'idea di ospitare l'ultimo collaudo ufficiale prima del Giro d'Italia.

Se andrà in porto, il Giro del Friuli '97 dovrebbe toccare i principali centri della regione, con un solo punto interrogativo. Trieste. Caon nei mesi scorsi aveva sondato la disponibilità del Comune. «Ho scoperto che l'organizzazione avrebbe dovuto accollarsi tutte le spese. L'arrivo a S.Giusto avrebbe richiesto l'impiego della polizia municipale. Già è frustrante ogni anno bussare per chiedere il contributo regionale. Arrivare al punto di pagare noi le amministrazioni, però, mi sembra il massimo».

Ro. De.

A MILANO

Gara su 3 nastri Regardalma e Ron Donlisa da seguire

MILANO — Tris su tre nastri oggi a San Siro. Buona la perizia e possibilità per parecchi dei 22 concorrenti. Il secondo nastro presenta, fra gli altri, Ron Donlisa, il sauro figlio di Lanson che potrebbe risultare uno dei più seri candidati a entrare nella terna. Ma con Ron Donlisa, piacciono anche Leopard Blue e Nunc Pegaso, mentre, allargando la cernita, non si possono ignorare Pablo Dechiari e Seventh Wonder a 40 metri, ma soprattutto Regardalma allo start.

Premio Smokey Morn, lire 50.600.000, m. 2060-2100, Tris. **Ai 2060:** 1) Podgora As (Fanti); 2) Rony del Tony (Pasolini); 3) Lancelot (Pasini); 4) Plinio Star (Vitali); 5) Red Man (Guasti); 6) Royal d'Asolo (Nuti); 7) Omast (Castaldo); 8) Regardalma (Gubellini); 9) Opelin Duemila (Sangermani); 10) Nanni di Valle (Carro). **Ai 2080:** 11) Nembo (Carro); 12) Prado Cm (Restelli); 13) Pasman (Gio. Fulici); 14) Orago Sem (Milani); 15) Persey (Conti); 16) Don Donlisa (Smorgon); 17) Leopard Blue (Sciarrillo); 18) Nunc Pegaso (Baroncini); 19) Rasianforte (G. C. Baldi). **Ai 2100:** 20) Twings Nissan Sunny (Gelormini); 21) Seventh Wonder (Benedetti); 22) Pablo Dechiari (Sp. Baldi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 16) RON DONLISA. 22) PABLO DECHIARI. 8) REGARDALMA. Aggiunte sistemistiche: 17) LEOPARD BLUE. 7) OMAST. 21) SEVENTH WONDER.

m.g.

Quasi tre milioni per 3-15-6

ROMA — Ai 2.775 giocatori che hanno indovinato la combinazione vincente della Tris (3-15-6) di ieri vanno L. 2.945.500. Montepremi 8.173.768.640.

SCHERMA / A S. GIORGIO

Premiata la Granbassi La «Coppa di Natale» va in mani trevigiane

PORDENONE — Alla Gemina di San Giorgio di Nogaro si è disputata la Coppa di Natale '96, una manifestazione giovanile ormai tradizionale nel calendario regionale a cui sono abbinate le premiazioni dei campioni regionali e dell'atleta più rappresentativo dell'anno. Il premio più ambito, il Memorial Filippo Piraino, è andato alla triestina dell'Asu Margherita Granbassi, la numero uno under 20 delle fiorettiste italiane.

Alla Coppa di Natale hanno preso parte 280 giovani atleti delle 5 armi, in rappresentanza di Veneto, Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Col migliore punteggio nella classifica finale il Club Scherma di Treviso si aggiudica il trofeo. Nessun triestino sul podio. **Fioretto f. cat. A:** 1) De Sordi (Mogliano); 2) Greco (Ve), 3) Guidobaldi (Ud) e Kleinberger (Carinzia). **Fioretto m. A:** 1) Tagliariol (Tv), 2) Pelosin (Tv), 3) Grabner (Slovenia) e Ranieri (Mogliano). **Spada f. A:** 1) Barelli (Tv), 2) Valantig (Go), 3) Anzil (Ud) e Stubelj (Slo). **Spada m. A:** 1) Tagliariol (Tv), 2) Sperman (Valdagno), 3) Bocci (Mogliano) e Mazzon (Tv). **Fioretto f. B:** 1) Kladnik (Slo), 2) Barbiera (Ud), 3) Bortolato (Mestre), 4) Grazioso (Mogliano). **Fioretto m. B:** 1) Marotta (Mestre), 2) Marino (id.), 3) Steiner (Car) e Lessiak (Tv). **Fioretto f. C:** 1) Battaglia (Mestre), 2) Antoniazzi (Ud),3) Nardella (Ud) e Manzato (Ud). **Fioretto m. C:** 1) Piccin (Ud), 2) Rocco (Tv), 3) Renaldin (Tv), e Mulato (Tv). Sabato a Pordenone campionati regionali di terza e quarta categoria di fioretto. Favoriti la triestina Chiara Matschig (Sgt), il pordenonese Scannicchio e l'udinese Picheo.

a.p.

PUGILATO

DOPO L'ENTUSIASMANTE CONQUISTA DEL «MONDIALINO» IBF DEI PIUMA DAVANTI ALLO STREPITOSO PUBBLICO MONFALCONESE

Zoff ha fretta: «Datemi il mondiale»

Il campione ha le idee chiare: «Tirino fuori i soldi che ai pugni ci penso io. Potevo finire prima Ramirez ma non sono ancora al top»

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — «Ho vinto un match importantissimo, ho dimostrato che sono pronto a qualsiasi traguardo. Secondo me è stato proprio un trionfo».

Stefano Zoff il giorno dopo il «mondialino» Ibf dei pesi Piuma volta pagina. Dimenticato il tignoso Ramirez (nettissima vittoria ai punti) il pugile monfalconese si tiene stretta la corona e le sensazioni provate alla palestra polifunzionale di Monfalcone. Già, Monfalcone. «Se ho vinto è per merito mio e della gente. È stato splendido vedere tanta, e così calorosa, gente attorno al ring. Grazie amici. Neanch'io mi aspettavo una simile affluenza. Meravigliosi tutti. A cominciare dall'Ar Fincantieri che in pochi giorni, con l'aiuto dell'organizzazione Cotena e degli sponsor, ha messo su un appuntamento con i fiocchi».

Stefano Zoff raggiante dopo il successo. (Meta)

Zoff guarda sempre avanti, è fatto così. E nemmeno dopo 12 riprese di cazzotti perde la lucidità. «Martedì sera è stato dato un segnale: Zoff c'è e c'è anche l'interesse della gente. Se abbiamo fatto il mondialino, a Monfalcone possiamo anche fare l'Europeo e il Mondiale. Parliamoci chiaro: tirino fuori i soldi che ai pugni ci penso io».

Attorno al ring di Zoff l'altra sera si sono dati appuntamento addetti ai lavori e appassionati di tutta la regione. Abbiamo sentito un tizio attempato rivolgersi a Nino Benvenuti (commentatore Rai) e dirgli: «Trent'anni fa facevamo la fila sulla costiera per vederti, adesso abbiamo Zoff sotto casa».

Significa che Monfalcone può essere la chiave per riportare la grande boxe in regione. Perché c'è il signor Zoff, perché ci sono dirigenti (volontari) meravigliosi (Ar Fincantieri) e perché gli sportivi hanno «fame» anche di pugilato, o forse solo di grandi emozioni. Come quelle di martedì sera.

«L'avrei potuto finire Ramirez alla decima ripresa - ricorda Zoff - e se non l'ho fatto è perché non ci sono riuscito, non perché non ho voluto. Significa che sono al 70 per cento, e ho capito dove e come posso migliorare in una prospettiva mondiale. Ma dopo le sconfitte dovevo prima di tutto ritrovare la fiducia in me stesso. Meglio una vittoria ai punti che una bella sconfitta. Ho amministrato l'avversario ma soprattutto le mie emozioni e i miei timori. È l'aspetto più importante del match. Ora sono pronto a tutto, ma non posso dimenticare che dopo l'europeo molta gente che si era complimentata poi mi ha dimenticato. Passata la festa, scemato l'entusiasmo, voglio vedere chi si ricorderà di me, anzi di noi. Perché è alla gente che c'era l'altra sera in palestra che bisogna pensare».

I complimenti all'eccellente organizzazione della riunione

Zoff, la notte dopo il match non ha dormito. Un po' di baldoria, la stanchezza e soprattutto la tensione che si attenua gli hanno fatto contare le pecorelle. Non certo i soldi. La borsa è di una decina di milioni per Stefano e qualcosa in più per lo spagnolo. Ieri era al suo posto, nel negozio in pieno centro a Monfalcone.

Quante volte l'abbiamo visto in piedi, davanti alla vetrina, fissare il vuoto e mordere una sigaretta. Sognava un'altra corona dopo quella europea e solo lui sa quanto l'ha rincorsa. Per questo martedì sera, nelle ultime riprese e con Ramirez cotto, si è abbandonato a qualche sceneggiata. Un modo per comunicare la gioia al pubblico. E il pubblico l'ha ricambiato.

Le disgrazie non si devono mai dimenticare, e quelle dello sport hanno sempre molto da insegnare. Ma grazie a Stefano e al pubblico monfalconese il pugilato è tornato ad essere una festa. A quando la prossima?

I COMMENTI A BORDO RING

I consigli di Nino Benvenuti: «Deve migliorare il destro»

MONFALCONE — Il trionfo di Stefano Zoff sul ring della Polifunzionale ha riempito di gioia migliaia di persone. In particolare il presidente del comitato regionale, Vida.

Presidente, com'è il livello della nostra boxe?

«Con soli 53 tesserati portar via un titolo intercontinentale è un'impresa, un risultato d'immagine per la nostra regione in questo periodo di crisi generale. Spero la federazione si accorga di noi».

In regione chi c'è dopo Zoff?

«Il dilettante triestino dei pesi superleggeri Montesano. A seguire Coletta, gallo, pure lui triestino, che dovrebbe esplodere in tempi brevi».

Quante sono attualmente le società in regione?

«Soltanto sette».

Quante riunioni vengono organizzate annualmente in regione?

«Poche, e stanno scomparendo a causa della crisi del volontariato. Una federazione che punta al volontariato al giorno d'oggi non va lontano. Ci vuole gente che investa, come in questo caso la Hit Casinò e come fanno in qualsiasi parte d'Italia, mentre a Trieste c'è sempre il classico *no se pol*».

Altro spettatore d'eccezione è stato **Nino Benvenuti**, a Monfalcone in qualità di commentatore della Rai. «Abbiamo visto che un atleta come Zoff, di non grandissime qualità tecniche e tattiche, ma con una preparazione di qualità - è il parere dell'ex campione mondiale - può riuscire a fare un match splendido. Un incontro che spiega chiaramente che la boxe può essere praticata tranquillamente se i pugili sono preparati a dovere».

Ma oggi è più giusto parlare di Stefano: qual è il migliore pugno di Zoff?

«Sicuramente il destro diretto in uscita, a corta distanza. Se lo curasse bene».

Potrebbe dare una mano per organizzare a Trieste una riunione?

«Io ho altre cose da fare, però sono sempre vicino alla boxe a livello nazionale».

E per **Domenico Montella**, supervisor Ibf, è stato «Un incontro a livello mondiale per Zoff, al quale si possono aprire le porte per un campionato del mondo. Questo perché il pugile dominicano ha conquistato per tre volte il titolo intercontinentale Ibf e ha combattuto due volte per il titolo mondiale, perdendo in Sud Africa per due soli punti con il terribile picchiatore Bungu. Ciò significa che è un grande campione e se Zoff lo ha battuto è giusto che abbia una chance mondiale».

Quando potrebbe averla?

«Tra un anno, dopo aver fatto un paio di difese. In Italia comunque sarà difficile perché non credo ci siano i quattrini per farle».

Claudio Soranzo

MOLTO APPREZZATI I MATCH DI «CONTORNO»

Montesano promette bene

MONFALCONE — Anche gli incontri di contorno hanno avuto il loro peso nella riunione di Monfalcone, in quanto serviti a «scaldare» il pubblico in attesa del clou. Quattro match, due di dilettanti e altrettanti di professionisti, risultati molto apprezzati e non solo dagli intenditori, viste le buone qualità tecniche dei pugili sul quadrato.

Nel primo incontro tra superleggeri (arbitro Cechet di Gorizia) il triestino Montesano, promessa del pugilato regionale, batte meritatamente ai punti il polesano Boscovich al termine delle tre riprese regolamentari. Dopo un inizio di studio il nostro pugile prende il sopravvento, assorbe al meglio le scariche del croato lo mette alle corde nell'ultimo round, costringendolo infine a «scappare» per evitare colpi pesanti.

Nel secondo incontro dilettantistico Nicola Omar dell'Ar Fincantieri ha battuti ai punti il superleggero Hrvatin, del Boxe Club Pola (arbitro Canzian), giocandosi tutto nella ripresa.

Di una categoria superiore i professionisti, pesi leggeri, che si sono incontrati sulle 6 riprese. Cristian Sujevic, triestino, 59 chili, è stato battuto a 1'05" dalla fine del match per kappaò tecnico dallo slovacco Zoltan Szili (60,2 kg). Szili, contato a 8" durante la seconda ripresa per un pugno d'incontro molto preciso al volto infertogli da Sujevic, si è poi riscattato facendo contare in piedi due volte il triestino. Nell'ultimo round, dopo un diretto di Sujevic una sventola di Szili fa barcollare pericolosamente il triestino e l'arbitro decreta la fine dell'incontro.

Nell'ultimo match al genovese Pernice (10 incontri di cui 8 vinti) sono bastati 4'46" per avere ragione dello slovacco Josef Krenec (arbitro Scarso), travolto da una gragnuola di pugni che lo hanno fatto barcollare senza difesa e richiedere l'intervento dell'arbitro per evitare conseguenze. Pernice è stato letteralmente strappato via, al punto che entrambi sono finiti sul tappeto.

PALLAMANO

COPPA ITALIA / DOMANI A BOLOGNA IL PRIMO INCONTRO

Principe testa di serie numero 1: ai quarti prime bombe dal Mazara

TRIESTE — Gran finale della Coppa Italia di scena in questo fine settimana tra Bologna e Rubiera, e Principe atteso a confermare il ruolo di leader della pallamano italiana. Anche in questa Coppa che arriva alla fine di una lunga corsa tra impegni di campionato e di Champions League (oltre che gli impegni in azzurro di buona parte dei giocatori della squadra giuliana).

Il Principe non arriverà a Bologna in forma smagliante: dall'infermeria giungono cattive notizie per Milosavljevic alle prese con la frattura al pollice della mano (sarà quindi assente), per Ricci-Schmidt che deve risolvere definitivamente le conseguenze della contusione al naso e per Marco Lo Duca impegnato a verificare la natura dei problemi alla schiena.

Lo Duca nella nuova palestra di via Calvola.

Se l'infermeria non consente di partire con il morale alle stelle, altrettanto va detto per chi, come Oveglia, non può più usufruire di ferie o permessi per scendere in campo nei giorni feriali. Oveglia non scenderà in campo domani e il suo posto verrà sostituito da Schina (il quale, a sua volta dovrà rientrare a Trieste già sabato). Un vero e proprio via vai nel quale la nota positiva arriva da Pastorelli che rientrerà dopo qualche giorno di riposo.

«Non siamo noi i favoriti del torneo - mette le mani avanti l'allenatore dei biancorossi Giuseppe Lo Duca - Bene potranno fare i padroni di casa, il Bologna e il Rubiera che nella formula del "o la va o la spacca" hanno tutto da guadagnare». Il turno d'esordio riserva ai campioni d'Italia il confronto con il Mazara del Vallo. Un inizio sul velluto? «Beh, il Mazara si è rinforzato e vanta buoni tiratori - risponde Lo Duca - E' un po' debole in difesa, ma non è certo squadra da sottovalutare».

Più che il Mazara il problema per Lo Duca è di portare a termine nel migliore dei modi questo impegno di Coppa. Il desiderio di fare meglio dell'anno scorso c'è (allora scesero in campo quattro giorni dopo aver conquistato lo scudetto e uscirono al primo turno per mano del Conversano). Ma c'è anche il desiderio di recuperare le forze per dare il massimo nel primo impegno del girone di ritorno della Champions League.

Questo il programma della Coppa. I quarti di finale sono in programma domani: a Rubiera, alle 17.30, si disputerà Al.Pi. Prato-Bressanone, alle 19.30 Rubiera-Ortigia. Sempre domani ma a Bologna, alle 16.30, **Principe**-Mazara del Vallo e alle 20, Bologna-Teramo. Sabato le semifinali a Rubiera (alle 18) e a Bologna (alle 19) si confronteranno le vincenti dei due raggruppamenti. La finale a Rubiera, domenica, alle 11.

Pallanuoto: il Mogota ferma la Triestina

TRIESTE — Gli under 21 della Triestina hanno perso in casa alla Bianchi per 13-7 giocando contro il Mogota di Lubiana nella quinta giornata di Campionato Lega sloveno di pallanuoto. I numeri dicono che è stata una sconfitta ma chi segue questo campionato sta vedendo crescere un gruppo di ragazzi (quattro di loro hanno 15 anni) imbarcatisi senza grosse velleità in un campionato di serie A, con - come unico bagaglio - il campionato allievi.

Partiti in ritardo in questa partita che all'inizio perdevano per 7-1, si sono dati da fare negli ultimi due tempi nei quali sono riusciti persino ad avere un parziale di +1 rispetto gli esperti avversari. Attualmente il Mogota è al quinto posto in classifica, dopo Triglav (squadra di Kranj, in cima alla classifica in quanto imbattuta), il Koper, il Maribor ed il Tivoli di Lubiana. I triestini sono penultimi, prima del Portorose. Il prossimo impegno degli alabardati sarà ancora in casa.

Sabato, alle 20.45, contro il Kokra, l'altra squadra di Kranj. In questa occasione Franco Pino, coach dei triestini schiererà in acqua Maurizio Marini della prima squadra per sostituire Lorenzo Ponziano che si è fratturato una mano la scorsa settimana e sarà difficilmente utilizzabile per il prosieguo del campionato.

A proposito di Pino, questa sera è in programma alla Bianchi, alle 21, una partita di pallanuoto fra Triestina e «Resto del mondo» in suo onore. Sarà l'occasione per celebrare i 25 anni di attività sportiva dell'attuale coach degli alabardati oltre che del suo abbandono dall'attività agonistica. Pino (1958) nasce infatti nella Triestina Nuoto dove ha giocato dalla serie C alla A, poi nell'Edera dalla D alla B e nel Plebiscito di Padova (in serie B) per un anno.

Isabella Grandi

JUDO / STAGE INTERNAZIONALE

Nella due giorni alla Ginnastica Diego Brambilla ospite di lusso

TRIESTE — Sarà l'olimpico di Atlanta Diego Brambilla, la stella chiamata ad illuminare Judo Vip, lo stage internazionale che sabato e domenica, alla Ginnastica Triestina, celebrerà la sua 7.a edizione. Insignito della medaglia di bronzo dei Coni al merito sportivo nel 1992 e '93, medaglia di bronzo ai Campionati del mondo di Tokyo 1995, per due volte vicecampione d'Europa junior ('88 e '89), secondo ai Giochi del Mediterraneo ('93), otto volte campione italiano, il ventisettenne monzese è senza dubbio una delle realtà di maggiore rilievo del judo italiano; la sua presenza a Trieste in occasione dello stage Judo Vip, a pochi mesi dalla conclusione dei Giochi olimpici, assume un'importanza molto particolare. Nonostante la sfortunata gara di Atlanta infatti, a livello agonistico Brambilla è ancora animato da forti motivazioni e gli obiettivi che si pone nella sua già prestigiosa carriera non escludono la possibilità di essere presente anche a Sydney 2000.

Nella veste di tecnico invece, il campione monzese deve ancora esprimere tutto il suo grande potenziale e lo stage triestino Judo Vip offre un'ottima opportunità per apprezzarlo. Da quest'edizione fra l'altro, la manifestazione organizzata dalla Ginnastica Triestina cambia la sua fisionomia, ampliando il ventaglio della sua proposta anche ai praticanti più giovani e agli insegnanti tecnici, pur continuando a riservare la parte centrale dello stage agli agonisti.

Diego Brambilla in azione

Di grande attualità le tematiche che Brambilla svilupperà per i tre settori, ma anche di grande rilievo i nomi che già hanno confermato la loro presenza e che vanno dal campione olimpico di Mosca, Ezio Gamba, alle campionesse assolute, Giorgina Zanette, Cinzia e Annalisa Cavazzuti, ai campioni italiani Raffaele Toniolo, Walter Argentin, Maurizio Bignami, ma anche moltissimi tecnici e praticanti di tutte le età.

Il settimo appuntamento con Judo Vip dunque, si presenta ormai come una manifestazione sportiva adulta, cresciuta sotto tutti gli aspetti e in grado di contribuire in maniera concreta alla crescita e allo sviluppo di questo sport. A festeggiare la presenza a Trieste dell'olimpico Brambilla dovrebbero intervenire anche il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga, il presidente provinciale degli Azzurri d'Italia, Marcella Skabar e il presidente del Comitato regionale della Filpjk, Sauro Bacherotti.

Enzo de Denaro

TENNIS

AMARO LUCANO CUP / ULTIMO INCONTRO DELLA PRIMA FASE

Surian e compagni nella tana del Ronchi

TRIESTE — Dopo quattro vittorie consecutive, il Tc Borgolauro di Muggia ha in mano le sorti della squadra favorita dell'«Amaro Lucano tennis cup». Domenica infatti, la formazione triestina sarà impegnata a Ronchi nell'ultimo incontro della prima fase, con i tennisti di casa costretti alla vittoria per poter sperare nel passaggio del turno.

L'St Ronchi dovrà fare i conti con l'imbattibilità di Paolo Surian, che assieme a Babici ha sconfitto il Tc Triestino. Il Tc Gradisca A ha messo in crisi l'St Ronchi grazie soprattutto al successo della coppia Coiro-Spessot al tie break del terzo set su Valenta e Venuti, e nell'ultima giornata affronterà l'At Sant'Elia, appaiata al secondo posto dopo il facile successo sul Tc Grado.

Nel secondo girone il Ca Generali non concedendo nemmeno un set al Ct Obelisco può ancora sperare di concludere al primo posto la fase eliminatoria, battendo nel match decisivo l'At Campagnuzza, guidato da Emilio Feliciano. E proprio contro il tennista goriziano il Ca Generali potrebbe schierare il suo asso nella manica, Fabio Sambaldi.

Risultati. Girone A: Tc Gradisca A-St Ronchi 2-1. Biasiol b. Tommasin 6-2 4-6 6-2, Coiro-Spessot b. Valenta-Venuti 3-6 6-3 7-6, Spangher b. Zigante 6-3 6-1. Tc Grado-At Sant'Elia 1-2. De Cet b. Pisu 6-0 6-0, Terra-Vidoni b. Olivotto-Pigo 6-2 6-3, Bortolotti b. De Falco 6-0 6-0. As Borgolauro-Tc Triestino 3-0. Surian B. Rizzotti 6-2 6-2, Babici b. Della Valle 6-2 7-5, doppio per ritiro al Tc Triestino.

Classifica: As Borgolauro punti 8; At Sant'Elia e Tc Gradisca A 6; St Ronchi 4; Tc Triestino, Tc Grado 0.

Risultati. Girone B. Tc Obelisco-Ca Generali 0-3. Dordoni b. Colonna 7-5 6-1, Pieve-Tononi b. Tironi-Venturini 6-1 6-1, Tognon b. Marini 6-4 6-4. At Campagnuzza-Tc Gradisca B 2-1. Feliciano b. Macus 6-1 6-1, Aschi-Mezzone b. Toffolo-Carini 6-3 3-6 6-2, Nobili b. De Lorenzi 6-2 6-2. St Monfalcone-Tc Cormons 3-0. Grando b. Squillace 6-3 6-4, De Meo-Quargnal b. Brandolin-Falato 6-1 6-1, Lanza b. Tortul 6-2 6-2.

Classifica: At Campagnuzza punti 8; Ca Generali 6; Tc Gradisca B, St Monfalcone 4, Tc Cormons 2; Tc Obelisco 0.

Sebastiano Franco

sport in breve

KARATE A SGONICO PER BIMBI E ADULTI

TRIESTE — Gara di karate per bambini e adulti domenica al centro ricreativo di Sgonico valida per il «7.o trofeo Sgonico». A promuoverla sarà la società sportiva Shinkai karate club (tel. 220199).

PRESENTAZIONE TORNEO CALCIO

TRIESTE — Presentazione della manifestazione «Sanbitter Cup '97» campionato nazionale di calcio e calcio a 5 per bar oggi, alle 11, all'Agenzia Ansa in via Campo Marzio 10.

MINI-BASKET SOTTO L'ALBERO

TRIESTE — Festa del mini-basket triestino con un esercito di partecipanti, domenica, con inizio alle 10, nella palestra di Altura in via Alpi Giulie. Al termine consegna di premi e regali. Informazioni allo 0368-930650.

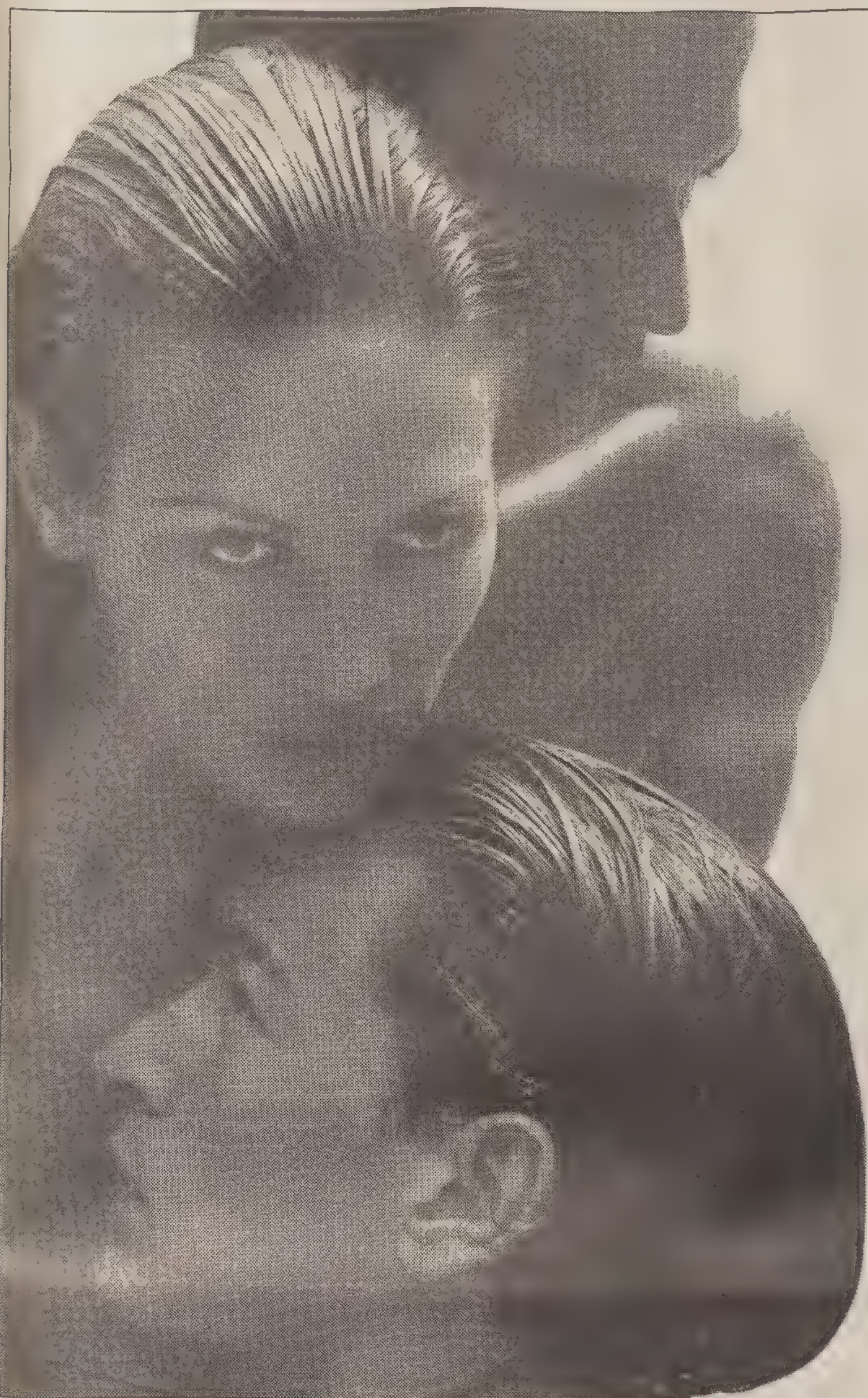
RUGBY: UDINE IN GINOCCHIO

UDINE — Si è concluso con il risultato di 41-3 (21-3) la sfida tra l'Hoecht Bassano e l'Export Udine (dove militano molti triestini «esuli» dal capoluogo giuliano) nell'ultima giornata di campionato di serie C1 di rugby. Da registrare il dominio dei veneti che hanno realizzato ben sette mete.

PATTINAGGIO: SHOW AL PALAJOLLY

TRIESTE — Grande spettacolo di Natale, domani, alle 21, al Palajolly in via Giarizzole 38. Alla manifestazione prenderà parte anche Francesco Cerisola, campione del mondo di pattinaggio artistico, combinata. Domenica, infine, alle 20.30, al Gioni, in via Felluga 56, spettacolo natalizio sui pattini promosso dalla Fihp.

CONSIGLIO CONI GORIZIA

TRIESTE — Riunione del consiglio provinciale del Coni di Gorizia domani, alle 18.30, in Viale 24 Maggio 1. Tra i punti all'ordine del giorno la relazione sul progetto Giocosport, la giornata Olimpica 1996 e una discussione sui problemi degli impianti sportivi.

Continuaz. dalla 18.a pagina

CASAMANIA Poggi Paese, in stabile recente, ottimo contesto condominiale con parco giochi e molto verde, appartamento in buone condizioni, vista mare, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, soffitta, posto auto condominiale. Lit. 155.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Costalunga ad.ze, in palazzina recente, come 1.o ingresso, molto silenzioso e luminoso, composto da: ingresso, soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto privato coperto. Lit. 178.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASETTA su due livelli, adiacenze Duino, ristrutturata, saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiolo, soffitta, veranda e giardino, L. 190.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CASTAGNETO piano alto soggiorno cucina matrimoniale terrazzo cantina buone condizioni Evoluzione Casa 040/639140. (A14067)

CATTINARA, vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio, salone, cucina, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 259.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CATULLO, immerso nel verde, vista mare, luminosissimo, piano alto in palazzo signorile, composto da: soggiorno con cucinino, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, L. 96.000.000 (oppure L. 26.000.000 acconto + 700.000 mensili di mutuo) Casacittà 040/362508. (A00)

COIMM v.le III Armata appartamenti primingressi signorili composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata possibilità permuta. Tel. 040/371042.

COIMM Opicina ottime condizioni luminoso autometano ultimo piano saloncino tre camere cucina abitabile doppi servizi mansarda tre terrazzi box. Tel. 040/371042. (A14055)

COIMM Commerciale vista golfo buone condizioni ultimo piano saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazzino due posti macchina 250.000.000. Tel. 040/371042. (A14055)

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città in una palazzina recente signorile in perfette condizioni appartamento ottimo ampio ingresso salone due matrimoniali ampia cameretta cucina abitabile doppi servizi completi terrazza panoramica di circa 25 mq grande ripostiglio ampio box auto indipendente di proprietà prezzo interessante. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente perfetta terzo piano con ascensore ottime condizioni interne atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale 125.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

COMMERCIALE alta privato vende appartamento 110 mq terrazza abitabile vista mare box cantina lire 350.000.000. Tel. 43426. (A13932)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende trentennale con ascensore condizioni discrete semicentrale. (A14102)

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi libero ottime condizioni silenzioso camera cucina abitabile bagno ripostiglio 61.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero silenzioso camera cameretta cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo 80.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 Burlo libero recente signorile vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno balcone ripostiglio cantina giardino proprio termoautonomo 260.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 Campi Elisi libero ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 65.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222 largo Barriera libero soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc 110.000.000.

ELLECI 040/635222 Roiano libero luminoso perfetto soggiorno camera tinello-cucinino bagno ripostiglio cantina 135.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 Roiano libero ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 96.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero panoramico perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina termoautonomo 120.000.000.

ELLECI 040/635222 Settefontane libero tranquillo recente camera tinello-cucinino bagno balcone ripostiglio giardino condominiale 115.000.000.

ELLECI 040/635222 strada di Fiume libero panoramico recente soggiorno camera cucina abitabile bagno balcone 128.000.000. (A14023)

FARO Carducci adiacenze ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno. 135.000.000. 040/639639. (A00)

FARO centrale ultimo piano senza ascensore appena restaurato soggiorno con caminetto, cucina, due camere, bagno con vasca idromassaggio, ripostiglio, termoautonomo, veramente ben rifinito 195.000.000. Possibilità climatizzatore, posti auto in affitto e arredo completo nuovissimo. 040/639639. (A00)

FARO Fabio Severo ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, termoautonomo 145.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Roiano alta scorcio mare recente piano alto ascensore appena restaurato soggiorno cucinino tre camere bagno ripostiglio balconi cantina. 235.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Ruggero Manna sesto piano ascensore, in bel palazzo salone doppio due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi separati, ripostigli, balconi. 270.000.000. 040/639639. (A00)

FARO zona Ippodromo rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato termoautonomo soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio veramente bello. 135.000.000. 040/639639. (A00)

GABETTI OP.IMM Nuda proprietà, Viale Ippodromo, 14.o piano, vista panoramica. Solo 140.000.000!! Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM centralissimo, grande metratura, da ristrutturare. Prezzo interessantissimo!!! Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325.

GABETTI OP.IMM Via del Veltro vista aperta. Soggiorno, due stanze, cucina bagno, box auto. Ottime condizioni, prezzo interessantissimo!!! Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM adiacenze via Rossetti, salone, due stanze, cucina abitabile, servizi, due poggioli, termoautonomo. Prezzo interessante!!! Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Baiamonti adiacenze appartamento primingresso, ottimamente rifinito composto da soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 140.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Strada per Basovizza proponiamo appartamento con splendida vista suggestiva composto da salone, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ampia terrazza abitabile. Posto macchina in garage, più box per motocicli. Lit. 310.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" casetta Servola su due livelli splendidamente rifinita composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, cameretta. Inoltre alla proprietà è compreso un posto macchina coperto. Lit. 145.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" via Cividale (Bonomea) proponiamo appartamento con splendida vista mare, ultimo piano su due livelli con ascensore composto da soggiorno, cucina, bagno, camera matrimoniale, più una mansarda abitabile di 50 mq. Posto macchina in garage. Ottime condizioni. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" villetta a Santa Croce completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livelli sfalsati composta da saloncino con caminetto, sala da pranzo, cucina, due camere più un'altra mansardata, tre servizi, ripostiglio, ampio cortile con accesso auto. Lit. 390.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Roiano alta appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli. Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250.

GEOM. SBISA': Gretta nuovo 120 mq 300.000.000. Teresiano moderni 127-160 mq. Barcola vista strepitosa 220 mq. Cantù recentissimo 200 mq con giardino. NEGOZIO Settefontane-Limitanea sette vetrine. Magazzino mq 344 Montebello 240.000.000. 040/942494. (A099)

GIARDINO Pubblico adiacenze, mansardina ristrutturata, luminosissima: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, L. 105.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

Continua in 30.a pagina

Borsa 10406 +1,10%

Dollaro 1529.02 +0.14%

Marco 984.88 -0.08%

PIAZZA AFFARI
Segnali di risveglio Attenzione ai tassi

MILANO — La Borsa valori dà cenni di risveglio dopo la pausa di martedì e chiude la seduta con un brillante rialzo, in parte favorito dagli spunti delle piazze estere. L'indice Mibtel chiude così con un progresso dell'1, 10%, a 10. 406 punti, mentre il Mib30 registra un guadagno dell'1, 31%, a 15. 574 punti. In crescita anche gli scambi, saliti a un controvalore di circa 740 miliardi di lire.

Assorbito un primo rialzo, messo a segno lunedì, il mercato ha mostrato di voler ripartire sfruttando il momento propizio causato anche da una serie di fattori che si stanno concentrando in questi giorni. Innanzitutto è stata bene accolta la notizia che la Federal Reserve non ha ritoccato al rialzo i tassi Usa, con la quota che ha guadagnato terreno in particolare dopo la buona apertura di Wall Street; inoltre ci sono attese per i dati sull'inflazione a dicembre e per il possibile ribasso del Tus.

Ma non mancano le buone notizie sul fronte politico-economico, con l'approvazione della finanziaria al Senato e le previsioni di una chiusura della vertenza dei metalmeccanici nei prossimi giorni.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	250	240	+4.17
Bca Pop Com Ind	19190	19100	+0.47
Bca Pop Crem	11215	11180	+0.31
Bca Pop Crema	58000	58000	+0.00
Bca Pop Emilia	112500	112000	+0.45
Bca Pop Intra	11000	11050	-0.45
Bca Pop Lodi	11180	11200	-0.18
Bca Pop Lui-Va	8200	8000	+2.50
Bca Pop Nov	6110	6110	+0.00
Bca Pop Sirac	14400	14500	-0.69
Bca Pop Sondrio	26900	26900	+0.00
Bca Prov Na	2730	2705	+0.92
Borgosesia	662.45	662.45	+0.00
Borgosesia rnc	100	100	+0.00
Broggi Izar	950	950	+0.00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	288	288	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm			
Fem partecip	73	73	+0.00
Ferr Nord Mi	800	795	+0.63
Finance	-	-	-
Frette	3800	3790	+0.26
Gildemeister It	5150	5140	+0.19
Ifis p	780	841	-7.25
It Incendio	13800	13900	-0.72
Napoletana Gas	2410	2410	+0.00
Novara Icq	3250	3250	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,72%	Parigi	+1,15%
Londra	+0,97%	Zurigo	+0,61%
Francoforte	+0,20%	Tokio	-1,57%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1529.02	1526.95	Franco sv.	1151.72	1153.46
Fiorino ol.	877.54	878.42	Sterlina	2557.74	2543.9
Yen	13.46	13.4	Corona sved.	223.46	223.53
Marco ted.	984.88	985.64	Scellino	139.94	140.06
Franco fr.	291.57	291.94	Corona dan.	257.5	257.6
Franco bel.	47.79	47.83	Corona norv.	236.47	236.32
ECU	1895.07	1899.07	Dracma	6.22	6.23
Dol. canad.	1119.75	1113.83	Escudo port.	9.76	9.78
Dol. austral.	1211.14	1211.18	Marco finl.	330.28	329.94
Peseta	11.7	11.72	Lira irl.	2545.97	2537.03

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.130	18.170
Argento (per kg.)	238.800	239.500
Sterlina (v.c.)	130.000	149.000
Sterlina (n.c.)	134.000	160.000
Sterlina (post.74)	133.000	157.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	106.000	121.000
Marengo francese	104.000	119.000
Marengo belga	104.000	119.000
Marengo austriaco	104.000	119.000
Krugerrand	568.000	662.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	101	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	98.1	+0.10
B P Com In 96-01 TV	102.75	+0.24	Cr Valtell. 95-98 7%	115.41	-0.51
B P Com In 94-99 6%	117.25	+0.21	Gffim 94-00	99	-0.43
B Pop Cr 95-00 8%	112.5	+1.31	Imi Cirio 95-00 10%	109.3	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	105.15	-3.80	Medio Italmob 93-99	99.28	-0.24
B P Emil. 94-99 5,75%	100.3	+0.00	Medio Unic. r 2000	99.05	+0.41
B P Emil. 94-99 6%	116.9	+0.13	Medio Unic.2000 4,5%	99.08	+0.24
B Pop Intra94-99 6,5%	107.25	+0.19	Medio Alleanza 93-99	104.03	+0.22
B Pop Lodi 95-00	105.9	+0.28	Medio-Sai R 95-02 6%	99.5	+0.18
B Agr-Mn 2001 7%	103.19	-0.23	Olivetti 93-99	100.88	+0.38
B Agr-Mn 94-99 6,3%	104.61	-1.77	Pirelli Spa 94-98 5%	108.22	+0.21
Bca Carige 95-02 7.7%	102.17	+0.20	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	127.51	+0.16
Cir 94-99 Cv 6%	93.42	-0.04	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	105.99	-0.06

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

IN OTTOBRE UNA CRESCITA DELLO 0,4 PER CENTO

L'industria «riscalda» i prezzi Oggi nuovo test sull'inflazione

ROMA — I prezzi della produzione industriale riprendono a crescere. Lo rivela l'Istat che registra uno 0,4% in più rispetto allo stesso mese del '95 e dello 0,2% su novembre. Lievitano anche quelli all'ingrosso: il dato tendenziale cresce del 2,1%, quello mensile dello 0,9%. Il segnale, di per sè poco allarmante sul piano quantitativo, è comunque importante: i prezzi che rialzano la testa interrompono e invertono, infatti, una tendenza annuale tutta giocata sul raffreddamento. E pongono più di un interrogativo sulla possibilità che l'inflazione riesca a restare tutta in frenata, tanto da conseguire nel '97 l'obiettivo di una crescita del caro-vita nella media del 2,5%.

Oggi comunque ne sapremo di più: gli uffici statistici comunali di Venezia, Trieste, Perugia e Palermo apriranno la serie delle rilevazioni sui prezzi di dicembre, anticipando così quello che sarà il dato finale dell'inflazione. Si capirà così se il '96 è stato davvero - l'ultimo dato, quello di novembre, dava un'inflazione al 2,6% - un anno di svolta, con una galoppata dei prezzi al consumo pari addirittura a quella registrata un trentennio fa. Certo, le speranze ci sono e i dati, almeno finora, sembrerebbero portare a questa conclusione.

Se l'inflazione chiudesse l'anno ferma al 2,6% tendenziale, sarebbe garantita una media annua pari al 3,8% (nel '95 fu del 5,4%). I dati Istat sui prezzi della produzione indutriale qualche incertezza la lasciano, anche se bisogna considerare che si riferiscono al mese di ottobre e che per questo - si presume - gli impulsi al rialzo potrebbero essere stati già «assorbiti» a livello di consumo. Un pò di allarme comunque serpeggia.

Allarme della Confcommercio: «Aumenti in vista per trasporti e prodotti». Intanto l'Isco avverte: «C'è spazio per ridurre i tassi»

Lo dice a chiare lettere il segretario confederale della Cisl Natale Forlani, che teme l'esaurimento dei «fattori che hanno favorito la discesa dei prezzi», insieme alla compressione ulteriore «dei margini di accumulazione delel imprese». Un elemento «inaccettabile» cui il Governo «dovrebbe prestare attenzione». Qualche preoccupazione la nutre pure la Confcommercio: sul dato hanno influito pesantemente i prezzi dei prodotti petroliferi e questo - rileva l'associazione guidata da Sergio Billè - si ripercuoterà nei prossimi mesi sui prezzi finali, provocando non solo rincari per benzina e gasolio ma anche aumenti dei costi dei prodotti derivati e dei trasporti. Dunque: una nuova fiammata inflativa. Più tranquilla Confesercenti: il risultato, dovuto al caro-petrolio, non pregiudicherà il buon risultato di dicembre dell'inflazione. Oggi le prime rilevazioni, domani quelli di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze e Napoli. Il prossimo 8 gennaio il dato definitivo di dicembre.

Intanto secondo l'Isco ci sono i margini per una ulteriore riduzione dei tassi di interesse in grado di ridare slancio all'attività produttiva, tuttora in fase di sostanziale ristagno. E' quanto prevede l'istituto nel suo Rapporto mensile sulla congiuntura italiana. L'Isco parte dalla constatazione che la fase di rallentamento del ciclo emersa nella prima parte dell'anno non sembra ancora superata e che, «in un contesto europeo che segnala un lento consolidamento della ripresa.

L'OFFERTA BANK AUSTRIA CREA TENSIONI NEL GOVERNO

Creditanstalt, clima rovente Generali: «Indaghi Bruxelles»

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

VIENNA — Diventa rovente il conflitto in seno al governo austriaco nell'affare Creditanstalt. Il partito conservatore (Oevp), partner dei socialdemocratici dell'Spoe, ha presentato in Parlamento un progetto di emendamento alla legge sulla privatizzazione di Ca per bloccare l'offerta di acquisto della Bank Austria. L'emendamento alla legge del 1991 esclude la vendita di Ca «a società pubbliche o a società controllate dallo stato». Wolfgang Schuessel, ministro degli Esteri e leader dell'Oevp, ha smentito che il suo partito cerchi di ribaltare la coalizione al governo recentemente formatasi, ma ha domandato al ministro delle finanze Viktor Klima «di non tener conto dell'offerta di Bank Austria». L'Ea Generali intanto ha chiesto alla Commissione Ue di aprire un'indagine sull'offerta concorrente avanzata da Bank Austria sostenendo che i legami dell'istituto con la municipalità di Vienna potrebbero essere in contrasto con la normativa sulla libera competizione europea.

TRIESTE — Come in ogni fiction che si rispetti, il complesso intreccio della privatizzazione della Creditanstalt riserva una sorpresa ogni giorno. E si aggrava il conflitto all'interno della coalizione di governo fra socialdemocratici (Spoe) e moderati (Oevp), Il ministro delle Finanze, Victor Klima, è stretto fra due fuochi.

Sono passati sei anni dalle prime schermaglie procedurali per dare il via ad una operazione che segnerà a fondo il sistema bancario austriaco. Klima aveva assicurato che il nome del nuovo proprietario sarebbe saltato fuori come un «botto» di fine anno in una Vienna illuminata a giorno dai festoni natalizi. Comunque vada questa sfida politico-finanziaria sta minando a fondo gli equilibri del governo austriaco. Il partito conservatore appare deciso a bloccare l'offerta di acquisto della Bank Austria: l'ingresso in campo «a tre minuti dalla fine» del primo istituto del Paese, e da sempre legato allo schieramento socialdemocratico, ha caricato così di forti accenti politici i toni della sfida. La Creditanstalt, seconda banca austriaca, rivale da sempre, è una roccaforte dei moderati dell'Oevp.

Bank of Austria ha come azionista principale (con il 46,3 per cento) la municipalità di Vienna, bastione dei socialdemocratici. I sindacati sono già scesi in campo prefigurando la creazione di un mega-colosso bancario. Ma l'istituto si è subito affrettato a smentire ipotesi di fusione. Ma questo non è bastato.

La sfida si carica poi di una seconda chiave di lettura tutta italiana. Secondo molti osservatori la presenza della Cariplo fra i principali azionisti della Bank of Austria con una quota del 4,5 per cento riproporrebbe il «classico» duello fra Mediobanca e la più grossa cassa di risparmio italiana. In caso di successo Cariplo diverrebbe azionista indiretta della Comit dove la Creditanstalt ha una quota dell'1,5 per cento.

Il consorzio guidato da Ea Generali, che secondo la stampa locale avrebbe avanzato come ultima offerta 14 miliardi di scellini (circa 2 mila miliardi), punta sulle sue profonde radici viennesi. La compagnia assicurativa guidata da Dietrich Karner detiene già il 5 per cento della banca austriaca ed è presente in Austria dal 1832. Per anni ha ricoperto il ruolo di unico protagonista della vicenda in mezzo ai numerosi rinvii imposti dal governo di Vienna. E sino al novembre scorso quella del consorzio «made in Generali» era l'unica offerta.

Fra i componenti del consorzio guidato dalla filiale viennese delle Generali di Antoine Bernheim ci sono Comit e Mediobanca, la austriaca Erste Sparcasse, la tedesca Commerzbank e la belga Baboc. Sul filo Trieste-Vienna si sta giocando una complessa partita che, negli ultimi giorni, ha visto anche la discesa in campo, quale terzo contendente, del miliardario Karl Wlaschek, 79 anni, attraverso la fondazione che porta il suo nome. Fondatore di un impero nel campo della grande distribuzione alimentare, ha appena ceduto la catena di supermercati Billa ai tedeschi della Rewe intascando una cifra che si aggira intorno ai 15 miliardi di scellini (circa 2100 miliardi di lire). L'ingresso sulla scena di Wlaschek è piuttosto misterioso. Qualcuno maliziosamente legge questa novità come una possibile azione di disturbo anche perchè molti non considerano realistico che il governo ceda ad un privato la quota pubblica (circa il 70 per cento) della seconda banca del Paese.

Le ultime mosse del Consorzio Ea Generali (dopo l'abbandono, poi rientrato, della Erste Sparcasse avvenuto qualche tempo fa) confermano comunque che a Trieste si fa sul serio: «Intendiamo fare la nostra parte» - aveva detto tempo fa il presidente Bernheim. Il coinvolgimento negli ultimi giorni dell'Unione di banche svizzere (Ubs) nel Consorzio guidato da Karner rafforza indubbiamente le possibilità di riuscita. L'ingresso dell'Ubs non dovrebbe però essere «a lungo termine» e anche ieri fonti dell'istituto hanno precisato che la partecipazione «è esclusivamente in veste di collocatori».

Il «fattore svizzero» avrebbe consentito di rilanciare un'offerta per tutta la partecipazione messa sul mercato dal governo di Vienna per una cifra che si aggirerebbe sui 14 miliardi di scellini (la proposta iniziale era quella di rilevare il 74 per cento). L'offerta di Bank of Austria ammonterebbe, secondo le ultime indiscrezioni riportate dalla stampa austriaca, a una cifra fra i 16 e i 17 miliardi. Ma come si è visto – secondo la cordata Ea Generali – entra in aperto conflitto con i principi della libera concorrenza in ambito Ue.

Il ministro delle Finanze Klima, dopo i serrati colpi di scena degli ultimi giorni, aveva detto che alla fine in questa vicenda ci sarebbe comunque stato un vincitore unico: il contribuente austriaco. Di fatto l'affare Creditanstalt rischia di compromettere la stessa tenuta del governo.

GOVERNO AUSTRIACO

70%

CREDITANSTALT

Bilancio '95, dati in scellini

- Attività totali **641,4** miliardi
- Utile operativo **6,14** miliardi
- Utile netto **2,17** miliardi
- Dipendenti **9714**
- Sportelli **318**

MENTRE IMI SCALZA LA COMIT NELLA TOP-TEN PER UTILI

Banche, crollano gli impieghi

Cinque gruppi «in rosso» per 761 miliardi - Abi: «Ci aspettano tempi difficili» -

ROMA — Privatizzazioni, fusioni e costo del lavoro: sono queste le tre grandi sfide che attendono il sistema bancario alle soglie di un nuovo anno, il 1997, che resta «difficile». A tracciare un bilancio dell'attività creditizia nel '96 è stato il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi nel corso di una conferenza stampa che è stata anche occasione per indicare le prospettive. Si chiude un anno e se ne apre un altro: le banche sono tornate all'utile ma restano in mezzo al guado, con gli impieghi in calo progressivo: da settembre a novembre si è passati per i prestiti nel complesso da un tasso di variazione del 3,5%, al 3,19% fino all'1,84% di novembre (il dato peggiora le cifre fornite dal Rapporto Abi).

Qualche speranza arriva dall'Europa. «Se si confermerà la ripresa economica in atto in alcune regioni, ad esempio la Germania, i possibili benefici effetti potrebbero propagarsi in Italia, con qualche ricaduta sul portafoglio prestiti degli istituti».

Dalle privatizzazioni potrà venire l'ossigeno necessario a ridare vigore al sistema. In questo senso i banchieri attendono l'evoluzione normativa con l'arrivo del Ddl sulle Fondazioni. A patto che - ha asserito Bianchi - «non si creino disarmonie nel sistema, favorendo le casse a danno degli altri istituti di credito». «Ogni spinta alla privatizzazione del sistema è utile e necessaria a partecipare all'unione monetaria».

Per il resto anche le banche dovranno nel '97 assorbire il periodo di transizione e riadattamento alla nuova realtà economica di stabilità con tassi in calo e inflazione ai minimi ventennali. Una nuova realtà che «crea disorientamento»e virate nella gestione. Il '97 dovrà anche segnare una svolta nel processo di fusioni.

Intanto l'Imi e il San Paolo scalzano la Comit dal ruolo di star del sistema bancario italiano per utili conseguiti nel semestre. L'istituto torinese, invece, si conferma al primo posto per totale dell'attivo.

Rielaborando i prospetti contenuti nel rapporto sulle semestrali dell'Abi, infatti, i conti al 30 giugno '96 dei gruppi bancari mostrano per l'Imi un risultato di 342 miliardi, contro i 224 del San Paolo, seguito al terzo posto dalla Comit con 207 miliardi. Nel primo semestre del '95, la graduatoria era guidata dalla banca di Piazza della Scala (220 miliardi), poi il San Paolo (214) e l'Imi (208). Il gruppo guidato da Gianni Zandano mantiene la leadership dei depositi con 253.736 miliardi (194.324 nella semestrale censita dall'abi nel '95). Al secondo posto la Banca di Roma, con 207.205 miliardi, che però è solo sedicesima nella classifica dell'utile di gruppo con 59 miliardi.

Nella top ten del mercato, sempre riguardo al primo semestre del '96, ci sono anche la Cariplo (quarta per utili con 189 miliardi e terza per attivo con 182.993 miliardi), seguono a ruota il Monte dei Paschi (quinto con un risultato di 125 miliardi e un attivo di 138.554, al settimo posto), il gruppo Unicredito (sesto con 122 miliardi di utile), la Popolare di Milano (settima a 121 miliardi), la Popolare di Verona (ottava a 110 miliardi), la Popolare di Bergamo-Credito Varesino (nona con 104 miliardi) e la Bnl (decima con 98 miliardi). In tutto sono cinque i gruppi che hanno chiuso in rosso il primo semetre dell'anno. Tra questi, ovviamente, spicca il Banco di Napoli (-686 miliardi), seguito dal Banco di Sicilia (-36 miliardi) e dalla Popolare di Novara (-31).Il tutto per una perdita complessiva di 761 miliardi.

BRUXELLES CONCEDE UNA PROROGA PER RIDURRE IL DEBITO

Van Miert, sei mesi di tregua per l'Iri

Privatizzazione di Finmare «all'inizio del '97» - «Stangata» sulla ricapitalizzazione del Banco di Napoli

«Tagliati» 4000 miliardi alla prossima asta Bot

ROMA — Alla prossima asta dei buoni ordinari del tesoro (Bot) saranno offerti titoli per 36.500 miliardi di lire, cioè 4000 miliardi meno del portafoglio Bot in scadenza che ammonta a 40.500 miliardi di lire. L'annuncio è stato dato ieri dal Tesoro. L'asta si svolgerà in pieno clima natalizio, il giorno 23 dicembre.

Contemporaneamente il Tesoro ha annunciato che è in corso di pubblicazione il decreto sulle modalità di emissione dei Bot nel corso del prossimo anno. Attualmente risultano in circolazione Bot per un totale di 388.650 miliardi di lire; un anno fa, a metà dicembre 1995, risultavano invece in circolazione Bot 413 mila miliardi di lire. Da oltre un anno, infatti, il Tesoro rinnova in asta quantitativi di Bot inferiori a quelli in scadenza.

BRUXELLES — Da Bruxelles, una boccata d'ossigeno all'Iri che avrà ancora sei mesi di tempo per ristrutturare, privatizzare e ridurre il proprio indebitamento. «Solo sei mesi» - ha tenuto tuttavia a precisare Karel Van Miert, il Commissario europeo della concorrenza, nel dare l'annuncio della decisione che «sfortunatamente» è stato necessario prendere. Il 31 dicembre scadeva infatti, il termine fissato alla fine del 1993, nel quadro dell'intesa Andreatta-Van Miert, per riportare i debiti dell'Iri ad un ammontare «fisiologico».

La Commissione eurpopea ha deciso ieri una proroga di sei mesi, che consentirà all'istituto di via Veneto di ridurre il suo indebitamento per 19 mila miliardi di lire. Il tutto è subordinato ad alcune condizioni, le stesse fissate nell'accordo raggiunto recentemente tra Van Miert ed il ministro del Tesoro Carlo Azelio Ciampi.

C'è innanzitutto «la vendita della Stet al Tesoro per un valore contabile di circa 11.200 miliardi di lire» secondo quanto si legge in una nota diffusa oggi. «Resta inteso - ricorda Van Miert nel corso di una conferenza stampa - che il trasferimento al Tesoro rappresenta una soluzione intermedia, in attesa della privatizzazione, che attualmente incontra dei problemi in Parlamento. Senza la vendita della Stet - spiega ancora il Commissario - la riduzione sostanziale dell'indebitamento dell'Iri non sarebbe infatti possibile. Lo stesso governo italiano ha sempre confermato l'obiettivo della privatizzazione della Stet».

Ecco le altre condizioni Ue: la privatizzazione della società Autostrade prima del giugno 1997; la privatizzazione di Finmare; la privatizzazione della società Seat nel corso dei primi mesi del 1997.

Nel corso della conferenza stampa, Van Miert ha ricordato ai giornalisti l'origine della vicenda dopo l'accordo Andreatta-Van Miert con il quale «lo Stato italiano si era impegnato a ridurre progressivamente l'indebitamento di queste imprese fino ad un livello accettabile per un investitore privato che opera sul mercato ed a ridurre la partecipazione del Tesoro nelle società.

Ma intanto il salvataggio del Banco di Napoli, con il contributo del Tesoro e l'avallo della Ue, rischia di scivolare in vista del traguardo. Il commissario antitrust Ue, Karel van Miert, che aveva finora parlato di ottima cooperazione da parte italiana, ha infatti aspramente criticato ieri «la decisione del Tesoro di versare l'aiuto al Banco di Napoli prima della chiusura della procedura». Van Miert contesta il versamento dei 1997 miliardi di aumento di capitale effettuato dal Tesoro, «sul quale la commissione non è stata messa in condizione di prendere una decisione, che non è detto sia positiva».

La Gta acquista quattro società dalla Old Gottardo Ruffoni

MILANO — Il gruppo di logistica Gta ha acquistato per 12 miliardi dalla Old Gottardo Ruffoni in amministrazione controllata il 100% della Old Rondine, il 100% della Gottardo Ruffoni di Chiasso, l'80% della Rondine Ruffoni Varsavia e il 50% della Italsotra, tutte società che si occupano di trasporti e spedizioni.

E' quanto si legge in una nota della Old Gottardo, in cui si precisa che, della somma complessiva, 4,1 miliardi sono stati già corrisposti, mentre 7,9 miliardi saranno pagati in due rate dilazionate e garantite da fideiussione bancaria. Il gruppo Gta aveva già in affitto fin dal 1994 le attività operative della Old Rondine in seguito al fallimento del gruppo Tripcovich, di cui faceva parte la Gottardo Ruffoni, e aveva già acquistato il 30 luglio di quest'anno l'azienda operativa della Old Gottardo Ruffoni. «Le dismissioni - continua la nota - sono state eseguite nel piano di risanamento di Old Gottardo Ruffoni».

Anche un altra società ex Tripcovich-Gottardo, la Finrex, ha diffuso una nota in cui si sottolinea che «è stata avviata una serie di operazioni che dovrebbero perfezionarsi in tempi tali da consentire alla società l'uscita dalla procedura di amministrazione controllata entro il termine fissato del 28 febbraio del 1997».

Il «matrimonio» fra Ciba e Sandoz: nasce un colosso farmaceutico

ROMA — La Federal Trade Commission, l'autorità antitrust americana, ha approvato oggi la fusione tra Ciba e Sandoz, dalla quale nasce Novartis, il leader mondiale nel settore delle Scienze della Vita, che opera nei settori della salute, agricoltura e nutrizione.

Novartis avrà un fatturato pari a 36 miliardi di franchi svizzeri, pari ad oltre 42 mila miliardi di lire e investirà in Ricerca e Sviluppo 3,5 miliardi di franchi svizzeri (oltre 4000 miliardi di lire). La sede di Novartis sarà a Basilea e la società sarà registrata il 20 dicembre prossimo. Le azioni saranno trattate sulla Borsa svizzera a partire dal 23 dicembre.

L'accordo con l'Ftc interessa le tre aree di attività nelle quali vi erano delle sovrapposizioni nei business presenti nel Nord America: erbicidi per la coltivazione del mais, antiparassitari per animali domestici e nuove scoperte nel settore delle malattie genetiche. Negli Usa Novartis cederà le attività Sandoz relative agli erbocidi e agli antiparassitari per veterinaria, il cui valore nel complesso ammonta a 390 milioni di dollari.

Il fatturato Novartis in Italia è pari a circa 1600 miliardi di lire.

Metalmeccanici, un accordo difficile Protesta davanti all'azienda di Fossa

ROMA — Nuove nubi si addensano sulla vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Gianni Italia, leader della Fim, ha spiegato che «la situazione è complessa e quindi è necessario discutere con i segretari generali. La decisione di fare o non fare il contratto – aggiunge – riguarda infatti anche le confederazioni». A far peggiorare il quadro della situazione sarebbero state le richieste avanzate da Federmeccanica nel corso del round notturno al ministero del lavoro.

Intanto circa tremila persone hanno partecipato, ieri mattina a Gallarate, in provincia di Varese, alla manifestazione e al presidio dell'azienda del presidente di Confindustria, Giorgio Fossa.

«Lo stabilimento era vuoto e tutto si è svolto nella massima tranquillità», spiega in una nota il segretario regionale della Fim-Cisl Lombardia, Marco Stella.

Per i sindacati la trattativa deve concludersi entro domani mattina. Lo ha detto il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, al termine di una riunione unitaria delle segreterie nazionali Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm convocate ieri per fare il punto sull'andamento del confronto al Ministero del Lavoro. Tra oggi e domani, dunque, i sindacati si attendono una svolta nella trattativa al ministero.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
9.55 ITALIANI BRAVA GENTE. Film (drammatico '64). Di Giuseppe De Santis. Con Riccardo Cucciolla, Raffaele Pisu.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 IL MONDO DI QUARK
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 REGALO DI NATALE. Con Mara Venier.
23.15 TG1
23.20 QUARK SPECIALE. Documenti.
0.25 TG1 NOTTE
0.55 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.15 VIDEOSAPERE: CAROSELLO - SOGNI E BISOGNI
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 SCARPE GROSSE. Film (commedia '40). Di Dino Falconi. Con Amedeo Nazzari, Lilla Silvi.
3.10 FATTI E FATTACCI

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BABAR
7.25 BERESTEIN BEARS
7.50 HEIDI
8.15 BLOSSOM - LE AVVENTURE DI UNA TEENAGER
8.40 POPEYE
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.45 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
19.50 GO - CART. Con Silvio Scotti e Andrea Golino.
20.30 TG2 20.30
20.50 PREMONIZIONI MORTALI. Film (thriller '95). Di Rene Bonnier. Con Patsy Kensit, Andrew McCarthy.
22.30 ENTRARE FUORI USCIRE DENTRO
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 SOKO 5113 SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.15 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 25

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.45 LA DONNA DELLA DOMENICA. Film (giallo '75). Di Luigi Comencini. Con Marcello Mastroianni, Jaqueline Bisset.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Consegne a domicilio"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLACANESTRO: ITALIA - FINLANDIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 METEO 3
18.35 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 TURISTI PER CASO: LA MARATONA DI NEW YORK
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE FILM VERO. Con Anna Scalfati.
23.55 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. Papa' mummia
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.10 COME UN URAGANO. Scenegg.
3.15 I TRE VOLTI DELLA PAURA. Film (orrore '63). Di Mario Bava. Con Lydia Alfonsi, Michele Mercier, Boris Karloff.
4.45 SEPARE': GABRIELLA FERRI - DOMENICO MODUGNO
5.00 CAPITALI CULTURALI D'EUROPA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP Con Giancarlo Longo.
9.00 TELEFILM. Telefilm.
9.35 C A R T O O N NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm
13.20 TMC SPORT
13.30 S T R E T T A M E N T E PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 CAFFE' METROPOLE. Film (drammatico '37). Di Edward H. Griffith. Con Loretta Young, Tyron Power.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 TUONO BLU. Film (avventura '82). Di John Badham. Con Roy Scheider, Warren Oates
22.40 TMC SERA
22.55 CINEMA & CINEMA
23.25 ABISSI Film (drammatico '77). Di Peter Yates. Con Robert Shaw, Jaqueline Bisset.
1.45 TMC DOMANI
2.05 TAPPETO VOLANTE (R)
4.05 TMC DOMANI (R)
4.15 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL
14.10 UOMINI E DONNE
15.30 I ROBINSON
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 THE MASK
17.25 PRODUZIONE BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICKY
18.00 VERISSIMO
18.45 TIRA & MOLLA
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 BOB. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH
11.30 STREET JUSTICE
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE
15.00 MR COOPER
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI
16.00 PLANET
16.30 PARENTI E TANTI GUAI. Telefilm.
17.30 FLASH. Telefilm.
18.30 *STUDIO APERTO*
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 FATTI E MISFATTI
23.25 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Vecchi amici"
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.30 STUDIO SPORT
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.25 PLANET (R)
2.00 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
3.00 FLASH (R). Telefilm.
4.00 STREET JUSTICE (R). Telefilm.
5.00 BAYWATCH (R)
6.00 I ROPERS. Telefilm.

RETE 4

6.50 UN GRIDO DI AIUTO. Film tv.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA
10.30 AROMA DE CAFE'
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO
14.15 SENTIERI
15.30 LA BIONDA ESPLOSIVA. Con Tony Randall, Jayne Mansfield, Betsy Drake.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL *MISTERO DEI SOGNI*
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 UN GENIO DUE COMPARI UN POLLO. Film (commedia '75). Con Terence Hill.
23.10 CIAK SPECIALE: "SPIRITI NELLE TENEBRE"
23.15 LA MONTAGNA. Film. Con Spencer Tracy, Robert Wagner, Claire Trevor.
1.20 TG4 NIGHT LINE
1.40 IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE. Film (drammatico '74). Di Pier Paolo Pasolini. Con Ninetto Davoli, Ines Pellegrini.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.45 VESTITI USCIAMO
14.50 AMORE GITANO. Telenovela.
15.40 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 TRIESTE: PORTO SENZA FRONTIERE
22.15 GENTI E PAESI Documenti.
22.35 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
23.55 VIDEOCATALOGO
0.10 IL CORPO DEL REATO. Film.
1.40 FATTI E COMMENTI
2.10 NONOSCOPIO

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 IX INCONTRO INTERNAZIONALE DI CORI
17.30 STORIA AMERICANA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 LA CITTA' DELLE ACQUE. Documenti.
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 MUSEI VATICANI. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 KARAOKE

TELEFRIULI

7.15 IL FIUME ROSSO. Film (western '48). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Montgomery Clift.
8.45 MATCH MUSIC MACHINE
9.15 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 VIDEOSHOPPING
17.30 NATALISSIMA '96. Con Franca Rizzi.
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO. Con Mons. Duilio Corgnali.
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 BIANCO NEVE AUSTRIA
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VIDEO TOP
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.10 PRIMO PIANO. Con Mons. Duilio Corgnali.
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 ARABAKI'S
3.45 IL FIUME ROSSO. Film (western '48). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Montgomery Clift.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 SPECIALE FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA DA CUBA
21.50 F. SCHUBERT: SINFONIA N.7/9
23.00 I. STRAVINSKY: IL CANTO DELL'USIGNOLO
23.20 B. BARTOK: IL MANDARINO MERAVIGLIOSO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ....
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 NOTTE DELLA COMETA. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 NEW AGE TELEVISION
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 KNIGHTS AND WARRIORS
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
0.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 I VOSTRI DIRITTI / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1, 6.15. Italia, istruzioni per l'uso, 6.34 Ieri a. Parlamento; 6 41 Bolmare; 7 00. GR1 7 20: GR Regione; 7 32 Questione di soldi, 7 42: L'oroscopo, 8.00 GR1, 8 33 Radio anch'io, 9.00 GR1 Ultimo minuto (10 00 11 00): 10 07 Biblioteca universale di musica leggera, 10.30: GR1 - Ultimo minuto, 10 35 Spazio aperto 11 05 Radiouno musica. 11 30. GR1 - Ultimo minuto (12,30) 12 00. Come vanno gli affari, 12 10: Il rotocalco quotidiano, 12 38. Dentro l'Europa, 13.00: GR1, 13.30 La nostra Repubblica: 14 00: GR1 - Ultimo minuto; 14 11 Ombudsman; 14.30. GR1 Ultimo minuto (15.30 16 30 17.30 18 30): 14 38: Learning; 15 00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17 00 18,00). 15,11 Galassia Gutenberg; 15 23: Bolmare 15.32: Non solo verde, 16 11 Personaggi e interpreti 16.32: L'Italia in diretta, 17 15. Come vanno gli affari, 17 40 Uomini e camion 18.07 Previsioni week-end: 18.12: , Mercati; 18.15 Tam Tam Lavoro, 18.32: Radiohelp., 19.00. GR1 19.28 Ascolta si fa sera, 19.40: Zapping; 20 40: Radiouno musica, 21 15. GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare 22.47 Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23 10: Le indimenticabili 24, Il giornale della mezzanotte; 0.34. Radio Tir; 1 00 La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (4.00 - 5.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6 00: Il buongiorno di Radiodue, 6 30 GR2, 7.17 Momenti di pace 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30 GR2; 8.50 Villa musica; 9 10 Golem, 9.30 Ruggito del coniglio; 10.30 GR2 Notizie 10.34 Chiamate Roma 3131, 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12 30 GR2 12 50: Il Buffalmacco. 13 30 GR2: 14 00 In Aria, 15.00: Radioduetime, 15.30: GR2 Notizie (16,30 17,30 18,30). 15 35. Hit parade i più venduti in Europa, 19.30 GR2; 20 02 Masters; 21 02: Suoni e ultrasuoni 22 30 GR2; 22 40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock 24 Stereonotte

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima, 6.45. GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45. GR3, 9 00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina, 9 40 Mattino Tre, 10.30: Terza pagina, 10 40: Barbara mitica: 10.45 Mattino Tre: Archivio del Jazz 11 00. I piacere del testo; 11 05 Mattino Tre; 11 45. Pagine da, Sonetti, 12 00 Mattino Tre: 12.30 La Barcaccia, 13.25. Aspettando il caffe 13 45 GR3, 13.50 Grandi interpreti, 14 15 Lampi d'inverno; 18.45: GR3, 19.02: Hollywood party 20.18 RadioTre Suite; 20.30: Concerto per il Natale e per la pace; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 3,03 - 4,03 - 5,03), 1 06. Notiziario in francese (2 06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 4,09 5,09), 5 30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Giornale radio; 11.30 Undicietrenta (diretta); 12.30. Giornale radio, 14.30 La specule; 15 Giornale radio; 15.15. In prima battuta, 18.30: Giornale radio. Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti dell'Istria, 8.40: Pot pourri 9 Studio aperto, 13: Segnale orario - Gr, 13.20: Musica a richiesta, 14. Notiziario e cronaca regionale: 14.10 Diagonal. cultural Radio dice cinema, 15: Musica per tutte le età: 15.30. Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17 15 Lo sportivo dell'anno – ripresa diretta 18.15. La scuola di C.G Jung in psichiatria, 19 Segnale orario, Gr: 19 20 Programmi domani

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 Discopiù 7.30 Radio Trafic e meteo; 8.05 Disco Italia, 8 37 Radio Trafic - viabilità, 9 05 Discopiù; 9 30: i titoli del Gr Ogg., 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15 Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività: 10.30 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11 05 Discopiù; 11.30 titoli del Gr Ogg 12.37 Radio Trafic - viabilità, 13. Marco D'Agosto 13.05 Discopiù. 14 Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle, 14.30. Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 18. Quasi sera con Lillo Costa, 18.35. Radio Trafic - viabilità 19.30 Radio Trafic e meteo; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7 Il buongiorno italiano; 8 30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9 30: Obiettivo sport l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana ; 10 30 Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali, 11 30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14. Disco time, la mitica disco music! 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30. Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre, 16 30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r), 18 30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dei A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45. Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta, 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30 Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05 Kalor Latino, con Edgar Rosano; 15.05. The Flyers Time, con Mr Jake 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati, 16.05 Dance a day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17 05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max, 18.05: Il ritorno de arrivano i mostri! Risate mostruose con personaggi più pazzi dei centouno!, 20: Kalor latino, replica; 21 Hit 101, replica; 22. Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezion. a cura di Mauro Petrus; 23 Dance all day, megamix (replica), 0.05. Blue night: the R&B show FM; 01 Tempo di musica. 02 Kalor latino; 03: The flyers time 03.20 101 G house vibe 04 Dance all day 05: Hit 101, 06: Melody maker
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo:
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15 Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györivanyi Ràth. Regia di Roberto Laganà. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, giovedì 19 dicembre ore 20 (Turno F), venerdì 20 dicembre ore 20 (Turno H), sabato 21 dicembre ore 20 (Turno L), domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Museo Revoltella, Sala Auditorium. Venerdì 20 dicembre ore **18:** presentazione del volume «La morte di Mozart» di Piero Buscaroli. Ed. Rizzoli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di G.B. Shaw, regia di Luigi Squarzina. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Durata 2 ore e 20'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

POLITEAMA ROSSETTI. 28/12 ore **21:** XVIII Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat..

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613. Ultimi giorni.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. **Domani:** «Sono pazzo di Iris Blond» di e con Carlo Verdone.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Cold Comfort Farm». Il bellissimo film di John Schlesinger che conclude il primo ciclo di «Playbill». Ingresso 10.000, ridotti 8000. **Domani:** «Una promessa è una promessa».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Michael Collins». di Neil Jordan, con Liam Neeson. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Ingorde ninfomani».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Segreti e bugie». Tra ipocrisie e rivelazioni scandalose un grande gioco dei sentimenti. L'ultimo capolavoro di Mike Leigh (Naked). Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime: Palma d'oro al Festival di Cannes per miglior film e miglior attrice. Dolby stereo. **A sole L. 8000.** Da domani: «Spiriti nelle tenebre».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting», il film culto da vedere e rivedere. V.m. 14. Dolby digital. **A sole L. 8000.** Da domani: «Day light».

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con Brad Pitt, Robert De Niro, Dustin Hoffman e V. Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby stereo. **A sole L. 8000.** Da domani: «Misure estreme».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Specchio della memoria» con Ray Liotta e Linda Fiorentino. Un thriller agghiacciante con un finale da infarto! Dolby stereo. **A sole L. 8000.** Da domani: «Fantozzi, il ritorno».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il barbiere di Rio» di Giovanni Veronesi con Diego Abatantuono. Da domani in prima visione: «Kansas City» di R. Altman.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: in prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.15:** «Crash» di David Cronenberg. Lo scandalo erotico dell'anno. V. m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Venerdì 10 gennaio p.v. ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GRADISCA

SALA BERGAMAS. Ore **20.30:** Rassegna «La grande stagione del cinema italiano»: «Signore e Signori» di Pietro Germi con Gastone Moschin, Virna Lisi. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A spasso nel tempo» con M. Boldi, C. De Sica, D. Jones.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Lontano da Dio e dagli uomini» di Sharunas Bartas.

CINEMA / VENEZIA

Solo spiccioli per la Fenice alla prima di Woody Allen

Il regista americano Woody Allen a passeggio con Soon Yi durante il breve soggiorno a Venezia.

VENEZIA — Centoventisettemila lire, spicciolo più spicciolo meno: questa la somma rimasta martedì sera, al termine della «prima» europea dell'ultimo film di Woody Allen, nella teca trasparente posta dagli organizzatori nell'atrio del Palazzo del Cinema per la raccolta di fondi per la ricostruzione della Fenice. Immagine che qualcuno ha trovato un po' desolante per la verità, vista l'ottimistica ampiezza della teca e visto anche che, fra i mille spettatori, non mancavano i vip. Buona parte del pubblico avrà poi forse ritenuto di avere già contribuito pagando le 30 mila lire del prezzo, del resto volutamente popolare, del biglietto.

Certo è che il bilancio in attivo dell'evento sembra almeno per ora affidato soltanto proprio a quell'incasso di biglietteria di circa 30 milioni. Incasso netto, poichè al resto hanno pensato il Comune, la Fenice, che ha co-organizzato l'evento, e gli sponsor.

Quanto a Woody Allen, è stato lui stesso a pagare le spese per sé e il gruppo che lo accompagnava a Venezia. Una trentina soltanto, infine, i biglietti in omaggio, 14 ad Allen e 15 agli ospiti del distributore italiano del film, Cecchi Gori.

Al Comune di Venezia non si drammatizza, ricordando i risultati delle sottoscrizioni, ma si assicura che di teche per la raccolta dei fondi all'ingresso delle sale non se ne metteranno proprio più. Un caso analogo si era, infatti, verificato qualche tempo fa per la raccolta di fondi per Sarajevo.

Comunque neppure Woody Allen, con la prima del suo nuovo film, è riuscito più di tanto a riportare la vita lungo il lungomare del Lido. Bagarini non se ne sono visti, benchè tutti i biglietti per la prima proiezione fossero andati esauriti in pochi giorni. Senza biglietto è rimasto l'altra sera anche qualche giornalista, incredulo nello scoprire che anche la categoria in questa occasione doveva pagare, come rigorosamente stabilito dagli organizzatori, dovendo anch'essa contribuire alla rinascita del teatro.

Mille gli spettatori paganti, ai quali al termine della serata il Casinò del Comune ha offerto un rinfresco.

Woody Allen è arrivato puntuale, poco prima delle 20 e 30: cappotto grigio camicia jeans, cravatta a righe, mostrava un'aria un po' sperduta, a fianco della giovane Soon Yi, stretta in un elegante cappotto nero. Accolto dal sindaco Cacciari e da Gillo Pontecorvo, si è concesso pazientemente ai fotografi.

Mentre il pubblico della platea, naso all'insù, guardava e applaudiva, è stato Cacciari a prendere per primo la parola, ricordando l'incendio della Fenice, il concerto di Allen al Goldoni, e la sua promessa di tornare con il film. «Credo che Venezia debba molto a Woody Allen - ha detto Cacciari - per il suo lavoro, per il suo impegno e la passione e per l' amore per la nostra citta».

Poi è stato lui, fra gli applausi, a prendere la parola. «Grazie per essere venuti - ha detto Allen, che non era mai entrato nel Palazzo, nemmeno per ritirare il Leone alla carriera assegnatogli nel 1995 - siamo qui per vedere qualche progresso nella ricostruzione del teatro. Questo è solo un contributo molto piccolo». Poi, quasi scusandosi, ha aggiunto: «Non guardo mai me stesso nei miei film: quando questo comincerà, scusatemi voglio uscire, ma siate certi che ritornerò alla fine. Questo è un film musicale, e una delle cose che stanno dietro è il mio grande affetto per Venezia che, con New York e Parigi, è fra le mie città preferite. Spero che riconoscerete i luoghi, e vi auguro di divertirvi. Io mi scuso in anticipo per la mia voce quando canto».

Quindi Allen si è alzato e, sempre con la scorta dei suoi accompagnatori, si è allontanato dal palazzo. Chissà se ha visto la teca?

MUSICA

Si è spento a 101 anni il paroliere di Gershwin

NEW YORK — Irving Caesar, l'autore dei brani di alcune delle canzoni classiche americane più celebri come «Swanee» e «Tea for two», è morto a New York a 101 anni d'età.

Le parole di «Swanee», la cui musica fu composta da George Gershwin, vennero scritte da Caesar nel 1919: la melodia divenne famosa in tutto il mondo dopo che Al Jolson la inserì in uno dei suoi recital musicali. Risale, invece, al 1932 la collaborazione con il compositore Vincent Youmans, con cui scrisse «Tea for two». Oltre che con Gershwin, Caesar lavorò con molti altri autori come Buddy De Sylva, Oscar Levant, Victor Herbert e appunto Youmans.

MUSICA

Morto Siciliani l'organizzatore che scoprì Maria Callas

ROMA — E' morto martedì il maestro Francesco Siciliani, 85 anni, una delle figure che hanno segnato la musica italiana di questo dopoguerra.

Diplomato in composizione e direzione d'orchestra e laureato in giurisprudenza e in scienze politiche, fu dal 1938 al '40 funzionario dell'Eiar a Torino, incarico da cui si dimise per dedicarsi all'organizzazione e direzione artistica di istituzioni e manifestazioni di grande rilievo.

Fu Siciliani a scoprire la grande Maria Callas e sempre a lui si deve la riscoperta della «Passione secondo San Giovanni» di Bach o di «Guerra e pace» di Prokofiev, che davvero ebbe grande influenza ridando al lavoro musicale qualità culturali e cambiando l'abitudine di far musica nel nostro paese, dominato da stanca routine.

MUSICA / TRIESTE

Sumi Jo torna al Verdi nuovamente Gilda

Sumi Jo con Giancarlo Pasquetto. Il soprano coreano canterà anche oggi, domani e domenica.

TRIESTE — Pur con l'iniziale cautela suggerita dai postumi di una forma influenzale, Sumi Jo è tornata martedì sera sulle scene del «Verdi» in «Rigoletto», nel ruolo del suo debutto (e canterà anche oggi, domani e domenica).

Con la liliale bellezza del suo «legato» si è riconfermata la Gilda di straordinaria musicalità che ha entusiasmato, accanto ad Alfredo Kraus, il Metropolitan di New York.

Alla cantante coreana, che sta preparando la rentrée all'Opera Bastille di Parigi dopo il successo in «Lucia di Lammermoor», il centro Record Dischi di via Diaz 27 dedica un'intera esposizione della eccezionale discografia, fra cui il recente cd «Sumi Jo sings Mozart» con la English Chamber Orchestra diretta da Kenneth Montgomery, già segnalato dalla stampa specializzata londinese come la migliore novità discografica della stagione.

CINEMA / ROMA

Premio Sacchi: fra i vincitori una studentessa triestina

ROMA — E' stato il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni a premiare, nella sede romana di Palazzo Chigi, i vincitori del Premio internazionale Filippo Sacchi istituito dal Sindacato giornalisti cinematografici per ricordare una delle figure più rappresentative della critica nazionale e incoraggiare quanti scelgono il cinema come materia di studio.

Per l'edizione '96 del Premio erano 169 (126 italiane e 43 francesi) le tesi di laurea d'argomento cinematografico esaminate dalla giuria presieduta da Mario Verdone, professore emerito di storia del cinema e padre del regista di «Sono pazzo di Iris Blond». Nella sezione italiana si sono affermate tre studentesse: il primo posto è andato ex aequo a Franca Donà, del Dipartimento di italianistica e spettacolo dell'Università di Trieste, e a Laura Vichi, del Dams di Bologna.

Nella sua tesi (relatore Elvio Guagnini) la Donà racconta il rapporto fra il cinema e i letterati italiani degli anni Venti e Trenta. Il lavoro affronta la cultura cinematografica come «oggetto misterioso» talvolta con sospetto, talvolta con ingenue passioni: da Gramsci a Pirandello, da Gobetti a Bontempelli, da Debenedetti a Gadda, da Alvaro a Longanesi.

Al terzo posto si è classificata Maria Coletti, dell'Università La Sapienza di Roma, con la tesi «La storia, le storie. Boll e il Nuovo cinema tedesco». Il primo premio della sezione francese è andato invece a Frédéric Sojcher, dell'Università di Paris I° - Sorbonne, con la tesi «Le cinéma belge et l'Europe».

MUSICA / MONFALCONE

Trio Italiano in double-face

Fra presente e passato il programma offerto al Comunale

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE – Reso festoso dai sontuosi addobbi dorati che riscaldavano l'atmosfera del foyer, il Teatro Comunale ha fatto gli auguri al pubblico della stagione concertistica con una proposta nettamente bifronte, che rispecchia lo stile della programmazione musicale monfalconese. Un occhio, curioso, rivolto al presente – con due nomi rappresentativi quali Arvo Paert e Alfred Schnittke – e poi, anche per rasserenare gli animi, un ritorno a quel «classico», travolgente eppure interiore, rappresentato dallo Schumann del fascinoso Primo Trio in re minore.

Sul palcoscenico il Trio Italiano, formazione dal curriculum e dalla discografia di tutto rispetto. In attività dall'89, il Trio Italiano sancì la sua promettente carriera, dopo solo un anno di lavoro, con la vittoria al Concorso Internazionale «V. Gui» di Firenze; allora l'ensemble era composto dal pianista Giovanni Battista Rigon, dalla violinista Sonig Tchakerian e dalla violoncellista Teodora Campagnaro. Da un paio d'anni Luca Signorini è subentrato alla Campagnaro, ma il travagliato iter dell'avvicendamento violoncellistico non pare essersi definitivamente risolto per il Trio Italiano, che attualmente nella determinazione di Rigon e nel violinismo luminoso della Tchakerian trova due punti fermi per la sopravvivenza.

Ad ulteriore conferma di quanto sia difficile – per non dire impossibile – giudicare un complesso da certo repertorio, la prima parte della serata aveva evidenziato una coesione e una cura timbrica di gran pregio: l'Adagio (1992) di Paert, pagina «furbetta» nella sua indubbia suggestione, appariva scavata in ogni piccola nota e attenta al rapporto creativo con il silenzio. Ancora meglio veniva fuori il Trio Italiano nell'articolata composizione di Schnittke, frutto ben rappresentativo del suo autore (è una rielaborazione, del '92, di un brano per archi), dove alle reminiscenze e alle trasfigurazioni possono corrispondere, come si è puntualmente verificato, una tensione esecutiva e soluzioni timbriche molto varie, oltre che vivide.

In rapporto invece al repertorio classico – Schumann, ma anche il fuoriprogramma brahmsiano – molte perplessità nascono dal leggere sul programma che il Trio Italiano è stato allievo, tra gli altri, del Trio di Trieste. Certo il tempo passa, tutto si «evolve» (o si dimentica), ma dove sono finiti quella puntuale lettura della partitura, quella logica scelta dei tempi, quell'emozionata introspezione dei Maestri (e pure l'equilibrio del complesso in rapporto alla rotondità, al peso e al proverbiale «legato» dei rilievi pianistici)? Augurandoci d'aver assistito a una fase di transizione, applaudiamo cordialmente.

TEATRO

Le vie dei canti dai Balcani fino al Senegal a Ravenna

RAVENNA — La rassegna «Le vie dei canti» organizzata da Ravenna Teatro, giunta al quarto anno di vita, espande i «nomadismi culturali» che la caratterizzano proponendo dal 23 dicembre all'11 maggio spettacoli e incontri di musica, danza e letteratura firmati da autori contemporanei italiani e provenienti dai Balcani, dal Senegal e dalla zona industriale tedesca della Ruhr.

L'apertura sarà con il senegalese N'Diaga M'Baye accompagnato, nel suo ruolo di mitico cantastorie, dal «tama» (il tamburo parlante) e dal trio Trup Mam fondato da Assane Thiam, musicista con Yossou N'Dour. A marzo (25 e 26) sarà in scena «Bacchanalia» che il gruppo Skopje project ha realizzato con attori albanesi, turchi e macedoni. A maggio il Theater an der Ruhr proporrà il 2 «Don Juan» e il 3 «Die Schlangenhaut».

Gli spettacoli sono accompagnati da video e incontri con gli attori. Una sezione è dedicata alla musica di Vinicio Capossela, Daniele Sepe, dei Kayama; un'altra al teatro di Piera degli Esposti, Alfonso Santagata, Enzo Moscato e Franco Scaldati. Altri incontri sono previsti in un programma anche interdisciplinare: dagli scrittori (i padani Ermanno Cavazzoni e Gianni Celati, lo slavo Predrag Matvejevic contaminato dal teatro con «Migranti»), al «Teatro impuro» di Marco Martinelli, alla cultura ebrea di Moni Ovadia, agli scrittori «nomadi elettronici» Caronia, Verde e Infante.

TV / ITALIA 1

«Free pass» scoprirà le rockstar

MILANO — Prince, George Michael, Mark Owen dei «Take That» e ancora Zucchero, Jovanotti, i Jamiroquai: sono queste alcune delle rock-star di cui si parlerà nel nuovo programma musicale di Italia 1 «Free Pass», che andrà in onda ogni venerdì alle 23 a partire da domani.

«L'idea - spiega il curatore Antonio Conticello - è quella di portare lo spettatore dietro le quinte dei concerti dei loro beniamini, e di fargli conoscere lati inediti del loro carattere».

Tutto il materiale - come è stato spiegato - proviene dalle case discografiche ed è stato ridoppiato e commentato dalla voce «off» dello stesso Conticello.

La prima puntata si occuperà di Prince, proponendo spezzoni del concerto che l'artista ha dato il 13 novembre nei suoi Paisley Park Studios di Minneapolis, quasi una reggia privata che Roger Nelson (questo il suo vero nome) ha aperto ad amici e giornalisti. Nella puntata dedicata a Prince si potranno ascoltare e vedere suoi vecchi videoclip e anche il più recente «Betcha by golly wow».

Venerdì 27 dicembre toccherà invece a George Michael, che i fan garantiscono «rinato» dopo la lunghissima causa giudiziaria con la sua ex casa discografica.

La puntata ripercorrerà la carriera artistica dell'ex «Wham»: dagli esordi a fianco di Andrew Ridgley, fino al recente concerto «unplugged» tenuto da George Michael a Londra e seguito da una sua intervista esclusiva.

OGGI IN TV

Antologia del cinema italiano e un thriller con Patsy Kensit

Patsy Kensit su Raidue

Per un'antologia del cinema italiano fra generi «alti» e «pratiche basse» vanno consigliati domani ben quattro film: alle 8.45 su Raitre ecco la versione italiana del giallo di classe con **«La donna della domenica»** di Luigi Comencini dal romanzo di Fruttero e Lucentini; alle 9.55 su Raiuno l'atto estremo del neorealismo secondo Giuseppe de Santis, ovvero **«Italiani brava gente»** girato in Unione Sovietica nel 1963; all'1.40 su Retequattro **«Il fiore delle mille una notte»**, atto conclusivo della «Trilogia della vita» firmato da Pasolini nel 1974. Infine, alle 3.15 su Raitre il film a episodi di Mario Bava che molti considerano il suo capolavoro, ovvero **«I tre volti della paura»** con l'ultima interpretazione di Boris Karloff. Ecco invece i film della serata.

«Premonizioni mortali» (1994) di Renè Bonniere (Raidue, ore 20.50). La poliziotta Patsy Kensint ha poteri extra-sensoriali e incontra l'uomo dei suoi sogni che è, però, sospettato di omicidio.

«Tuono blu» (1982) di John Badham (Tmc, ore 20.30). L'elicottero sperimentale Tuono blu è guidato da Roy Scheider e deve sbaragliare un complotto spionistico.

«Un genio, due compari, un pollo» (1975) di Damiano Damiani (Retequattro, ore 20.40). Parodia del western con Terence Hill, Klaus Kinski e Miou-Miou.

Tmc, ore 15.50

Sergio Cofferati a «Tappeto volante»

Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, sarà ospite della puntata odierna di «Tappeto volante». In studio ci saranno anche Miriam Mafai con il suo libro «Dimenticare Berlinguer», Annie Boari con il libro «Tanti auguri a...», gli attori Luigi De Filippo (in scena al Teatro delle Muse di Roma con «La fortuna di nascere a Napoli») e Eva Robbins con il nuovo film «Il primo estratto», e la Nuova Compagnia di Canto Popolare.

Continuaz. dalla 25.a pagina

GORIZIA Duomo prestigioso appartamento ultimo piano 2 camere soggiorno cucina terrazza vista castello cantina garage oppure villette 150 mq giardino privato. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA centralissimo appartamento lussuoso soggiorno cucina 3 camere 2 bagni 210.000.000 Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA piazza Municipio nuovo appartamento 45 mq terrazza 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato. Valdadige 0481/31693.

GRADO centro (zona porto e città Giardino) appartamenti varie metrature 040/311023-314794 Immobiliare Vico.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano piano alto in palazzo neoclassico: salone doppio, tre stanze, cucina, due bagni, lisciaia, terrazzino - perfette condizioni. (A14077)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ippodromo panoramico: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzini - 95.000.000. (A14077)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rotonda del Boschetto tranquillo perfette condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. (A14077)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giulia tranquillo ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, servizi separati. 165.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazzale Rosmini ultimo piano vista golfo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampio scoperto, ascensore riscaldamento autonomo - da ripristinare.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze soggiorno cucina abitabile riscaldamento autonomo. 040/767092. (A14122)

IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna bassa appartamento luminoso soleggiato tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta. 040/767092. (A14122)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore luminosissimo adatto abitazione, ufficio professionale, ambulatorio. 040/767092. (A14122)

INVESTIMENTO anti-inflazione terreni altipiano vendesi telefonare 040/314777.

L'IGLOO mansarda primo ingresso. Saba tranquillissima nel verde. In piccola ed elegante palazzina completamente e finemente ristrutturata, proponiamo splendida mansarda dal soffitto molto alto con finestre ed abbaini ed un'incantevole terrazzino esposto sul verde. Si compone di ampio ingresso da cui è possibile ricavare una matrimoniale, preziosa cucina aperta sull'ampio salone, stanza matrimoniale, raffinato bagno rifinito lussuosamente in marmo, ripostiglio. Termoautonomo, impianto di condizionamento, porta blindata, travi a vista rifiniture di pregio. Lit. 275.000.000. Analoga in zona altrettanto valida con una stanza in più. 040/661777. (A00)

LOCALI commerciali uso negozio SUPERMERCATO MAGAZZINO disponibilità fino 800 mq con parcheggio zona altipiano vendesi Di & Bi tel. 040/299137. (A14041)

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 4 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento 180.000.000. (A14035)

LORENZA 040/7606552 S. Luigi panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli 150.000.000 R. Sanzio 2 stanze soggiorno cucina servizi 210.000.000. (A14036)

MEDIAGEST 040/661066 SISTIANA rifinitissimo nel verde saloncino terrazza cucina due matrimoniali bagno. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CAPODISTRIA piano alto ottimo soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 III ARMATA signorile ampia metratura salone cucina tre stanze bagno cantina giardinetto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROMAGNOSI attico rifinitissimo salone cucina salottino rustico matrimoniale cameretta bagno posto macchina. (A00)

QUATTROMURA Brunner mansarda da ristrutturare tre vani servizio interno abbaini 25.000.000. 040/578944. (A14026)

QUATTROMURA Emo panoramico buono soggiorno cucinino camera bagno poggiolo cantina 100.000.000. 040/578944. (A14026)

QUATTROMURA Roiano epoca luminoso buona manutenzione camera cucina possibilità servizio interno 34.000.000. 040/578944. (A14026)

QUATTROMURA San Vito ottimo salone cucina quattro camere doppi servizi box poggioli. 040/578944. (A14026)

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina. (A099)

RABINO 040/368566 179.000.000 via Moreri libero ultimo piano con ascensore appartamento luminoso con vista mare composto da tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A099)

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 Servola (via Praga) bellissimo appartamento rimesso completamente a nuovo vista mare ultimo piano con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno due poggioli soffitta box + posto macchina in garage. (A00)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio adatto anche uso ufficio. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Luciani libero appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 260.000.000 via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 via Geppa libero adatto uso ufficio grande metratura in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Fabio Severo alta libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina. (A099)

RABINO 040/368566 650.000.000 Colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina prezzo informazioni ns/uffici. (A00)

RABINO 040/368566 690.000.000 Barcola libero bellissimo appartamento vista mare piano alto con ascensore immerso nel verde con campo da tennis e parco giochi per bambini totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzi totalmente abitabili di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze viale D'Annunzio libero perfetto piano alto con ascensore soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina coperto in garage.

RABINO 040/368566 Androna Campo Marzio libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 borgo S. Mauro (Duino-Aurisina) appartamento in casetta con ingresso indipendente piano terra con giardino di proprieta riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno 3 camere bagno ripostiglio posto macchina. (A00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 nuova realizzazione appartamenti 1/2/3 letto a partire da 120.000.000.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 vicinanze affittansi villetta e appartamento ammobiliati per non residenti. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo biletto, soggiorno, cottura, ampia terrazza, autometano. L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: in palazzina ultimo piano biletto, termoautonomo. L. 130.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: lussuoso triletto, bagno, salone, autometano. L. 175.000.000 trattabili.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: RONCHI perfetto biletto, posto auto, cantina, termoautonomo. Verde condominiale. L. 135.000.000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE . 0481/413103 centralissimo prestigioso nuovo ampio bipiano. Altro pronta consegna in elegante palazzina. Esente provvigione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: costruendi alloggi signorili in zona tranquilla da L. 120.000.000. (C00)

MONTEBELLO con giardino soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazzi box tranquillissimo vista aperta Evoluzione Casa 040/639140.

MUGGIA casetta su due livelli, ottime condizioni composta da: salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazza e balcone, L. 220.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000 040/368283.

OPICINA (villa Carsia) soleggiatissima primoingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

OPICINA zona residenziale appartamento mq 120 in villa d'epoca ultimo piano cantina termoautonomo. CASAFFARI 040/213366. (A099)

OPICINA, villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, possibilità mansarda, terrazza abitabile, taverna, garage, giardino di proprietà, (adattabile a bifamiliare) L. 490.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PARTICOLARE appartamento mansardato come priminġresso vendesi via della Guardia stabile completamente mansardato con ascensore composto da cucina soggiorno bagno matrimoniale soppalco di 18 mq ripostiglio totali 78 mq 200.000.000. Possibilità box. Tel. 660996 ore serali. (A14089)

PIAZZA Libertà (Stazione) 250.000.000 ultimo piano in ottime condizioni. Saloncino, due matrimoniali (una con spogliatoio), piccolo studiolo, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

PRIVATO vende attico panoramico perfette condizioni 4 stanze 2 bagni tinello cucina lisciaia salone terrazzo di 190 mq dependance con bagno garage e cantina tel. 0330/722179. (A14051)

PULJE Domio vendesi appartamento in casetta 2 camere soggiorno cucina bagno con 2650 mq giardino di cui 800 edificabili 255.000.000. Di e Bi. Tel. 040/299137. (A14041)

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio matrimoniale, due lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano, L. 275.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

RUSTICI con terreno: da ristrutturare, a Ronchi dei Legionari (Vermegliano), complesso rustico (terreno 1000 mq, 3000 mc riedificabili), L. 280.000.000 trattabili, adatto 2/3 famiglie. Altro a S. Canzian d'Isonzo, da ristrutturare (con terreno 300 mq) L. 130.000.000. Immobiliare Vico. Tel. 311023/314794.

S. CROCE centro casa carsica mq 150, disposta su due piani con cortiletto. 230 milioni CASAFFARI 040/213366.

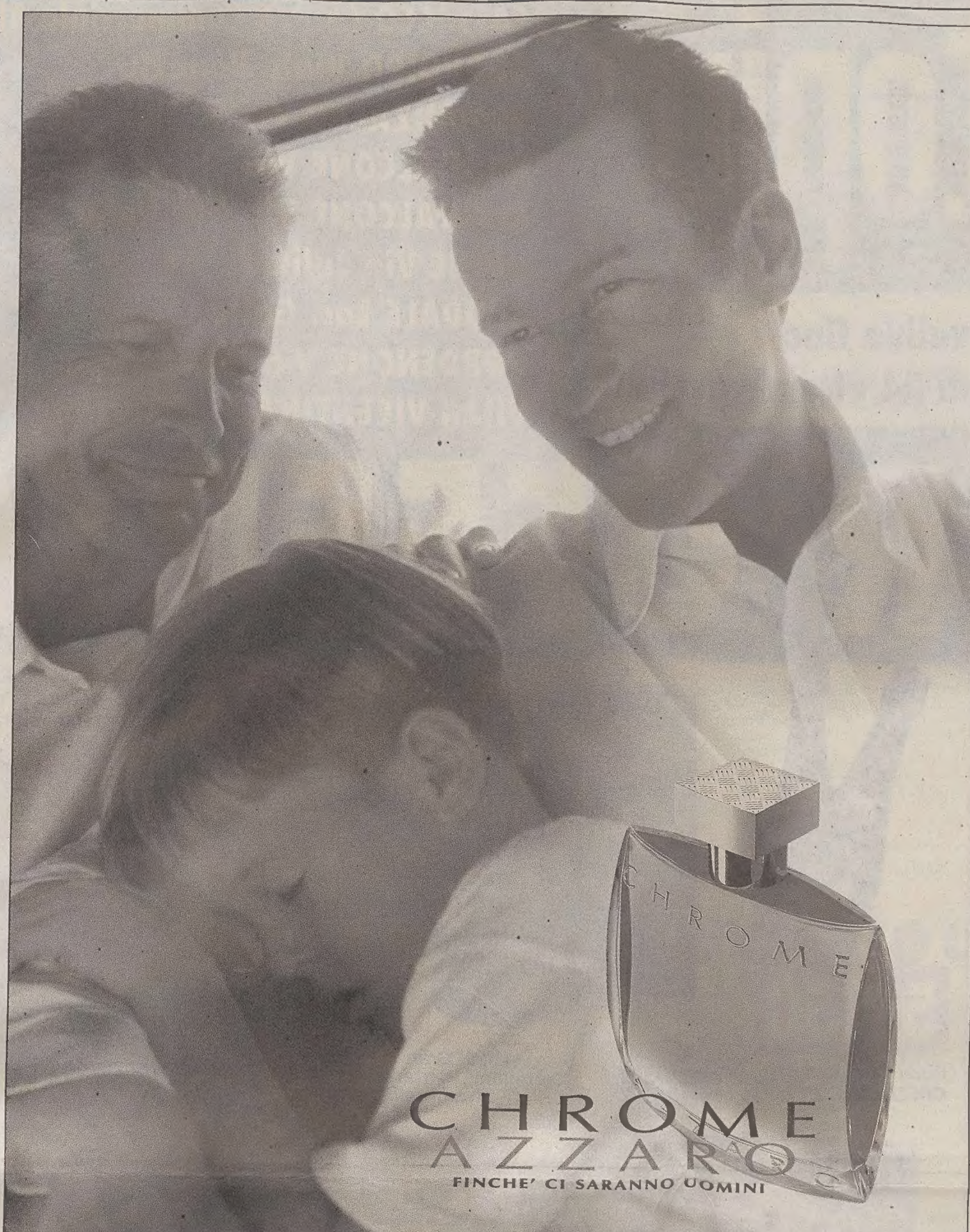
SAN Giusto (Bramante): salone, due camere, cucina abitabile, bagno, autometano, L. 110.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SANTA Croce splendida posizione in villetta vendesi appartamento come primingresso 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo 220.000.000. Di e Bi. Tel. 040/299137. (A14041)

SISTIANA completa vista mare, in splendida posizione: salone, tre camere, bagno, cucina, terrazzone abitabile, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box, L. 225.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA sulla splendida Baia i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283.

SIT 110.000.000 via Ginnastica stabile epoca con splendido vano scale appena ristrutturato ultimo piano panoramico adatto giovani ingresso cucina aitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio wc cantina. 040/636618.

SIT Strada del Friuli inizio in palazzina signorile vendesi bellissimo appartamento bipiano con grandi terrazze vista mare composto da ingresso cucina abitabile salone doppio con caminetto tre stanze doppi servizi tavernona fuori terra con bagno e giardinetto proprio. Ampio garage e cantina. 040/633133.

SIT 190.000.000 trattabili vendesi causa trasferimento 100 mq interni atrio saloncino con terrazzo anche vista mare cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posto macchina e giardino condominiale. 040/636618.

SIT 78.000.000 paraggi Conti perfetto come I ingresso minialloggio soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo. Termoautonomo a metano. Possibilità acquisto anche mobili con minimo contanti in più. 040/633133.

SIT Conconello occasione 140.000.000 in casetta bifamiliare vendesi graziosissimo alloggio con terrazzo fronte mare ingresso cucinotto tinello due stanze bagno. Buone condizioni. Estrema facilità di posteggio. 040/636828.

SIT propone ultimi tre appartamenti I ingresso con ottime finiture interne/esterne anche con bellissimi terrazzi abitabili e giardinetti propri. Bellissima posizione centrale ma molto tranquilla nel verde con gradevolissimo panorama. Prezzi a partire dai 260.000.000. 040/636828.

SIT Servola paraggi luminosissimo panoramico anche vista mare 125.000.000 in bello e piccolo stabile autoamministrato ultimo piano ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno due stanze bagno wc e cantina. 040/636828.

STRADA del Friuli (Faro) 300.000.000 immersa nel verde casetta da restaurare con tinello, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, cortile, due pastini più terreno adiacente. Progettocasa 040/368283.

STRADA Nuova per Opicina (Baiardi), casetta nuova, completamente immersa nel verde, totale vista mare e città, saloncino, cucina all'americana due matrimoniali, saloncino mansardato, due bagni, ripostiglio, due terrazze abitabili, posto auto di proprietà coperto, giardino + grande pastino, L. 345.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

TERRENI edificabili in lotti da 1000 mq circa per due villini unifamiliari e uno bifamiliare con progetto approvato e possibilità immediata di inizio lavori, vende privato in zona Aurisina stazione. Informazioni 040/310203. (A13773)

TERRENO edificabile 1000 mq + 5000 non edificabili zona altipiano vendesi. Bi e Bi. Tel. 040/299137. (A14041)

TOP 040/314777 San Giovanni recente pari prima entrata soggiorno camera cucina bagno terrazza soleggiatissimo. (A14065)

TOP 040/314777 Severo recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina servizi separati due terrazzi 155.000.000. (A14065)

TOP 040/314777 Baiamonti recente piano alto soggiorno camera cucinino bagno due poggioli 92.000.000.

TOP 040/314777 Carpineto ventennale soggiorno camera cucina bagno terrazza tranquillissimo 111.000.000. (A14065)

TOP 040/314777 Commerciale splendidamente rifinito soggiorno camera cucina bagno terrazza scorcio mare. (A14065)

TOP 040/314777 Locchi adiacenze saloncino camera cucina bagno poggiolo vista aperta 125.000.000. (A14065)

TOP 040/314777 Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazzo luminosissimo 112.000.000. (A14065)

VESTA 040/636234 centralissimo, palazzo signorile, appartamento/ufficio, sei stanze, cucina, servizi, ascensore. Altro appartamento mq 100 con posto auto. (A14074)

VESTA 040/636234 via Molino a Vento vista mare cucina, soggiornino, due stanze, bagno, poggioli, ascensore. (A14074)

VESTA 040/636234 Roiano, via Conti appartamenti cucina, stanza, bagno, ripostiglio, adatti investimento. (A14074)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primo piano con giardino, posti macchina. (A14074)

VESTA 040/636234 Piazza S. Antonio appartamenti, uffici primingresso, varie metrature da mq 130. (A14074)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle casetta bifamigliare panoramica, con ampio giardino, box auto. (A14074)

VIA Ariosto 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi, soffitti con stucchi e vetri decorati, vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul Golfo di Trieste. Salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno importante, cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283.

VIA dei Falchi (inizio viale D'Annunzio) 290.000.000 nono piano panoramicissimo su S. Luigi, ampio soggiorno con pavimento in rovere, due matrimoniali, cucina abitabile arredata, lavanderia e bagno, terrazza, cantina, ottime finiture, stabile molto signorile. Progettocasa 040/368283.

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283.

VIA della Guardia (S. Giacomo) 65.000.000 appartamento in buone condizioni al terzo piano, composto da ingresso, una stanza matrimoniale, cucina abitabile, bagno e soffitta. Progettocasa 040/368283.

VIA Genova (Ponterosso) zona pedonale, in palazzo d'epoca signorile, bellissimo appartamento di 159 mq adatto anche uffici, composto da ingresso, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, I piano, ascensore, riscaldamento autonomo. L. 320.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

VIA Marconi (Giardino Pubblico) 250.000.000. Appartamento prima entrata penultimo piano di una palazzina nuova. si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 230.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano). A chi cerca la qualità più raffinata; da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

VILLA prestigiosa mq 200, giardino mq 1000 immediato circondario vende direttamente impresa 040/351442-0337/543860.

VILLA stupenda a Muggia (Chiampore) in stile rustico con 2 caminetti, 1500 mq di giardino e vista mare, 250 mq su 2 livelli + box per 2 auto. Costruzione ventennale in perfette condizioni. Immobiliare Vico Tel. 311023/314794.

VILLETTA accostata Opicina soggiorno cinque camere taverna mansardina terrazzi box 470.000.000 Evoluzione Casa 040/639140. (A14067)

VILLETTE tra Domio e San Dorligo nel verde, su tre livelli, composte da: ampio salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazza, mansarda abitabile, porticati, ampio giardino, posti macchina, rifiniture personalizzate, L. 390.000.000 pagamenti dilazionati, Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Costalunga in casa recente appartamento composto da saloncino con terrazza abitabile due camere da letto cucinino bagno ripostiglio cantina posto macchina in garage L. 185.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

ZONA Fiera in casa recente appartamento con giardino di proprietà, internamente composto da ingresso saloncino con uscita al giardino cucina abitabile due camere da letto bagno ripostiglio + posto macchina in garage automatizzato L. 240.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Navali in stabile recente appartamento composto da ingresso cucina matrimoniale bagno da risistemare L. 50.000.000. Possibilità mutuo personalizzato Casaimmedia 040/941424.

ZONA Università recente ascensore appartamento composto da ingresso cucinino soggiorno con poggiolo camera matrimoniale camera singola terrazza abitabilissima bagno ripostiglio L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino al 1.o piano due camere bagno ripostiglio terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Scontopiù

Offerta valida fino a martedì 24 dicembre 1996

I supermercati Scontopiù vi aspettano a:
- CASSACCO Centro Commerciale Alpe Adria
- CODROIPO Viale Venezia
- REMANZACCO Via S. Martino
- MONFALCONE Via Colombo
- MONFALCONE Via Garibaldi
- UDINE Via Julia
- CIVIDALE Loc. Gallo
- PORDENONE Via Montereale
- VILLA VICENTINA Via Marconi

SUPER OFFERTA

Comprali assieme avrai lo sconto del 30%

Zampone precotto FINI kg. 1	18.900
Lambrusco secco o amabile CAVICCHIOLI cl. 75	5.350
TOTALE	~~24.250~~
Sconto del 30%	7.270

Il TUTTO a lire **16.980**

Pinot Chardonnay CINZANO cl. 75 — **5.150**

Whisky CHIVAS REGAL cl. 70 — **27.900**

Vini ZORZETTIG verduzzo, refosco, sauvignon, franconia cassetta legno da 4 bottiglie — **28.000**

Tortellini, Gran Tortello, Tortelloni, Panzerotti con diversi ripieni FINI gr. 250 — **3.680**

Escluso nel supermercato di Cividale Loc. Gallo

Torrone SPERLARI classico alle mandorle, tenero alle mandorle gr. 250 — **6.990**

Lasagne per pasticcio NONNA AMELIA gr. 250 — **2.300**

Escluso nel supermercato di Cividale Loc. Gallo

RADICCHIO TREVISO tardivo prezzo al kg. — **3.990**

COSCIA DI VITELLO a tranci prezzo al kg. — **19.500**

Escluso nel supermercato di Cividale Loc. Gallo

Ananas Costa D'Avorio — **1.490**

PROSCIUTTO CRUDO PARMA PIO TOSINI prezzo all'etto — **3.890**

Escluso nel supermercato di Cividale Loc. Gallo

Offerta valida fino al 24 dicembre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

La vera convenienza.

Scontopiù